

黒人を殺す

---

*NERO SLAYER*

12



# NEL VOLUME PRECEDENTE

Dopo aver portato a termine un vero e proprio colpo di stato in Namibia, Adil e Samir entrano in possesso di documenti su Owusas, scoprendo la posizione della loro nemesi grazie ad un registro che presenta informazioni cruciali sul suo futuro matrimonio. Giungono così nel DRC, visitando la vecchia casa di Samir, dove rimugina sul passato. Assalendo la Chiesa durante la celebrazione, finiscono Owusas e ricevono le informazioni necessarie a trovare Elias, così salvandolo. Egli rivela dunque il proprio piano: Sfruttare la prossima eruzione del vulcano Nyiragongo per distruggere l'intero continente, utilizzando il proprio potere. In Benin, Codad non riceve la fortuna sperata, e finisce col scoprire della morte del presidente Sergei per mano della mafia russa. Ritrovandosi in un baratro psicologico, decide di continuare ad andare avanti nonostante tutto, solo per chiudere una questione aperta da ormai troppo tempo.

# CAPITOLO 65

21 Dicembre 2001, 6:13. Benin

Codad: \*Si ferma, nella propria stanza, dopo aver scritto a lungo su una serie di documenti\* (...) \*Si lecca il dito e lo utilizza per girare le pagine, avvicinando la lampada gialla che teneva sulla scrivania. La luce della camera non era accesa, in quanto era rimasto sveglio questa notte, spendendo tutto il tempo a scrivere. Pensava che sarebbe andato a dormire, ma si sbagliava. Era già mattina, troppo tardi per riposare, e non aveva molto tempo rimasto per concludere la propria missione\* (I preparativi al laboratorio sono finiti, per la prima volta... anche i miei alleati saranno al corrente della mia natura. Mia, e di Proto. Ma non posso parlare di tutto... perciò, perlomeno...) \*Chiude la raccolta di documenti già rilegata, e guarda la propria cartella, inserendo la raccolta in essa\* (...Ho finito di scrivere le mie memorie. Il mio testamento, pure, si potrebbe dire... che nessuno dovrà mai portare a termine. Vorrei anche che Proto conservasse qualcosa per sé, in mezzo a tutti i falsi ricordi che possiede. Lui è più che un solo automa, così come me. E poi, spero solo che... se perderò me stesso, durante il viaggio che stiamo per intraprendere, ad andare siano solo le mie parti più interne. Quelle che loro conoscono di me, le più belle, vorrei che tutte quelle rimanessero con loro. Così, quando torneranno indietro a guardare cos'è rimasto di me, penseranno a quello che gli ho dato. Quello che abbiamo creato insieme... non quello che ho tenuto per me. Ecco, se morissi, vorrei che ciò che non faccio vedere... morisse con me) \*Si rialza dalla sedia, spingendola indietro, e porta la cartella con sé\* (Che...)

\*Osserva l'orologio appeso al muro, prendendo nota mentale dell'orario, e conserva la cartella nello zaino posto sopra al letto\* (In ritardo... spero mi perdonino.) \*Mette lo zaino in spalla e non si prende cura nemmeno di spegnere la lampada. Apre la porta della stanza ed esce, chiudendola a chiave dietro di sé, perfettamente cosciente di aver lasciato qualcosa

all'interno. La lampada accesa, repliche di documenti che riconoscevano il suo operato in Benin, e la stessa foto che aveva fatto insieme a tutta la squadra, conservata ormai da tempo\*

Inq: \*Si siede nel retro della macchina, affianco a Raiho, e chiude la portiera\* «Sono stanco... spero di non essermi svegliato così presto per nulla»

Raiho: «Avevamo un po' di anticipo, almeno»

Inq: «Codad ha il vizio di non dirci nulla fino all'ultimo, sapete perché?»

Maizina: «Credo sia un tentativo di proteggerci, se devo essere onesto»

Inq: «Non so quanto funzioni... guarda che quello che è successo con Gianna ed Enzo è stato davvero... vabbè, lascia stare»

Maizina: «Lo so bene, invece»

Inq: «Sì, ma allora che protezione è?»

Maizina: «Ha un po' di senso, se ci pensi... se oggi c'è davvero qualcosa di importante in serbo, potremmo preoccuparci troppo per andare»

Raiho: «Codad pensa che siamo dei bambini?»

Maizina: «Eh? No... beh, è solamente tenere agli amici»

Arata: \*Scrive sul taccuino, facendo vedere a tutti\*

***"Ha ragione Maizina, mi sono fottuto la spalla quella volta, con i mafiosi..."***

Inq: «Bah... mi pare un'arma a doppio taglio»

Proto: «Semplicemente vuole tenere la situazione sotto controllo, perché sa che può prendersi tutto l'impegno ed il peso in carico da solo. È difficile,

ma molto nobile»

Inq:«Capisco, capisco... è gentile, da parte sua»

Proto:«Molto, ma concordo con te. Un po' d'aiuto non fa male, ogni tanto. Non dovrebbe preoccuparsi ogni singola volta»

Inq:«Proto, senti, a proposito... tu ne sai più di noi. Ci spieghi un po' meglio? Penso che nessuno qui abbia capito»

Maizina:«Io vi seguirò comunque, per me non è un problema...»

Arata:\*Annuisce, dando cenno che fosse lo stesso per lui\*

Maizina:«Piuttosto, io mi chiedo solo quando tornerà Carlos... se tornerà»

Proto:\*Al volante, accende la vettura, guardandolo dallo specchietto retrovisore interno\* «Allora, non sono sicuro al 100% delle modalità, ma posso dirvi che è qualcosa che io e Codad avremmo dovuto fare molto tempo fa»

Raiho:«E perché farlo solo ora?»

Proto:«Abbiamo accumulato parte dei soldi guadagnati con le nostre operazioni in Benin, come ben sapete, ed aspettavamo un momento di stabilità simile per agire. Spedivamo i soldi al laboratorio»

Codad:\*Apre la portiera e tocca Proto, portandolo a cambiare sedile\*  
«Scusate il ritardo.» \*Si siede, chiude la portiera, e cerca le chiavi\*

Inq:«Che- che laboratorio?»

Codad:\*Notando le chiavi inserite e l'auto accesa, la mette in retromarcia, preparandosi a fare manovra per andarsene. Non sentiva Inq per via del rumore, e la confusione generale\*

Inq:«Che laboratorio? Codad?»

Codad: \*Ingrana la marcia e parte, cominciando ad andare in strada. Si sveglia, sentendo pronunciare il proprio nome\* «Uh?» \*Guarda Inq dallo specchietto interno\*

Inq: «Che laboratorio?»

Codad: «Proto vi ha parlato del laboratorio? È dove siamo diretti» \*Si concentra sulla strada, non parlando molto\*

Inq: «Di cosa si tratta?»

Codad: «È dove il prototipo di Riczad conduce le operazioni che hanno aiutato me e Proto per tutto questo tempo. Come il materiale che richiedevo, ad esempio»

Inq: «Prototipo di Riczad? Chi sarebbe?»

Codad: «Sì, lui, Ricza-PROT appunto. Chiamatelo Riczaprot, se cercate un nome, uhh... normale, come avete fatto per me ed il mio "Codad"»

Maizina: «Chi sarebbe? Cosa dobbiamo fare?»

Codad: «Solo seguirmi, non so nemmeno io cosa stiamo andando a fare. So solo che il progetto è pronto, o almeno dovrebbe esserlo»

Maizina: «Beh, potevi fare tutto anche da solo, non ti preoccupare di noi»

Codad: «No. È... per voi, specialmente. Vorrei che voi foste al corrente di tutto questo»

Maizina: «Ma tutto questo... cosa?»

Codad: «È tempo di distruggere l'impero di Trimagnator, dopo tanto tempo»

Raiho: «Tri... chi?»

Proto:«Trimagnator... è uno di quei magnati di cui non senti mai parlare, ma che ha una forte influenza sul mondo, dietro le quinte. Ricco, ambizioso... io direi anche pazzo»

Maizina:«E cosa... cosa avrebbe fatto?»

Proto:«Le tecnologie che alimentano me e Codad, beh, si può dire che siano tutte state ispirate dall'operato di Trimagnator»

Codad:«...Sì»

Inq:«Quindi è uno scienziato?»

Codad:«Assolutamente no, o almeno non principalmente. È il pioniere della creazione di nuove entità definibili "cyborg", elaborati per il campo della sicurezza o scopi prettamente bellici»

Inq:«Interessante... quindi voi avete usato le sue idee per potenziarvi?»

Codad:«Sì, si potrebbe dire così»

Inq:«Ma come?»

Codad:«Ugh... beh, Inq, fare uno "spiegone" non mi va. Ma, se proprio volete...»

Inq:«Dovremo pur parlare di qualcosa in viaggio»

Codad:«Hai ragione... beh. Hai presente le imprese militari private? Come la Lockheed Martin, ad esempio»

Raiho:«Io non credo»

Inq:«Mi trovo con Raiho...»

Codad:«Sono imprese impegnate nella costruzione di sistemi di difesa, militari appunto»



Raiho:«Davvero? Pensavo che queste cose le facesse direttamente il governo...»

Codad:«Molti progetti sono delegati solo al governo, ma raramente producono sistemi militari senza fare outsourcing, al giorno d'oggi»

Raiho:«E perché?»

Codad:«Convenienza, inoltre... non dovrei lanciare accuse simili, ma sono sicuro che il sistema di molte nazioni occidentali venga ampiamente sfruttato»

Raiho:«Cerca di non confondermi»

Codad:«Posso farti un esempio, ma ce ne sono anche di più. Almeno negli Stati Uniti, come privato hai la garanzia che il governo ti pagherà sempre, al 100%. E durante i tempi di guerra, è possibile che il governo abbia bisogno della tua compagnia ad ogni costo, letteralmente, visto lo stato d'emergenza... così, per un privato è conveniente fare pressioni al governo purché questo stato d'emergenza continui sempre, in una guerra protratta per più tempo del dovuto. Un esempio meno estremo, invece, è una pratica chiamata insider trading, è quando si abusa di informazioni "privilegiate" in cambio di, beh... sapere come muoversi in un grande mercato, diciamo così, perché non posso esattamente spiegarti il sistema economico su- su due piedi»

Inq:«Per esempio..?»

Codad:«Per esempio, sempre negli Stati Uniti, un politico potrebbe avere una piccola parte di un'impresa quotata in borsa, e avendo accesso o controllo sulle azioni militari del governo prima del pubblico, saprebbe come muovere la quota che possiede. Ritornando a parlare dei casi estremi, potrebbe investire nell'impresa sapendo che è in arrivo una guerra»

Raiho:«È orribile, fanno soldi con la guerra?»



Codad:«Certo, da anni. Non è niente di nuovo, ai tempi di Napoleone certi uomini ricchi investivano in entrambi i lati di una guerra, così da trarre un profitto per ogni scenario di vittoria possibile... oggi si fa vendendo armi, per esempio»

Raiho:«Non ne sapevo nulla... Il Benin non ha mai fatto una cosa simile»

Codad:«Il Benin non farà mai una cosa simile, Raiho»

Raiho:«Finché sarò vivo io no»

Maizina:«Scusate se interrompo, credo che la conversazione sia deragliata un poco»

Inq:«Era interessante comunque, ma penso di sì»

Codad:«Ah, sì. Scusatemi...»

Inq:«Non fa niente... ho capito, dobbiamo ammazzare questo qui»

Codad:«Più o meno, non è così semplice»

Raiho:«Allora spiega meglio»

Codad:«Sì, allora... ha fatto una fortuna formando la propria compagnia di difesa privata, e vendendo i suoi cyborg a privati, governi, o altre compagnie»

Raiho:«È legale?»

Codad:«Con le giuste autorizzazioni, sì. Trimagnator è riuscito ad isolare gli "innesti" in modo da non farli passare come armi, questo gli permette di vendere tipi di cyborg in più nazioni, e più facilmente»

Inq:«Non ha senso... in che modo non passano come armi?»

Codad:«Mettiamola così... ho comprato delle lastre di metallo e qualche materiale in acciaio, assieme a delle molle»

Inq:«...E?»

Codad:«Niente, a casa ho una smerigliatrice ed un saldatore. Prendo quelle lastre, e mi costruisco una piccola pistola fai da te. Vedi cosa intendo?»

Inq:«Ah... beh, sì. Non sarebbe sospetto...»

Codad:«Esatto, ed è ancora più semplice se ti appelli al transumanismo»

Inq:«Ma è solo per una nicchia di persone...»

Codad:«Non ho mai detto che non lo fosse, chi entra in possesso di queste cose, sa benissimo come usarle. Per i costi... dà un profitto davvero elevato. Funziona, puoi fidarti»

Raiho:«I governi non pensano a questi casi?»

Codad:«Certo che ci pensano, ma è facile aggirare le regolazioni senza infrangere nessuna legge, se sei abbastanza intelligente. Io, ad esempio, ho un modulo che mi permette di conservare oggetti all'interno del mio scheletro esterno, e dentro ci sono delle armi modificate appositamente per adattarsi a questo sistema. Le posso estrarre a piacere, premendo per esempio sulla mia caviglia»

Raiho:«Scheletro esterno? Mi è nuova»

Codad:«Il mio corpo non è il mio corpo, è un'armatura cava che ha le stesse proprietà del corpo umano. Al suo interno ci sono sistemi, ed il mio vero corpo»

Inq:«Che cazzo..?»

Codad:«Sento comunque il dolore, e... beh, tutto. È collegato ai miei nervi, in pratica»

Inq:«E non ti fa strano?»

Codad:«Credo che per voi sarebbe strano, ma... per vari motivi, per me non lo è. Sono abituato»

Maizina:«Mh, beh, il transumanesimo è un concetto ancora abbastanza nuovo per noi»

Codad:«Per ora sì, ma Trimagnator vuole che diventi lo standard»

Maizina:«E perché fermarlo? Non è un bene?»

Codad:«Ora ci arrivo. Per anni le sue tecnologie sono state utilizzate in privato per esperimenti sull'alterazione della natura umana, principalmente appunto nel campo della guerra»

Maizina:«Oh...»

Codad:«Ma c'è anche stata un'implementazione positiva, non posso dire di no. Per esempio, vedo del bene nelle protesi mediche più avanzate che sfruttano i principi delle sue biotecnologie. Ma il resto... non saprei»

Raiho:«Non ho mai sentito parlare di questo qui... sicuri sia così tanto importante?»

Codad:«Perché per la maggior parte la compagnia di Trimagnator dà i suoi progetti in contratto ad altri, in modo che possano creare variazioni sotto licenza. Sono tecnologie, non per forza prodotti»

Inq:«Ora capisco meglio...»

Codad:«Già, diciamo che non è la persona migliore al mondo»

Maizina:«Perché lui, tra tutti? Non è solamente parte dell'equazione? Dobbiamo solo fermare lui?»

Codad:«Perché lui ha una vera e propria passione per questo... i cyborg non sono una creazione data per mero scopo monetario, ma sono anche occhi verso il mondo... vede i cyborg come il futuro, e vuole essere il primo nella corsa scientifica globale. Questo include quella militare, e non si tirerà di certo indietro per l'etica. Trimagnator sta creando un esercito cyborg, e quell'esercito ha recentemente cominciato a cercare me, Proto, ed i nostri collaboratori, in modo da ostacolarci. Per questo ho deciso di muovermi adesso. Dobbiamo raggiungere quel laboratorio, se vogliamo fermare la presa militare dei cyborg di Trimagnator»

Inq:«Minchia... e ho capito dare componenti, ma ora stai parlando di macchine da guerra! La produzione di questi così è davvero legale? La sua compagnia non è mai stata sanzionata, o cazzate simili?!»

Codad:«La sua compagnia ha già chiuso, Inq... l'ex divisione in Africa è il luogo dove ci stiamo dirigendo, e quello che da anni abbiamo usato per guidare questa "ribellione", una guerra invisibile»

Maizina:«Ma non ha senso! Come fa a non essere in prigione..?!»

Codad:«...Nel luogo dov'è andato Trimagnator, non ci sono leggi... governa lui. Dalla posizione in cui è ora, crediamo che stia guidando una serie di imprese anonime in giro per il mondo, tenute sotto nome di alcuni suoi collaboratori, per continuare le sue operazioni di dominanza militare. Non sappiamo niente a riguardo, è solo la teoria più probabile che riesca a spiegare come faccia ad operare pure adesso»

Inq:«Quindi come fai a dirlo con certezza?»

Codad:«A quanto pare è quello che fece già con la sua prima compagnia, ma non è importante, e non sono un esperto... in ogni caso»

Inq:«Beh, beh... no, non è importante, ero solo curioso... come fanno a lavorare?»

Codad:«Con molta probabilità utilizzano il suo capitale, almeno in parte. A lui non importa più tanto dei soldi, ha fatto le valigie ed è andato via... è

autosufficiente quanto basta»

Inq:«Non ha interazioni con l'esterno?»

Codad:«Come vi ho già detto, per lui tutto questo è una passione. Lui stesso è stato potenziato, anzi... mi azzarderei a dire che... lui sia l'essere umano più avanzato al mondo. Non so più se in quell'uomo ci sia ancora qualcosa che lo mantenga... ecco, uomo... poiché lui stesso rifiuta la sua natura. È più che umano, è un potenziato. E non ha finito di potenziarsi, no... fermeremo l'espansione del suo esercito, prima che tutto vada in malora per mano sua»

Inq:«Ho capito, va bene»

Maizina:«Va bene anche a me, ci sono molte cose che non capisco, però. Sono molto confuso, dico questo»

Codad:«Qualunque domanda potrete farla a Riczaprot, ne sa più di me. Non quanto basta, non tutto, ma più di me. Ora siamo solamente diretti in Mauritania, nel deserto del Sahara... dove troveremo il laboratorio. Si trova nella zona nota come "El Djouf", in un enorme terreno tenuto originariamente da Trimagnator, livellato per usarlo sotto i suoi scopi»

Maizina:«Mi domando, piuttosto, delle implicazioni etiche di tutto questo... mi ricorda dei nostri "poteri", no? Anche se è qualcosa di più artificiale... il concetto è lo stesso»

Codad:«Già, infatti i miei "poteri" derivano proprio da queste tecnologie, che... ho usato per crearmi un armamento tutto mio. Con l'aiuto del laboratorio, ovviamente»

Raiho:«Ci sto pensando ora, ma quello là, Crimtus...»

Codad:«Sì, Crimtus sfruttava vecchia tecnologia di Trimagnator. Noi abbiamo la conoscenza per iterare su di essa, perlomeno, e migliorarla»

Raiho:«Wow... hanno mai scoperto questo laboratorio?»

Proto:\*Ride\* «Ho aiutato personalmente a difenderlo, ormai fin troppe volte... assieme al mio vecchio collega, o meglio dire amico Danved, eravamo lì quasi solo per questo. Infatti Danved gestisce anche il reparto di sicurezza, e non lo vedo da un po'»

Codad:«Lavora ancora lì, sì»

Proto:«Esatto. Potrò rivederlo. Quindi sì, siamo stati attaccati, ma la situazione non è mai stata critica, perché Trimagnator aveva ancora tanta strada da fare per rendere i suoi cyborg davvero prevalenti... fino ad ora. Codad ed io abbiamo iniziato a temere per la nostra incolumità, di recente. Il laboratorio è stato attaccato duramente. Nessun danno, ripeto, la nostra difesa è solida... ma non potrà resistere per sempre, ed ora non siamo più al corrente della situazione. È tempo di agire, ora»

Inq:«Non potete semplicemente parlare con il laboratorio?»

Proto:«Questo è il punto, Trimagnator ha colpito i nostri canali di comunicazione. Questo è tutto ciò che mi basta... a capire cosa fare»

Inq:«Merda... che situazione»

Raiho:«Perché non l'ha fatto prima?»

Proto:«Non è facile colpire dei s-»

Codad:«ATTENZIONE!» \*Urla improvvisamente, si cala, e fa una manovra improvvisa verso destra\*

**Tutti i passeggeri vengono spinti contro il lato della vettura, sbattendo**

Proto:\*Ha un forte impatto sul finestrino, creando una crepa sul vetro visto il forte peso nella sua testa\*

Inq:\*Rimane sopra Raiho, battendo la testa contro Maizina\* «CODAD?!»

Raiho:«C-che?» \*Si sposta\*

Maizina:«AAGH- Ahh...» \*Riprende il fiato, leggermente spaventato\*

Arata:\*Osserva fuori dal finestrino, dopo averci sbattuto contro, e rimane con gli occhi spalancati mentre il suo sguardo rimane fisso all'esterno\*

**Arata nota qualcosa che lo porta nel panico, e comincia a dimenarsi**

Arata:\*Agita le braccia, e spinge Maizina, facendo cenni con le mani\* «M-MMH! MGHH!»

Maizina:\*Lo guarda, spaventato, e si raddrizza sul sedile\* «A-ARATA?! CODAD!»

Codad:\*Riaggiusta la macchina dopo l'improvvisa perdita di velocità, tenendo il volante molto nervosamente\*

Arata:\*Fa cenno di sbrigarsi ad andare, agitando la mano, e spaventando tutti. All'improvviso, il motivo della sua preoccupazione sembra manifestarsi\*

Maizina:\*Scorgendo lo sguardo verso il finestrino, nota un'auto fuori, con uno dei finestrini abbassati. Sembrava essere stata sbilanciata, come se volesse fermarsi prima\*

**Prima che Maizina possa analizzare la situazione, Arata si agita ancora, portando la testa indietro e coprendo la vista. Così, mentre Codad riparte, si percepisce un fortissimo impatto sulla zona posteriore dell'auto, proprio sul lato di Arata**

Arata:\*Finisce contro Maizina, ora, sbilanciandosi completamente\*

Maizina:\*Si tiene sul sedile anteriore, evitando di cadere sopra agli altri\* «A-A-»

Proto:\*Tiene la testa bassa e cala il finestrino, posizionando una pistola sul vetro\* «CI STANNO ATTACCANDO! TENETEVI LONTANI DAI



FINESTRINI!»

Maizina:\*Poggia le braccia sulla schiena degli altri, tenendoli bassi\*

Inq:«M-MA CHI?!»

Proto:\*Esplode dei colpi contro l'auto nemica, mentre Codad cercava di seminarla\* «GLI AGENTI DI TRIMAGNATOR!»

Inq:«MERDA... COME FANNO A STARE AL PASSO CON L'AUTO?!»

Proto:«PROBABILMENTE TRIMAGNATOR SI ASPETTAVA CHE SAREMMO ANDATI AL LABORATORIO, E CI HA TENUTO UN'IMBOSCATA!»

**Sull'altra vettura, un essere umanoide ricoperto di metallo carica un possente raggio dalla mano, poggiando il braccio sul finestrino posteriore dell'auto**

Proto:«CODAD, LASER!»

Codad:\*Abbassa la testa appena sotto al centro del volante, suonando il clacson, mentre svolta improvvisamente verso destra, poi subito verso sinistra\*

**Codad urta l'auto nemica con moltissima forza, causando una perdita di stabilità al nemico, così facendo traballare il suo braccio nel momento in cui la mano decide di far fuoco. Il laser viene attivato in aria, e subito dopo spento**

Proto:«A-AHAH! MENOMALE CHE RICONOSCO QUEL SUONO!»

Codad:(Laser, e prima impatto di energia che a momenti faceva ribaltare l'auto... ho una bella idea) «O-ORA, VOI, LÀ DIETRO!» \*Alza un poco lo sguardo e stacca la testa dal volante, cercando di rimanere perlomeno stabile con la vettura\*

Raiho:«SÌ?»

Codad:«APRITE IL FINESTRINO DESTRO!» \*Intravede le rovine di una grande struttura, in mezzo al deserto\*

Maizina:«COSA?!»

Inq:«NON PUOI FARLO TU?!»

Codad:«MI SERVE CHE NE SIATE AL CORRENTE»

Inq:«EH?!»

Codad:«FIDATEVI!»

Arata:\*Si muove ad aprire il finestrino, completamente, tenendo sempre la testa bassa\*

Raiho:«PURE L'ALTRO?»

Codad:«QUELLO LO APRIRÒ IO!»

Raiho:«A-AH. CHE DOBBIAMO FARE ORA?»

Codad:«TENETEVI FORTE!»

Raiho:«O-OK»

Proto:\*Fa fuoco contro il guidatore, cercando se non altro di offuscargli la vista, in quanto i finestrini nemici parevano essere antiproiettile\*

Codad:\*Continua a speronare l'auto nemica, cercando di mantenere l'impatto il più "piatto" possibile dal lato della propria macchina, senza inclinarsi troppo all'interno da davanti o dietro\*

**Lo specchietto retrovisore laterale si stacca, e la base strappata comincia a raschiare la vettura nemica**

Proto:\*Sente un rumore dall'altra auto, che riusciva a riconoscere\*  
«CODAD, EN-»

Codad:«LO SO, LO SO!» \*Si concentra sulla "strada", il deserto, premendo l'acceleratore al massimo che poteva\*

**La vettura nemica segue, alla stessa velocità**

Proto:«POCO TEMPO-»

Codad:«LO... SO!»

Maizina:«AH?!»

Codad:\*Allenta di poco la presa sull'acceleratore prima di cambiare marcia, ad una più alta\*

**Le due auto affiancano le rovine della struttura abbandonata nel deserto, passando sotto ad una breve "galleria" formata da esse, che circondava le auto da entrambi i lati. L'auto di Codad manteneva la stessa distanza frontale di prima verso l'altro veicolo, compensando il cambio di marcia con una presa più dolce dell'acceleratore**

Codad:(...) \*Spinge un'ultima volta contro l'auto che lo affiancava, sbattendola contro il muro. In quel momento, preme l'acceleratore\*

**Dopo aver sbattuto contro il muro, l'individuo nel sedile posteriore attiva un raggio che colpisce direttamente...**

Codad:\*In quel momento, aveva già accelerato al massimo delle sue capacità, premendo il pedale con tutta la forza che possedeva. Aveva gradualmente guadagnato velocità tutto quel tempo, calcolando il tempo che bastasse al finestrino sinistro per abbassarsi tramite i comandi posti nei sedili anteriori. Aveva teso una trappola agli agenti di Trimagnator.\*

**...Il muro sinistro delle rovine.**

Codad:\*Supera la "galleria" ed anche l'auto, sfrecciando nel deserto\*

**Colpendo il muro, l'energia sprigionata da un colpo che sembrava essere lo stesso che colpì l'auto la prima volta, viene data direttamente contro la fonte stessa. Così, l'auto da cui è stato sparato il raggio viene spinta indietro violentemente, avendo un impatto così forte con il muro destro delle rovine che viene ribaltata direttamente.**

Codad:\*Sorridente, sudando\*

Proto:\*Alza la testa, non sentendo più l'auto vicina\* «C-CE L'ABBIAMO FATTA!»

Maizina:«SEMINATI?» \*Stava tremando, assieme al resto dei passeggeri. Codad incluso.\* (...AH?) \*Alza la testa a scatti, osservando fuori\*

Inq:\*Guarda dal finestrino\* «S-SEMINATI!»

Maizina:\*Agita le braccia, festeggiando\* «PERFETTO, DANNAZIONE!»

Raiho:«DIO... SEI UN GRANDE, CODAD!»

Arata:\*Torna ad appoggiarsi contro il sedile, respirando normalmente\*

Inq:«COME HAI FATTO?!»

Codad:\*Sporge la testa verso il proprio finestrino, guardando l'unico specchietto retrovisore esterno ancora integro\* «AHAH, LI HO FATTI RIBALTARE, A QUEI PEZZI DI MERDA!» \*Agita la testa rapidamente, cercando di calmarsi\*

Inq:«AH... BENE, CAZZO! LO RIPETO IO PER RAIHO, SEI UN GRANDE!»

Maizina:«SIAMO STATI TUTTI DEI GRANDI, INUTILE DIRE CAZZATE!»

Raiho:«VERO! MA COME CAZZO GLI È VENUTO IN MENTE DEI FINESTRINI?»

Codad:«IL...» \*Riprende fiato, espirando\*

Inq:«CON CALMA»

Proto:«...Credo di aver capito, personalmente»

Codad:\*Agita la testa ancora, nervoso\* «S-spiegalo tu, allora!» \*Sorridente\*

Inq:«Uh?»

Proto:«Il laser ha bisogno di stabilità per colpire con sicurezza, deve caricarsi e rimanere generalmente... fermo. Non è esattamente facile impedire che il colpo scappi»

Inq:«Per questo ci avete fatti sbattere contro l'auto... ma i finestrini?»  
\*Chiude il sinistro\*

Proto:«Quel colpo non era un laser. Questo è il punto»

Maizina:«Oh... e cos'era?»

Proto:«Diciamo solo che era un colpo che avrebbe "spinto" l'auto, ma non va stabilizzato. Non puoi interromperlo, va schivato... a differenza del laser»

Inq:«Questa è guerra avanzata, immagino...»

Codad:«Assai, Trimagnator ha ben peggio che solo questo. Ma visto che eravamo in auto, ci siamo beccati il caso migliore... ecco perché dobbiamo essere rapidi»

Raiho:«E quanta strada manca?»

Codad:«Non molta... cerchiamo di arrivare tutti interi»



21 Dicembre 2001, 21:30

Samir:«Viaggio aereo privato per arrivare a Goma, Adil...» \*Tira sù con il naso, muovendosi avanti assieme agli altri due, verso il vulcano\*

Adil:«Ormai... cosa ci ferma? Owusas è morto, il Namibia è come se fosse nostro... farsi dare un passaggio non è nulla, rispetto a quello che abbiamo fatto per loro»

Samir:«Sì, immagino che abbiamo fatto tanta strada. Ma è strano per me, non sento che dovrebbe essere così»

Adil:«Che intendi?»

Samir:«Io...» \*Nota Elias, vicino a loro\* «...No, no. Niente.» \*Si ferma\*

Adil:\*Fa dei passi avanti, notando dopo Samir fermarsi\* «..?»

Elias:\*Va avanti senza di loro, pensando sarebbero arrivati dietro di lui\*

Samir:\*Guarda Adil negli occhi, avvicinandosi\* «Qualunque cosa accada... sarò Samir durante tutto questo. Ok?» \*Gli mette la mano sulla spalla\*

Adil:\*Stranito, annuisce\* «Che... intendi?»

Samir:«Il nostro ultimo viaggio. Voglio che nel nostro ultimo viaggio io sia Samir, solo Samir. Quello vero. Quello che conosci, insomma»

Adil:«Non... io... ho sempre conosciuto Samir. Cosa..?»

Samir:«Io, in questo periodo, no... almeno... quando penso a me stesso, vorrei essere la versione di Samir che ero tempo fa. Non riconosco questa...

non sono io. Il Samir che conosci è un altro, perché questo non è nemmeno quello che vorrei riconoscere io»

Adil:«Uh...»

Samir:\*Sospira, scuotendo la testa\* «Ascolta, questa discussione è già troppo per me. Ma non mi farò limitare da niente, capito? Ho pensato a chi devo essere, e chi sono davvero»

Adil:«Sì..? Questo... me l'avevi detto»

Samir:«Sì, Adil, te l'avevo detto. Ma forse non hai capito quanto io fossi serio, in quel momento»

Adil:«E... e quanto lo sei?»

Samir:«Tanto. Samir non può essere molte cose... sono chiuso, chiudo tutto in me stesso, e metto sù una facciata che mi mostra soddisfatto con la mia vita. Samir non può essere calmo. Perché questo non sarebbe Samir, quello che sono cresciuto ad essere... sarebbe un Samir innocente. Pensavo di esserlo, per un attimo, dopo che sono tornato con voi. Ma cosa mi è passato per la testa, cazzo? Ho visto troppa merda per fingere ancora che valga la pena di rimanere rilassato, Adil. Samir non è innocente, capito? Non penserò più alle conseguenze... voglio che tu riesca a tenerlo a mente. Ti va bene?»

Adil:«Mi sembra un po' drastico, Samir. Tu sei cresciuto molto come persona, non sei questo... e non capisco perché tu debba dire di esserlo»

Samir:\*Gli stringe la spalla\* «Perché... n-non posso tradire quello che mi imposi tanto tempo fa. Ti basta?!»

Adil:«...Dammi la vera ragione»

Samir:\*Gli lascia la spalla e si allontana, scuotendo la testa e sbuffando\* «Andiamo... andiamo da Elias»



Adil:\*Annuisce, convinto\* «Sì, è meglio»

Samir:\*Cammina avanti, stando dietro al gorilla, che si trovava già ai piedi della montagna\* «Elias?»

Elias:\*Era fermo, ad ammirare il paesaggio\* «Ne è passato di tempo...»

Adil:\*Lo raggiunge, incrociando le braccia e guardando lo stesso paesaggio apprezzato da Elias\* «Da quando sei stato qui?»

Elias:«Da quando ho potuto apprezzare qui... questo luogo è sempre stato importante per me, e vicino al mio cuore. Ma con la minaccia di Owusas che si sarebbe manifestata nel momento in cui avessi deciso di lasciare la giungla... e tornare al vulcano... ecco, non ho mai potuto vedere tutto questo con calma. Pure nelle poche volte che decisi di tornare qui, poiché l'ho fatto, in verità»

Samir:«Mossa stupida»

Elias:«Molto, come ho già detto... lo so benissimo. Owusas avrebbe potuto prendermi in qualsiasi momento, e... c'è un certo senso di malinconia nel ritornare in un posto che significa così tanto per te, e non vederlo più sotto la stessa ottica. Quando cambia qualcosa... e non nel posto, in te stesso»

Samir:«...» \*Tira sù con il naso, grattando la fronte\* «...Posso capirlo»

Elias:«Però oggi non c'è molto tempo per pensare al passato, no?»

Adil:«Sì... oggi si comincia»

Samir:«Cominciamo ad andare verso la fine. E... va bene così»

Elias:«Va bene così.» \*Va avanti\*



# **—Monte Nyiragongo—**

## *La scalata*

### ● FASE 1: BASE ●

**Circa 2650 metri sul livello del mare.**



Elias: \*Fa dei passi avanti, seguito dagli altri\* «Sarò anche un gorilla, ma penso di poter scalare questa montagna come tempo fa»

Samir: «Scalare, cazzo...» \*Guarda in alto\* «Abbiamo l'equipaggiamento?»

Elias: «Non serve. Il monte è alto, ma non è l'Everest. Al massimo vi verrà del mal di montagna, più in alto... ma è per quello che vi ho fatto portare il pane come cibo»

Samir: «Non ho capito un cazzo, cosa c'entra il pane con il mal di montagna?»

Elias: «Lo suggerivo a tutti i turisti che portavo qui... sigh... perché si dice che il pane ne riduca i sintomi. Non sono uno scienziato, è una cosa che si diceva in giro un po' per leggenda metropolitana, ma ho scoperto che ha un fondo di verità. Il pane contiene carboidrati, e sembra che abbiano proprio quell'effetto»

Adil: «Bene...»

Samir:«E per salire?»

Elias:«Ripeto, non è l'Everest... c'è un sentiero per tutto. Non servono rampini, seguitemi e vi porterò in alto»

Adil:«Abbiamo un tempo stimato?»

Elias:«Tempo stimato? Anche un giorno solo»

Samir:«Beh, potevi farci portare delle tende, allora...»

Elias:«Perchè mai?»

Samir:«Dormire sulla cima di un vulcano mentre aspetto la mia morte non è quello che avevo in mente per capodanno...»

Adil:«Ma che morte!»

Samir:«Adil, non vorrei dirtelo, ma...»

Elias:«Ah, sì, certo. Ci sono delle capanne costruite alla meno peggio sparse per tutte il monte, durante le lunghe escursioni stavamo in queste»

Samir:«Le hai costruite tu?»

Elias:«Sì, ma non solo. Sono piccoli spazi in cui sostare, offerti a tutti i viaggiatori»

Samir:«Buono a sapersi...»

Adil:«Sa-Samir, cosa stavi dicendo prima?» \*Gli tocca la spalla per chiamarlo, tirandola indietro\*

Samir:«Aah, e che cazzo, Adil!» \*Gli prende il braccio, spostandolo\* «Se mi devi chiamare toccami sulla spalla, inutile che fai COSÌ» \*Gli afferra la spalla, spingendolo\*

Adil:«Ah-»

Samir:«Non è normale che mi spingi... vabbè, che dovevi dirmi?» \*Si ferma in modo da stargli accanto mentre camminano avanti\*

Adil:«Niente... cosa intendevi prima? Che dobbiamo morire lì?»

Samir:\*Scuote la testa e lo guarda stranito\* «Pensi che riusciremo a scappare da un'eruzione vulcanica del genere? Che comprenderà tutto il continente? Per questo sto cercando di essere me stesso. Almeno negli ultimi momenti morirò essendo chi voglio essere... pensavo fosse ovvio»

Adil:«Ma il piano non prevede questo...»

Samir:«Scusa, e che idee hai?»

Adil:«B-beh, Dio è dalla nostra parte. Penso che ci salverà»

Samir:«...»

Adil:«Seriamente...»

Samir:«Dio non è un'assicurazione sulla vita, perché mai dovrebbe accontentare te ogni volta che sei in difficoltà?»

Adil:«L'ha già fatto, Samir. A me ha dato un potere, e con questo... so che è un vero Dio»

Samir:«Non... ok, ma perché dovrebbe ringraziarci dopo aver concluso il piano? Non pensi che il piano includa un po' di libero arbitrio, quello che ci permette di morire?»

Adil:«Perché vuole che continuiamo la missione!»

Samir:«Ma io non vogl...»

**Si sente un forte fruscio da un cespuglio vicino, che interrompe Samir prima che potesse essere sentito da Adil**

Samir:(..?) \*Alza la guardia\*

Elias:\*Si gira, di scatto\*

Samir:«Inizia a far vento, eh..?»

Elias:«Quello non è vento... sembra che ci sia qualcuno»

Adil:«Elias, ci sono altre persone sulla montagna?»

Elias:«...Non con la guerra, no...»

Adil:«Huh..?»

Samir:\*Guarda verso i cespugli\* «Un animale? C'è buio...»

???:«Non fare finta di niente, questo non è un animale»

Samir:«Ah... ovviamente» \*Si guarda attorno\* «Dove sei?»

Adil:«Un nemico?! Ma chi? Owusas è morto!»

???:«Tsk, tsk...»

Elias:«N-non ci faccia male... per favore. Ne ho abbastanza...»

Adil:\*Genera una pistola mitragliatrice Vz61, girando la testa\* «Samir, accendi la torcia... non si vede abbastanza»

Samir:«Abbiamo la lanterna!»

Adil:«Non abbiamo il tempo ora, accendi la torcia!»

Samir:«Seramente? Dobbiamo sprecarla per un coglione?»

Adil:«SÌ!»

Samir:«Aah-» \*Si appoggia ad un albero, togliendo lo zaino e cercando rapidamente la torcia\* «Adil, ce l'ho» \*Richiude lo zaino, estraendo la torcia e tenendola in mano\*

Adil:«Perfetto, vedi di puntarla in giro»

Samir:\*Accende la torcia\*

**Un pugnale raggiunge il braccio di Samir da dietro l'albero, sfiorandolo**

Samir:«AAH-» \*Schiva la lama rapidamente, muovendo il braccio, ma lascia cadere la torcia e pure sé stesso a terra visto lo shock\* «CHE CAZZO-»

**La mano che teneva il pugnale passava da sotto il braccio di Samir, che cadendo, porta l'assalitore giù con sé**

???:«T-tsk...» \*Ritira il braccio mentre era a terra, passando sotto il fianco di Samir\*

Adil:\*Osserva la scena, guardando l'assalitore dritto in faccia, ma non negli occhi, poiché erano coperti da degli occhiali da vista dalle lenti di una tinta grigia\*

**La torcia, ormai a terra, puntava direttamente sulla faccia di Samir. Quello che c'era dietro era ormai ovvio, e chiaramente visibile**

Adil:«CHI CAZZO SEI TU?!» \*Fa fuoco con l'arma\*

**L'uomo sembra scomparire, venendo quasi "risucchiato" da un cespuglio vicino**

Samir:«Ah- uh...»

Adil:\*Scuote la testa, nervoso\* «Merda...»

Samir:«Dio, Adil... sempre casini»

Adil:\*Gli porge la mano, facendolo rialzare\*

Samir:«Sai dove potrebbe essere andato? Prendi la torcia»

Adil:«No...» \*Si cala, e la spegne\* «Non è il buio, ora ne sono certo...»

Samir:«E cosa sarebbe?»

Elias:«Uno di quei poteri... forse un ladro?»

Adil:«Sembra essere un attacco più calcolato, l'ho visto "entrare" nel cespuglio, anche se non so cosa voglia dire...»

Samir:«Ma chi, allora?! Assam?»

Adil:«Assam, cazzo, vero... ma non l'ho mai visto mandare altri a fare il lavoro sporco, forse solo Wilhelm, ma era troppo conveniente per lui... le altre volte è venuto da solo. E potrebbe farcela da solo, quindi... non capisco»

Samir:«Incredibile...» \*Si sgranchisce\* «...Ammazziamo Owusas e compare un altro coglione»

???:\*Si avvicina dall'ombra della natura, gli alberi, data dalla sera. Ne esce fuori dall'altro lato, quello opposto a dove fu visto l'ultima volta, tenendo teso il braccio che era stato schiacciato dal corpo di Samir\* «...Owusas sarà anche scomparso, ma i soldi che ci deve... sono ancora qui. E presto, saranno nelle nostre tasche»

Samir:\*Lo osserva, da lontano\* «Ah sì..? E chi cazzo saresti?»

Adil:\*Impugna la pistola\* ("Nostre" tasche..? Devo saperne di più, prima di ammazzarlo...)



Turmano:«Sono Turmano Craig. Sapevo che il giorno sarebbe arrivato... conosco tutto il contesto, ma non m'importa della morale. Faccio parte di un team di professionisti provenienti da tutto il mondo, ingaggiati da Owusas per fermarvi»

Samir:«Fermare cosa, coglione? Owusas è già morto, e ci ha detto lui dove trovare Elias»

Turmano:«Sì, l'ha fatto. Ma pensavate fosse davvero così stupido? Sospettava che sareste arrivati da lui, prima o poi. Ha organizzato un piano, qualcosa noto come "protocollo Nyiragongo", ci ha dato un acconto che sarebbe stato rilasciato sotto avviso dei lavoratori che ha corrotto in Namibia, era tutto stato pensato in principio... e voi ci siete cascati»

Adil:«Merda... per questo quel negozio di animali...»

Turmano:«Sì. Ci chiamano "squadra di ricerca", poiché saremmo venuti qui nel tentativo di cercarvi... ad ogni stadio della vostra scalata... saremo lì»

Samir:\*Lo indica, nervoso\* «Come facevi a sapere che saremmo venuti qui?!»

Elias:«...»

Turmano:«Il gorilla ha rivelato l'intero piano ad Owusas, già molto tempo prima. Non lo sapevate?»

Samir:«Ma...» \*Guarda Elias\* «Pezzo di merda, che cazzo hai fatto?!»

Adil:«ELIAS!»

Elias:«S-SCUSATEMI! Ero... ero sotto tremendo dolore, tortura, io non... pensavo che sarebbe successo questo»

Samir:\*Scuote la testa, arrabbiato\* «CI HAI MESSO NELLA MERDA!»

Elias:«NO! IL PIANO PUÒ ESSERE EFFETTUATO, SERVE SOLO...»

Samir:\*Gli dà un pugno\* «COMBATTERE? E TU STAI LÌ A GUARDARE? DOVEVO LASCIARTI IN QUELLA TECA DI MERDA, SEI INUTILE!»

Elias:«No... u-ugh...» \*Guarda a terra, imbarazzato\*

Turmano:\*Fa un passo avanti e calcia il terreno, cercando di attirare l'attenzione verso di sé\*

**Adil e Samir voltano in contemporanea lo sguardo verso Turmano, non prestando attenzione ad Elias**

Turmano:«Abbiamo preso il controllo di questo monte. L'abbiamo reso una trappola, in cui siete già caduti. Voi morirete qui, fisicamente o psicologicamente, poiché anche se riuscirete a sconfiggerci, ci siamo assicurati che qualcun'altro possa concludere il lavoro... il vostro piano non andrà a buon fine, e questo ci basta. Il resto dei soldi andrà a noi, pure se faremo una ritirata. Questa montagna vi distruggerà... dal momento in cui siete entrati qui, siete stati inevitabilmente cambiati per sempre. Perché per la prima volta, le vostre aspettative verranno abbattute»

Adil:«Brutto figlio di puttana... pensaci logicamente! Nessuno ti darà i soldi, Owusas è morto, perché vorrebbe fermarci? Vendetta? Non dire cazzate!»

Samir:«ADIL STAI ZITTO, CAZZO! SPARAGLI E BASTA!» \*Alza il braccio di Adil, con la pistola\*

Adil:«MI SERVE CHE CAPISCA! NEGOZIARE È BEN PIÙ FACILE CHE PREMERE IL GRILLETTO, CERTE VOLTE!»

Samir:«...TSK!» \*Si scosta, guardando Turmano\*

Turmano:«Oh sì, beh... non è come pensi. Le attività di Owusas continueranno pure senza il suo nome, l'impresa criminale che ha costruito

dipende dalla guerra, ed una tragedia di questo calibro metterebbe in difficoltà gli affari della sua squadra. Abbiamo motivo di procedere ben oltre l'acconto già datoci, i soldi arriveranno... io faccio il mio lavoro, quindi per me conta solo questo.» \*Lancia un pugnale contro Samir\*

Adil:«CHE-» \*Scatta indietro, voltando lo sguardo verso Samir\*

Samir:«AAUGH-» \*Tiene il braccio usando l'altro, appoggiandolo verso la pancia. Era stato tagliato nei pressi della fossa cumitale, la parte tra il braccio e l'avambraccio, lasciando così cadere dalla mano un pugnale che stava tenendo, a sua volta\*

Turmano:«Le tue parole riflettono le tue intenzioni, non è una cosa positiva... è facile leggerti. Ovviamente mi avresti attaccato... ovviamente ti ho visto provarci. Ora cominciamo, eh?!» \*Si cala immediatamente e riprende il pugnale di Samir da terra, sferrando un calcio laterale verso le sue gambe\*

Samir:\*Viene spinto indietro, e si tiene ad un albero, in modo da non cadere\*

Adil:\*Alza l'arma, scosso\* «HAI DETTO ABBASTANZA, ORA POSSO AMMAZZARTI!» \*Spara\*

Turmano:\*Entra all'interno dell'albero contro cui era appoggiato Samir\*

**I colpi di Adil vanno a vuoto, e l'evento lo mette in allerta**

Adil:«S-SAMIR, L'ALBERO-»

**Turmano fuoriesce dal lato dell'albero, accoltellando Samir alla schiena**

Samir:«AH-» \*Cade a terra, in avanti\* «AAH-»

Turmano:\*Salta sopra la schiena di Samir, riprendendo il pugnale così da poterglielo riconficcare sulla pelle\*

Adil:«CA-CAZZO, SI MUOVE TROPPO RAPIDAMENTE, COSÌ!»  
\*Agita le braccia e spara alla cieca, cercando di riposizionarsi in traiettoria di Turmano\*

Elias:«CI PENSO IO!» \*Si getta su Turmano\*

**Elias butta giù Turmano da sopra Samir, ma lo copre pure, facendo da scudo per i colpi di Adil**

Elias:\*Dà un pugno in faccia a Turmano\*

Turmano:\*Sghignazza, rendendosi conto dell'ironia della situazione\*

Elias:\*Gli dà un altro pugno mentre stava sorridendo, quasi staccando un dente\*

**In un misto tra dolore e divertimento, Turmano si sentiva nel vivo dell'azione**

Turmano:«AAAAH- HAHHAH- AAH- AAAHHAHAHHAH- AHHHH-»

Adil:\*Muove il braccio per tenere l'arma con una mano sola, usando l'altra per far rialzare Samir\* «ELIAS, SPOSTATI! NON POSSO COLPIRLO! SFRUTTA IL BUIO A SUO VANTAGGIO, NON SO DOVE CAZZO SPARARE SE TI METTI DAVANTI!»

Elias:«O-OH...!»

Turmano:«OH NO NO NO, ELIAS, NON TI SPOSTARE!» \*Ride\*  
«FIDATI, NON FARLO»

Elias:\*Si alza, rapidamente\*

Samir:«P-prendi la torcia» \*Tossisce\*

Adil:«Cazzo... sì!» \*Dà una pacca sulla spalla a Samir, correndo dalla torcia\* «E-ECCO QUA!» \*La punta verso Turmano\*

Turmano:\*Aspettava il momento giusto per saltare, da steso a terra, colpendo con la testa il petto di Adil\*

Adil:«OW-» \*Cade a terra, facendo cadere la torcia\*

Turmano:\*Ora rialzato, entra dentro la torcia in caduta, scomparendo\*

Samir:«M-Merda...» \*Tossisce ancora, tenuto da Elias\* «ADIL, È ENTRATO NELLA CAZZO DI TORCIA!»

Adil:\*Si rialza, graffiandosi la mano con la ghiaia a terra\*  
«BUTTIAMOLO GIÙ DALLA MONTAGNA!»

Samir:«T-TU...» \*Sorridente, staccandosi da Elias\* «BELL'IDEA!» \*Tiene la mano dietro la schiena, coprendo la ferita\* «E VA BENE, IO LO AMMAZZO SE ESCE PRIMA!» \*Riprende uno dei pugnali caduti a terra\*

Adil:\*Scatta verso la torcia accesa, prendendola ed alzandola in cielo\*

**Turmano esce fuori dalla torcia, da sopra di essa, piombando su Adil. Aveva un pugnale in mano, e lo utilizza per squarciare i suoi vestiti dall'alto verso il basso, così anche il suo torso**

Adil:\*Rimane fermo per un breve attimo dato lo shock, prima di tremare\*  
«...AAAAAAAH-» \*Cerca di muovere il braccio, ma il dolore gli impediva di controllarlo bene\*

Samir:«MERDA!» \*Prende Turmano da dietro la schiena\* «NON SAPEVO POTESSE VENIRE DA SOPRA, CAZZO, ADIL!»

Adil:\*Barcolla, indietreggiando, e zoppicando per la confusione\* «N-non preoccuparti... non era troppo profondo... però... AAAH-» \*Ormai quasi a petto nudo, con la felpa e la maglietta tagliate quasi completamente aperte, le toglie, usando la maglietta come panno temporaneo per il sangue\* «GH-»  
\*Si siede a terra, quasi cadendo, mentre sentiva molto freddo e dolore\*

Turmano: \*Tenta di accoltellare Samir, ma viene bloccato\*

Samir: \*Afferrando il polso di Turmano, stacca l'altra mano dal proprio busto, mettendola nell'altra estremità dell'avanbraccio di Turmano\*  
«ELIAS, FAI QUALCOSA PER ADIL!»

Elias: «S-SÌ, PRENDO IL KIT DI PRONTO SOCCORSO!»

Samir: «SÌ..! ME LA VEDO IO!» \*Spinge ed allo stesso momento stringe entrambe le estremità del braccio, limitando le possibilità di movimento di Turmano, ed intanto avvicinando la bocca alla mano bloccata del nemico, che teneva il pugnale\*

**La presa di Samir era estremamente più debole del previsto sul gomito di Turmano, visto il colpo ricevuto in precedenza. Samir sapeva bene di questa lacuna nella propria forza fisica, ed infatti utilizza la mano più come un punto d'appiglio che come un blocco diretto. Infatti, è abbastanza da permettergli di tirare il braccio a partire dal polso, verso l'esterno, bloccando comunque il movimento della mano fino ad punto in cui non poteva essere compensato da quello del braccio**

Samir: \*Porta indietro il braccio di Turmano, facendolo stare contro il suo petto, con la mano che faceva sì che il pugnale puntasse verso l'esterno della spalla destra, stando praticamente contro di essa, e quasi sopra\*

Turmano: «HH-HGH-» \*Tenta di girare la mano, visto che il pugnale dava il dorso alla bocca di Samir\* «S-SO COSA VUOI FARE!» \*Alza l'altro braccio, portandolo indietro nel tentativo di afferrare a sua volta quello di Samir, magari il più debole, ma Samir si pone subito in un grosso vantaggio, capendo la situazione\*

Samir: \*Spinge Turmano contro un albero, tenendolo sempre nella stessa posizione, portando il suo braccio contro l'albero stesso\* «T-TI SFIDO, ORA! ENTRA IN QUELL'ALBERO DEL CAZZO, ORA CHE NON AVRESTI NESSUN VANTAGGIO!»

Turmano:«T-T-SK... UGH...» \*Volta lo sguardo verso destra, notando Elias aiutare Adil a rimettersi in sesto\* (NON... POSSO... AVREI UN VANTAGGIO, ECCOME!) \*Comincia a sudare\*

Samir:\*Standogli direttamente dietro, il suo petto limitava le opzioni del braccio libero di Turmano, che avrebbe dovuto alzare e portare verso l'interno del corpo, anziché permettergli di stenderlo in orizzontale. Azzerando lo spazio fra il braccio bloccato ed il petto di Turmano, sia davanti che dietro, e lo spazio fra la schiena di Turmano ed il petto di Samir, Turmano avrebbe dovuto compiere un movimento troppo scomodo e quasi impossibile da eseguire con sicurezza, per raggiungere la mano debole del nemico\* «CHE CAZZO FAI ORA, EH?!»

Turmano:\*Cerca di avvicinare il braccio a quello sinistro di Samir, quello debole, ma lo sforzo innaturale lo faceva solo tremare, sempre di più\* «AAAH!»

Samir:\*Finisce di avvicinare la mano alla bocca, e la bocca al pugnale, prendendolo facilmente fra le labbra vista la scarsa forza concessa a Turmano\*

Turmano:«N-NHHGH-»

Samir:\*Lo spinge contro l'albero usando il busto inferiore mentre stacca le braccia, usando la mano destra per prendere rapidamente il pugnale dalla bocca, in mezzo al sudore che correva dalla fronte\* «F-T-TT-TI!» \*Sputa, mentre Turmano era ancora spinto verso l'albero, e lo accoltella a sua volta dietro la schiena\*

**In quel momento, e solo una volta libero, Turmano riesce ad entrare nell'albero. Viene colpito una volta da Samir, il quale non è sicuro di averlo trapassato del tutto o meno, visto che il pugnale finisce per colpire l'albero**

Samir:«UFF, UFF...» \*Asciuga il sudore con la mano, facendo dei passi indietro, mentre osserva il pugnale conficcato nel tronco\* (DIO, NON...)  
\*Cerca di mantenere l'equilibrio, distogliendo per un solo attimo lo sguardo



dall'albero, così da osservare Adil ed Elias\* «ADIL, PRENDI ORA QUELLA CAZZO DI TORCIA! È QUI, QUI!» \*Indica l'albero, urlando\*

Adil:\*Finisce di mettere addosso il maglione in lana color marrone passatogli da Elias, preso dai cambi\* «S-SÌ!» \*Si rialza subito, e prende la torcia da terra\*

Samir:\*Guarda attentamente l'albero, notando Turmano uscire, e non riuscendo bene a distinguerlo visto il buio\* «MUOVI IL CULO!»

Adil:«SÌ HO DETTO!» \*Accende la torcia, puntandola verso la zona\*

**Adil e Samir vedono brevemente Turmano, prima che entri in un ramo caduto a terra**

Adil:«STA QUI DENTRO, ORA!» \*Corre verso il ramo\* «Merda... uscirà mai?»

Samir:«LANCIAMOLO GIÙ DALLA MONTAGNA, STAVOLTA RAPIDAMENTE!»

Adil:«No... non funzionerà»

Samir:«...CAZZO, HAI RAGIONE!» \*Calpesta il ramo, furioso\*

**Turmano sembra essere forzato ad uscire dal ramo, e salta fuori aggrappandosi ad Adil**

Adil:«AAH-» \*Tiene salda la torcia puntandola fuori, conoscendo il rischio di lasciare un oggetto a Turmano, al costo di far cadere la pistola\* «P-PRENDILA, SAMIR!»

Turmano:\*Prende un altro pugnale da quelli legati alla sua cintura, e lo conficca in testa ad Adil\*

Adil:«...AH!»

Samir: \*Si cala rapidamente, e prende la pistola\*

**Prima che Turmano potesse riprendere il pugnale, viene sparato alla schiena da Samir**

Turmano: \*Entra in un sasso, posto per terra\*

Adil: (Tsk...) \*Sposta il pugnale dalla testa, mettendolo per terra\*

Samir: \*Si cala, guardandolo\* «ADIL, TUTTO BENE?! Non volevo mirare alla testa, ti avrei preso sicuramente, con questo buio... dove ti ha colpito?»

Adil: «La logica inversa funziona pure...» \*Alza la torcia, puntando alla sua faccia\*

Samir: «...?»

Adil: «Ai capelli... mi ha colpito ai capelli. Non poteva vedere niente, quindi mi ha... come si dice... sfiorato» \*Si rialza\* «Ma penso lo sappia benissimo... solo che ho provato a fingere, per quanto potessi, così da fartelo colpire mentre era distratto»

Elias: «Ci serve un piano per prenderlo appena esce, non può continuare ad eluderci in questa maniera!»

Adil: \*Guarda il sasso\* «Mh... possiamo distruggere un sasso?»

Samir: «Non penso...»

Adil: (Chi mi assicura che distruggere l'oggetto sia la chiave per uccidere Turmano..? Stare all'esposto, così...) «No, no, fermo...»

Samir: «Che?»

Adil: (Ho capito cosa vuoi fare, Turmano...) «...Non sarebbe una buona idea distruggerlo, sfrutterebbe la situazione, come ha fatto con la torcia»

Samir:«Beh...»

Adil:«Turmano dipende dall'effetto sorpresa, no? Togliamo le sorprese, allora... distruggiamo tutto ciò che possiamo distruggere. Togli quei pugnali, io tolgo la torcia» (Ti sorprendo io adesso, figlio di puttana... via quella cazzo di torcia)

Samir:«Che?! Ma Adil, cazzo, ci serve! E mi hai detto tu di tirarla fuori!»

Adil:\*Si gira verso Samir, guardandolo negli occhi\* «L'oscurità è un vantaggio per noi, e l'ho capito solo ora» \*Lo indica\* «Fidati... non ci serve vedere. Se ci servirà, avremo la lanterna ad olio. Ma non per questo scontro... la luna ci basta» (No... non ci basta. Ma non deve... io, piuttosto, devo solo sorprendere Turmano. Prima che lui sorprenda noi tutti...)  
\*Utilizza la torcia un'ultima volta, per illuminare i pugnali a terra\* «Elias, tieni d'occhio il sasso»

Elias:«Lo farò...» \*Cammina verso il sasso\* (Vorrei provare a sbatterlo contro un albero, ma se uscisse..? Non voglio ostacolare i ragazzi, sembra che ne abbiano già abbastanza di me. E non fa niente... penso di non poter fare richieste)

Samir:\*Lancia via la pistola, a terra, ma non troppo lontana da sé\*

Adil:«Non c'era bisogno di togliere anche quella...»

Samir:«Tsk» \*Lancia via il pugnale più vicino ad Adil, poi un altro, facendoli cadere giù dalla montagna\*

Adil:\*Punta al terreno, portando Samir a recuperare un ultimo pugnale, ma non di più\*

Samir:\*Lancia via il pugnale\* «Adil, sono sicuro ci siano più cose che possiamo togliere dalle palle!»

Adil:«Capisci l'urgenza della situazione? Questo è quanto basta. I pugnali sono la sua arma, non può entrare in ogni singolo sasso e rametto per terra,

no? Sarebbe fin troppo debole...» \*Lancia via la torcia\*

Samir:(Ho l'impressione che Adil non sappia cosa stia facendo... ma quando mai l'ha saputo?) «Ed ora?! Elias, vedi ancora il sasso?»

Elias:«È qui, è qui... non è uscito»

Samir:«Ma rompilo! Sei un cazzo di gorilla, siamo seri?»

Elias:«Ah- posso?!»

Adil:«COL CAZZO! È una trappola, ragazzi»

Samir:«Non possiamo mica rimanere a guardarlo in eterno, Adil»

Adil:«Nemmeno lui può...»

Elias:«Sotterriamolo, magari?»

Samir:«Buona idea!»

Adil:«No! Non lo è. Sfrutterà ogni momento in cui non siamo in guardia per attaccare, pensateci logicamente»

Samir:«Tsk...»

Elias:«Qual è la tua idea, Adil?»

Adil:«Nessuna...»

Samir:«Non possiamo andare avanti così, coglione!» \*Corre verso il sasso\*

Adil:\*Allunga il braccio\* «SAMIR, VERRÀ FUORI DA SOLO!»

Samir:\*Tira un calcio al sasso, che lo fa sbattere contro un albero lontano\*

Turmano:\*Esce dal sasso\*

Samir:\*Vede la sagoma di Turmano\* «LÌ!»

Turmano:\*Raccoglie la pistola da terra\*

Adil:\*Si ripara rapidamente dietro Elias\* «PERCHÈ CAZZO HAI LANCIATO QUELLA PISTOLA?!»

Samir:\*Rotola per terra, spostandosi dalla radura, ed utilizzando l'ombra maggiorata dagli alberi dietro\* «MA ADIL, MI HAI DETTO DI TOGLIERE TUTTE LE SORPRESE! SEI TE CHE NON ASCOLTI I TUOI STESSI PIANI!»

Turmano:\*Mira in giro, ansimando, mentre cerca la sagoma di Adil o Samir\*

Adil:«NON PUÒ MICA... ENTRARE IN UN OGGETTO CHE TIENI IN MANO»

Samir:«AAAH... CAZZO, NON ROMPERE LE PALLE!»

Adil:«IO- OK. ELIAS, PUOI CARICARE VERSO DI LUI?!»

Elias:«OK!» \*Si mette a quattro zampe\*

Turmano:\*Punta la pistola verso Elias, sapendo che non appena si sarebbe spostato, sarebbe stato in grado di vedere Adil\* (Dove, dove..?) \*Oscilla la vista, cercando di guardare ai lati di Elias\* (Tanto Samir non mi attaccherà ora... anche se non stessero litigando proprio davanti a me, com'era tradizione a casa Buchafari) \*Ridacchia\* (...Sarebbe comunque facile leggere le loro intenzioni)

Adil:«AL MIO TRE!»

Turmano:(Vuoi farlo..?) \*Tiene la pistola con una mano sola, mentre adocchia il suo ambiente, e mette l'altra mano dietro la schiena\*

Elias:«VA... VA BENE!»

Adil:«UNO...»

Elias:(Non si sposta... Adil, sei sicuro di questo piano?)

Turmano:\*Guarda Elias negli occhi, almeno, dove pensava che fossero, ma non si muove affatto dalla propria posizione. Sapeva benissimo di aver "letto" le intenzioni di Adil, e conosceva già il suo piano. Aveva in mente la risposta perfetta.\*

Adil:«DUE!»

Elias:(A che partita di scacchi stiamo giocando..? Una dove sei due mosse avanti a Turmano, ma lui ne è quattro avanti a te?)

Adil:(Voglio che tu mi senta bene, Turmano... so che tu sai. E ti contrasterò...) «...TRE!» \*Tiene stretti i glutei di Elias, mettendosi sopra al gorilla in una semplice capriola\*

Elias:\*Sprinta in avanti, verso Turmano, che rimane fermo\*

Adil:\*Tiene ora Elias dai fianchi, con una sola mano, mentre con la schiena poggiata contro la sua schiena cerca di tenere gli occhi aperti nonostante tutto il vento, e tende la mano verso l'alto\*

**Sulla mano di Adil compare un machete**

Turmano:\*Scatta verso destra, all'ultimo secondo\*

Elias:\*Poco prima di fare contatto con Turmano, viene fermato dall'albero, dato che Turmano finisce per scomparire all'interno del ramo posto sopra di loro, a destra, la direzione in cui era andato\*

**Elias si ferma in una posizione che permette ad Adil di tagliare direttamente il ramo, sfruttando la spinta arrivata da prima, finendo**

**per spezzarlo un solo secondo dopo l'entrata di Turmano. La pistola cade sopra Elias, così, poi, come anche...**

Turmano:\*Cade a terra, sopra Elias\* «AH-»

Adil:\*Lascia Elias e dopo averlo fatto muove la mano verso il fianco di Turmano, che prende mentre rotola giù, e trasporta a terra con sé\*

Turmano:«GH-»

Adil:\*Cala la lama del machete sulla schiena di Turmano, aprendo una ferita che lo taglia direttamente in orizzontale, sulla ferita aperta già in precedenza dagli spari di Samir\*

Turmano:«NO- NOOO-» \*Prende la pistola, caduta con sé, ma non riesce\*

Adil:\*Si rialza, con la pistola in mano\* «..Sono io un passo avanti a te.»  
\*Gli spara in testa\*

**Lasciando Turmano, Adil gli dà inavvertitamente un modo per entrare nell'albero in cui era prima entrato dal ramo, ed ora nella corteccia. Il colpo non prende Turmano, e la sua voce riecheggia dalla corteccia**

***"O così pensi..."***

Adil:«T-TSK! COL CAZZO CHE HAI PREDETTO TUTTO!»

Elias:\*Si sposta dall'albero\* «AAH- N-NON... Non capisco... cosa è successo? Ed... AHH- TUTTO TROPPO VELOCE! E SENTO UN... DOLORE FORTE, PERCHÈ?! WOW, AH...» \*Ansima\*

Adil:«È adrenalina...» \*Dà dei colpi ai propri pantaloni, per pulirli\* «Di certo sei diventato quasi immune al dolore, dopo tutte quelle torture, se ti fossi fatto qualcosa, l'avrei notato io prima di te...»

Elias:\*Rimane fermo\* «O-oh... ok... è che non vedo nulla... e... sento le mani in fiamme. E... e... mh...»

Adil:«È adrenalina, cazzo. Adrenalina. Hai passato così tanto tempo lì che tutto ti sembra dolore, non lo sai più riconoscere. Sei immortale, non significa più niente dopo un po', no?»

Elias:Oh- ok. Ma vorrei vedere... con la lanterna, per favore»

Adil:«Cazzo, Elias, tu eri immune ai fottuti proiettili! Non è niente, Turmano non ha fatto niente. Non si è mosso nemmeno, cazzo... l'ho preso subito. Non possiamo verificare se un gorilla immortale abbia delle ferite o meno, ora. Non ne hai, non aveva nemmeno un'arma con sé»

Elias:«Ma loro sapevano come farmi male...»

Adil:«Per favore... prima che esca di nuovo»

Elias:«Mi fiderò di te, Adil. Ma come... è successo, tutto questo?»

Adil:«...Turmano si aspettava un attacco fasullo, ma sapeva che sapessi di tutto questo. Con ciò, si aspettava dunque che l'attacco avrebbe fatto da tramite per qualcosa di vero. L'ha capito nel momento in cui ti ho afferrato, e si è spostato dall'albero»

Elias:«Perché..?»

**Si sente una risata dalla corteccia**

***"Per me è un po' un gioco questo... adoro leggere le persone"***

Adil:\*Scocciato, risponde ad Elias\* «Beh, per non farsi prendere da te. Non poteva andare a sinistra, lì avrebbe trovato l'albero, e sarebbe stato bloccato da te. Non poteva andare indietro, lì avrebbe trovato l'altro albero, e gli saresti andato contro. Ma poteva andare a destra... però, non è che sia abbastanza veloce da schivarti»

Samir:«Infatti... non ha senso»



Adil:«A destra c'è un ramo sospeso, e può entrare lì perché... ha saltato.»

Elias:«Uh..?»

Adil:«Alla destra, quindi nella traiettoria del tuo braccio, c'è uno spazio maggiore in verticale, poiché al centro è coperto dalla tua testa. Non può rimanere lì, dunque, ma non può andare a sinistra perché il tuo braccio va nella traiettoria dell'albero. E quindi... non può saltare sulla tua testa, troppo alta. Non può rimanere in posizione, sarebbe morto. E non può entrare nell'albero in tempo per deviarti, perché quella finestra di tempo non ce l'ha. Ma ne ha una abbastanza breve da permettergli di entrare nell'unico oggetto presente a destra, in traiettoria di un salto, e di un movimento breve verso quella direzione»

Elias:«Poteva solo entrare nel ramo! Quindi l'ho preso!»

Adil:«Sì, penso di sì. Ma non c'è nulla a bloccarlo, sfiorandolo durante il salto, l'hai solo aiutato a saltare verso quel ramo. Ma io sapevo, e l'ho tagliato alla radice...»

Samir:«Impossibile che hai pensato a tutto questo...»

Adil:\*Si gira verso Samir, che si era spostato dagli alberi\* «È quello che ho detto anche a lui»

Samir:«Appunto! Vuoi solo farti figo!» \*Ridacchia\*

Adil:«Nah... è che Turmano è intelligente. E calcola bene i suoi piani... come me. Se metti un calcolatore contro ad un calcolatore, ti puoi aspettare solo di vincere ricadendo in pieno nelle sue aspettative. Voleva che il mio attacco falso andasse in porto, quindi non l'ha schivato prima, e sapevo che non l'avrebbe fatto. L'ha schivato all'ultimo momento, perché ovviamente sarebbe andata così. E doveva schivarlo saltando, ma saltando avrebbe solo potuto prendere quel ramo. Quel flebile ramo... che mi sono preparato a tagliare. Anticipando la caduta, l'ho portato con me, aumentando il suo dolore. L'unica cosa che non ho calcolato... è che sarebbe potuto scappare»

Turmano:\*Era intanto già uscito dall'albero, e si era messo accanto ad Elias\* «Non è l'unica cosa di cui ti sei dimenticato, Adil...»

Adil:\*Si gira verso di lui, verso la voce\*

Elias:«AD- ADIL, ACCANTO A M-AAAAAHGH-»

**Nel momento in cui Elias si gira, sente un dolore molto acuto**

Adil:\*Spara nella vaga direzione di Elias\* «CHE SUCCEDERE?!»

Turmano:\*Corre via, spostandosi\* «...»

Elias:«AAah- ahh- Ahh...»

Adil:\*Corre verso di Elias, abbassando la pistola\* «Fa' vedere!»

Elias:\*Alza la mano, mettendola accanto alla testa\* «Ugh- ugh... uhh...»

Adil:(Non si vede un cazzo, i-) \*Passando la mano sulla mano di Elias, sente un liquido viscoso e la pelle più ruvida\* «..?!»

Elias:«È come...» \*Deglutisce\* «È come mi facevano male alcune volte... ha- ha messo delle lamette a terra, nel punto in cui era prima che lo raggiungessi, e le ho spinte dentro la pelle mentre correvo... aagh- l'ho capito... solo ora. Ri-riconosco quel dolore, basta solo muovere una parte del corpo e...» \*Scuote la testa\* «AAAH-»

Adil:\*Lascia la mano di Elias, nervoso, e quindi con violenza\* «Merda..!»

Elias:«AAAAHAAAH- AAH-» \*Posa la mano a terra, decidendo di non muoversi più\*

Turmano:\*Apri le braccia, dopo aver slegato le catenelle che si trovavano sulle maniche del cappotto che indossava, così facendosi sentire. Era tutto dato in segno di sfida\* «NON PUOI LEGGERMI, ADIL! QUESTO MONTE È MIO, È NOSTRO... MA NON TUO... NON... VOSTRO.»

\*Spinge il gomito sulla faccia di Samir, che stava tentando di raggiungerlo in silenzio\*

Samir: \*Cade a terra ed urla, sentendo un fortissimo dolore lancinante\* «A-AAAAAAAH- AH- AH- AH- PARE CHE... CAZZO..!» \*Si tiene la faccia, strizzando gli occhi\*

Turmano: \*Sprinta via\*

Adil: «COSA?!»

Samir: «A-AVEVA DELLE CAZZO DI LAMETTE SUI VESTITI, MA NON CE LE AVEVA PRIMA, MALEDIZIONE!»

Adil: «LE HA MESSE MENTRE STAVA ACCANTO AD ELIAS... TI HA ANTICIPATO, SAMIR!»

**Adil si muove verso Samir, stando ora al centro della radura, tra Samir ed Elias. Entrambi erano incapacitati, ed Adil sapeva che Turmano avrebbe potuto colpire da un momento all'altro. Tiene le braccia aperte in modo da sentirlo avvicinarsi, e si guarda attorno più volte, paranoicamente**

Turmano: (Tsk, tsk...) \*Alza il braccio, mettendolo davanti alla faccia\*

Adil: «NON VI MUOVETE!» \*Spara nella direzione del suono, più volte, ma non riesce a prendere Turmano\*

Turmano: \*Stacca la catenella dalla manica, e sprinta contro Adil\*

Adil: «HUH?!» \*Sente correre dietro di sé, e si gira, spaventato\*

**La sagoma di Turmano si faceva sempre più grande davanti ad Adil, visibile nonostante il buio**

Turmano: \*Alza la mano con cui teneva la catenella\*

Adil:«AH-» \*Spara nuovamente\*

Turmano:\*Lancia la catenella in alto, e ci entra poco dopo\*

**Si sente un urlo da lontano**

Adil:«C-COSA?!»

**La catenella cade sulla spalla di Adil**

Adil:«NO-»

**Turmano esce dalla catenella, buttando Adil a terra dopo aver riversato tutto il peso del proprio corpo sulla spalla del nemico**

Adil:\*Cade a faccia in giù, lasciando la presa della pistola e del machete\*

Samir:\*Si stava tenendo ad un albero, lievemente ferito\* «ADIL... MI HAI SPARATO, FOTTUTO COGLIONE!»

Adil:«COSA?!» \*Gira la testa, ansimando, e muove la mano sul terreno in modo da toccare e quindi trovare la pistola caduta a terra\*

Turmano:«PFFT!» \*Aveva visto la pistola cadere, ed anche lui muove la mano a terra, trovandola e prendendola prima di Adil\*

Adil:\*Sobbalza, facendo un verso\* «Gh-»

Turmano:«Non sono mai stato bravo con la mira...» \*Lancia via la pistola, giù dalla montagna\*

Samir:\*Ansima, accanto all'albero\* (Santo Dio... come cazzo mi medico senza torcia..? Devo raggiungere lo zaino, prendere la lanterna... ma quel coglione ha solo peggiorato la mia situazione... ugh...)

Turmano:\*Prende ora il machete, tenendolo stretto\* «...Ci so fare solo con le mani»

Adil:\*Si dimena\*

Turmano:«Per questo ho lasciato che fossi tu a colpire Samir. Eri così tanto concentrato su di me, che non hai processato potesse essere una trappola. CHE QUESTO TE LO FACCIA CAPIRE! NON PENSARE DI POTERMI LEGGERE. NON PENSARE DI ESSERE AI MIEI LIVELLI. NON PENSARE DI ESSERE *AL MIO LIVELLO*» \*Conficca il machete nella testa di Adil\*

**Il machete non riesce a penetrarla, lasciando Turmano confuso per un breve attimo**

Adil:\*Prende il fucile di 4 bore<sup>1</sup> che aveva generato sulla propria testa, poggia il calcio sul terreno, e fa fuoco verso l'alto. Verso Turmano\*

1 = Misura antiquata per il diametro interno di un'arma, in questo caso sarebbero all'incirca 2 cm.

**Il colpo sembrava essere potentissimo, genera un boato udibile molto distintivamente nella notte. Il fucile dava un rinculo così possente da far slogare il polso di Adil, vista la brutta presa**

Turmano:\*Sobbalza, entrando nel proiettile volante\*

Adil:«...TSK! T-AAAH-» \*Lancia via il fucile\* «COME CAZZO HAI FATTO A PREVEDERE CHE TI AVREI SPARATO?!»

Samir:«PERCHÈ SPARI SEMPRE A TUTTI!»

Adil:«SÌ, BEH, MA ORA... NON SO NEANCHE DOVE CAZZO SI TROVI!» \*Guarda indietro, mentre cammina, accertandosi della zona in cui aveva sparato\* «Potrebbe essere anche in cielo, per quanto mi riguarda! È entrato... in un fottuto proiettile»

Samir:«E quindi?»

Adil:«ORA HA IL VANTAGGIO!» \*Mostra la mano\* «Non riesco ad usarla... ha incapacitato tutti. Elias non può muoversi, tu...»

Samir:«Non posso piegarmi... per colpa tua» \*Guarda lo zaino a terra, e tenta ancora di allungare la mano per prendere delle bende, ma non riesce\*

Adil:«S-sì, beh. Allora, vedi... avevo predetto bene. Ad un certo punto, ha deciso di andarsene, ma voleva farci più danni possibili in modo da darci facilmente in pasto ai suoi colleghi. Non possiamo attaccarlo, tu non puoi trovarlo...» \*Si piega, prendendo la lanterna e l'olio\* «...Nemmeno con questa...» \*Usa l'olio per accendere la lanterna\*

Samir:\*Ad alta voce\* «Soluzione? Diamo fuoco a tutto» \*Prende l'olio, strappandolo dalla debolissima mano di Adil\*

Adil:«Huh... può funzionare. Ma non abbiamo...»

Elias:«NO! VI PREGO... SONO CRESCIUTO IN QUESTO MONTE, NON POSSO VEDERLO ROVINATO...»

Adil:\*Guarda Elias\* (Merda... lo cerchiamo da 4 anni, non possiamo far svanire ogni progresso facendolo incazzare... non possiamo fare richieste)

Elias:«I-io... l'ho scalato quasi ogni singolo giorno della mia vita, sin da quando avevo 6 anni»

Adil:(...) \*Posa la lanterna a terra\*

Samir:\*Apre la bottiglia d'olio\*

Adil:«Samir, smettila!» \*Lo tira alla spalla, guardando poi la scena in cui si era consumato l'ultimo scontro con Turmano\*

Samir:\*Si scosta, esclamando\* «Ho qui con me una bottiglia d'alcool, basterà sparargli contro per dare fuoco a tutta la radura, Adil»

Adil:«È OLI-»

Samir:\*Fa cenno di stare zitto, facendo pochi passi avanti\* «Ora che è in un proiettile, è la nostra occasione, lo capisci?!»

Adil:\*Abbassa lo sguardo, capendo solo ora qualcosa\* (Uh..?)

**Adil, grazie alla debole luce della lanterna poco lontana, nota Samir fare dei cenni di andare avanti con la mano che non stava usando, cenni che indicavano la zona dove si trovava Turmano in precedenza**

Adil:(Ha un piano..?) \*Guarda avanti, e si muove lentamente\*

Samir:\*Lo afferra al braccio mentre si stava muovendo, facendolo stare fermo\*

Adil:(DEVO MUOVERMI O NO?!)

Samir:«Sarà impossibile scappare! O esce prima, o esce dopo, verrà sommerso dalle fiamme»

Elias:«Non ho rischiato la vita per questo... sigh...» \*Chiude gli occhi, triste\*

Samir:«Facciamolo.» \*Preme la gamba di Adil\*

Adil:(Eh?) \*Alza lo sguardo\*

Samir:\*Guarda Adil negli occhi, agitando la testa verso destra, appunto verso la stessa zona che stava indicando. Poi, semplicemente, guida lo sguardo verso la stessa direzione, facendogli capire altro\*

Adil:(Devo... guardare?!)\*Guarda la zona\* (..!)\*Spalanca gli occhi, e tenta di rimanere calmo\* (Ho capito... ora ho capito.)\*Genera una pistola Colt Anaconda, alzandola in cielo, mettendola quindi in contrasto alla flebile luce del cielo, abbastanza da permettere a Samir di vederla\*

Samir:\*Annuisce, e versa l'olio a terra\*

Turmano:\*Esce allo scoperto, e-\*

Adil:\*Alza la pistola, e gli spara dritto in testa\*

### **Turmano collassa a terra, inaspettatamente**

Samir:\*Chiude la bottiglia, e la lancia dietro di sé. Aveva ancora dell'olio dentro\*

Adil:\*Aveva il braccio ancora teso, per un attimo, e guardava inesprensivamente avanti. Abbassa la pistola, la mette in tasca, e si gira in modo da calarsi e prendere la lanterna, così da passarla a Samir\*

Samir:«...Quello che ho versato non era alcool, era olio»

Elias:«O-oh mio Dio... per fortuna...» \*Tira un sospiro di sollievo\*

Turmano:\*Comincia ad avere forti convulsioni, sotto effetto di un chiaro danno cerebrale\*

### **Samir ed Adil si avvicinano a Turmano**

Adil:\*Si abbassa, in una posizione di squat, guardando la testa insanguinata di Turmano sotto il lume della lanterna\* «...Hai dimenticato di calcolare Samir, questa volta» \*Sorridente, e gli spara in testa nuovamente\*



Nome: Turmano Craig

Stato: Deceduto

Causa: Sparo

Luogo: Repubblica Democratica del Congo



Ultime parole: Incerte



Adil: \*Si sgranchisce, sentendosi ancora immobile dal polso\* «Cazzo... ci ha distrutti»

Samir: \*Torna vicino ad Elias, cercando di prendere qualcosa per medicarlo\* «Porta a casa il danno, ma non me ne frega un cazzo» \*Tenta di calarsi, non riuscendo\* «Fanculo...»

Elias: «Dovremo riposarci, però...»

Adil: «Non abbiamo tempo da buttare, ma possiamo sacrificare qualche giorno»

Samir: \*Posa a terra la lanterna\* «Sai come medicare un gorilla, Adil?»

Adil: \*Si avvicina a Samir, controllando al posto suo\* «Non proprio... ma basterà togliere le lamette, o comunque, come dire... "tappare" le ferite, no?»

Samir: «Cazzo, mi manca Seth... non lo so»

Adil: «...» \*Tira sù con il naso, guardando lo zaino\* «Vedremo da soli, qualcosa possiamo combinare»

Samir: «Ma dove?»

Elias: «Se- se riesco a farmi forza, sono sicuro che possiamo trovare una di quelle capanne proprio qui vicino... riposiamo lì. È piuttosto sicuro, se non saliamo più di così...»

Samir: «Mh...»

Adil: «Samir, sarai tu ad operare Elias e forse anche me, d'accordo? Non posso muovere bene la mano»

Samir:«Cazzo... spero di non fottermi più di quanto sia già fottuto»

Elias:«Ora cerchiamo di andare... sono molto stanco...»

Adil:\*Annuisce\* «Ci vorrà un po'...»

## **--Fine Capitolo 65--**



Nome: Turmano

Cognome: Craig

Età: 43 anni

Nazionalità: Nato in Libano, cresciuto in Sierra Leone per lavoro

Ideali: Non prova niente di personale verso nessuno su cui agisce, ed infatti non detiene ideali particolari, pure se sembra tenere molto alle missioni che prende in carico. Semplicemente, vuole svolgere il proprio lavoro, un lavoro che si diverte a fare. In futuro, vorrebbe mettere su famiglia, ma pensa sia troppo tardi

Potere: Entrare in oggetti inanimati, finché ha possibilità di movimento

Aspetto: Uomo bianco con una corporatura abbastanza in forma, porta addosso un cappotto in pelle di color marrone chiaro, che ha delle piccole catene avvolte attorno alla zona delle maniche. Per aumentare la propria mobilità, ed efficienza in attacco, la cintura che indossa è posta direttamente sopra il cappotto, così da limitare il movimento del capo d'abbigliamento dal bacino in giù, un considerevole vantaggio in battaglia. Non solo ciò, questo gli permette anche di accedere con facilità ai pugnali che tiene attorno alla cintura, in quanto non deve spostare il cappotto prima di accedere alle armi. Porta una tuta nera, e dei mocassini marrone scuro. Ha

uno sguardo deciso, occhi piccoli, e verdi. Il suo viso è allungato, con una mascella scolpita e magra che è leggermente addolcita da una barba e dei baffi abbastanza corti, che coprono l'intera superficie di crescita sul viso, ma sono tagliati per non andare oltre, sempre in modo da non essere afferrati in battaglia. I suoi capelli sono corti, neri, e pettinati all'indietro. Ha una ferita da taglio sulla guancia destra (non una cicatrice), ed indossa infine degli occhiali da vista con una tinta grigia sulle lenti. È alto 190cm

Sesso: Maschio



# CAPITOLO 66

22 Dicembre 2001, 6:49. Il sole  
stava appena sorgendo in  
Mauritania, nella zona di El Djouf

Inq:\*Sbadiglia\* «Come andiamo oggi, quindi, Codad? Possiamo entrare pure noi adesso?»

Codad:\*Guida lentamente, in mezzo al deserto\* «Credo proprio di sì, era imperativo che entrasse Proto per primo, in ogni caso... così da monitorare la sicurezza del laboratorio. Proto è importante qui»

Inq:«E che cazzo, ma noi lo siamo così poco da essere trattenuti per un giorno?»

Codad:«Beh, Proto non ha bisogno di identificazione, voi sì. Ci assicuriamo che entrino solo le persone che hanno avuto un "background check" abbastanza approfondito»

Inq:«Non siamo mica criminali!»

Raiho:«Bella questa»

Maizina:«No, per davvero... non lo siamo»

Inq:«Infatti. Io ho smesso con tutto, secondo te verrò giudicato per il mio passato?»

Codad:«Naah, esattamente cosa facevi?»

Inq:«Furti, rapimenti, dolore»

Raiho:«Però è stato divertente»

Inq:«È vero, è vero... e soprattutto giusto»

Codad:«Allora, siete qui solo temporaneamente. Comportatevi bene, e vi accetteranno comunque, perché hanno la mia parola su di voi»

Maizina:«Spero solo che questo non rappresenti una violazione della mia immagine privata... ma... credo che non possano investigare e trovare così tanto sul nostro passato, giusto?»

Codad:«No, Maizina, non è tragico come pensi. Ripeto, basta comportarsi bene»

Maizina:«Beh, menomale... ci tengo a mantenermi riservato»

Raiho:«Comportarsi bene che significa?»

Codad:«Prendete la situazione sul serio, molto. Non per me, ma magari per Riczaprot»

Inq:«Come se non stessimo prendendo ogni singola cosa sul serio da quando è stato rapito Sergei... io vorrei riposare»

Codad:\*Sta in silenzio per un attimo, e gli risponde in maniera secca, tralasciando l'ultima frase di Inq\* «Sì. Continuate così»

Arata:\*Scriva sul taccuino, mostrandolo a Maizina\*

***"Leggi ad alta voce"***

Maizina:«Sarebbe. Un... buon. Momento. Per prendere le cose più alla leggera se. Non altro, no?»

Inq:«Vero. Sarebbe bello se fossimo tutti un po' meno seriosi, gente»

Codad:«Forse sì, ma per favore, evitate... so che vi sto mettendo addosso troppo stress, ma è una questione davvero importante. Io non mi sento più in vena di scherzare, personalmente...»

Raiho:«OVVIAMENTE prenderò la situazione sul serio. Però è anche vero che lo stiamo facendo per OGNI SINGOLA situazione. Cioè non è un male, preferisco così. Ma è pesante... m-ma preferisco così. Ma capisco gli altri. Li capisco.»

Maizina:«Per me, il fatto è che con l'arrivo della mafia abbiamo visto per la prima volta il pericolo arrivare così vicino a noi... in faccia, proprio. Era diventato troppo personale... forse eravamo tutti scossi, effettivamente c'era un serio rischio... e le cose non sono andate troppo bene dopo, però alla fine... li abbiamo sconfitti, no?»

Codad:\*Pensa ad una risposta, ma sceglie di non darne nessuna\*

Inq:«Eh beh, abbiamo visto un paio di brutte cose. Se questa sarà la nostra ultima grande missione forse dovremmo essere tutti un po' meno freddi, o no?»

Raiho:«È... uhm... è che siamo cambiati... penso»

Inq:«Pensi... ok... beh, forse non sono più lo stesso Inquisitore di tempo fa»

Raiho:«Sì... uhh. Sì»

Maizina:«Personalmente, non mi sento freddo, né diverso. Anzi, il contrario di freddo, i miei sentimenti sono stati vari, durante questo discorso della mafia... abbiamo fermato una guerra civile, e visto morire l'uomo che stavamo cercando. Correggo, non abbiamo visto nemmeno quello... è infuriante, triste, non so cos'altro...»

Codad:\*Esordisce, non dando il tempo ad altri di rispondere\* «Allora squadra, cerchiamo di stare tranquilli e basta»

Inq:«Hai ragione! Prendiamola con calma, le cose peggiori sono finite»

Codad:«S-sì, ora vi sto portando lì proprio perché credo abbiano finito... viviamo qualcos'altro. Immagino...»

Raiho:«Io spero non duri troppo»

Codad:«Cosa? Il viaggio? Siamo già qui»

Raiho:«No, tutta la cosa che siamo venuti a fare»

Codad:«Mh... oh... è un buon pensiero»

Inq:«Che palle che sei, Raiho. Dobbiamo lavorare per la sicurezza del mondo!»

Raiho:«È la stessa cosa che dicevi per Terrore, poi è morto e ce ne siamo dimenticati»

Inq:«Però abbiamo avuto il Benin in cambio, vedi che cosa positiva»

Raiho:«Sì, ma quanto abbiamo perso?»

Inq:«Non so...»

Raiho:«Io lo so bene»

Inq:«...»

Codad:\*Rompe il ghiaccio, parlando prima ancora di fermarsi\* «Eccoci qua, questa volta potete scendere pure voi. Ma aspettate un attimo fuori, andrò a parlargli solo io»

Inq:\*Guarda fuori dai finestrini, non vedendo molto\* «D'accordo...» \*Apre la portiera e scende, lasciandola aperta anche per gli altri\*

Maizina:\*Scende, assieme ad Arata. Si stiracchia, mentre sbadiglia\*  
«Yawn... solo a me viene da sbadigliare di più quando c'è caldo?»

Raiho:«Non ha senso» \*Scende dalla macchina per ultimo e chiude la portiera, sedendosi sul portabagagli\*

Inq:«Tsk...» \*Si appoggia alla macchina dal lato della portiera chiusa, mettendo le braccia conserte\*

Maizina:«Non lo so, forse no, però mi capita»

Raiho:\*Guarda indietro\* «È davvero quello il laboratorio?»

Maizina:\*Lo osserva\* «Ovvio che no... sarà una copertura, immagino?»

Arata:\*Scriva su un taccuino, mostrandolo a Maizina ed indicando sotto\*

***"Dillo agli altri :)"***

Maizina:\*Legge dal taccuino, con un'intonazione insicura\* «Forse. Codad. Sta allucinando?»

Inq:\*Ride\*

Codad:\*Si avvicina ad una piccola e grezza cabina di alluminio abbastanza anonima, posta nel bel mezzo del deserto, dentro ad un recinto di ferro\* «È solo l'entrata, ora state zitti» (Dio, mi ero dimenticato quanto questa fosse una sauna...) \*Apre la porta, ed entra, prima di fare un gran respiro profondo\*

**All'interno della cabina si trovava una porzione del pavimento distinta dal resto, ed un intercom robusto con un tastierino ed una telecamera**

Inq:«Sì, sì...» \*Accende una sigaretta\*

Codad:\*Digita un codice preciso da 24 cifre, allontanandosi un po'\*



Intercom:«Sì?»

Codad:\*Si rende visibile per la telecamera, posizionandosi bene\*

Intercom:«Codad, ti apriamo subito. Aspetta fuori, raffreddiamo la cabina»

Codad:«Sarebbe ora di mettere un po' di isolamento termico, qui... se fossi arrivato un'ora più tardi starei già cuocendo»

Intercom:«Sai già che non possiamo, renderebbe la cabina già più speciale di quanto sembri da fuori. Ora stai lontano»

Codad:(Renderebbe la cabina speciale, ma che mi dici dell'enorme e fottuta base di... vabbè, lasciamo stare. Con Riczaprot è meglio non argomentare)  
«Sì...» \*Esce dalla cabina, aspettando\*

Inq:\*Comincia a fumare la sigaretta mentre era appoggiato all'auto, Raiho era sul portabagagli, Maizina ed Arata dall'altro lato rispetto ad Inq, a guardare il sole alzarsi in cielo. C'era qualcosa di poetico in quella scena. La figura dell'Inquisitore stava fumando tranquillamente, mentre di fronte al sole pareva essere un'ombra, che gli andava fortemente in contrasto. Era appoggiato alla stessa auto dov'erano presenti i suoi amici, ad attendere Codad, pochi metri più avanti. Per un attimo, sembra capace di godersi un bel momento nel pieno delle proprie capacità, e ne era compiaciuto\*

### **L'intercom squilla, portando tutti a girarsi**

Codad:\*Li guarda, e fa cenno di venire\* «Avanti» \*Entra nella cabina\*

Inq:\*Si stacca dall'auto, e butta la sigaretta a terra\* «Vediamo questo laboratorio...»

### **Raiho e gli altri lo seguono, entrando presto nella cabina**

Codad:\*Indica la stessa specifica zona del pavimento di prima, delineata da delle linee gialle\* «Non superate la linea, d'accordo?» \*Si mette in posizione\*

Raiho:«C'è un bel fresco qui»

Codad:«C-certo, confermo...» \*Appena tutti sono in posizione, porta la mano sul tastierino dell'intercom, e digita un ulteriore codice\*

*"141119"*

Maizina:«Ed ora?»

Raiho:\*Guarda il tastierino\* «Cosa succede se lo tocco io? Esplode?»

Inq:\*Ride\*

Codad:\*Gli mette le mani sulle spalle, in modo da tenerlo fermo\*

Raiho:«Hey»

Codad:«Scusa, misura preventiva»

Raiho:«Ma non...»

Codad:«I più alti di voi potrebbero trovare più comodo abbassare la testa»

Inq:\*Abbassa la testa\*

Maizina:«Tu non sei alto»

Inq:«CazzatAAH»

**Il pavimento si apre, rivelando al di sotto di esso una grande piattaforma che comincia ad abbassarsi improvvisamente, facendo un forte rumore. Seguiva delle rotaie sottoterra, ed andava lenta ed in diagonale, rivelando poco a poco parti di un'enorme laboratorio sotterraneo. Sul soffitto di pietra levigata erano presenti delle grandi ed intense luci, e si vedeva un intero complesso alla fine del percorso, molto più in basso**

Codad: \*Smette di tenere Raiho, spostandosi un poco\*

Raiho: \*Guarda in basso, spaventandosi un poco\* «P-PORCA PUTTANA... CIOÈ...»

## **Il pavimento sopra si chiude**

Raiho: «CIOÈ, CIOÈ... wow... ecco»

Maizina: «Che... spettacolo» \*Guarda in basso\* «Quindi questa piattaforma si estende sotto il pavimento? Ingegnoso...»

Inq: \*Osserva, ai limiti della piattaforma\* «Ci nascondevi questo, Codad? Ora capisco da dove hai preso tutte quelle cose fighe...»

Codad: «Certo, ma non l'ho mica costruita io»

Arata: \*Scriva sul taccuino, facendolo vedere a Codad. Stava un po' tremando, quindi decide di rimanere al centro della piattaforma\*

***"Dici a quelli che l'hanno fatta di mettere qualche RINGHIERA, magari"***

Codad: «Ahah, beh... non è una struttura intesa per il pubblico. Chiunque viene qui è sempre attento, poi non è facile cadere...»

Raiho: «Sì, ma fa un po' paura»

Inq: «Sei una fighetta, Raiho?» \*Sorridente\*

Raiho: «Col cazzo...»

Maizina: «Quindi... sarei interessato a conoscere tutti i dettagli tecnici, ma immagino non ci sia tempo per questo»

Codad:«Posso solo dirti che questa base apparteneva a Trimagnator, il sistema l'ha pensato lui. Però le menti qui sotto l'hanno espanso, e mantenuto»

Raiho:«Mh...»

**La piattaforma scende del tutto, fermandosi accanto ad uno spazioso ed alto corridoio bianco. Al bordo del pavimento, era presente un uomo vestito completamente di bianco. Si sentiva un forte chiacchiericcio di sottofondo, era evidente ci fosse molto personale a lavoro**

Raiho:(Chi...)

Codad:\*Scende dalla piattaforma, allungandogli la mano\* «Ciao, Riczaprot»

Riczaprot:\*Passa un taccuino con degli appunti alla mano sinistra, gli sorride, e stringe la sua mano usando la destra\* «Ciao.» \*Guarda gli altri, mentre scendono\* «E voi, benvenuti... ci servivate. Ma è meglio sbrigarsi, non posso fare i convenevoli per troppo tempo» \*Si stacca da Codad, e si gira. Comincia a guardare in basso, mentre passa velocemente nel mezzo della grandissima stanza\* «Seguitemi»

Inq:«Cosa?»

Codad:«Seguitelo, seguitelo» \*Segue Riczaprot, poi con gli altri\*

**Riczaprot passa senza problemi attorno alla confusione ed al disordine che il complesso scientifico stava dando agli altri ragazzi, incluso in parte anche Codad. Inquisitore, Maizina, ed Arata stavano osservando in giro meravigliati. Decine di persone a lavorare, in uffici chiusi posti in quell'enorme corridoio, davano una specie di "shock culturale" già per il solo ambiente estraneo**

Riczaprot:\*Si gratta il naso, mentre continua a camminare\* «Sono sicuro che Codad vi abbia già spiegato abbastanza, ma anche se fosse, preferirei darvi un chiaro riassunto che rischiare di avere incompetenti in squadra»

Raiho:«Chi sei per dirlo?»

Riczaprot:«Sono quello che ti sta dando il lavoro, ascoltami e basta»

Inq:«Pff... diglielo, Raiho»

Riczaprot:«Codad, ma perché cazzo mi hai portato questi qui, scusami?»

Codad:«Non ti scaldare, gli dai una brutta prima impressione»

Riczaprot:«Me ne frego delle prime impressioni, se gli importa di quello che devono fare con me, mi ascolteranno comunque. Fare i menefreghisti non li aiuta»

Inq:«Ok, ok, ascoltiamo»

Riczaprot:«Vi trovate nel Trimagnator Freies Zentrum, base libera di Trimagnator, o TFZ. È un vecchio laboratorio costruito in un grosso terreno privato nel deserto, l'ultimo usato da Trimagnator. Ora è nelle nostre mani, già da molto tempo»

Maizina:«Non avete avuto problemi con il governo?»

Riczaprot:«Perché dovremmo? Qua è tutto regolare, è proprietà privata»

Maizina:«Tutto legale?»

Riczaprot:«Più o meno... ma tanto nessuno qui fa controlli seri, specie nel bel mezzo del deserto»

Inq:«Trimagnators Freies Zentrum? Che lingua è?»

Riczaprot:«È tedesco. Trimagnator viene dalla Germania»

Raiho:«E scusami, perché un tedesco vorrebbe gestire un laboratorio in africa?»

Riczaprot:«Grande terreno, basso costo, profilo basso. E molto sole, ci dà energia. Ad ogni modo, siete qui per aiutare nella caccia contro Trimagnator, che è ormai giunta ad una fase critica»

Inq:«Quello lo sapevamo. Abbiamo un punto da cui partire?»

Riczaprot:«Assolutamente... vedete, la caccia non è mai stata facile per noi, ed in verità per nessuno. Molti governi lo vorrebbero sanzionare, ma sprecherebbero così tante risorse per un solo uomo? Non ha senso. Inoltre, non hanno idea del vero rischio che sta portando sul mondo... solo una concezione vaga»

Maizina:«Mhm... in pratica è un latitante»

Riczaprot:«Sì, possiamo dire così, anche se la sua condizione è unica»

Inq:«Ma com'è possibile che non conosciamo la sua vera identità?»

Maizina:«Buoni avvocati, immagino»

Riczaprot:«No, direi più... brutte leggi. Nel modo in cui ha gestito l'apertura, ha deliberatamente scelto uno stato estero, Panama, dov'è possibile essere proprietario di una compagnia senza apparire sui documenti»

Inq:«Esattamente... cosa vorrebbe dire?»

Riczaprot:«Controlli le compagnie, puoi nascondere attività e soldi al loro interno, ma se qualcuno chiede allora tu non c'entri nulla. Si chiama beneficial ownership, è facile manipolare il sistema in certe nazioni meno avanzate»

Maizina:«Interessante...»

Riczaprot:«È da anni che cerchiamo qualcosa, basandoci su una traccia debole, ed una che già troppa gente stava investigando per conto proprio...

sembrava impossibile vincere. Ma vedete, adesso abbiamo prove conclusive che quella traccia fosse veritiera, e pure abbastanza solida»

Inq:«Sarebbe? Qualche ricerca scientifica?»

Riczaprot:«No... ma i frutti di una ricerca. Più di una...» \*Prende una chiave dal taschino, ed apre la porta per il suo ufficio\* «...Le stesse ricerche che Trimagnator usò per sè stesso. Entrate» \*Accende la luce, premendo l'interruttore\*

**L'ufficio era abbastanza grezzo, molto meno curato che ogni altra stanza nel complesso di ricerca. Era presente una lavagna, una mappa del Sahara molto grande appesa al muro, un tavolo disorganizzato e vari cassetti, assieme ad un letto. Dal lato destro, si trovava un'altra porta, che conduceva ad un'ulteriore stanza grezza, in cui si potevano vedere Danved e Proto discutere con degli uomini armati**

Inq:\*Scorge uno sguardo dell'altra stanza, osservando dal vetro della porta\* (Proto e Babbo Natale?)

Codad:\*Chiude la porta, dietro di sé\*

Riczaprot:\*Si schiarisce la voce\* «Più che ogni altra risorsa, stavamo cercando prove dell'esistenza di una certa associazione scientifica antica, per così dire»

Maizina:«Interessante. Quale sarebbe? Non credo di cavarmela in storia»

Riczaprot:«Non è menzionata nei libri. Era segreta, molto, ma la voce esiste sin dalla seconda guerra mondiale. Per quanto ne sappiamo, sembra che sia stata d'aiuto a Trimagnator per la creazione delle sue prime innovazioni scientifiche...»

Inq:«Trimagnator era vivo durante la guerra?»

Riczaprot:«No, forse si è sciolta dopo, o forse i membri avevano qualche accordo con lui, non sappiamo se direttamente o meno. Ma non importa»

\*Prende una bacchetta dal tavolo, e la usa per indicare una zona sulla mappa\* «A settembre dello scorso anno abbiamo rilevato strane attività nelle vicinanze di questa zona qui»

Arata:(Libia...)

Riczaprot:«...Si dia il caso che una specie di crepa nel terreno ci abbia dato l'occasione perfetta per indagare sul sottosuolo, dov'era presente il cadavere di un anziano, morto in maniera molto cruenta... ed abbiamo trovato quello che stavamo cercando. Il laboratorio di quell'associazione è lì, pare che il nome sia... Yabbashah»

Inq:«Yabbashah... mai sentito. Da dove viene?»

Riczaprot:«Dalla Russia, a quanto pare. Delegando la ricerca del DNA a terzi, abbiamo preso pezzo per pezzo la vita di questo individuo»

Raiho:«Idea di merda darlo a qualche sconosciuto. Che gli avete detto? "Abbiamo trovato un cadavere"?»

Riczaprot:«Non dare aria alla bocca se non sai di che cazzo stai parlando, ok?»

Raiho:«È una domanda, mi pare che non abbia senso»

Riczaprot:«Non abbiamo l'equipaggiamento per far qualcosa di simile qui, e l'abbiamo spedito a terzi FIDATI, che non potrebbero dare le informazioni sulle nostre ricerche a nessun'altro»

Raiho:«Quindi corrotti»

Inq:«Raiho, ma che ti importa?»

Riczaprot:«No, non li chiamerei CORROTTI. Addirittura. Ascolta qua, smettila di fare domande, non è il punto del discorso»



Raiho:«Io vorrei informarmi su cosa fa "quello che mi sta dando il lavoro", o no?»

Codad:«Raiho, ti puoi fidare. Ascoltalo e basta, capito?»

Raiho:«Ah sì certo lo ascolto e non mi domando niente, sì sì, così si fa»

Codad:«Abbiamo detto di prendere sul serio la cosa...»

Raiho:«Sì mi sto zitto, ma appena sento cos'è sto lavoro mi comporto come mi pare»

Riczaprot:«Come ti pare, come ti pare... certo. Fai come ti pare, non ascoltarmi, pure se ne so più di te. Ad ogni modo...»

Raiho:(Coglione...)

Riczaprot:«...Abbiamo trovato qualcosa di molto vicino in Russia, nei loro registri biometrici»

Maizina:«Quanto simile? Sicuri sia lui?»

Arata:\*Segna le informazioni sul taccuino\*

Riczaprot:«Non è lui... è un figlio morto alla nascita»

Maizina:«Oh... brutta cosa»

Riczaprot:«Condivide parte del DNA con il padre, che è stato registrato poiché volontariamente donato in scienza per condurre possibili ricerche sul difetto genetico del pargolo. La documentazione per queste ricerche è pubblica, gli studi intendo, ed indicano anche il luogo di svolgimento di queste ricerche»

Maizina:«Hanno usato il cadavere... per studiarlo? Questa cosa sembra abbastanza barbarica... pure per gli anni 40, o quando è stato effettuato tutto ciò»

Riczaprot:«Non ero interessato ai dettagli etici, perché viene d'aiuto per noi. In ogni caso, la scelta è stata al padre. Ed ha scelto di donarlo, pensiamo che abbia commissionato lui lo studio»

Inq:«Che cosa..? Questo era un pazzo»

Riczaprot:«Era solo molto... legato alla scienza, pensava che potesse dare un buon contributo agli altri in questa maniera, almeno così crediamo. Non è raro, in molti donano i resti dei loro parenti dopo la morte»

Inq:«Ma hanno mai donato un bambino?»

Riczaprot:«I dettagli sul bambino non sono stati pubblicati, non so come potremmo compararlo ad altri casi, in quanto beh... tecnicamente non è mai nato. Ma il codice genetico sì, quello è stato dato. E di quello ci importa. Accertandoci della validità delle nostre personali ricerche su questo piccolo dettaglio della storia dell'Unione Sovietica, siamo andati a visitare quel laboratorio caduto ora in disuso. Ebbene, documentazione ancora lì presente rivela che prima di trasferirsi e lasciarlo alla comunità scientifica generale... fosse stata la prima "base operativa" di questa Yabbashah»

Inq:«Era così segreta che si sono dimenticati dei fogli che dicono nero su bianco della sua esistenza?»

Riczaprot:«Non farmi dilungare troppo, ti dico solo che questo avvenne ancora prima che diventasse quello per cui è conosciuta ora. Dalle teorie che ricercatori come noi hanno sfruttato per tutto questo tempo, è sempre stato dato per scontato che l'associazione fu mantenuta segreta sin dall'inizio, in modo da non allertare i sentimenti negativi verso gli ebrei, ovvero gli individui che vennero a formare le basi per l'associazione. Per questo eravamo così tanto confusi... perché con queste nuove prove, potrebbe essere tutto falso» \*Si muove in giro per la stanza, gesticolando\* «Adesso, la nostra teoria va così: Avevano un basso profilo poiché non si era ancora svolto nessuno studio di clamore, non erano noti a nessuno. Quella base non aveva intenzioni di essere segreta, ma agli scienziati è stato proposto un accordo dal governo Sovietico, e l'hanno abbandonata dopo

pochi mesi d'operazione» \*Alza la mano\* «POI diventò segreta, POI cominciarono a bruciare tutto. Ma quando fu ridata alla comunità generale, alcuni fogli fiscali e di ricerca rimasero in quegli archivi»

Codad:«Per noi è stato davvero tanto da processare, la teoria che per tutto questo tempo è rimasta come la più accreditata, non era poi così accurata...»

Riczaprot:«Ma non sappiamo se questa sia quella giusta. Ho riempito gli spazi bianchi, viene detto anche che cominciarono a fare accordi con più milizie che solo quella Sovietica, ma questo non rispecchia la mia nuova teoria... o forse sì. Mh...» \*Si mette a pensare\* «Fatemi correggere, non avevo pensato a questo dettaglio, e per ciò sono estremamente dispiaciuto. È più probabile che abbiano scelto di diventare anonimi dopo aver ricevuto il primo accordo con una milizia estera, probabilmente per paura di un riscontro legale da quella sovietica»

Raiho:\*Sbuffa\* «Senti, senti. Non c'è bisogno che ti scusi, perché non siamo qui per una lezione di storia, o no? Vai al punto»

Maizina:«Beh, io ero interessato»

Raiho:«E lui ha detto di non farlo dilungare troppo. Meglio ricordaglielo»

Riczaprot:«Hai ragione...»

Raiho:«Vabbè, finisci»

Riczaprot:«Sì, allora... L'uomo non è russo, ma il bambino è nato lì perché crediamo che questo individuo abbia visitato il nuovo "ufficio" segreto dell'associazione, posto probabilmente nella stessa città dov'era presente questo unico centro scientifico a cui è stato donato il DNA del bambino. Forse è venuto per un colloquio, o forse non è così, in ogni caso non fu studiato in casa...» \*Pensa, guardando a terra, e perdendosi nuovamente nei propri pensieri\* «...Forse per lui era troppo ammettere di aver perso un figlio. Non voleva mischiare la scienza con qualcosa di così tanto personale quanto la sua vita privata, ed è finito per separarle completamente dopo aver subito questa delusione... perché vederlo morire lì in Libia, dove

abbiamo scoperto... anzi, lasciate stare. Non assegnerò un volto a quello che essenzialmente è stato uno strumento per capirne di più, e per noi è abbastanza. Ecco, stavo dicendo... vedendolo morire proprio in quella zona in Libia, abbiamo indagato ancora di più a seguito delle scoperte sulla Yabbashah...»

Inq:«E?»

Riczaprot:«Si chiama Leptis Magna, ed è il luogo dov'è presente un laboratorio Yabbashah sotterraneo, forse l'unico in africa»

Inq:«Perfetto... ma non sarà stato distrutto?»

Riczaprot:«Questo è quello di cui abbiamo paura... saccheggiato, forse, o distrutto... ma molto probabilmente no. Siamo i primi ad entrare, e ne abbiamo prova»

Codad:«Sì, l'entrata è inaccessibile, o forse proprio non presente. Ma una volta nota la zona, non è nulla che un'escavatrice non possa risolvere»

Riczaprot:«Esattamente, abbiamo mandato un team di operai ad analizzare la zona, ed i lavori sono quasi conclusi»

Maizina:«Non credo che approverebbero...»

Riczaprot:«L'associazione è stata abbandonata, non ci importa di rispettare l'onore dei morti. Abbiamo bisogno di quello che c'è lì sotto, perché per aver aiutato Trimagnator con una risorsa in particolare trovata nei documenti di alcuni suoi vecchi progetti, siamo certi di cosa ci sia lì sotto»

Maizina:«Capisco...»

Riczaprot:«Piuttosto, ascoltate. Vorremmo che andaste a monitorare l'andazzo, perché non abbiamo più alcuna forma di comunicazione privata con la squadra, e venire qui da soli senza nessun canale d'aiuto sarebbe rischioso per loro»

Raiho:«Quindi... dieci minuti di discorso sprecati per dire che dobbiamo solo fare questo? Andare in Libia?»

Riczaprot:«No, beh, ma in realtà non è la VOSTRA priorità. Avevamo bisogno di Proto per tutto questo» \*Indica l'altra stanza\* «Lui sta aiutando Danved, del reparto della sicurezza, ad organizzare una squadra militarmente equipaggiata per arrivare in fretta nella zona degli scavi. Per pianificare il viaggio ed il piano contro gli agenti di Trimagnator Proto era essenziale, lui è uno degli unici... "modificati", qui sotto»

Inq:«Siete così avanzati ma lasciate tutto il grosso per due uomini soli, Proto e Codad... perché?»

Riczaprot:\*Apri un'altra porta, che conduceva ad un corridoio bianco più stretto, che sembrava andare verso l'alto\* «Perché la vita non funziona come in un film, caro... Inquisitore, se non sbaglio»

Codad:«Sì, è lui»

Raiho:«Insomma...»

Riczaprot:\*Entra nel corridoio, tenendo aperta la porta\* «Venite»

Inq:\*Entra e lo segue, seguito dagli altri\* (...) «La vita non funziona come in un film? In che senso?» \*A bassa voce\* «Raiho, puoi evitare? Mi dici cos'hai?»

Raiho:\*Pensa un po', dopo che Inq gli aveva risposto si sentiva in soggezione, e risponde a bassa voce\* «Ok... però più tardi. Abbiamo da fare ora»

Inq:(E cazzo... quanto tardi?)

Riczaprot:«Nel senso che dobbiamo comunque tirare avanti, Inquisitore. Abbiamo avuto altre priorità, sicuramente non pensavamo che i nostri mezzi di comunicazione potessero essere tagliati con così tanta facilità,

dopo anni senza disturbi. Siamo rimasti a cavarcela con un budget limitato, e ci sono stati pochi modi di fare soldi per mantenere attivo tutto questo»

Maizina:«Non avete investitori?»

Riczaprot:«Investitori? La base è in operazione solo per servire noi, non abbiamo un... un profitto stabile, né un'attività commerciale. Abbiamo venduto l'equipaggiamento costoso che era ancora qui, equipaggiamento che usavamo pure... ma era questo, o abbandonare il teatrino. Il complesso è diventato sempre più disfunzionale col tempo, sino a che Codad non è arrivato con qualcosa per noi qualche anno fa, quando finì ad investire nel vostro stato, lì... il Benin. Ha fatto pieno uso della ricerca d'ambiente che stava effettuando, ha sfruttato un'occasione unica per quanto è successo in quel piccolo stato prima che veniste voi»

Raiho:«Il Benin... no, noi c'eravamo quando Terrore ha fatto tutto quello. Però un po' dopo, è stata una grande coincidenza per noi, molto utile»

**Il corridoio si conclude con l'entrata verso la cabina di un ascensore, in cui entra Riczaprot. Così, anche gli altri seguono**

Riczaprot:\*Preme il pulsante con la freccia che indica l'alto, posto sopra quello con un cerchio, illuminato, e sopra ancora a quello con una freccia che indica il basso\*

**L'ascensore parte ad altissime velocità, illuminando il pulsante**

Riczaprot:«In ogni caso con quei soldi abbiamo cominciato a ricostruire quel che è stato perso, ma sicuramente non avevamo priorità in ricreare-»

Codad:\*Dà un pizzicotto a Riczaprot, e lo guarda negli occhi per un breve attimo\*

Riczaprot:\*Ricambia lo sguardo, capendo le intenzioni di Codad\*  
«...L'equipaggiamento usato da Codad e Proto, o da me... gli abbiamo dato assistenza mentre erano fuori a svolgere operazioni per noi, sì, ma in ogni caso Proto è quello più adatto a gestire progetti di difesa. Io sono qui solo

per lavorare all'aeronautica, come il 90% del personale da quando abbiamo cominciato a ricevere aiuti dal Benin, ed organizzare il posto. Non sono bravo in granché, non sono... non ho le capacità per fare altro, mettiamola così»

Inq:«Aeronautica? Fate gli aerei quindi?»

**L'ascensore si ferma, portando ad una serie di scale che va in alto, verso l'esterno**

Riczaprot: \*Si tiene sulla passerella delle scale, e comincia a salire verso una strana piattaforma posta in mezzo al deserto\* «Beh sì, siamo costretti. Ma non aerei, no»

Maizina: «Ovvero?» \*Sale le scale, dopo che Riczaprot e Codad escono fuori, e rimane piuttosto letteralmente a bocca aperta. Così facendo, si risponde da solo\*

**Maizina vede chilometri e chilometri di terreno elevato rispetto alle dune del deserto, terreno asfaltato, collegato ad altre strade praticamente vuote, che portavano a strutture varie. Queste strade erano collegate, però, per via di un punto centrale: Un'enorme rampa di lancio per veicoli spaziali, contornata da altissime antenne e luci, al momento spente. Lontana dal centro era presente anche una torre alta 120 metri**

Maizina: «Ma stiamo SCHERZANDO?!»

Arata: (Cosa cazzo... no, non è vero...)

Inq: «E questo non dovrebbe destare sospetti a nessuno..?»

Codad: «È quello che gli dico anch'io, ma dice che va bene perché è pieno di sistemi di rilevamento e guardie sul perimetro»

Riczaprot: \*Si gira, aprendo un garage che conteneva dei furgoni\* «Perché VA bene, infatti. Una recinzione fortificata, le dune del deserto, e la distanza

dalla cabina bastano per far sembrare tutto questo come un luogo relativamente abbandonato»

Codad:«L'opposto! Ma sei testardo, è inutile»

Riczaprot:«Non hai proprio capito quello che intendevo dire. Inoltre era di Trimagnator, ci ha pensato lui. Non era mica la sua prima stazione privata, ma solo l'ultima» \*Gira le chiavi in uno dei furgoni, aprendo la portiera\* «Comunque, questo centro spaziale è ciò che ci ha aiutati a sostenerci, in più modi»

Raiho:«Dimmi che andiamo nello spazio... ti ha sostenuto andando nello spazio?»

Riczaprot:«No, nessuno di noi è mai andato nello spazio. Lo spazio non è solo il programma Apollo, giusto per fartelo sapere»

Raiho:«Avevo solo fatto una domanda, coglione»

Inq:\*Trattiene una risata\* (MA NON FA RIDERE- CIOÈ, È LUI CHE MI FA RIDERE!)

Riczaprot:«Sì, sì. Prima di tutto, l'ho usato per lanciare i SIR<sup>1</sup>, satelliti creati da me per comunicare con il personale che avremmo mandato in spedizione fuori dalla base. Di recente sono stati abbattuti appunto, mandandoci in un breve panico. Non ho potuto mandare sostituzioni, perché in secondo luogo la base ci ha aiutati dandoci materiali ed equipaggiamento da vendere altrove. L'abbiamo ridotta all'osso, poi abbiamo cominciato a ricostruirla. Ora stiamo finendo, e voi dovrete aiutarci»

<sup>1</sup> = Acronimo per Satellite Indépendant de Riczaprot.

Maizina:«Perché noi? Non avete un personale adatto a questo?»

Riczaprot:«Non dovete avvitare bulloni e battere chiodi, o qualsiasi cosa pensiate che sia il campo dell'ingegneria. Dovrete fare il lavoro che potremmo fare da soli, se non fossimo in un'emergenza. Quel 10% non



impegnato nell'aeronautica è impegnato in compiti differenti da quelli che dovrete svolgere. Stiamo parlando di andare a ritirare le risorse necessarie. E si dia il caso che i nostri specialisti nella ricognizione e nelle spedizioni siano Proto e Codad, ed ora voi, immagino... ecco perché vi abbiamo chiamati. Chi esce di qui non è equipaggiato quanto lo sono quei due, o come lo siete voi, quindi la perlustrazione generale è loro»

Inq:«Quindi facciamo i postini?»

Codad:«Postini, ma più spericolati, perché gli agenti di Trimagnator saranno alle nostre calcagna»

Riczaprot:\*Apri la portiera del furgone\* «Volete vedere da vicino cosa vi servirà prendere?»

Maizina:«Sì, dai. Io vengo»

Riczaprot:«Beh, allora assicuratevi che l'interesse sia UTILE alla missione e non solo dato per curiosità vostra. Qui non siamo ad un parco divertimenti, abbiamo poco tempo. Saltate sù, anche nel vano posteriore»  
\*Entra nel posto da guidatore\*

Raiho:«Va bene, va bene... quanto sei serio»

Inq:«È un problema?»

Raiho:«Non provare a... senti, no. Fa bene, ma non può essere così robotico»

Inq:«Guarda che tu...»

Raiho:«Io un cazzo, non dire sono così pure io o mi incazzo. Non sono insopportabile come questo qui»

Inq:«Eh... sì, vabbè, entriamo» \*Sale sul vano posteriore del furgone\*

Riczaprot: \*Dopo aver visto tutti salire, parte, avvicinandosi al centro del complesso\* «Non sapete come funzionano queste cose, no?»

Inq: «No...»

Riczaprot: «Ovviamente.» \*Sospira\* «Ok. Allora ascoltatevi bene e non toccate niente»

Maizina: «Io sono interessato, quindi al massimo possiamo dire così»

Riczaprot: «Comunque non toccare niente»

Raiho: «Che rompicoglioni...»

Codad: «Hey. Non dire così»

Raiho: «Sì, sì»

Riczaprot: \*Sospira, fermando il furgone vicino alla rampa di lancio\*  
«Allora, lì davanti noi» \*Scende dal furgone\*

Inq: \*Guarda, dopo esser sceso\* «Eh»

Riczaprot: \*Indica sotto\*

**Al di sotto della rampa, cioè della grande piattaforma, erano presenti due squarci enormi nel terreno. Alti e larghi, davano un certo senso di pericolo. La zona era sporca, e chiaramente non mantenuta**

Riczaprot: «Vedete questi grandi buchi nella piattaforma? Li chiamiamo trincee per le fiamme, e sono in disuso»

Maizina: «Trincee per le fiamme... un nome minaccioso»

Riczaprot: «Servono a deviare le fiamme ed i gas prodotti dagli endoreattori che stiamo installando nell'ultimo progetto pensato per il lancio, evitare l'ablazione, ed altre cose di cui non conoscete il significato»

Maizina:«...Mhm»

Riczaprot:«Finora non abbiamo mai riparato le trincee perché nulla di quanto abbiamo fatto era grande quanto quest'ultima pensata. Se non pensiamo prima a questo, però, finiremo per danneggiare tutto l'equipaggiamento, e pure noi stessi»

Raiho:«Poi?»

Riczaprot:«Fammi finire. Pensavamo di usare un materiale diverso da quello usato da Trimagnator, perché comunque dobbiamo anche pulire qui. Cosa che farete voi... professionalmente, non con acqua e sapone... quindi rimboccatevi le maniche. Ma non è questo quello di cui stavo parlando, dovrete andare a prendere gli ingredienti per la miscela di calcestruzzo che volevamo usare»

Raiho:«Ma scusa, comprarla no?»

Riczaprot:«Idiota, sarebbe venduta solo all'ingrosso, e le procedure per delegare a terzi la produzione di una miscela fatta solo per noi ci lascerebbe con due opzioni che richiederebbero troppo tempo. Pensi che non ci abbiamo pensato?»

Inq:«Stava suggerendo, si calmi...»

Riczaprot:«A noi non serve molto calcestruzzo, quindi pensavamo di farla da soli. Un materiale refrattario. Costa poco, non richiede tanto tempo. Abbiamo solo comprato gli ingredienti, ma è meglio se andaste a ritirarli voi... non ci facciamo spedire le cose qui. Codad ha chiesto a dei suoi contatti per alcune cose, per altre li abbiamo trovati noi. Vi daremo una mappa per dove andare a ritirare tutto»

Inq:«E si può fare in tempo?»

Riczaprot:«Sperando di vedervi tornare vivi, sì. Serve calce, mattoni refrattari per risparmiare, e del cemento alluminoso. Per fortuna questo è

dato da un vecchio contatto di Codad, non dobbiamo produrlo né comprarlo all'ingrosso»

Codad:«È un favore, ma non lo sento da tanto. Mi ha aiutato a riformare dei vecchi sistemi di Trimagnator nei... nei miei primi anni da aiutante qui, ecco»

Arata:\*Segna gli ingredienti sul taccuino, e scrive un messaggio\*

***"Poi?"***

Riczaprot:\*Guarda il taccuino\* «Ascolta, ma non hai la bocca?»

Codad:«È muto»

Riczaprot:«Oh...» \*Rimane in silenzio\*

Arata:\*Lo guarda\*

Riczaprot:\*Si avvicina a lui\* «Scusami. Scusa, davvero» \*Gli mette la mano sulla spalla\* «Mi sento in colpa, di tanto»

Arata:\*Annuisce, e scrive sul taccuino\*

Riczaprot:\*Prima di poter vedere il messaggio, si gira\* «...In ogni caso...»

Arata:\*Allunga il braccio, ma nota Riczaprot spostarsi\* (Ah...)

***"Non fa niente"***

Riczaprot:«...Po-poi abbiamo bisogno di rame, per riparare le connessioni alla torre di controllo, solitamente contenuta in quella struttura lì» \*Indica un grande palazzo, più lontano\*

Raiho:«Eh»

Riczaprot:«Ma adesso è qui, l'abbiamo trasportata appunto per le riparazioni. Salite, è rapido» \*Si avvicina alla torre, aprendo la gabbia per l'ascensore\*

Inq:«E sia...» \*Sale sull'ascensore di quella strana torre, che a lui sembrava un traliccio della corrente molto ingombrante\*

**Salgono tutti, e Riczaprot lascia che l'ascensore salga. Si trovava al centro della torre, che al suo esterno aveva delle piccole piattaforme che la circondavano intorno, una per "piano", due in totale**

Raiho:«È necessario che sia così alta? A che serve?»

Riczaprot:«Per forza è necessario, ci serve a fare manutenzione per l'ultima cosa che FORSE penserete voi a riparare in questa rampa di lancio, magari è una cosa che possiamo fare da soli, se ci sarà il tempo. Ma ricordatevi comunque di cosa si tratta»

**L'ascensore si ferma, all'altezza di una delle antenne**

Inq:«Le antenne?»

Riczaprot:\*Apre la gabbia, ed esce sulla piattaforma che dava verso l'antenna\* «No, non sono antenne. O meglio sì, ma non nel senso convenzionale. Sono dei... aah, ascoltate, ve lo spiego in maniera semplice»

Raiho:\*Esce, guardando l'antenna\* «Sì?»

Riczaprot:«In pratica dei parafulmini più avanzati, ok? Questa barra lunga qui accanto a me, in cima a questa "antenna", serve a proteggere l'isolante elettrico ed i conduttori in caso di un incidente con il meteo. Tutte le antenne in fila formano una grandissima gabbia di faraday, ed in almeno due di queste abbiamo bisogno che qualcuno sistemi l'ossido di zinco che hanno perso. Ok?» \*Fa vedere da vicino il dispositivo\*

Maizina:\*Osserva il dispositivo\* «Questo l'ho capito bene, allora è tutto chiaro»

Riczaprot:«Allora tornate SUBITO nel furgone, andiamo, vi riporto al laboratorio»

Inq:«Ma questa torre è vicina ad un'antenna sola, come facciamo per le altre?»

Riczaprot:\*Dopo esser entrato nell'ascensore assieme al resto dei ragazzi, comincia ad andare giù\* «Siamo su una piattaforma mobile, ti pare che lasciamo la torre di servizio così vicina? Tecnicamente, ora che mi hai fatto venire in mente di dirvelo, Trimagnator ha fatto un errore» \*Esce dall'ascensore, salendo sul furgone\*

Raiho:«Ma quanto cazzo ci fai spostare?» \*Sale sul furgone\*

Riczaprot:«HEY, HEY! L'AVETE CHIESTO VOI!» \*Dà un pugno al volante\*

Codad:\*Sospira, mentre sale sul sedile da passeggero\*

Inq:«CON CALMA! Il mio amico è un po' idiota, piuttosto, che errore avrebbe fatto Trimagnator?» \*Sale nel vano posteriore\*

Raiho:«"Il mio amico è un po' idiota", gne gne hai rotto il cazzo»

Inq:«Tsk...»

Riczaprot:\*Si dirige verso l'ascensore da cui sono venuti, rispondendogli\* «L'errore sta nel non aver reso la rampa di lancio una piattaforma mobile. È statica, rende tutto questo complesso difficile da espandere e rende la rampa stessa fastidiosa per i lavori. Non possiamo assemblare nulla qui sopra, dobbiamo affidarci ai suoi sistemi obsoleti, ma almeno quelli siamo riusciti più o meno ad espanderli per i nostri scopi» \*Parcheggia il furgone nel garage da cui l'aveva preso, poi scende\* «Scendete»

Inq:«Roba tecnica, ok. Ovviamente importa a tutti...» \*Scende, seguito da Maizina, Arata, e Raiho\*

Codad:\*Scende\*

Riczaprot:\*Chiude il garage, sfruttando le scale che davano verso l'ascensore\* «Ci spererei.» \*Entra nell'ascensore assieme agli altri, stavolta premendo la freccia che dava verso il basso\*

Maizina:«Quindi dobbiamo riparare la rampa, aiutare negli scavi, prendere i materiali... ma quante cose dobbiamo fare?!»

Riczaprot:«Nessuno ha detto che sarebbe stato facile. Sicuramente è più facile di quello che stiamo facendo noi, qui al laboratorio»

**L'ascensore si ferma, dando verso una passerella che portava in basso**

Riczaprot:\*Scende dall'ascensore\* «E non è tutto qui»

Maizina:\*Lo segue, giù per la passerella\* «Ma quindi, se sapete già tutto quello che dobbiamo fare, questo laboratorio a che ci serve? Perché siamo venuti qui?»

Riczaprot:\*Entra in una stanza enorme, piena di personale. Si trovavano in una passerella piana, posta nella parte alta della stanza stessa, rivolti faccia a faccia verso un grande progetto\* «Come a che ci serve? Dobbiamo finire la costruzione dello Space Shuttle.» \*Scende delle ulteriori scale dalla passerella sospesa, che davano verso il pavimento della stanza\*

**Sotto di loro si trovavano porzioni lunghe, circolari, larghe, praticamente di qualsiasi dimensione e tipo, di componenti per una ricreazione del modello di Space Shuttle presentato dalla NASA. Un veicolo spaziale capace di contenere una squadra umana e trasportare grandi carichi. La stanza era piena zeppa di operai, che lavoravano a varie parti del progetto, e si spostavano facendo uso delle passerelle sospese in alcune stanze private. La porzione più lunga dello shuttle si trovava poggiata ad un enorme carrello verticale che dava verso l'alto**

Inq:«Che... COSA?!»

Raiho:«MA QUINDI CI ANDIAMO NELLO SPAZIO»

Inq:\*Scende subito le scale, andando da Riczaprot\* «QUESTO CHE SIGNIFICA?!»

Riczaprot:«Uh? Stiamo rimettendo in sesto l'ultimo progetto di Trimagnator. Lo utilizzò per creare la sua base spaziale, quella in cui finì per vivere, ed in cui rimane ancora oggi assieme al suo esercito... il vostro compito finale, dunque, è semplicemente di distruggerla»

Inq:\*Rimane a bocca non aperta, ma spalancata\* «CODAD?!»

Codad:«Sì, proprio così...»

Arata:(IO NON SONO PRONTO... MA MI PIACE)

Codad:«Alcune delle proposte fatte alla NASA ai tempi della costruzione dello shuttle provenivano dalla Yabbashah, a quanto pare, visto che Trimagnator ha sfruttato i loro documenti per crearlo... o strumenti»

Maizina:«Ma non sarà costato una fortuna?! Sono... meravigliato»

Codad:«Il beneficio del modello dello shuttle è che è riutilizzabile, il nostro problema era solo occuparci della rampa di lancio... e fare la dovuta manutenzione al progetto»

Maizina:«Io sono... non... wow...»

Raiho:«ANDIAMO NELLO SPAZIO»

Riczaprot:«Sì, ma nessuno di noi ci è andato fin'ora. Abbiamo pensato ad un programma di addestramento rapido, estremo... non sarà il massimo, ma sarà abbastanza da permettervi di non collassare non appena sarete in orbita. Serve un buon regime di preparazione per entrare nello spazio, ma il tempo che abbiamo a disposizione è limitato. Vi chiedo almeno di prendere i test sul serio... possiamo farli al vostro ritorno»



Raiho:«Che palle... ma va bene»

Inq:«Signori, non lasciamoci prendere dall'emozione... dovremo lavorare molto»

Maizina:«Sì, infatti, ma per me... ne varrà la pena»

Riczaprot:«Siamo confidenti nelle nostre ricerche, ma sapere cosa c'è in quel laboratorio ci aiuterebbe dieci volte di più. Ci serve una sola cosa in realtà, abbiamo teorizzato cosa possa essere in base alla documentazione lasciata da Trimagnator»

Raiho:«ORA mi interessa. Cos'è?»

Riczaprot:«Una specie di simulazione di lancio perfetta, uno strumento, un software insomma, calibrato appositamente per le specifiche del progetto seguito da Trimagnator. Siccome stiamo riprendendo il progetto in mano, se avessimo quello strumento non avremmo bisogno di fare test, realisticamente. Abbiamo solo una chance a tutto questo, lanciare lo shuttle due volte sarebbe troppo costoso, ed è il motivo per cui vi chiedo di rimanere seri... per favore, non ve la prendete con me. Sto cercando di essere razionale»

Inq:«Se prendo le cose troppo sul serio ormai, un po' mi rompo il cazzo... devo essere rilassato, non devo forzare un broncio, dai»

Riczaprot:«Capisco cosa dici, ma io sono davvero in ansia per quest'avventura» \*Apri una porta scorrevole, accendendo la luce\*

Inq:«Uh..?»

Riczaprot:\*Fa due passi avanti, mostrando l'interno di un'altra grossa stanza\*

**La stanza era piena di dispositivi per l'addestramento fisico indirizzati all'equipaggio dello Shuttle, ma Riczaprot non fa vedere abbastanza dei suoi interni, poiché spegne subito le luci, ed esce**

Riczaprot:«Giusto per farvi capire... tutto quello è per voi» \*Chiude la porta a chiave, e guarda il carrello\* «Quel carrello è connesso al centro della piattaforma di lancio, lo shuttle verrà trasportato da qui sotto ed arriverà lì sopra, a pezzi»

Maizina:«Una sola cosa non capisco, perché i progetti della NASA erano dentro dei laboratori sovietici? Della seconda guerra mondiale, per giunta..!»

Codad:«L'idea di esplorare lo spazio è molto più antica di quanto pensi, ma le prime idee applicabili vennero in realtà da un ingegnere russo, quindi...»

Raiho:«Stalin?»

Codad:«Tsiolkovsky, pubblicò nel 1903 la prima teoria ancora rilevante che descriveva la possibilità di visitare lo spazio per mezzo di motori a reazione, quelli che stiamo usando anche noi. La Germania di quei tempi tentò di applicare la teoria, e creò il progetto Aggregat 4, che è quello da cui la Yabbashah trasse spunto... almeno crediamo. Ma erano molto più avanti della NASA, teorie qui e teorie là, avevano già tutto quello che serviva all'agenzia»

Inq:«Perché non usarlo..?»

Codad:«Inutile agli occhi di un governo, prima della guerra fredda, almeno. Ma alla fine, la NASA applicò soluzioni differenti per certe parti del progetto. Ad esempio... hanno considerato l'opzione di utilizzare carburante liquido, ma hanno preferito applicare quello solido. Noi, però, siamo bloccati con quello liquido... e qui si vede che le teorie della Yabbashah non furono applicate in maniera pratica»

Arata:\*Scrive sul taccuino, mentre segna le informazioni\*

*"Che cambia?"*

Codad:«Serve molta più manutenzione, e molti moduli in più. Ti risparmio i dettagli» \*Sussurra, per non farsi sentire da Riczaprot\* «So che lui è un po' noioso» \*Riprende il tono vocale solito\* «Ma alla fine questo ricade su costi maggiori, e tempi maggiori, pure. Inoltre, non abbiamo una protezione termica ottimale, perché abbiamo scelto di usare un tipo differente di motore a getto... ma dovrebbe funzionare tutto. Per Trimagnator è andata bene, ed ha fatto più che un solo viaggio... visto che doveva costruire la sua base. State tranquilli»

Inq:«Ok, ok. Possiamo partire, ora?»

Riczaprot:«Immagino di sì. Credo di avervi mostrato tutto il necessario. La lista completa la darò comunque a Codad, abbiamo delle cose opzionali che preferiremmo riuscite a portare a termine»

Inq:«Bene... capito» \*Si incammina\*

Codad:«Ora inizia il nostro vero viaggio...» \*Guarda verso l'uscita\*



# **LISTA DI RISORSE DA RECUPERARE**

## ***-OPERAZIONE 141119-***

### **-Calcestruzzo**

- Calce**
- Mattoni refrattari**
- Cemento alluminoso**

### **-Rame**

### **-Ossido di Zinco**

### **-Software Yabbashah**

## **OPZIONALE**

### **-Propellant feed system**

Lista di risorse presa dagli appunti di Arata. Ad assegnare il nome alla missione è stato Codad, che ha detto ad Arata di scrivere "Operazione

141119"



23 Dicembre 2001, 18:36

Codad:\*Batte a ritmo la mano sul volante, mentre continuava a guidare nelle strade del deserto\* «Daft Punk. Questa sì che è musica»

Inq:«Sembra una scorreggia»

Maizina:«AAHAHAH VABBÈ, DAI... È piacevole»

Raiho:«No ha ragione, sembra una scorreggia»

Codad:«Ci sono parti migliori nell'album! Poi lo ammetto, non ascolto a questo tipo di musica di solito. Loro sono i primi artisti moderni che mi sono permesso di ascoltare»

Inq:«Sennò cosa ascolti?»

Codad:«Non ricordate dall'isola? Quel genere lì. Molto diverso da Proto, però si può dire che l'apprezzamento del "vecchio" sia lo stesso per entrambi»

Inq:«Ah, ah, è vero. Ma ascoltare musica vecchia è roba da vecchi»

Codad:«Quello è ovvio, Inq. Per questo sto provando ad aggiornarmi, ho trovato qualcosa di piacevole nella musica elettronica»

Maizina:«Io invece trovo piacevole la musica classica, è rilassante»

Inq:«Musica da ricchi-cioè, da ricchi.»

Maizina:\*Pensa\* «Da ricchi..? Perché mai?»

Inq:«Lascia stare, vuol dire che hai classe»

Maizina:«Mh, beh, ma chiaramente non mi piace un solo genere. Sarà musica rilassante, ma quella energizzante come il rock mi mette di buon umore»

Inq:«E adesso sei normale»

Maizina:«Come scusa?»

Inq:«Mi piace, basta che non sia rompicazzo tipo la musica per le ragazzine. Tutta lenta e pallosa»

Raiho:«Per questo è meglio il metal»

Inq:«O-ogni tanto sì...»

Raiho:«Eh sì»

Maizina:«...Ah, poi nella mia infanzia ascoltavo molta musica tipica dei popoli locali del Madagascar»

Inq:«Tipo?»

Maizina:«Ballate, insomma...penso che tutti abbiano qualcosa di simile nella loro comunità»

Inq:«Sei mai stato in Spagna?»

Maizina:«No...»

Inq:\*Scuote la testa, guardando la radio\* «Codad, ma cos'è partito?»

Codad:\*Controlla la radio\* «Si chiama Rock'n Roll, non è la canzone peggiore al mondo. È ascoltabile»

Maizina:\*Si tocca l'orecchio destro\* «Aah-»

Inq:«MI FA MALE LA TESTA CODAD, COSA CAZZO È»

**Dalla radio cominciano a partire dei suoni acuti e molto sgradevoli, facenti parte della canzone. Si fanno sempre più forti, e fastidiosi**

Inq:«Seriamente ti piace?»

Raiho:\*Balza in avanti, dolorante\* «TI PREGO TOGLI QUESTA MERDA»

Inq:«RAIHO!»

Raiho:«AAAAH-» \*Si tappa le orecchie\* «NON VOLEVO DIRLO, MA È LA COSA PEGGIORE DI SEMPRE»

**I suoni si fanno meno forti**

Codad:«Ora smette! Siamo solo a 4 minuti. Mi sembra scorretto saltare alle parti migliori dell'album, non te lo godi, perché poi quelle migliori hanno...»

**Mentre Codad parlava i suoni tornano allo stesso volume di prima, e si fanno pure più acuti**

Raiho:«TI PREGO TOGLI QUESTA ROBA»

Arata:\*Scarabocchia sul taccuino\* (Vorrei essere pure sordo in questo momento...)

Raiho:\*Si agita\* «TI PREGO»

Codad:«Sta finendo!»

Inq:«MA FALLA FINIRE ORA»

Raiho:«NO NON HAI CAPITO, NON ME NE FREGA UN CAZZO CHE STA FINENDO, SE SENTO ALTRI 10 SECONDI DI QUESTA

TORTURA MI BUTTO PER STRADA»

Codad:«È finito, è finito, senti?»

Raiho:«OH MIO DIO... CAZZO...» \*Fa un respiro profondo, e si sistema sul sedile\* «Volevo rimanere calmo in questo viaggio, ma QUELLO è stato il momento peggiore della mia vita. Giuro.»

Inq:«ODDIO È FINITA?» \*Toglie le mani dalle orecchie\*

Raiho:«PERCHÉ CONTINUANO A DIRE OH YEAH ADESSO»

Inq:«Nella musica elettronica, la voce è più uno strumento che in ogni altro genere»

Raiho:«Nella musica elettronica la voce causa disperazione come il resto degli strumenti»

Maizina:«Hey, è il genere. C'è da ammettere che sia molto creativo»

Inq:«Fa cagare, almeno è meglio di quella di prima»

Codad:«Aspettate che parta "Alive", poi vi ricrederete»

Inq:«Io aspetto che parcheggi»

Codad:«Oh ma suvvia, adesso state esagerando. È sperimentale, per questo è bello»

**Era da poco partita la canzone "Burnin'", che sembrava riproporre gli stessi suoni acuti di prima**

Inq:«QUESTA È UNA MERDA, CHE STAVANO SPERIMENTANDO? FORME DI TORTURA?»

Codad:«POI MIGLIORA!»



Inq: \*Dà un calcio al sedile\* «POI MIGLIORE STA MINCHIA, È LA TERZA VOLTA CHE LO DICI»

Raiho: «AAAAAAAAAAAAAH»

Codad: \*Tira il freno a mano\* «Ecco, siamo arrivati. Contenti?»

Raiho: «OH MIO DIO PER FORTUNA» \*Apre subito la portiera, e si butta giù dalla macchina\*

Inq: \*Scappa subito dall'auto, più velocemente\* «SIAMO SALVI»

Raiho: «MA VERAMENTE... AIUTO» \*Cerca di riprendere il fiato\*

Inq: «AAAAH»

Raiho: «AAAAAAAAAAHHH!» \*Corre in giro, ed urla\*

Inq: «AAAH»

Maizina: \*Scende dall'auto con calma, incrociando le braccia\* «Ragazzi, era solo una canzone»

Inq: «NON ERA UNA CANZONE. Non sarò mai più lo stesso...»

Codad: «Tropo tragico... sigh.» \*Mette una mano sulla faccia\*  
«Ascoltate... seguitemi e basta»

Raiho: «Basta che non riaccendi la radio»

Inq: «Verità»

Codad: «Avete la mente troppo chiusa... poi dite a me»

Inq: «Vabbè oh Codad, sono cazzate. Sta' tranquillo, non ce l'abbiamo con te»

Raiho:«No la canzone fa cagare davvero»

Inq:«ZITTO»

Raiho:«AHAHAHAH»

Codad:«Sì, scusatemi. Capisco la battuta, sono solo nervoso»

Inq:«Se non fai tutto il serio non arrivano i nervi, prova»

Codad:«Lo so... ma è difficile» \*Bussa alla porta di una cabina posta davanti ad una struttura enorme\*

**La semplice cabina era niente più che una goccia d'acqua quando posta dinanzi all'oceano rappresentato dall'enorme raffineria d'alluminio che si trovava qualche centinaia di metri più indietro, nel deserto. Una struttura così grande che quasi copriva il sole vista la sua altezza ed imponenza.**

Inq:\*Osserva l'entrata, mentre si sentiva un uomo fare versi nervosi dall'altra parte della porta\*

???:\*Apre la porta, guardando fuori\*

**Si trattava di un uomo calvo e di carnagione chiara con un'aria trasandata. Nulla andava bene in lui, la sua barba era tagliata male ed era sporca, la sua pelle sembrava marcia, i suoi vestiti erano pieni di polvere ed erano stracciati**

???:«Chi è?»

Codad:«Marius, sono Codad. Ti ricordi? Non vengo qua da un po'»

Marius:«CODAD?!»

Inq:(..?)

Codad:«Codad, Codad, sì... mi serve il cemento alluminoso»

Marius:«...TU VIENI QUI, DOPO ANNI, E LA PRIMA COSA A CUI PENSI È SFRUTTARE IL MIO LAVORO. MIO! CHE LAVORO MATTINA E SERA ALLA MINIERA PER PRENDERE LA BAUXITE<sup>1</sup> CHE DÒ A QUESTA RAFFINERIA, IO POI RIPORTO-»

1 = Minerale da cui viene estratto l'alluminio.

Inq:«Calma, CALMA! Che succede?!»

Marius:«QUEST'UOMO È UN BASTARDO!» \*Indica Codad\* «MI HA LASCIATO DA SOLO PER TUTTO QUESTO TEMPO, ED ARRIVA DOPO ANNI... SOLO PER SFRUTTARMI!»

Codad:«Marius, ho capito cosa dici, ma ho avuto tanti problemi dall'ultima volta che ci siamo visti... non ho incontrato nemmeno tuo fratello»

Marius:«Ah, ah, sì. MIO FRATELLO, QUELLO MORTO, PEZZO DI MERDA!»

Codad:\*Indietreggia\* «Non ne sapevo niente... ora calmati.»

Marius:«SEI SOLO UNO SFRUTTATORE! BESTIA!»

Codad:«Non ti permettere...»

Marius:\*La sua testa trema a scatti, mentre sembrava avere un tic nervoso all'occhio. Si cala, ed afferra un fucile a canne mozze\* «IO SO COSA SEI, CODAD. SEI UNA DISGRAZIA, UNO SPUTO VERSO L'UMANITÀ, CHE NON HA COMPASSIONE! NON HAI NIENTE!» \*Gli punta il fucile in faccia\*

Codad:\*Gli spara in testa, uccidendolo\*

Inq:\*Balza indietro, sorpreso\* «OI, CODAD...»

Raiho:«Avrei fatto lo stesso»

Codad:«Scusatemi, è stato abbastanza barbarico, ma stava impazzendo. Non posso mettervi a rischio» \*Ripone la pistola in tasca, entrando\*

Maizina:«Ma... ma... chi era questo signore?»

Codad:«Un mio contatto, conoscente, come volete chiamarlo. Non amico, però... ma lui pensava lo fossi» \*Guarda in giro nella cabina, calandosi e spostando dei contenitori con delle etichette sopra\* «...Marius Qutb, si chiamava»

Inq:«Qutb..?» \*Guarda Raiho\*

Raiho:«Come Akim...»

Codad:«Akim Qutb, il terrorista a cui vi avevo indirizzati per le bombe, sì. Era suo fratello, non sapevo fosse morto...»

Inq:«Oh.»

Codad:«Hanno avuto una vita dura» \*Sposta ancora i contenitori, mentre legge le etichette\* «Sono rimasti orfani sin dalla giovane età, sempre soli, e non credo che la loro psiche sia mai stata a posto, dopo questo. Hanno ereditato una serie di miniere gestite dall'azienda del padre, proprio qui in Africa»

Inq:«Una serie di miniere? Ma quindi Akim era ricco!»

Codad:«Da quel che so, ricavava le bombe da alcuni prodotti delle miniere, ma non si è mai associato alla gestione dell'azienda. Per entrambi, un lavoro troppo difficile... l'educazione manca tanto, qui»

Maizina:«E quindi cos'hanno fatto?»

Codad:«Marius è stato approcciato da un imprenditore appena compiuti 18 anni, Trimagnator. Lo ha ingannato, comprando la maggioranza dell'azienda

ad un prezzo stracciato, e lasciando Marius in un contratto dove non guadagnava praticamente nulla. Così, Trimagnator aveva un luogo da cui prendere materiali, ma i due fratelli non avevano più niente. In questo modo sono finito per conoscerli, ma non ho mai potuto aiutarli... anni dopo, sembra che Marius visse ancora in miseria. Forse, gli ho solo fatto un favore...»

Inq:«Non ne sapevo niente di questa storia... adesso la morte di Akim è ancora più triste. Ed io che mi ero quasi scordato...»

Raiho:«Grave errore, non puoi dimenticarlo. A me dispiace ancora»

Inq:«Mannaggia...»

Raiho:«Visto però, avremmo potuto trovare questa miniera. Il mio piano originale non era male alla fine. Che ricordi...»

Maizina:«E questa struttura cos'è?»

Codad:«È una cabina di smistamento, l'unico modo rimasto a Marius di fare qualche soldo con l'azienda. Veniva qui e dava la bauxite alla raffineria, poi i derivati li rivendeva, io stavo cercando... ma, dannazione, mi sa che non c'è» \*Si rialza\*

Raiho:«Che cosa?»

Codad:\*Pulisce i propri abiti\* «Il cemento alluminoso, a questo punto dovremo prendere noi della bauxite dalla miniera, ce lo facciamo fare dalla raffineria»

Inq:«Lo estraggono e ce lo danno?»

Codad:«Non si estrae il cemento alluminoso, si produce. Sono abbastanza sicuro che loro lo producano, appunto, quasi certo, ma non possiamo presentarci come sconosciuti. Gli diamo un carico di bauxite e gli diciamo che lavoriamo con Marius. E poi ci facciamo dare del cemento alluminoso»  
\*Prende un biglietto da visita dell'azienda dalla tasca del cadavere. \*

(...Respira ancora. Dovrei..? No... ma lasciarlo così mostra mancanza di tatto... e compassione. Forse...) \*Attacca un dispositivo circolare sul collo di Marius, nei pressi dell'arteria. Penetra la pelle, fissandosi su di lui\* (Non meriti sofferenza... ma nemmeno celebrazioni. La tua morte avverrà in pace, senza scaturire scalpore, poiché l'ha già quasi fatto...)

Raiho:«Oh, NON andrò in macchina di nuovo»

Inq:«OH CAZZO LA RADIO... È VERO»

Codad:«E basta... prometto che abbasso il volume»

Raiho:«No, no, butta via quel CD direttamente»

Codad:«Dai...»

Maizina:\*Ridacchia\* «Magari la strada è davvero breve, suvvia...»

Codad:«Corretto, ma non ci sono mai stato fisicamente. Se proprio volete, possiamo andare a piedi»

Raiho:«Ma sì, dai»

Inq:«Ma scusa. Spegnerla la radio no?»

Codad:\*Sospira\* «E va bene... entriamo in auto. Non userò la radio, ma non sarà divertente avere il silenzio attorno a noi»

Inq:«E vabbè, parliamo»

Raiho:«Ah... sì»

Codad:\*Apri la portiera, spegnendo la radio\* «Sù, salite»

**Non appena il resto del gruppo sale in auto, il circolo dell'arteria di Marius viene bloccato dal dispositivo di Codad, senza che nessuno potesse vederlo. In questo modo, finisce per morire in pace.**



Nome: Marius Qutb

Stato: Deceduto

Causa: Attacco cardiaco

Luogo: Algeria

Ultime parole: "SEI UNA DISGRAZIA, UNO SPUTO VERSO L'UMANITÀ, CHE NON HA COMPASSIONE! NON HAI NIENTE!"



### **Qualche minuto dopo**

Codad:\*Scende dall'auto\* «Arrivati... all'entrata della miniera»

Raiho:«Miniera di rame, giusto?»

Codad:«Bauxite. Quella di rame è più avanti»

Inq:«Non potevamo andare a una miniera di bronzo?»

Raiho:«Coglione, il bronzo non è un minerale»

Inq:«Ma come...»

Codad:\*Fa due passi avanti, osservando i lavori nella miniera\*

**Il luogo era molto grande, la maggior parte dei lavoratori erano bambini sotto ai 12 anni, una vista abbastanza comune in quel settore**

Raiho:«Ma no...»

Inq:«Che cazzo?»

Codad:«Oh, dannazione... di questo non ne sapevo niente»

Maizina:«Ci sono adulti qui in giro, vero?»

Codad:«Forse solo per i trasporti... ma anche i macchinari, credo siano operati da minori» \*Si avvicina ad un gruppo di bambini che stava lavorando\* «Scusate... che succede qui?»

Bambino 1:\*Lo guarda, scendendo in un cunicolo\* «Non possiamo parlare senza il capo»

Codad:«Co... chi è il capo?»

Bambino 1:«Vada via, signore» \*Scende nel tunnel della miniera, assieme al resto del gruppo\*

Codad:\*Guarda gli altri, perso\* «Non so che dire... vorrei aiutarli»

Inq:«Prendiamo quello che dobbiamo prendere ed andiamocene»

Codad:«Sì, d'accordo. Possiamo dirgli che siamo qui per sostituirli, è il minimo» \*Scende nel cunicolo, molto stretto. Non aveva l'equipaggiamento adatto per quella situazione, ma nemmeno i bambini\* «Scusate!»

Bambino 2:\*Si gira\* «Signore, vada via!»

Codad:\*Scende un po' di più, rispondendogli\* «No, no, sono qui per sostituirvi. Io ed i nuovi arrivati, capito?»

Bambino 2:«Non sembra di qui...»

Codad:«Mi manda Marius, per oggi vuole cambiare le cose»

Bambino 2:«Marius? Davvero?»



Codad:«Sì, Marius!»

Bambino 2:\*Guarda gli altri, consultandosi a bassa voce\* «Ok...» \*Va verso l'uscita del tunnel\* «Allora facciamo un po' di pausa... però fate tutto in tempo per il ritiro»

Codad:«In che senso ritiro?»

Bambino 2:«Oggi il camion deve partire prima! Viene dalle miniere di rame e ha già preso anche il carbone e il ferro»

Codad:\*Pensa\* «Ah... sì, certo.»

Bambino 2:\*Annuisce\* «Ciao, signore» \*Sale, uscendo\*

Inq:\*Nota i bambini uscire\* (Che è successo..?)

Codad:\*Esce per un attimo dal tunnel, guardando Inq e gli altri\* «Ragazzi, ci serve l'equipaggiamento»

Maizina:«Che tipo di equipaggiamento?»

Codad:«Uhm... lo stesso dei bambini. Picconi, elmetti, pale... e delle sacche, facciamo una. Qua il tunnel va tanto avanti, e in profondità, ma a noi serve solo un piccolo carico...»

Inq:«Vado a cercare in giro, li ho visti andare in quel capanno lì» \*Indica una tenda più lontana\*

Codad:«Non andare da solo, non si sa mai»

Inq:«Giusto... e tu non rimanere da solo»

Codad:«Esatto, camminiamo in gruppo»

Arata:\*Scriva sul taccuino\*

***"Rimango con Codad"***

Raiho:«Se vuoi ti accompagno io, Inq»

Inq:«Oh... ok. Certo»

Maizina:«Allora io rimango qui, vi aspettiamo»

Inq:\*Cammina, e si schiarisce la voce\* «Chissà come devo dirglielo»

Raiho:«Vabbè, ma lo sai il francese»

Inq:«Ma magari loro no, sono bambini. Per questo è immorale»

Raiho:«Parli come se non li avresti usati anche tu in Benin, se ti fosse venuta prima l'idea»

Inq:«Ci sono certi piani di cui non posso discutere.»

Raiho:«IO SCHERZAVO»

Inq:«Ah, allora anch'io» \*Si ferma davanti al capanno, coperto da una tenda, ed entra. Si ritrova a dover abbassare la testa\*

Raiho:\*Entra direttamente, presentandosi ad un uomo seduto all'interno\*  
«Buongiorno!»

Lavoratore 1:\*Urla, buttando a terra il cucchiaino pieno d'eroina e l'accendino\* «U-UN FANTASMA, UN FANTASMA!» \*Si alza dalla sedia, quasi cadendo a terra\*

Inq:«Ma che fantasma...»

Raiho:«Ooh sì, sono un fantasma. Dammi tutto l'equipaggiamento da miniera e vado via»

Lavoratore 1: \*Urla ancora, mettendosi in ginocchio e pregando Raiho\*  
«Per favore non mi facciate male, sono ancora giovane... vi prego»

Inq: «Ma c'hai 50 anni»

Lavoratore 1: «47! È giovane»

Inq: \*Guarda Raiho\*

Raiho: «Sì, è giovane. Io ne ho 250, sono un tuo antenato»

Lavoratore 1: «NO-NONNA...!»

Inq: «No, non...»

Raiho: «ESATTO! Sono tua nonna»

Lavoratore 1: \*Piange, ancora in ginocchio\* «Non è stata colpa mia quella volta, lo sai... vero?»

Raiho: «Che avevi fatto?»

Lavoratore 1: «Quando... ho bevuto dal catetere per sbaglio... io non-»

Inq: \*Apre le braccia\* «SÌ, SÌ ABBIAMO CAPITO. TUTTO CHIARO. DAGLI L'EQUIPAGGIAMENTO E LA NONNA TI PERDONA»

Lavoratore 1: \*Si alza subito, annunendo\* «S-sì! Di cosa hai bisogno, nonnina?»

Raiho: «Tutto»

Lavoratore 1: «M-ma come?!»

Inq: «L'hai sentita, tutto»

Lavoratore 1:«N-non posso... il capo mi farà frustare per 100 notti e 100 giorni...»

Raiho:«Tutto»

Lavoratore 1:«O-ok nonna! Però perdonami, ti prego...» \*Apri l'armadietto con tutte le riserve delle risorse rimaste, mettendole in un sacchetto e passandoglielo\*

Raiho:«Ah, perfetto. Ok sei perdonato»

Lavoratore 1:«SÌ... SÌ!!!» \*Cade a terra, alza le braccia, piange di nuovo, e perde la voce\* «QUESTO ERA TUTTO PER ME... NONNA, NONNA..!»

Raiho:«Ciao» \*Esce dal capanno, con Inq\* «Fatto»

Inq:«Mi ero dimenticato quanto fossi bravo a negoziare... è stato semplice. Ma sicuro che ci servivano tutte le cose? Sembrava un po' disperato»

Raiho:«Ovviamente no»

Inq:«Ah. Vabbè, torniamo»

Raiho:«Sì, magari dopo assumiamo questo qui per il Benin»

Inq:«Mi sembri molto più contento oggi, successo qualcosa?»

Raiho:«Sono di buon'umore durante questo viaggio, e non so perché. Non mi sto forzando a fare niente»

Inq:«Vabbè, mica ho detto che ti forzi»

Raiho:«AH NO, NO. Infatti... no, non lo farei. Però se lo facessi, ora non lo starei facendo»

Inq:«Capito. Dà qua» \*Apri il sacchetto, prendendo un elmetto con torcia ed una pala\* «Come si usano?» \*Toglie il cappello\*

Raiho:«Non ne ho la minima idea»

Inq:\*Indossa l'elmetto, accendendo la torcia\* «Come sto?»

Raiho:«Una merda»

Inq:«Grazie. Non ti vedevo onesto da un po'»

Raiho:«E tu è da un po' che non parli in Napoletano, dammi un "pisciazz"»

Inq:«E secondo te so parlare in Napoletano?»

Raiho:«No, vabbè... uh... prova a mettere il cappello sopra l'elmetto»

Inq:«Ci entra?»

Raiho:«Boh, prova»

Inq:\*Mette il cappello sull'elmetto, inclinando la torcia per far uscire un po' di luce\* «Ed ora?» \*Si ferma\*

Raiho:«Sembri un cattivo»

Inq:«Cattivo di che?»

Raiho:«Tipo se facessero un cartone animato sulla nostra vita, tu saresti il cattivo»

Inq:«Cazzo...»

Raiho:«E per questo voglio esserlo anch'io. Troppo figo.» \*Prende un elmetto, mettendolo\*

**L'elmetto copriva completamente la testa di Raiho**

Raiho:«Io come sto?»

Inq:«Benissimo. Adesso ci serve un nome... ma prima un motto»

Raiho:«L'oscurità mi ha consumato, Inq... o una cosa simile»

Inq:«Facciamo... "se non fa un bel botto"- ah, no... un altro motto»

Raiho:«Già usato»

Inq:«Facciamo che ci penso un po' e poi te lo dico, ok? Fidati»

Raiho:«Perfetto.»

Maizina:\*Li nota, e dà una pacca sulla spalla ad Arata\* «Già qui?»

Raiho:«È stato abbastanza semplice, il signore ci ha dato tutto l'equipaggiamento grazie al potere dell'amicizia»

Maizina:«Tutto?! Ma...»

Arata:\*Scrive sul taccuino\*

***"Non l'avete minacciato, vero?"***

Inq:«Macché!»

Maizina:«Beh, anche a me pare difficile che...»

Inq:«Senti un po' qua, mettiamoci a lavoro e non fate domande»

Maizina:«O-ok...» \*Prende un piccone ed un elmetto dal sacchetto\* «Solo questo? Le pale servono?»

Inq:«Non chiederlo a me»

Codad:\*Sale un poco, dopo averli sentiti\* «Siete qui?»

Raiho:«Sì! A che servono le pale?»

Codad:«Normalmente ci si dividono i ruoli in miniera, immagino... ma per il momento è meglio se scaviamo tutti. Al massimo uno rimane vicino all'uscita per darci un senso di orientamento»

Arata:*"Faccio io"*

Maizina:\*Interpreta il messaggio ad alta voce\* «Lo fa Arata, poi immagino che porta il sacco fuori»

Codad:«Ok, allora prendete solo un piccone e l'elmetto. Possibilmente una torcia... il sacchetto portatelo» \*Lo indica, e si cala\*

Raiho:\*Annuisce, e lo svuota a terra\*

Maizina:«Ma non così... vabbè. Non ci sono corde, noto»

Raiho:«Ma ti pare che rispettano gli standard di sicurezza qui?»

Maizina:«No, infatti... hai ragione» \*Prende un piccone, ed un elmetto\*

Inq:\*Prende un piccone, in aggiunta alla pala di prima\* «Porto tutte e due»

Raiho:«Tutte e due?»

Inq:«E certo, che cattivo sarei sennò?»

Raiho:«Porca puttana, hai ragione» \*Prende DUE pale, in aggiunta al piccone. Non riusciva a tenerle in mano, e le strascica per terra\*

Inq:«Siamo i miniera slayer»

Maizina:«Nome complicato... poi non ha senso»

Inq:«E vaffanculo, inventalo tu qualcosa di figo»

Maizina:«Beh, ma che ne so...»

Inq:«Visto!» \*Comincia a scendere\* «Senti qua. I miners»

Maizina:«I minorenni?» \*Lo segue\*

Inq:«MINATORI, non minori»

Arata:\*Prende la sacca vuota\*

Maizina:«Questo nome è troppo banale, invece»

Raiho:«Maizina sei un po' un guasssstafete»

Maizina:«Ti sei mangiato tutte le "s" nella prima sillaba?»

Raiho:«Sì»

Inq:«Signor S. Potrebbe essere un soprannome cattivo»

Raiho:«Sarà già stato preso»

Inq:«E da chi?»

Raiho:«Un altro cattivo. Il tuo nome è già perfetto per qualcuno di malvagio, io posso essere Mister S semmai»

Inq:«Allora Raiho sarà il mister S, Maizina il guastafeste, ed io l'Inquisitore. Insieme siamo la coal squad.»

Maizina:«Squadra del carbone, e questo nome è una perla»

Raiho:«Perché il carbone?»

Inq:\*Fa vedere il piccone\* «Secondo te?»

Raiho:«Perché Babbo Natale dà il carbone ai cattivi»



Inq:«Babbo Natale non esiste»

Raiho:«Cazzate, l'ho conosciuto al centro commerciale quando ero piccolo»

Inq:«E che ti ha detto?»

Raiho:«Che mi avrebbe fatto ricevere il mio regalo, ed infatti l'ho avuto»

Inq:«Ovvero?»

Raiho:«Una bacchetta magica»

Inq:«Figo... di Harry Potter?»

Raiho:«No, della Glock»

Inq:«Calmo, gangster» \*Mentre discende, prende il sacco da Arata, vedendolo rimanere all'entrata. Dopo poco tempo, raggiungono la fine della scalinata\*

Raiho:«Coglione, ti pare? Sì, di Harry Potter»

Inq:«Ed allora perché l'hai detto?»

Raiho:«Perché è più figo»

Inq:«Ma non è "più figo", è più figo saper usare il ghiaccio per ammazzare le persone»

Raiho:«Davvero? Caspita...»

Inq:«Eh sì...»

Raiho:«Comunque era davvero una Glock»

Inq:«Ma vai un po' a fare in culo» \*Lo spinge avanti, lievemente\*

Raiho:«AAAH»

**Raiho scivola e sbatte contro un muro, facendo inclinare l'elmetto e sporcandogli la faccia di nero**

Raiho:\*Si tocca la faccia, riprende l'elmetto, e guarda la mano\*  
«CARBONE... MI HAI FATTO DIVENTARE NERO!»

Inq:«GODO!» \*Batte la testa sul tetto della miniera, sporcandosi di carbone\* «Ahia...»

Raiho:«IMPOSSIBILE NON GODERE?»

Inq:«*Pisciazz...*» \*Si sistema il cappello\* «È solo perché sono alto normale»

Codad:\*Sente i tonfi\* «ATTENZIONE!»

Raiho:«Sì, sì»

Codad:\*Si inginocchia\* «Ragazzi, qui c'è un giacimento di bauxite» \*Si gratta il mento, illuminandola\*

**La bauxite era incastrata nel muro, avrebbero dovuto scavare molto**

Inq:«Come facciamo a prenderla?»

Codad:«Ci sto pensando...» \*Mette la mano sulla bauxite incastonata, toccandola\* «Non sono un esperto, forse ho qualcosa nel mio arsenale, ma ho paura di danneggiarla»

Maizina«Beh, ma mica ne dobbiamo prendere tanta. Un esemplare basta»

Codad:«Dovremmo prenderne tanta, ma ci penseranno gli altri... lavoratori. Sigh...»

Maizina:«Non possiamo liberarli?»

Codad:«Purtroppo non posso condurre un'operazione del genere, Trimagnator si insospettirebbe, senza dubbio capirebbe i nostri piani. E non possiamo rischiare per il laboratorio, mi dispiace... Non pianificavo nemmeno di scavare, ma non sapevo che tipo di lavoratori ci fossero qui»  
\*Spolvera la parete con la mano\*

Inq:«Sono bambini, dai, Codad»

Codad:«È dura anche per me. Che ci piaccia o meno, non importa quanto possa far male, a volte bisogna fare grandi sacrifici per raggiungere un bene più grande»

Maizina:«Ci dev'essere qualcosa che possiamo fare»

Codad:«Sì, c'è. Se Trimagnator venisse sconfitto, potremmo usare il Benin per mandare un fondo di beneficenza. Ma ti dirò, in verità, certe cose non possono essere risolte. Sono parte del mondo e basta, e non puoi far altro che piccoli cambiamenti. Ma se provi a farne uno, altri 100 problemi verranno a galla nella stessa situazione. È la natura umana, la schifosa natura umana. O della società... non chiederlo a me, ogni impegno sarà sempre poco nel... quadro completo.»

Inq:«Ma allora perché scaviamo? Non possiamo, tipo... prendere quello che hanno scavato gli altri?»

Codad:«Perché oggi voglio fare un piccolo cambiamento, un piccolo cambiamento che in verità non cambierà nulla. Però cambierà la vita di una persona in difficoltà, o più di una, per quel poco che ne vale... glielo devo, gli alleggerisco il lavoro» \*Usa la torcia per guardare fino a dov'era incastonato il giacimento di bauxite nella superficie della parete, dopo averla ripulita\*

Inq:«Capisco, ma non essere troppo moralista»

Codad:«No, non lo sono. Infatti so che il mondo va così. Non c'è nessuno spazio pulito attorno a noi, però perché non dovremmo crearlo, una volta

ogni tanto?»

Inq:«Profondo...»

Raiho:«Un po' esagerato come discorso»

Codad:«Sì, sì. No, hai ragione...» \*Sospira, dopo aver ripensato al proprio passato durante il discorso\* «...Dai, venite qua. Penso di avere un disegno base dei limiti del giacimento, cominciamo a scavare» \*Si alza\*

Inq:\*Conficca violentemente il piccone sulla parete, attorno a quello che sporgeva del minerale\* «Argh... Codad, ma non ha fatto nemmeno un graffio»

Codad:\*Conficca il piccone dall'altro lato\* «Sbagliato, un graffio l'ha fatto»

Inq:«Ma ci vorranno giorni!»

Raiho:\*Stava faticando a tenere alzato il piccone\* «I-infatti, per questo non ci provo nemmeno» \*Lo abbassa\*

Codad:\*Batte ancora il piccone, ripetutamente\* «Tu dici? Beh, così lo fanno...»

Maizina:«Giorni no di certo, hanno detto che il furgone sarebbe venuto oggi»

Codad:«Allora forse c'era un giacimento già scavato, più avanti»

Raiho:«O forse usavano esplosivi, o qualcosa del genere, no?»

Codad:«Anche plausibile, ma non voglio rischiare nulla qui. Non sono un esperto»

Inq:«E dei bambini sì?» \*Batte il piccone sulla parete\*

Codad:«No, ma almeno avranno esperienza»

Inq:«Suvvia Codad, ma che vuoi che sia? Un'esplosione, apriamo 'sta parete, e ce ne torniamo a casa. Tanto hai la tecnologia per farlo»

Codad:\*Sospira\* «Ho un'altra idea, forse Raiho-»

Raiho:«Non dire altro. TRENO IN ARRIVO!»

Codad:\*Si alza, di corsa\* «NO, NON FARLO-»

Raiho:«Giusto... non mi hai chiamato col mio vero nome»

Codad:«No, ascolta, non è tempo di giocare. Mi serve aiuto»

Raiho:«Con chi stai parlando?»

Codad:«Con te!»

Raiho:«Ed io chi sono?»

Codad:\*Sospira\*

Maizina:\*Sussurra all'orecchio di Codad\* «Mister S»

Codad:«Mister... Mister S, ho un piano» (Sigh...)

Raiho:«Non dire altro. TRENO IN ARRIVO!»

Codad:«HO DETTO NO-»

Raiho:\*Alza le braccia\*

Codad:\*Indietreggia, di corsa\*

Raiho:«Scheerzo» \*Abbassa le braccia\* «Sono stupido ma non immaturo, qual era il tuo piano?»

Inq:«Ah però, guardalo il merda...»

Raiho:«È LA merda, semmai»

Codad:\*Tira un sospiro di sollievo\* «Oh, che buona notizia... ascolta. Congela la parete»

Raiho:«Certo» \*Congela la parete dov'era presente la bauxite\*

Codad:«Perfetto, adesso mi sento più al sicuro nell'usare il mio equipaggiamento» \*La propria mano destra viene circondata da una cupola di metallo, e da essa, fuoriesce un trapano\*

Inq:«Ma prima era rischioso, e ora va bene?»

Codad:«Non possiamo rischiare una frana, ma il ghiaccio di Raiho è resistente, no? Non è ghiaccio naturale, dovremmo essere ben che al sicuro, se collabora» \*Comincia a trivellare attorno al giacimento\*

Raiho:«Ovvio che collaboro»

Codad:«Allora abbiamo fatto» \*Retrae il trapano, ed osserva il piccolo buco che aveva scavato attorno ad un esemplare "crudo" di bauxite\*

Inq:«Non è crollato niente, visto?»

Codad:«Beh, credo sia solo grazie alla potenza strutturale del ghiaccio di Raiho... comunque, adesso ce l'abbiamo. La bauxite...»

Inq:\*Guarda la propria pala\* (..) \*Usa la pala per afferrare la bauxite congelata, tirandola fuori dal buco\*

Raiho:«Alla fine è servita»

Inq:«Ovvio, non faccio mai nulla a caso» \*Tiene la pala alzata, con la bauxite sopra di essa\* «Dove la poso?»

Codad:«Sono piuttosto sicuro che normalmente dovremmo pulirla, o una cosa simile, ma ancora... non voglio rischiare di danneggiarla»

Inq:«E quindi che si fa?»

Codad:«Mettila nel sacco direttamente così. Raiho, puoi sciogliere il ghiaccio... solo quello attorno al minerale, e riforma il ghiaccio nella parete»

Raiho:\*Segue le istruzioni di Codad\* «Ok ma non si può tenere per sempre, quando si scioglie che si fa?»

Codad:«Ci penseranno persone più esperte di me in materia di miniere vecchie. Spero di non aver fatto un danno troppo grande...»

Inq:\*Passa il sacco a Maizina\* «Maizina, tieni un attimo questo aperto»

Maizina:\*Tiene il sacco aperto, sotto la pala\*

Inq:«Ebbene...» \*Mette la bauxite nel sacco\* «Abbiamo finito?»

Codad:\*Annuisce\* «Direi di sì, torniamo da Arata ed usciamo»



23 Dicembre 2001, 20:04

Adil:\*Guarda indietro, mentre continua a salire sù per la montagna\*  
«Samir, fa ancora male?»

Samir:\*Agita la mano destra, piena di bende\* «Sì, ma... va bene così»

Elias:«Hai fatto del tuo meglio per medicarci, è ammirabile, non importa se sei ferito...»

Samir:\*Alza la mano sinistra, passando il polso sulla fronte in modo da grattarla\* «Già...»

Elias:\*Scivola per un attimo\* «Ugh!»

Adil:\*Si gira di nuovo, di corsa\* «Elias!»

Samir:\*Si abbassa, guardando Elias\*

Elias:\*Si rialza, notando sia Samir che Adil preoccupati\* «S-scusate, possiamo fermarci un attimo? Credo che una delle mie bende si sia strappata»

Adil:«Ma siamo... sigh, ok» \*Si guarda intorno, notando un'altra delle stesse capanne di prima\* «Entriamo lì» \*Si precipita verso la capanna, aspettando Elias e Samir\*

Elias:\*Entra zoppicando\* «Aiuto... fa male. Penso che dovrete anche anestetizzarmi il piede...»

Adil:«Quindi ci vorrà anche più tempo... e ci dovremo fermare per la notte»

Elias:«Mi dispiace..!»

Adil:\*Sospira\*

Samir:«Riaccendiamo la lanterna?»

Adil:«Ci renderemmo evidenti...»

Samir:«Ma dobbiamo farlo!»

Adil:\*Annuisce\* «Sì, capisco... allora, facciamo così. Io rimarrò a sistemare le bende di Elias, tu fai da guardia»

Samir:«Non penso che qualcuno arrivi in così poco tempo, ma ok, Adil»



Adil:«Sottovaluti i nostri nemici... specie la squadra di ricerca. Turmano era... diverso.»

Samir:«Sempre meglio venir attaccati qua che mentre stiamo scalando questa montagna...»

Adil:\*Accende la lanterna, indicando ad Elias dove mettersi\* «Proverò del mio meglio, alla fine non devo fare niente di complicato...»

Samir:\*Rimane a braccia conserte fuori la capanna, guardando avanti\* (Mh...)



## **—Monte Nyiragongo—**

*La scalata*

### **● FASE 1: BASE ●**

**Circa 2810 metri sul livello del mare.**



**Una figura si muove furtivamente dietro la capanna, stava osservando i tre da diverso tempo**

???:(Il tanto atteso momento morto è qui, ora... isolati sono più semplici da spennare)

Samir:\*Guarda la propria mano, annoiato\*

???:\*Gli piomba addosso, buttandolo a terra\*

Samir:\*Finisce per rotolare poco giù dalla montagna, con lo sconosciuto ancora attaccato a sé\* «AGH- AGH- AAH-» \*Tenta di afferrarlo, ma non

poteva far nulla con la mano bendata. Mentalmente si rassegna, ma nel suo subconscio, ha un'altra idea\*

???:«PFF-» \*Si stacca subito dopo esser stato penetrato al petto, e tossisce, mentre lui e Samir si ritrovavano qualche metro più in fondo\*

Samir:\*Si rialza, disorientato, tenendo in alto l'artiglio\* (...) «CHI SEI?! PRESENTATI, ORA!»

Goug:«Sono Goug Joki, uno di quelli che chiamereste "uomini di Owusas"»  
\*Si alza anche lui, accendendo la torcia che aveva attaccata alla felpa\*

Samir:\*Sobbalza, stranito, guardando la sua mano\* «...E che ci fai con un artiglio?!»

Goug:\*Guarda la propria mano destra, sorpreso\* «Oh, questo?»

Samir:«Quello! È mio, e dovrebbe essere solo mio, cazzo!»

Goug:«È un'arma singolare... beh, non fa parte del mio corpo, ti dirò questo... perlomeno»

Samir:«E menomale... ma sono curioso, quindi per un attimo potrei non ammazzarti. Come hai fatto a crearla?»

Goug:«Vi ho seguiti da quando avete ripreso a scalare la montagna, e dentro di me ho qualcosa che possiamo chiamare "psicometria"»

Samir:«Mai sentito di questa cazzata... cos'è?»

Goug:«Tecnicamente, è una scienza. Ma per me, è la perfetta descrizione del mio potere. Posso apprendere informazioni dal mio ambiente circostante, informazioni che arrivano sotto forma di competenze, memorie, o come conoscenza degli e sugli oggetti del passato, nonché delle persone del passato»

Samir:«E quindi hai fatto questo artiglio nel mentre che ci spiavi? Povera puttanella...»

Goug:«No, ti ho studiato. Ti abbiamo studiato tutti, noi della squadra di ricerca, prima di venire qui. Il piano era apprendere di più sul tuo artiglio, e toccandolo, l'ho fatto. So usarlo meglio di te, ora, e so anche che... non è davvero tuo»

Samir:\*Ride, ad alta voce, ed alza ancora il braccio destro\* «Non è mio? Questo artiglio mi rende Samir, brutto coglione. Un'imitazione non sarà mai alla pari di quello vero...»

Goug:«Huh... quindi la mia osservazione è ben che veritiera. So più di te, eh?»

Samir:«No...»

Goug:«Facciamo così... il nome "Forsaken" ti è familiare?»

Samir:«Solo il nome. Non mi riguardavano le sue cazzate, ma sì»

Goug:«Forsaken aveva il tuo stesso artiglio. Perché? Beh... continua a convincerti di sapere più di me. Non chiederti cosa abbiano fatto i tuoi antenati, e non chiederti chi sia il protettore della pietra nera»

Samir:(Sì... ce l'aveva veramente, giusto?) \*Attende\* (Non rispondi più, da quando l'ho ripreso..? O mi stai dicendo che le sue cazzate ti preoccupano?) «Non so nemmeno cosa sia la pietra nera, ma sicuramente non sono cazzi miei»

Goug:«Oh, Samir, seguendovi ho imparato moltissimo su di voi. Non lamentarti, perché ti sto portando un passo più vicino alla verità. Magari ora Galeno vorrà dirtela, no?»

Samir:(Galeno..? Parla di te, per caso?) «Ascolta... potrei anche star credendo alle tue storie, ma tu, cosa ci guadagni dal farmi fare questi collegamenti mentali?»

Goug:«Tempo. Ci guadagno tempo in cui posso assorbire più conoscenza per capire come attaccarti... ma avevo già finito poco fa, solo che tu hai un vero e proprio bisogno di sentire le mie "storie"»

Samir:\*Sprinta verso Goug, mentre ad nella testa sente una voce, una così lieve da non riuscire nemmeno a poterla processare\*

???:«*Non mi aspettavo che avresti ripreso l'artiglio, Samir...*»

Samir:«AAH!» \*Attacca Goug con un fendente che andava dall'alto verso il basso\*

Goug:\*Schiva il fendente, caricando il proprio artiglio\* «Questa è una mossa chiamata Swartes, l'artiglio telegrafa facilmente le tue intenzioni. Se, come me, ne sapessi qualcosa...»

Samir:\*Rimane a bocca aperta\*

**Due fendenti colpiscono Samir molto rapidamente. Andavano a formare una "X" sul suo petto, ed un affondo finisce infine al centro della X**

Goug:«...Allora anche tu potresti schivare i miei attacchi. Ma sono troppo rapidi, poiché io ho la maestria che a te manca... quando fai uso delle tue stesse abilità.»

Samir:\*Cade in ginocchio, poi a faccia in giù, cominciando a singhiozzare e gettare sangue sull'erba sottostante\*

Goug:«Potresti imparare molto stando con me, sai? Ma non ci saremmo mai potuti alleare, no, oggi sei morto qui. Lentamente, così forse avrai del tempo per sentir Galeno spiegarti tutto ciò che ti manca sullo scopo della tua nuovamente ritrovata esistenza.» \*Corre in alto, verso la tenda, lasciando Samir a terra sanguinante, e spegne la propria torcia\*

Samir:\*Sputa sangue ed ha svariati spasmi, mentre ad occhi aperti riflette durante quelli creduti essere i suoi ultimi momenti\*

Adil:\*Esce per un attimo dalla capanna, guardandosi intorno\* «Samir..?!»

Goug:\*Piomba addosso ad Adil, ferendolo e fissandolo a terra\*

Adil:«AAH- E-ELIAS, RIMANI DENTRO!»

Goug:«Esatto... noi stiamo qui fuori» \*Accende la torcia\*

Adil:\*Genera un ngulu non appena nota l'artiglio di Goug, ricordandosi come Samir definì quell'arma essere la più simile all'artiglio\* «CHI SEI?! COS'HAI FATTO A SAMIR?!»

Goug:«È morto, tutto qui»

Adil:(..?!)

Goug:\*Colpisce Adil in faccia usando l'artiglio\*

Adil:\*Para il colpo usando l'ngulu, guardando Goug negli occhi\* «SAMIR È MORTO PER MANO TUA, EH?! DOVREI CREDERE AD UN COGLIONE SIMILE?!»

Goug:\*Si stacca da Adil, capendo il suo vantaggio nell'avere l'ngulu, ed usa l'artiglio per tagliare la maglietta e la felpa al nemico\*

### **I vestiti volano via, più sotto**

Adil:«T-tsk!» \*Rimane esposto al freddo, cominciando a muoversi rigidamente\*

Goug:\*Tiene alto l'artiglio, preparandosi a caricare verso Adil\*

Adil:\*Genera un fucile a pompa Remington 870 Fieldmaster, o Model 870 Fieldmaster\* «T-tu sei morto, altro che Samir...» \*Trema sempre di più, per

il freddo sofferto sulla montagna\*

Goug:«Pfft! Sicuro che la tua mira funzioni ancora bene?» \*Indietreggia\*

Adil:«C-c-cos'era, una tattica togliermi i vestiti, per caso?!»

Goug:«Forse sì, forse no... ma è importante?»

Adil:\*Alza il fucile e spara, mancando completamente Goug\* «G-GHH!»

\*Lo getta a terra, sprintando verso Goug con in mano l'ngulu\*

Goug:\*Sprinta verso Adil, in una mossa che confonde l'avversario\*

Adil:«LO FACCIO CON LE CAZZO DI MANI, NON MI SERVE SPRECARE POLVERE DA SPARO PER TE! AAAH!» \*Tira un fendente con l'ngulu, dall'alto\*

Goug:\*Si cala subito, schivando il colpo e finendo sotto il braccio di Adil. Così, prende il fucile da terra, e si raddrizza. Girandosi, spara alle spalle di Adil\*

Adil:\*Sorridente, dopo aver sentito la pressione sul grilletto\* «AHAHAHAH»

Goug:(Eh..?)

Adil:\*Si gira, guardandolo negli occhi\* «Coglione... è un fucile a pompa, devi, sai... riarmarlo prima di sparare di nuovo» \*Ride\*  
«AHAHHAHAHHA»

Goug:«Tsk...» \*Lancia via il fucile, che non aveva fatto fuoco\* «...In ogni caso non importa adesso, sfiorandoti ho ricevuto il tuo stesso livello di conoscenza sulle armi da fuoco. Non mi metterai in imbarazzo così, non più. Ma sai cosa? Quella conoscenza non mi serve... affatto.» \*Guarda l'artiglio\* «Bene, al contrario del tuo alleato, sei stato intelligente»

Adil:(..?)

Goug:«Non usi l'arma che ormai io conosco bene, contro di me. Ne usi una di cui non ne so niente, ma tantomeno tu ne sai qualcosa, quindi... alla fine sei sempre in svantaggio»

Adil:«Posso batterti anche con questa.» \*Porta avanti l'ngulu\*

Goug:«E dimmi, tu cosa ne sai dell'artiglio?» \*Guarda la propria mano\*

Adil:«Ne so abbastanza da sapere che quello non è l'artiglio di Samir, e che non lo utilizzerebbe di nuovo...»

Goug:«Oh, lo conosci male allora, vedi... per lui questa è la sua identità! Ed ora è lì sotto a perdere sangue, perché ha deciso di difendere il suo onore...»  
\*Guarda in basso, dov'era presente Samir, ma rimane confuso\*

Adil:«Perché stai guardando verso una pozza di sangue..?»

Goug:\*Rimane a riflettere per pochi secondi, prima di realizzare\*

**Samir non era lì.**

Samir:«Ridammi l'artiglio... n-non spetta a te... utilizzarlo»

Goug:\*Alza lo sguardo, e si gira per guardare alla provenienza della voce, dietro di sé\*

Samir:«Solo io posso...» \*Graffia la faccia di Goug utilizzando l'artiglio, sfregiandolo in profondità\*

**Aveva usato degli stracci dai vestiti di Adil per fermare la fuoriuscita di sangue dalle ferite in una maniera estremamente rozza. Continuava a soffrire, ma lo shock iniziale era passato**

Goug:«A-AAAHGH-» \*Mette le mani in faccia, spostandosi\* (Perché mi hanno mandato ad ammazzare un gruppo?! No... io so isolare i miei nemici. Sono un esperto...) \*Riapre gli occhi, capendo non fossero stati colpiti, e si dà alla corsa verso la zona cosparsa di alberi ai limiti di quella che ormai sembrava essere un'arena\*

Samir:«N-NON LASCIAMOLO SCAPPAR-» \*Tossisce, quasi perdendo l'equilibrio\*

Adil:«SAMIR..!» \*Si avvicina\*

Samir:\*Agita la mano, e si riprende\* «VALLO AD INSEGUIRE!» \*Si gira, prestando attenzione ad un possibile movimento di Goug che sarebbe andato attorno all'arena, come Turmano\*

Adil:\*Guarda avanti, ragionando\* (Sarei tentato a fare qualcosa... ma Elias non vorrebbe che danneggiassimo questo posto-)

**Un'esplosione si manifesta dalla zona verso cui era andato Goug, e subito dopo, un'onda d'urto**

Adil:«...!»

Samir:\*Si gira\* «ADIL, MA CHE..?!»

**Il tronco di un albero arriva volando, e colpisce Adil in pieno prima ancora che potesse reagire**

Adil:\*Viene spazzato via, lontano dalla radura\*

Samir:\*Vede Adil rotolare via, e rivolge immediatamente lo sguardo ancora verso gli alberi\* «FIGLI- DI PUTTA-A, NON VIENI FUO-I?!» \*Corre verso la fonte dell'esplosione, alla ricerca di Goug\*

Goug:\*Rimane fermo nel buio, coperto dalla natura, mentre osserva con calma. La sua faccia era stata rapidamente bendata, non per alleviare il dolore, quanto più per evitare di lasciare una traccia di sangue facilmente riconoscibile da Samir\*

Samir:\*Fa degli ultimi passi avanti, stavolta lentamente, mentre analizza l'ambiente circostante alla ricerca di Goug. Senza la luce della sua torcia, sembrava impossibile\*



Goug:«Ohohohoh, ho davvero preso uno di voi con quella..?» \*Accende la torcia\*

Samir:\*Si mette in allerta, e guarda in alto, verso la fonte di luce. Ma viene distratto alla vista di un albero completamente tranciato, di cui la parte superiore era a terra, ed il fusto mancava\*

**Goug si trovava in una posizione di squat sopra il ramo di un alto albero, coperto dal cielo grazie alle varie foglie della pianta**

Goug:«Immagino che conoscere la balistica, in aggiunta a sapere quale sia l'albero più debole della zona, aiuti alquanto...»

Samir:«Scendi da lì... o sarò io a salire» \*Lo dice senza nemmeno alzare lo sguardo, continuando a fissare l'albero tranciato\*

Goug:«Stanne certo, nel momento in cui sei entrato da solo, ho smesso di avere un vantaggio qui sopra. Possiamo semplicemente combattere... da soli. Com'è giusto che sia...» \*Si getta dal ramo, sopra Samir\*

Samir:\*Alza la mano e prende Goug con l'artiglio\*

Goug:\*Afferra l'artiglio con l'altra mano, portandolo giù senza troppi problemi, mentre atterra con l'intero peso del proprio corpo sopra Samir. Conosceva le debolezze dell'arma fin troppo bene, e sapeva che Samir non avrebbe mai osato ancora con essa\*

Samir:«UGH->» (MA COME..?!) \*Usa la mano sinistra per staccare una delle proprie "bende", e legarla tra il suo avambraccio e quello di Turmano, così bloccandolo dall'utilizzare l'artiglio\*

Goug:«PENSI DI ESSERE INTELLIGENTE..?!» \*Porta indietro la gamba, colpendo Samir alle gambe ed i glutei con la lama legata al tallone della propria scarpa, esposta\*

Samir:«AH-AH-HHGAH- S-SÌ, LO SONO!» \*Con la mano sinistra, afferra il collo di Goug, tirandolo indietro e sul petto di Samir\*

Goug:«HGHHHGHH-»

Samir:\*In quel momento di distrazione, muove il piede dietro il tallone di Goug e penetra la suola della propria scarpa con quella lama, bloccandola\*

Goug:\*Usa la propria mano sinistra per afferrare a sua volta il collo di Samir, e strozzarlo\*

Samir:\*Tira più forte sul collo di Goug, mentre agita il piede avanti e indietro, nonché dai lati\*

**La mossa di Samir allenta la frizione della lama sul tallone, staccandola dalla scarpa di Goug e lasciandola ora attaccata a quella di Samir**

Goug:«HHSHHHSGH-» \*Stringe il più forte che poteva\*

Samir:\*La forza fisica di Goug, in quel momento, era molto più alta della sua, che doveva sopportare una mancanza di respiro continuo a seguito delle ferite al petto. Sente la sua vista farsi sempre più sfocata, ma non si arrende. Tira indietro la gamba, sul lato, e la piega per stare parallela con il terreno. Poi, sposta il piede verso l'esterno, e con quella mossa buca il teso straccio che legava le due braccia dominanti dei presenti. Lascia andare la tensione sulla gamba, e con poco più di libertà di movimento nel braccio, usa l'artiglio per tagliare nuovamente la faccia di Goug. Questa volta, dunque, rimuovendo le sue bende ed esponendo le ferite al freddo, facendogli sentire un dolore forse più intenso di quello che stava provando\*

Goug:(AAAH-) \*D'istinto sposta il braccio sinistro per tenere la mano sulla faccia, ma si sentiva al sicuro nel lasciare la presa sul collo di Samir poiché muove il braccio destro anche lui, e mentre tenta di urlare, utilizza il proprio artiglio per fissare la spalla destra di Samir, esposta, al terreno\*

Samir:\*Lascia un respiro profondo, esasperato, e nonostante il dolore sofferto, non lascia andare il collo di Goug\*

Goug:«TS-TS-TSK...» \*Agita l'artiglio nella ferita formata nella spalla, andando così in profondità da toccare un nervo\*

Samir:\*Ha un leggero spasmo al braccio destro, ma il dolore sentito si riversa su tutto il corpo, facendogli lasciare la tensione per un attimo. Non poteva farcela.\*

Goug:\*Si alza subito, e con la faccia insanguinata, va immediatamente dietro un albero più avanti\*

Samir:«Aah... Aaaah-» \*Tiene gli occhi chiusi, ma sapeva che non avrebbe potuto farlo a lungo. Tuttavia, anche se Goug non aveva la conoscenza medica necessaria per saperlo, la sua mossa è stata abbastanza devastante per Samir, che ha perso i sensi per più che abbastanza tempo di vulnerabilità assoluta per assicurare la sua fine\*

Goug:\*Corre ancora più indietro, dopo aver speso giusto pochi minuti dietro degli alberi\*

Samir:\*Riapre gli occhi, notando del nastro isolante nero avvolto attorno al tronco di un albero. Era illuminato, grazie alla torcia accesa di Goug, posta più indietro\* (..?!)

Goug:\*Prende la mira con un fucile ad alto calibro, e spara dietro uno degli alberi\*

**Una palla di fumo e fiamme contornata da un fortissimo botto si erge in aria, a partire da all'incirca 5 alberi posti intorno a Samir, frontalmente. Un'esplosione. Gli alberi cominciano a cadere in avanti, verso di lui**

Samir:«...HUH?!» \*Rotola di lato\*

Goug:(Non posso più attaccarti da vicino, Samir? Bene... goditi l'attacco che le conoscenze del tuo alleato mi hanno concesso di fare) \*Prende perfettamente la mira verso un buco fatto nel fusto dell'albero da Goug, e

dov'era presente un'ulteriore carica di esplosivo. Spara verso di essa, e poi verso tutte quelle degli alberi in caduta\*

**Gli alberi vengono lanciati in avanti durante la caduta, in fila, uno dietro l'altro. Con un'altra esplosione ed un segnale sonoro, era chiaro che qualcosa di sovranaturale stesse avendo atto su quelle alture**

Samir:\*Rotolando senza fermarsi, sente un forte giramento di testa, ma riesce a schivare il velocissimo lancio di tutti gli alberi, che se non altro crea un'altra radura in mezzo al confine dell'area scalabile della montagna\* «AAAUGH-» \*Viene fermato da un albero, e si rialza, ma si sentiva sempre più debole\* «GH-» \*Si appoggia e vomita ad intermittenza per pochi secondi, mentre Goug lo stava cercando con gli occhi\*

Goug:«SAMIR!» \*Ride\* «DOVE SEI, MORTO?!» \*Nota Samir poggiato ad un albero, e capendo del momento di debolezza, sapeva che sarebbe stata la sua unica occasione per un attacco diretto\* (Oh... no, ma quasi)

Samir:\*Non riesce quasi nemmeno più a ragionare, vomita ancora, questa volta cadendo a terra per le poche energie che già aveva\*

Goug:\*Utilizzando il proprio artiglio artificiale, esegue una mossa simile allo swartes. Tira così un fendente verso l'alto, prendendo Samir dalla schiena. Durante lo swartes, si attacca con alta agilità al tronco dell'albero, e poi sui rami, portando Samir in alto e lasciandolo poi cadere giù, assieme ad un esplosivo che tira fuori dalla felpa ben equipaggiata, e si mette in piedi sul ramo\*

Samir:\*Cade su un mix di vomito, fango, e sangue, ma sa che deve ragionare in fretta. Appena vede l'esplosivo toccare terra, si dà una spinta a partire dal fusto dell'albero, e scatta via\*

Goug:\*Spara all'esplosivo, ma un po' tardi. L'esplosione rende la base dell'albero più debole, e comincia lentamente a crollare. Utilizza il moto per spostarsi sopra un altro albero, cercando nuovamente Samir con lo sguardo\* (Tu hai deciso di conoscere la mia posizione, lasciando che il

sangue venisse fuori dalle ferite sulla mia faccia. Bene... posso fare lo stesso con quello che viene dalla tua schiena)

Elias:\*Sposta uno dei tronchi degli alberi lanciati da Goug, e si fa spazio in questa nuova "arena"\*

Goug:(Huh..?) \*Guarda verso Elias\*

Elias:«...So che dovrei ascoltare Adil, è lui che mi ha portato qui in cima, ma non m'importa» \*Cammina avanti\* «Una regola avevo dato mentre eravamo su questa montagna, ed era di non danneggiare l'ambiente. E lo dico di nuovo, non m'importa se sei tu a farlo, la regola conta comunque» \*Alza lo sguardo verso Goug, illuminato dalla torcia\*

Goug:\*Osserva Elias\* (Sono in due... ma uno è pesantemente ferito. Oserò, stavolta, per la prima volta! Combatterò più di una persona, non posso fallire, in ogni caso... contro un gorilla ed un paraplegico? Haha...) «Pensi che non sappia nulla di te, gorilla? Mai una volta hai provato a ribellarti. Anni in gabbia, come allo zoo...»

Elias:«Sì, è vero, prima ero un pacifista, e lo sono ancora, ma durante i miei anni in cattività ho sviluppato un certo di vendetta singolare verso Owusas. Non puoi aspettarti che un uomo rimanga lo stesso, dopo aver sofferto così tanta crudeltà»

Goug:«Ma tu non sei un uomo. Sei un animale»

Elias:«Forse, beh, ma nemmeno il tuo uomo lo è più. È concime adesso, e con ciò che mi ha fatto soffrire, adesso non mi dispiacerebbe vederti fare la stessa fine»

Goug:«Pure se sei immortale posso farti finire male, sai? Non mi piace questa confidenza»

Samir:\*Sorridente, e fa un pollice in sù con la mano\* «A me sì»

**Era steso a pancia in sù contro uno dei tronchi volati via, con dei vestiti pieni di sangue ed una faccia sporca**

Goug:(Tsk...)

Elias:«Adesso ti farò sentire qualcosa...» \*Salta in lungo, aggrappandosi al tronco di un albero più piccolo, posto in vista di Goug\*

**Elias finisce nella parte alta dell'albero, e comincia a "scalare" il fusto**

Goug:\*Riflette\* (Non gli farebbe nulla, quindi prendiamo lo stronzetto arrogante... vaporizziamolo in un'attimo, con le abilità e conoscenze che mi ha accidentalmente dato il suo amico...) \*Rimuove l'artiglio dalla mano\*

Elias:\*Sale in cima al fusto, e guarda Goug, direttamente nella sua traiettoria\*

Goug:\*Prende una pistola Desert Eagle<sup>1</sup> da una tasca nella felpa, e la tiene con una sola mano\* (...Grazie, Adil. Sapevo che avrei fatto bene a portare questo cannone portatile qui con me...) \*Con l'altra mano si tiene su uno dei rami più in alto mentre stava in piedi sull'albero, e spara verso Samir\*

1 = Pistola dal calibro estremamente alto e poco comune per il formato dell'arma. Questo la rende molto pesante e poco pratica, servono grandi capacità per operarla.

**Goug riesce a controllare il rinculo per bene, non sbilanciandosi troppo nonostante l'uso di una sola mano. Ma tutta la conoscenza su quella potente arma non era abbastanza per fermare il caso. Elias salta giù dall'albero proprio in quel momento, prendendo il colpo al posto di Samir e riflettendolo. Mentre piomba sopra Goug, il proiettile colpisce la base del ramo sopra cui si trovava, indebolendolo tanto da farlo crollare non appena il peso di Elias viene aggiunto all'equazione**

Goug:\*Spalanca gli occhi nell'ultimo attimo, vedendo la sagoma di Elias\*

Elias:\*Afferra Goug mentre i due cadono giù dal ramo crollato\*

Goug:«HGH-»

**I due raggiungono il terreno, strisciando per qualche momento vista la forza anche orizzontale venuta dal salto di Elias. Ma in poco tempo, si fermano, con Elias sopra il corpo di Goug**

Goug:«AAAAH-»

**Il ramo crollato era stato portato con loro, ed ha toccato terra sotto le gambe di Goug. Esse si trovavano in mezzo al ramo e le gambe di Elias, ed erano dunque state schiacciate da entrambi i lati non appena arrivati a terra. Non potendo ammortizzare il colpo, Goug prende una forte storta, e smette di sentire le proprie gambe**

Goug:«AAAH- AAAHH... DOVEVO PRENDERE SAMIR!»

Elias:\*Aprire gli occhi, notando Goug sotto di sé\* «Ed hai preso me! Ma non mi hai nemmeno visto venire. FAI PENA!» \*Fa pressione sul petto di Goug, sentendo un rumore simile ad un "crack"\*

Goug:«GH-AAAAAAAH! VIA, GORILLA!» (Pensa, PENSA..!)

Elias:\*Fa ancora pressione su Goug\*

Goug:«UA-AAAAAH! IL TUO... CAZZO DI PESO!» \*Spara due colpi usando la Desert Eagle, mentre teneva il braccio steso a terra. Il rinculo era così alto da far volare il suo braccio verso l'alto, e lanciare via l'arma\*

**Goug stava mirando al ramo, e riesce a distruggerlo, perlomeno liberando le sue gambe dal venire schiacciate malamente. Ma era tutto inutile, poiché continuava a non sentirle**

Goug:«NON...» \*Scuote la testa, e mette la mano in un taschino nella felpa per prendere un certo tipo di antidolorifico in capsula. Era stato schiacciato dal colpo di Elias, ma una metà era ancora integra, e decide di prenderlo in bocca\* «Non è finita qui...» \*Alza la testa e deglutisce, inghiottendo la pillola\*

Samir:«...ELIAS!» \*Corre, zoppicante. Si tiene il petto, ma si calma non appena vede Goug a terra\*

Elias:\*Gira la testa, continuando a tenere Goug\* «Dimmi...»

Samir:«Avevo sentito gli spari.» \*Si ferma, e vede lo stato pietoso di Goug\*  
«Cazzo, l'hai distrutto... Spegni questa torcia, ti fa più cesso con tutto quel sudore»

Goug:\*Gli sputa sulla gamba\* «Sei un inutile... illuso. Pensi che non sappia nulla di te? Già sai che ti sbagli»

Samir:\*Guarda la gamba, e ride\* «Sei stato ammazzato da un gorilla, non sapevi niente dei gorilla? Non lo sapevi che fossero possenti?» \*Ride ancora, e gli mette il ginocchio sulla faccia, sporcandolo con la sua stessa saliva\*

Goug:«Leva quel piede...»

Samir:\*Gli guarda la mano\* «Che c'è, non hai più quella penosa ricreazione dell'artiglio? Tornate a casa, tu e quella merda... solo io posso averlo. Tu non ne sai nulla...»

Goug:\*Ride, con la voce rauca\* «Coglione-» \*Tossisce\*

Samir:\*Alza la gamba, caricando l'artiglio\*

Goug:\*Gira la testa, ora libero, e guarda Samir negli occhi\* «Secondo te perché il nostro nome è "squadra di ricerca"? Siete voi che stiamo ricercando... oggi uccidi la tua unica strada verso la verità... ma sapevo che non saresti mai cambiato.» \*Chiude gli occhi\*

Samir:\*Gli taglia la gola con un solo fendente, pensando di provare pena. Ma era altro.\*





Nome: Goug Joki

Stato: Deceduto

Causa: Artiglio

Luogo: Repubblica Democratica del Congo

Ultime parole: "Oggi uccidi la tua unica strada verso la verità... ma sapevo che non saresti mai cambiato"



## **--Fine Capitolo 66--**



Nome: Nessuno, "Riczaprot"

Cognome: Nessuno

Età: Dice di avere 32 anni, da molti anni

Nazionalità: Tedesco

Ideali: Coordinare al meglio la task force del Trimagnator Freies Zentrum per condurre una ricerca che porterà alla morte di Trimagnator, ma più cruciale, la totale distruzione del suo impero scientifico. È estremamente stressato, e nervoso, dopo aver speso anni della sua vita dietro un unico obiettivo non riesce nemmeno a contemplare cosa farebbe se ciò fallisse, ed è dunque diventato estremamente freddo e distaccato dalle persone, trovandosi in una posizione dove crede di avere una conoscenza maggiore rispetto a chiunque altro dei suoi scopi e del suo lavoro. Vorrebbe comunque tornare alla normalità, ma per lui è soltanto un'idealizzazione, e non sa più concepire come ci si sentirebbe. Queste sono le uniche informazioni rese pubbliche su di lui allo staff del laboratorio, praticamente le uniche persone con cui è in contatto

Potere: Nessuno

Aspetto: Uomo di carnagione chiara alto 166 cm, ha delle sopracciglia folte e delle occhiaie molto marcate, nonché degli occhi azzurri molto spesso arrossati. I suoi capelli, color marrone scuro, sono di media lunghezza ma spettinati. Ha una barba completa ma corta, ciononostante la lunghezza sembra essere l'unico segno di cura dimostrato da essa. Indossa un camice da laboratorio bianco, ed a volte degli occhiali da vista, jeans, e dei mocassini vintage color marrone. Porta una fede nuziale all'anulare della mano sinistra, ma per quanto si sappia su di lui, non è mai stato in una relazione sentimentale

Sesso: Maschio



Nome: Goug

Cognome: Joki

Età: 39 anni

Nazionalità: Finlandese, cresciuto in India per via di genitori adottivi per poi spostarsi alla maggiore età in Zimbabwe dove le opportunità di lavoro gli hanno permesso di vivere in Ruanda ed in Algeria

Ideali: Studiare e comprendere l'anima umana e le sue sfaccettature, poiché crede che ne esista una in mezzo a tutti i concetti psicologici che abbiamo formulato

Potere: Quella che descrive come "psicometria", è capace di assimilare conoscenze ed abilità (quelle basate su esperienza) dalle persone a cui sta attorno. In aggiunta a ciò, può fare lo stesso con l'ambiente.

Aspetto: Uomo bianco incappucciato con una barba nera rasata, e dei capelli medio-lunghi spettinati. Ha addosso una felpa nera piena zeppa di cerniere e tasche, con dei pantaloni cargo neri dello stesso tipo. Indossa

delle Nike Air Max 97 nere per un completo totalmente scuro. La sua pelle è molto secca, e questo è evidente nella faccia, completamente rovinata. Occhi blu, piccoli, indossa occasionalmente degli occhiali da sole rotondi, solo per stile Alto 170cm

Sesso: Maschio



**LISTA DI RISORSE DA RECUPERARE**  
***-OPERAZIONE 141119-***

**-Calcestruzzo**

- Calce
- Mattoni refrattari
- Cemento alluminoso

**-Rame**

- Ossido di Zinco
- Software Yabbashah

**OPZIONALE**

- Propellant feed system**

# CAPITOLO 67

24 Dicembre 2001, 9:38

Codad: \*Guida il furgone, con una mano fuori dal finestrino\* «Il resto dovrebbe essere piuttosto semplice da trovare»

Inq: «Rame lo abbiamo preso, ed il cemento alluminoso ce l'hanno dato. Dove vogliamo andare adesso?»

Codad: «Sempre verso il calcestruzzo, ovviamente. Il laboratorio dovrebbe essere la nostra ultima meta»

Maizina: «Lo dico da ieri, ma Trimagnator non si farà domande se è sparito un suo furgone da miniera? Siamo seri?»

Codad: «Beh, in una catena così grande è normale che accadono dei ritardi. Stiamo andando nella miniera d'oro per una ragione, posarlo»

Maizina: «Mah... che tracce abbiamo per il calcestruzzo, comunque?»

Codad: «Semplice, in teoria Riczaprot ha già comprato quello che ci manca»

Raiho: «A sinistra» \*Abbassa la mappa\*

Codad: «Sinistra cosa? Non ti ho mai chiesto di farmi da navigatore...»

Raiho: «Io sto CERCANDO di aiutare»

Codad: «Mi fai solo confondere. Dobbiamo prima andare alla miniera»

Raiho:«È così che tratti i tuoi dipendenti?»

Codad:«Io non...» \*Sospira\*

Raiho:«Che facciamo dopo che prendiamo tutto?»

Codad:«Intendi pure il software nel laboratorio? Torniamo da Riczaprot, e vedremo cosa dice»

Raiho:«E quando ci andiamo nello spazio?»

Codad:«Non lo so... ma non dovresti essere così emozionato, non sarà un'esperienza piacevole. E la base di Trimagnator sarà piena di difese, nello spazio non abbiamo nessun modo di scappare. Appena saremo lì, o la va o la spacca»

Raiho:«Andrà tutto bene»

Codad:«Speriamo...» \*Parcheeggia il veicolo all'esterno, vicino alla miniera\*  
«Inq, il gancio lo tiri tu? Io vado a scusarmi del ritardo»

Inq:«Sicuro»

Codad:\*Scende dal veicolo\*

Inq:\*Fa lo stesso, e stacca il gancio che stava trasportando l'auto di Codad dietro al furgone\* «Cazzo, ma adesso siamo parcheggiati al sole» \*Rientra\*

Maizina:«Vabbè dai, quanto tempo potrà mai metterci?»

Inq:«Ma magari gli fa un altro favore»

Raiho:«Codad è efficiente»

Inq:«Speriamo... vabbè come lo passiamo il tempo? Giochiamo a carte?»

Maizina:«Io direi che possiamo cominciare scendendo dal furgone e salendo in macchina, no?»

Inq:«AH CAZZO, giusto» \*Scende dell'auto, portando la mappa di Riczaprot con sé\*

Raiho:«Che palle...»

Inq:«Oh dai Mister S, sorridi»

Raiho:«Ma io voglio andare nello shuttle, non in macchina»

Inq:«Eeh per andare nello shuttle dobbiamo prima andare in macchina, pensala così» \*Sale in auto\*

Raiho:«E appunto, che palle» \*Lo segue, con gli altri\* «Quanto è lontano il posto dove dobbiamo andare?»

Maizina:«La stavi guardando tu la mappa prima... e non lo sai?»

Raiho:«Eh no»

Maizina:«Tsk»

Inq:\*Guarda la mappa per un po'\* «Senti, ma io che ne so? Non so manco dove siamo. Ha segnato due posti»

Arata:\*Scrive, facendo leggere a Maizina\* ***"Come due? Ma dobbiamo prendere pure l'ossido di zinco"***

Inq:«Ed a quanto pare non l'ha comprato, forse Codad ha altri piani»

Codad:\*Salta in macchina, aprendo la portiera ed accendendo il motore\* «Tutto finito, adesso si va a ritirare i mattoni refrattari» \*Parte, prendendo la mappa\* «Grazie, Inq»

Inq:«Oh Codad, ascolta. Ma questo osso di zinco da dove lo prendiamo?»

Codad:«È ossido di zinco, e sinceramente... non lo so. Non ho nessun contatto che può farcelo avere, e chi ho in mente ha tempi e costi alti»

Inq:«Tipo?»

Codad:«Agenzie regolatorie, laboratori. Pensavo di farlo in casa, se a Riczaprot va bene»

Inq:«L'avrebbe già fatto da solo»

Codad:«Non crearlo, ma avevo un'idea particolare. Parlo di estrarlo»

Raiho:«Si può?»

Codad:«Sì, da un prodotto che lo contiene. Processo chimico. Abbiamo l'equipaggiamento in laboratorio... penso»

Maizina:«E se non ci fosse?»

Codad:«Effettivamente la mia osservazione è stupida, dovrei averne certezza. Dovrebbe esserci tutto il necessario, quindi non saprei»

Maizina:«Beh, non possiamo rischiare, no?»

Raiho:«Scusate ma non dobbiamo andare ad un laboratorio avanzatissimo? Facciamole lì queste cose»

Codad:\*Annuisce\* «Hai ragione! Le operazioni della Yabbashah sicuramente includevano la chimica, ma non sappiamo se funzioneranno ancora i loro macchinari, ed io non so se potrò operarli»

Inq:«Codad, ma una volta eri un tuttofare. Non hai una soluzione?»

Codad:«Uhm... giusto. Ma non mi serve una soluzione definitiva, perché alla fine potremmo sempre comprare del bianco di zinco da qualsiasi negozietto di fai da te»



Raiho:«Ma allora sei un coglione. Non potevi dire questo e basta?»

Codad:«Non è ideale... il bianco di zinco è pensato per essere usato come pigmento, ed io preferirei il massimo possibile quando si tratta della nostra sicurezza a bordo di un enorme razzo. Tutto qui»

Raiho:«Andrà tutto bene, fidati di me. Sono un esperto»

Inq:«Esperto in cosa?»

Raiho:«False speranze»

Inq:«Si chiama OTTIMISMO.»

Raiho:«E gaslighting»

Inq:«Significa?»

Raiho:«Lo sai»

Inq:«Uhm... hai ragione»

Raiho:«Esattamente»

Codad:\*Ferma l'auto\* «Eccoci qua, siamo nel nord del Mali, confine con l'Algeria»

**Era presente una grande struttura industriale, con un parcheggio riservato agli impiegati ed un grande garage come entrata**

Codad:«Dannazione, mi sa che siamo sul retro della struttura. Fatemi girare...»

Raiho:«No, no, oh. Ormai scendiamo»

Inq:«Genio, mica possiamo entrare dal parcheggio»

Raiho:«Ma che parcheggio, c'è un garage»

Inq:«Quello è il parcheggio»

Codad:«In realtà dovrebbe essere un'entrata... ma non dovrebbe essere chiuso, per questo pensavo di girare»

Raiho:«Ma sì, si aprirà automaticamente appena ci passiamo davanti»

Inq:«Credici»

Codad:«Possiamo provare, ma girare sarebbe più semplice. Almeno credo...»

Raiho:«Tu entrerai dal garage»

Codad:\*Sospira\* «E va bene...» \*Scende dall'auto, camminando verso il garage\*

Inq:«Ce l'hai il portafogli?» \*Lo segue\*

Codad:«Riczaprot ha pagato per tutto, ovviamente»

Inq:«E con cosa, la carta di credito?»

Codad:«Se non l'ha detto a me, non lo direbbe nemmeno a te. Sicuramente non si è fatto tracciare. Uh..?» \*Guarda a terra\* «Il garage non è chiuso a chiave...»

Raiho:«Perfetto, apri»

Codad:\*Scuote la testa\* «Se finiamo nei guai, almeno prenderemo i mattoni refrattari senza dover parlare con nessuno...» \*Si abbassa, per aprire il garage\*

**Il portone dava verso uno stanzino di servizio, con una porta sulla sinistra**

Codad:«Perfetto, si gira...» \*Si prepara a chiudere il garage\*

Raiho:«NO NO, OH» \*Entra nel garage\* «C'è la porta»

Codad:«E va bene...» \*Entra nel garage\*

Inq:«Senti, ci metteremmo meno a girare. Che ti costa?»

Raiho:«No, ci metteremmo di più» \*Apre la porta\*

Inq:«Ormai sarebbero stati solo 5 secondi in più»

Raiho:«Ma io voglio andare nello spazio SUBITO»

Codad:«Non è una gara...»

Raiho:«Poi vedremo» \*Entra\*

**La porta dava verso un corridoio bianco, molto sporco e con le luci ancora accese**

Inq:«È un cesso»

Raiho:«LUCI ACCESE! È aperto» \*Si piomba nel corridoio, guardando in alto, dov'era presente un cartello\* «Uhh...»

Codad:«Dov'è la segreteria?»

Arata:*"Credo che non dovremmo essere qui"* Maizina

Codad:«Concordo, ma ormai non importa»

Raiho:«No ma se volete giriamo, io scherzavo»

Codad:«...No, dimmi solo dov'è la segreteria»

Raiho:«C'è scritto solo "magazzino" e "zona uffici"»

Codad:«Allora siamo nell'area staff» \*Sospira\*

Inq:«Vabbè Codad, tanto vale andare nel magazzino»

Raiho:«Giù per le scale» \*Indica la sinistra, corre, e comincia a scendere\*

Codad:«Ma gli è successo qualcosa?» \*Guarda Inq\*

Inq:«Ha detto che è di buon'umore, e rilassato»

Codad:«Mh... beh, sono contento per lui» \*Scende giù per le scale\*

Arata:(Chissà che cazzo è un mattone refrattario) \*Va con loro\*

Raiho:«Non hanno luci nelle scale? Che cazzata...»

Codad:\*Guarda sopra\* «C'è una lampadina, ma è spenta»

Raiho:«E il corridoio è acceso?»

Codad:«Magari la tromba delle scale è in manutenzione»

Raiho:«Pff...» \*Apre la porta in fondo alle scale\*

**Davanti a loro era presente una grandissima stanza bianca piena di pallet con sopra merce confezionata varia, probabilmente venduta dall'azienda, carrelli, e muletti. Anche questa stanza era sporca, sembrava che nulla fosse stato toccato da un po' di tempo. In ogni caso, le luci erano accese**

Codad:«Mi sto convincendo che siamo entrati durante una giornata di ferie»

Raiho:«C'È QUALCUNOOOO?»

Codad:«I-in ogni caso non ne siamo sicuri, quindi non urlare...»

Raiho:«Scusa»

Codad:\*Cammina, guardando i pallet\* «Dannazione, ma non sono catalogati?»

Raiho:«È proprio tempo di aprirli tutti»

Codad:«Già...»

Raiho:«Evviva! Chi ha un coltello?»

Inq:«Usa la tua bacchetta magica»

Raiho:\*Si gira di scatto\* «CI SONO BAMBINI QUI»

Inq:«Cosa?!»

Raiho:«ARATA»

Arata:**"HO 17 ANNI"**Maizina

Inq:«MA NO COGLIONE, INTENDEVO USA I TUOI POTERI»

Raiho:«Ma CHI cazzo li chiamerebbe mai "bacchetta magica"»

Inq:«LA DISCUSSIONE CHE ABBIAMO AVUTO SU QUANDO HAI VISTO BABBO NATALE»

Raiho:«Non l'ho mai visto»

Inq:«Sparati al cervello»

Raiho:«Non ce l'ho»

Codad:«PIANO!» \*Apre la plastica legata attorno alle scatole di un pallet, usando un tagliacarte\* «Possibile che dobbiamo sempre commettere crimini per i nostri scopi, pure quando abbiamo pagato..?»

Inq:«Ma Riczaprot non ha detto che non avremmo preso cose all'ingrosso? Qua ci sono solo pallet»

Codad:«L'impianto è commerciale, non industriale. O meglio, credo abbiano un'altra struttura per lo smistamento della merce. O... non lo so, dovrebbe essere un grande magazzino per i prodotti d'edilizia»

Inq:«Perché ci ha mandato al magazzino, e non alla struttura dove la merce viene smistata? E penso venduta»

Maizina:«Avrà sbagliato...»

Codad:\*Si muove verso un altro pallet, guardando l'adesivo posto in basso\* «O forse ci ha portato nella struttura giusta...»

**L'adesivo riportava l'indirizzo del mittente e del destinatario, quest'ultimo indicato come quello dell'impianto**

Codad:«...Solo che questa merce non è mai stata smistata»

Inq:«Dici che siamo nella sezione degli importi?»

Codad:\*Annuisce, non trovando altre informazioni sull'adesivo\* «Già...»  
\*Taglia la plastica, ed apre uno dei pacchi\* «Nemmeno qui ci sono i mattoni»

Inq:«Huh... strano però, o no?»

Raiho:«Questa è una trappola»

Codad:«Naah, non avrebbero motivo di farci nulla. Solo che non possiamo perdere tempo ad aspettarli, quindi a ripensarci ho fatto bene ad ascoltarti... almeno abbiamo trovato il magazzino con facilità»

Inq:«Forse sono in ferie»

Raiho:«Il garage era aperto. Cioè, non era bloccato»

Maizina:«Magari hanno chiuso e si sono scordati...»

Codad:«Inutile teorizzare sulla situazione, l'importante è solo prendere la nostra merce ed andarcene»

Raiho:«Giusto»

Inq:«Raiho, Maizina, Arata, sentite 'sto gioco» \*Prende delle carte dalla tasca\* «Si chiama UNO, è un gioco spagnolo dove potete mettere una carta solo se è dello stesso colore dell'ultima-»

Raiho:«Coglione, tutti sanno cos'è UNO. E non è spagnolo, è italiano»

Inq:«Vabbè ammazzati»

Maizina:«Non credo sia italiano... da dove l'hai preso?»

Inq:«Non lo so, ce l'ho in tasca da molto tempo»

Raiho:«E solo ora l'hai tirato fuori?»

Inq:«Oh ma volevate giocare sempre a scopa e poi è colpa mia, quello è italiano e infatti fa cagare» \*Si siede a terra, e fa il mazzo\* «Vabbè, giochiamo»

Raiho:«Non insultare mai più scopa» \*Rimane in piedi vista l'altezza\*

Maizina:«Personalmente non ho mai sentito di UNO, ma con scopa ho imparato piuttosto in fretta»

Inq:\*Distribuisce le carte\* «È semplice, tu puoi mettere una carta solo se è dello stesso colore dell'ultima, o se ha lo stesso numero. Lo scopo è avere

zero carte rimaste»

Raiho:«Sì, e quando hai una carta rimasta urla "UNO!". La parte migliore del gioco»

Maizina:«Capisco...»

Inq:«La parte migliore è quando ti prendo con un +4 così devastante che rimpiangi di essere nato. Allora, iniziamo?» \*Finisce di distribuire le carte\*

Arata:\*Guarda le proprie carte, ed annuisce\*

Maizina:«+4?»

Inq:«Quando hai una carta con +4 o +2 il prossimo nel giro prende quattro carte, o due, e scegli il colore. Facile. Il giro va così, io, Raiho, Maizina e Arata» \*Mette una carta scoperta dal mazzo, un 6 rosso, e gioca un 6 verde\* «Raiho, a te»

Raiho:\*Tira tutte le carte a terra tranne una, e prende un +4 in mano\*  
«UNO!»

**Un raggio laser penetra la carta tenuta in mano da Raiho, vaporizzandola e staccandogli la testa dal resto del corpo. Quest'ultimo vola via.**

Raiho:«COSA- GIÙ!»

Codad:\*Spinge subito una grossa scatola verticale a terra, e si ripara dietro di essa grazie al duro equipaggiamento posto al suo interno\*

Inq:«SIAMO SOTTO ATTACCO!» \*Posa tutte le carte, e si mette dietro uno dei pallet\*

Arata:(CHE SUCCEDERE?)



Maizina:«CODAD..!» \*Scruta l'ambiente, e rotola via dall'apertura da cui proveniva il laser\*

Codad:\*Scorge lo sguardo verso l'altra parte dell'impianto, e nota dei cyborg di Trimagnator avvicinarsi da un corridoio in lontananza\*  
«DANNAZIONE... NON FATEVI VEDERE! POTREBBERO STAR CARICANDO UN ALTRO LASER, SONO TRUPPE DI TRIMAGNATOR!»

Inq:«MERDA, MERDA..!» \*Estrae la pistola\*

Arata:\*Poggiato al muro, parallelo ad Inq, gli fa cenno di abbassarla\*

Inq:«VE-VERO... MEGLIO NON FAR VEDERE DOVE SONO, MA... DOBBIAMO RISPONDERE»

Codad:(Non gli ho detto granché su quello che sappiamo su di loro... NON PENSAVO CHE LI AVREMMO INCONTRATI! COME FACEVANO A SAPERE DI QUESTO POSTO?!) \*Adocchia un muletto posto vicino all'uscita del corridoio\*

Raiho:«POSSO CONGELARLI?»

Codad:«PROVA, MA...»

Raiho:\*Congela lo spazio tra un pallet e l'altro, creando un muro spesso\*  
«Devo riprendere il resto del mio corpo»

Inq:«SPOSTATI»

Raiho:«NON MI POSSO MUOVERE!»

Inq:«Aagh- CHE FACCIAMO?!»

Arata:\*Si alza, passando in sicurezza grazie al muro di ghiaccio, e prende la testa di Raiho\*

Codad:\*Spara a sua volta un raggio d'energia verso il muletto non appena vede due cyborg di Trimagnator uscire dal corridoio\*

**Il muletto esplode e così anche uno dei cyborg, sbilanciando il raggio laser che stava caricando verso uno dei pallet vicino. Il raggio va contro una delle luci, causando della confusione generale. Le due esplosioni buttano a terra l'altro cyborg, e creano una crepa nel ghiaccio, indebolendolo**

Arata:\*Cade a terra per il botto, continuando a tenere la testa di Raiho in mano\*

Maizina:«ARATA-» \*Gli corre incontro\*

Codad:\*Cerca di prendere posizione in questa piccola finestra di tempo, avvicinandosi al corridoio\*

Maizina:\*Sposta Arata, aiutandolo a rimanere in equilibrio\*

Inq:«QUELLA BARRIERA DI GHIACCIO QUANTO RESISTERÀ, ANCORA?»

Raiho:«CINQUE SECONDI»

Inq:«EH..?»

Raiho:\*Fa sciogliere parte del ghiaccio, destabilizzando la barriera e facendola esplodere in mille pezzi. Quei mille pezzi vengono guidati verso il cyborg, che si stava ora rialzando\*

Maizina:\*Sposta subito Arata via, ora che lo spazio fra i due pallet era esploso\*

Raiho:«CORRI VERSO IL MIO CORPO»

Arata:\*Lascia la testa di Raiho in mano a Maizina, e scappa dall'area\*

Cyborg:\*Indietreggia dopo essere stato colpito, ed alza il braccio in maniera spasmodica. In ogni caso, esce poi dopo dal corridoio, ma non nota Codad seduto al suo lato\*

Codad:\*Dopo essersi mosso vicino all'uscita del corridoio, analizza il braccio caduto a terra all'altro cyborg, a seguito dall'esplosione, notando gli strani movimenti di quello uscito\* (E se..?)

Inq:«RAIHO, PERCHÉ?!»

Raiho:«SE AVESSE FATTO ESPLODERE LUI LA BARRIERA CON UN LASER SAREMMO GIÀ MORTI-»

Codad:\*Salta dietro al cyborg afferrandolo dalla schiena, e lo butta a terra\*  
«RAIHO, CONGELA I MECCANISMI DEL SUO BRACCIO UN'ALTRA VOLTA!» \*Allunga la mano verso l'esterno, e prende il braccio caduto del cyborg morto\*

Cyborg:\*La lama esposta di una sega circolare fuoriesce dal modulo della spalla del cyborg, e comincia a muoversi in basso verso Codad\*

Raiho:«NON HO LE GAMBE, NON POSSO NEMMENO VEDERLI I MECCANISMI»

Codad:«B-BEH... PROVA! PRIMA CI SEI RIUSCITO!» \*Estrae a sua volta una sega circolare dal braccio, ma si trattiene dall'utilizzarla per fare grandi danni. Sembrava essere al corrente di qualcosa, e voleva stare attento. Sceglie dunque di andare contro alla sega più piccola\*

**Le due lame si scontrano, generando scintille e dunque calore. Codad si gira sul proprio lato per evitare il movimento della lama piccola, che nonostante tutto continuava ad andare avanti, dando apparentemente modo di muoversi al cyborg. Esso, in realtà, si sarebbe potuto alzare in qualsiasi momento, pur contando il peso di Codad. Il valore di lasciare una possibilità d'attacco era alto per il cyborg, ma Codad lo sapeva, e ne lancia così uno imprevedibile, non calcolabile dalla macchina**

Cyborg:\*Afferra il braccio di Codad, e cerca di alzarlo\*

Codad:«S-SEI FORTE... MA NON SEI PER NULLA UMANO» \*Stacca la propria lama, danneggiata, da quella del cyborg. Così, delle piccole schegge finiscono per volare in giro\* «Trimagnator ti ha tolto tutto ciò che ti rendeva umano... i tuoi ragionamenti sono binari» \*Rotola giù dal corpo del cyborg, vedendolo rimanere ancora a terra\*

Cyborg:\*Carica un raggio laser diretto verso il pallet \*

Codad:«E non sai più se questa cosa sia buona o meno. Ormai è troppo tardi per ragionare. Mandarti in confusione è facile, e... purtroppo necessario. Almeno sei una macchina da guerra efficiente...» \*Scorge all'ultimo momento al braccio del cyborg, e si mette in allerta\* «RAAAIHO! IL BRACCIO!»

Raiho:«NON HO ANCORA-»

Codad:«VI COLPIRÀ CON UN LASER, NON POSSO PIÙ DESTABILIZZARLO!»

Raiho:«AAH- FANCULO, LANCIAMI! PROVO!»

Maizina:\*Prende la mira in maniera approssimativa, e lancia la testa di Raiho verso il cyborg\*

Raiho:«EHM- S-SPIEGAMI!»

Codad:\*Fa vedere il braccio staccato, indicando la zona che avrebbe dovuto congelare\*

**Raiho rimbalza sul pavimento, rendendo evidente che non si sarebbe fermato in traiettoria del braccio**

Maizina:«AAH- MI DISPIACE, RAIHO! AL RIPARO!»

Codad:«IL RIPARO NON BASTERÀ...» (Come faccio... COME FACCIO A DESTABILIZZARE IL SUO LASER?! SE LO COLPISCO AI SISTEMI, ATTIVERÀ L'AUTODISTRUZIONE, ED IL LASER ANDRÀ CHISSÀ DOVE!)

Raiho:«AAAAH» \*Fa un altro balzo\*

Arata:\*Fa un salto in lungo da dietro la seconda fila di pallet e tira il corpo di Raiho poco più avanti della testa\*

**Il corpo smette di muoversi appena atterrato, e corre in direzione della testa di Raiho, così ricongiungendosi dopo il terzo balzo**

Raiho:\*Si avvita la testa sul corpo, e finalmente vedendo il braccio del cyborg nel dettaglio, congela la parte indicata da Codad\*

Codad:«CONGELA IL PAVIMENTO PIÙ AVANTI!» \*Corre verso il cyborg, e si tuffa sul pavimento\*

**Codad lancia via il cyborg, ora che era sicuro che non potesse più far fuoco. Il pavimento in avanti viene congelato da Raiho, ed il metallo scivola senza portare con sé Codad. Avevano reso inerme ed innocuo il cyborg, finalmente sbarazzandosene**

Codad:«Siamo al sicuro...» \*Tira un sospiro di sollievo\*

Arata:\*Rimane inginocchiato sul pavimento dopo il suo tiro perfetto, quasi sudando per via dello stress, e scrive sul taccuino\*

Inq:«Come cazzo hai fatto a metterci così tanto?»

Arata:\*Gli mostra il taccuino\*

***"IL SUO CAZZO DI CORPO CONTINUAVA A CORRERE E SALTARE IN GIRO, ERA COME SE VOLESSE SFIDARMI A GARA"***

Inq:«Incredibile... Raiho, sei un coglione»

Raiho:«NON È COLPA MIA, GIURO. Lo fa quando si stacca da me»

Inq:«Corre a cazzo?»

Raiho:«Sì»

Inq:«Vabbè sei comunque un coglione. Ciuma, tutto a posto?» \*Si rialza, posando la pistola\*

Maizina:«Sì, non ho fatto niente di che»

Raiho:«Verissimo»

Maizina:«Hey...»

Raiho:«Guarda che sono onesto. Ha fatto tutto Codad»

Codad:\*Guarda a terra, per i resti dell'altro cyborg\* «Falso... siamo tutti stati d'aiuto.»

Inq:«Codad, ma una domanda. Non dovevano essere robot sofisticati? Faceva paura, ma mi pare che non ci sia voluto molto a sbarazzarsene»

Codad:«Sono modelli pensati per l'efficienza. Non hanno più nulla di umano, ed in mia opinione è questo che li rende spaventosi... uomini che sono ormai del tutto macchine. Non c'è quello che c'è in noi, dentro di loro, ma cercano comunque di emulare la nostra forma, e nel profondo, rimangono esemplari della nostra specie. Ma non hanno l'indole umana, sono stati costruiti per sfruttare la base del nostro corpo e della nostra rete neurale, però in sostanza sono solo gusci vuoti. Questo può spiegarti perché sia sembrato facile per noi, in guerra nessuno ha strategie così personali, ed è qualcosa che si combatte ormai a lunghe distanze. Sono fatti per la guerra, e solo per quella»

Inq:«Brutto... perché non può creare una macchina da zero, deve per forza usare gli umani?»

Codad:«Potrebbe farlo, ed in effetti l'ha fatto, ma così è molto più semplice. Ti ricordo che Trimagnator stesso crede nella filosofia di queste macchine, il transumanesimo. È un modo per collaudare sistemi senza doverli testare su sè stesso. Non so cosa intenda diventare, se un sistema o un ibrido umano. Ma a questo punto, non so neanche se sappiamo più definire cosa sia umano e cosa no... finché ci sarà sempre qualcuno sotto quei cavi e pulsanti»

Raiho:«Ma i mattoni?»

Codad:\*Si sposta, andando verso uno dei pallet aperti\* «Li ho trovati, prendiamo solo una scatola ed andiamo via. Spero che non ci sia niente del genere alla nostra prossima destinazione...»

Maizina:«A proposito, come hanno fatto a trovarci?»

Codad:«...Vorrei tanto saperti dare una risposta, Maizina, ma non ce l'ho. Il caso migliore è che tutto questo non era un piano destinato a scovarci, ma magari stabilire una base, o che ne so... spero solo che ne abbiano tratto pochi indizi su quello che riguarda il nostro progetto»

Raiho:«Se non hanno tracciato il pagamento, come dici tu, penso di no»

Codad:«Sì, è improbabile. Ma come coincidenza per la loro presenza è troppo grande... oh beh, non ho risposte adesso. Quindi tanto vale andare avanti...»

Inq:«Ma a lui lo lasciamo qui?»

Codad:\*Guarda il cyborg, scivolato via in un angolo della stanza\* «No... ma mettetevi tutti in uno stanzino, non vorrei rischiare il rilascio involontario di quel laser»

Inq:«Capito...»

Raiho:«Saliamo sù per le scale»

Inq:«Già, meglio se ci leviamo dai coglioni. E grazie, Codad...»

Codad:«Di niente.»

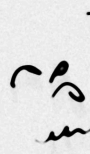
**Dopo che tutti vanno via, Codad si avvicina con calma all'angolo dov'era rimasto il cyborg, e vedendolo ancora inerme si accovaccia. Alza la sua gamba destra, e guarda un'incisione sul metallo**

Codad:\*La legge\* «"11-27-90"...» \*Scuote la testa, e si allontana. Carica così un raggio, facendo esplodere il cyborg\*





LISTA DI RISORSE DA  
RECUPERARE.!

 OPERAZIONE 147119-

- CALCESTRUZZO
- CALCE
- MATTONI REFRATTARI
- CEMENTO ALLUMINOSO
- RAMME
- OSSIDIZIONE
- SOFTWARE TABBASHAH

?? OPZIONALE  
- PROPELLANT FEEDING SYSTEM

~~multimediale~~

Lista delle risorse da recuperare originale, scritta da Arata



## Algeria, massiccio dell'Ahaggar. Complesso montuoso nel deserto del Sahara.

Maizina: \*Guida l'auto, con calma\* «Vorrei tanto fumare qualcosa...»

Inq: «Mai fatto?»

Maizina: «Pulito da anni, ma non per mia volontà. Mi sono trasferito, non solo di casa, ma anche ad un altro stile di vita... già la maschera mi ferma»

Inq: «Toglila!»

Maizina: «No... no, grazie»

Inq: «Potrebbe essere un nuovo motto»

Raiho: «Fa schifo»

Inq: «Questa potrebbe essere la tua descrizione»

Codad: «Maizina, scusami ancora per la macchina. Dovrei essere io a guidare»

Maizina: «Non fa niente, non fa niente...»

Codad: «Beh, questa macchina la conosco meglio io»

Maizina: «Finché non attivo nessuna funzione speciale, è solamente una macchina»

Codad:«D'accordo, ma pure se provo a riposarmi non mi spiego quel che è successo ieri. Ho controllato i codici di serie di quei cyborg, sono varianti di vecchi modelli. Però le varianti sono nuove, a quanto pare...»

Inq:«Risorse riciclate?»

Codad:«Può essere, perché no? Non spiega il resto, ma almeno è qualcosa»

Maizina:«E per la calce?» \*Guarda la mappa\*

Codad:«Spero nessun problema lì, ma state attenti se vedete qualcosa di sospetto»

Inq:«Ma si dice il calce o la calce?»

Maizina:«La calce, ma credo siano entrambi corretti»

Codad:«Solo il femminile è corretto»

Inq:«Non ha senso... finisce con la E»

Maizina:«E quindi?»

Inq:«Io mi chiamo InquisitorE, e sono maschio!»

Raiho:«Ancora per poco.»

Inq:«Cosa?»

Raiho:«Mi rifiuto di elaborare»

Codad:«Oh, in ogni caso, la calce la ritiriamo da un pesce piccolo, non da una catena. Ci sono dei vantaggi in questo, almeno non verremo assaliti... ne sono piuttosto sicuro»

Raiho:«E se poi fa schifo?»

Codad:«Per pesce piccolo intendo nel mondo del lavoro, hanno dei terreni, e stanno cercando di sfruttare il calcare da qualche anno. Immagino che non sia molto redditizio, ma è meglio di niente... qui ci sono poche opportunità di lavoro, hanno fatto la scelta giusta. Stiamo andando in un posto a cui è stato rivenduto per ragioni edili, e stavano cercando di sbarazzarsi di quello che gli è rimasto. Noi abbiamo fatto l'offerta migliore»

Inq:«Tutto legale?»

Codad:«Tutto in nero, ma alla fine è solamente calce, non richiede tanto scrutinio... i Romani la usavano già ai tempi antichi, per esempio»

Raiho:«E come fai a sapere che non è una truffa?»

Codad:«La differenza tra un lavoro verificato ed un lavoro fatto in nero sta nei costi aggiuntivi, costi che non potrebbero permettersi come piccola attività. Almeno, per questo lavoro è così... Riczaprot ha prestato attenzione a tutto, come vi ho già detto»

Inq:«A tutto tranne ai robot assassini»

Codad:«Sono sempre più convinto che si sia trattato di una sfortunata coincidenza»

Raiho:«Non ho capito bene, lo fa un tizio che lavora in nero, ma noi lo stiamo andando a comprare da un altro tizio che non è collegato a quest'altro, e che non lo sta vendendo per lavoro ma perché gliene è rimasto un po' e non poteva tipo... buttarlo, o che ne so?»

Codad:«Esatto»

Raiho:«Ma andare in un ferramenta o qualcosa di simile no?»

Inq:«Coglione, ma hai visto che è successo l'ultima volta che siamo andati a ritirare le cose da un negozio grande?»

Codad:«Proprio come dice Inq, avremmo dovuto seguire lo stesso procedimento per tutto, ma Riczaprot non ha trovato niente di affidabile per i mattoni refrattari, e ci siamo dovuti affidare ad un grande negozio. Si tratta solo di avere la massima discrezione. Beh, magari è ottuso come sistema, ma basandoci sul nostro ultimo incontro... credo proprio che Riczaprot abbia avuto il sospetto giusto. Non stiamo parlando del Benin, qua, Riczaprot è molto più pignolo e minuzioso di me. E molto più attento, se devo dirla tutta... ma... c'è un buon motivo se io sono così tanto con la testa fra le nuvole, spesso...»

Raiho:«Ah sì, perché farsi dare il cemento da uno che lavora per Trimagnator è molto più intelligente»

Codad:«Il punto è poter tracciare tutto in una maniera che ci assicura che nessun'altro possa completare il processo. Questo si fa con scambi locali, ed analizzando la fonte delle cose. Se avessimo acquistato il cemento da un'altra parte, invece di farcelo dare dopo la consegna della bauxite, Trimagnator avrebbe comunque potuto tracciarne l'origine, come può adesso, ma in aggiunta sarebbe anche molto facile chiedere della destinazione a qualcosa come l'impiegato di un'azienda. Ma in questo modo, solo noi possiamo tracciare il punto finale del processo. Sapere l'origine di qualcosa è inutile, quando ti assicuri di rendere così tanto informale uno scambio. Noi partiamo dal basso, cioè dal punto finale, e poi arriviamo a conoscere l'origine. Concluso uno scambio, o nel caso di Marius si può dire che sia così anche in via generale, quel punto finale non è più aperto al mercato, e quindi viene tagliato. Non sarebbe cambiato nulla, avessi scelto di andare da Marius o meno. Ma in ogni caso, il piano non era affatto quello, non avremmo mai dovuto mettere piede nella sua miniera, e siamo fortunati se siamo riusciti a trovare un metodo per improvvisare»

Inq:«Cazzo... Codad, ti credevo intelligente, ma francamente... Riczaprot ha i vermi nel cervello. E lo intendo positivamente»

Codad:«I vermi della privacy? Haha, sì. Beh, io l'ho descritto in maniera complicata, ma alla fine si tratta solo di avere scambi diretti con qualcuno di vagamente fidato. Ma è un qualcosa che richiede tanta fortuna, ed

abbiamo dovuto fare dei compromessi per i mattoni. Non è stata una mossa intelligente... ma era quella necessaria»

Raiho:«Ok, ma per me è ancora stupido. Quello là potrebbe chiedere a tutte le aziende del mondo e nella lista dei clienti non ci saremmo noi, MA  
ABBIAMO AMMAZZATO UN SUO DIPENDENTE»

Codad:«Come se gli importasse di cosa succede qui... Marius era una pedina, Trimagnator ha una catena ben specializzata, una che non abbiamo rotto. Non sospetterà di nulla»

Maizina:«Codad, ma sicuro che la mappa...»

Codad:«Ah!» \*Guarda fuori\* «È giusto, siamo arrivati»

**Si trovavano in una porzione vuota del deserto dell'Algeria**

Maizina:\*Parceggia\* «Huh?»

Codad:\*Esce dall'auto, e cammina verso una grande roccia\* «Venite»

Maizina:\*Batte le dita sul volante dell'auto, ragionando tra sé e sé e chiedendosi se Codad avesse bisogno di aiuto psicologico. Guarda così i ragazzi dallo specchietto retrovisore, anche loro straniti\*

Inq:\*Fa spallucce\*

Raiho:«Ha iniziato ad allucinare» \*Si schiarisce la voce\* «CODAD, NON C'È UN CAZZO QUI»

Codad:«COSÌ SEMBRA! VENITE!» \*Si ferma davanti alla roccia\*

Arata:\*Apre la portiera per primo, ed esce assieme al resto della squadra. Raggiungono dunque Codad, che indica qualcosa con il piede\*

Codad:«Visto?»

Inq:«Cosa?»

Codad:\*Si abbassa, ed usa un sasso per alzare una botola di metallo posta nel terreno, che aveva ormai assunto lo stesso colore dell'area circostante\*

Inq:«Per Dio, cos'è?»

Codad:«Un vecchio avamposto della milizia Francese, fatto durante la guerra d'indipendenza algerina» \*Usa la mano per tenerlo alzato\*

Raiho:«Ma in mezzo al nulla?»

Codad:«Qui c'era un villaggio, un tempo. È stato completamente raso al suolo durante la guerra, ma l'avamposto è rimasto, ed al governo non importa di controllarlo. Troppo impegnati con altre cose. Adesso è la sede operativa di alcune persone che ci rivenderanno la calce. Scendete, dai»

Maizina:«E quindi compriamo da un vero e proprio mercato nero... mi piace, preferisco sostenere le persone che sono state imbrogliate troppe volte dal sistema» \*Si cala, rimanendo in un grande e buio tunnel\*

Inq:\*Scende, alzando la voce\* «Sede operativa di che? Qua sembra una stanza delle torture»

Raiho:\*Fa un salto giù\* «Ah sì sì, quella delle sfere»

Inq:«Oddio, ti ricordi?» \*Lo guarda, con la luce che entrava dalla botola aperta. Arata era l'ultimo a scendere, prima di Codad\*

Raiho:«Ovvio»

Codad:\*Scende, e chiude la botola\* «Pure io mi ricordo... ma non è tempo di fare i nostalgici, adesso. Quello che fanno qui sotto non ci riguarda» \*Passa avanti\* «Fate un po' di spazio?»

Inq:\*Si mette di lato, toccando la parete rocciosa del tunnel\* «Dai, dai, sbrighiamoci»

Raiho:«Fighetta»

Inq:«Coglione, mica ho detto che è perché ho paura»

Raiho:«È perché vuoi salire sul razzo allora»

Inq:«Un po' sì...»

Codad:\*Bussa su una grande porta in metallo\*

**Viene aperto un piccolo buco ad altezza uomo. Della luce fuoriesce da esso, e si vedono gli occhi di un individuo caucasico.**

Codad:«Codad, per la calce»

**Il buco viene chiuso**

Raiho:«CI HANNO TRUFFATI»

Codad:\*Con un tono di voce basso\* «Piano!»

**La grande porta viene aperta, e un grande sacco viene messo fuori.**

???:\*Sta dietro la porta e la socchiude, non facendosi vedere\* «Ecco qua, abbiamo già ritirato il pagamento dal punto morto che ci avete indicato. Mi piace come agite, ma noi non ci conosciamo. Da oggi in poi dimenticatevi di questo posto, stanno già accadendo troppe cose strane là fuori. Non vogliamo problemi»

Codad:\*Prende il pesante sacco, ed indietreggia\* «Certo, certo. Prima di andare, posso farle una domanda?»

???:«Non chiedere, falla. E poi vedrò se rispondere»

Codad:«Mh... ha visto, per caso... umani con strane armature metalliche girare nei pressi di questo posto?»



???:«Ahh... sì. Beh, non in questo posto nello specifico. Ma ne abbiamo visti nei nostri viaggi, ne sai niente?»

Codad:«No... vorrei che ne sapeste qualcosa voi»

???:«Non posso aiutarti, amico. Grazie dello scambio. Per uscire basta che spingi, capito? E ricordati di spostare di nuovo il masso sulla botola appena sei fuori, aspetto altre persone» \*Chiude subito la porta, senza dare occasione a Codad di rispondere\*

### **Il tunnel cade di nuovo nell'oscurità**

Inq:«Tutto fatto? Di cosa stavate parlando?»

Raiho:«Sì, quello là parla pianissimo»

Codad:\*Scuote la testa, anche se non potevano vederlo, ed esce con il bottino\* «Uff...» \*Tiene aperta la botola, posando il sacco a terra\* «Uscite, dai»

Raiho:\*Sale\* «Quello è il coso? Il calce?»

Codad:«La calce... sì. Abbiamo tutti gli ingredienti richiesti per creare la miscela di calcestruzzo»

Raiho:«QUINDI ADESSO ANDIAMO NELLO SPAZIO?»

Codad:«...No, ci manca ancora l'ossido di zinco, e la cosa più importante... il software della Yabbashah. Ma ho deciso che lo prenderemo ad un negozio generico, direttamente a Tripoli. Non voglio farvi stancare troppo, abbiamo fatto il grosso» \*Chiude la botola dopo che salgono tutti, e spinge parzialmente il masso su di essa\*

Raiho:«E perché quello va bene comprarlo da uno qualunque?»

Codad:«Perché non è indizio di nulla, l'importante era coprirsi dietro agli ingredienti per la miscela di calcestruzzo. Per tutto il resto non c'è alcun problema, mi preoccupa solo la qualità dei prodotti. Ma credo che saremo a posto...» (...Credo.)



26 Dicembre 2001, 21:00

Samir:\*Beve del tè freddo, guardando alle stelle fuori dal capanno\*

Elias:\*Fa due passi fuori\* «Immaginati passare il Natale a letto, stordito e morente, Samir»

Samir:«Abbiamo passato di peggio. Si è già ripreso, almeno ti risponde»

Elias:«E vuole subito ripartire, ha detto che si sta cambiando»

Samir:«Buon per lui...» \*Fa un altro sorso\*

Elias:«Appena ci muoviamo da qui, verremo attaccati da un altro di quei pazzi, e lo sai, dannazione... è già tanto che ci siamo fermati»

Samir:«Elias, prima arriviamo e meglio è, e questo lo sai. Qualche graffio non lo ucciderà... non ha ucciso me» \*Guarda l'artiglio\* «E questo continuerò ad usarlo, alla faccia delle cazzate di quel coglione»

Elias:«Lungi da me criticare troppo, ma... non montarti la testa»

Samir:«Nah, è solo un fatto d'onore. Dio significa ancora molto per me, sai? Ci ho riflettuto, durante questa nostra... escursione, se così vuoi chiamarla»

Elias:«Non dirlo a me... a Dio devo ancora la vita»

Samir: \*Chiude la borraccia\* «All'inizio non ti capivo, sai? Credere così tanto in una forza esterna, e non mostrare nemmeno un briciolo di fedeltà alla sua missione. Ma con il passare del tempo... ho visto certa merda che mi ha fatto ricredere sul quanto fosse davvero importante avere fede. Solo che... sapere che c'è un perno centrale, un qualcosa a cui attaccarmi nei momenti peggiori... è meglio che non avere niente. Non dev'essere per forza Dio, ma guardami, cazzo. Non ho una famiglia, figli, avrò anche voi come amici, ma sento comunque di non essere capito. Però, non vorrei mai ricominciare con l'errore di credere soltanto in me stesso, perché io sono... no... non debole. Lascia stare» \*La posa, scegliendo di tenere l'artiglio ancora esposto\* «...Dico che nella maggior parte dei momenti vorrei essere forte. E Dio non mi dà la forza, Elias, ma credo che nessuno possa farlo. Ci sono solo io... e forse mi dico di credere nelle cose che stanno fuori dal mio controllo, solo per cercare di rassicurarmi»

Elias: «...»

Samir: «Non voglio perdere la mia fede. Significa che sono ancora umano, e non un... idiota, che vuole far tutto per conto proprio»

Elias: «Non ti ho visto seguire questi stessi ideali»

Samir: «Perché io ho BISOGNO di essere forte, come ne hai bisogno anche tu, e tutti. Ed in quei momenti hai te stesso e nessun'altro. Vorrei solo essere tranquillo, ogni tanto»

Elias: «È inutile parlarne, se nemmeno tu ci credi»

Samir: «...Lo so. Vorrei esserne in grado, però. Mi manca solo un pezzo del puzzle, ed è questo artiglio» \*Lo mette in controluce con il cielo\* «Per come la vedo io, rappresenta la mia forza. Non mi frega dei...» \*Scuote la testa, e lo abbassa\* «Non rischi, non...» \*Fa due passi avanti\* «...Non importa, tanto non mi ascoltavi comunque»

Elias: «Al massimo, ci posso provare»

Samir: \*Sospira\* «Adil, quando esci?» \*Bussa sul capanno\*

Adil:«Mi sto armando...»

Samir:\*Annuisce, sapendo comunque che Adil non potesse vederlo\*

Adil:\*Allaccia le scarpe, e prende un fucile da caccia\* «Elias, spero vivamente che i tuoi simili si siano spostati da quest'altura. Siamo ormai a metà scalata...» \*Si alza, uscendo dall'accampamento\*

## **—Monte Nyiragongo—** *La scalata*

### **■■ FASE 2: METÀ ■■**

**Circa 2970 metri sul livello del mare.**

Elias:«Metà, sì. Quasi 3000 metri..!»

Samir:«Mh, sembra che ci abbiamo messo troppo»

Elias:«La nostra salute è importante, pure. E la sicurezza, non puoi sottovalutarla... secondo me» \*Comincia a salire\*

Samir:«Bell'opinione di merda, quando siamo circondati da pazzi che vogliono farci fuori»

Adil:«Non direi circondati... altrimenti conoscerebbero la nostra posizione esatta, e ci avrebbero già attaccati durante il sonno»

Samir:«Beh, probabilmente sanno che facciamo i turni di guardia notturni»

Adil:«Sì, ma... sarebbe comunque un momento di vulnerabilità, specialmente se sanno davvero così tanto su di noi»

Samir:«Non sanno niente...»

Adil:«D'accordo, sì, con Goug in meno sanno sicuramente poco... non so se comunicassero, però»

Elias:«Sembrano intelligenti, e ben organizzati»

Samir:«Nah... tu non lo sai, Elias, ma abbiamo incontrato gente peggiore»

**Una voce leggera e rilassata comincia a venir fuori dalla foresta**

Ttrazu:«Perché peggiore? Io direi migliore. Pure migliore di me, magari, anche se non ci credo. Dite che le capacità di gente come me, Ttrazu Marchesi, vadano giudicate dal vostro punto di vista soltanto?»

Samir:«Eccolo qua... facciamo due passi, e vengono»

Adil:«Tsk. Questa volta sono preparato...»

Ttrazu:«Io non sono qui, non sono "venuto" o "arrivato" o "presente". Potrei essere sempre stato con voi»

Samir:«Bravo, ci hai seguiti. Dimmi almeno che sei l'ultimo di questi coglioni...»

Ttrazu:«Io non vi ho seguiti, infatti, è la prima volta che mi connetto a voi. Era giusto per dire, sapete... potrei averlo fatto! Ma non l'ho fatto.»

Samir:«Sì, come ti pare. Ora esci fuori»

Ttrazu:«Goug vi ha parlato dei suoi studi sull'anima? In un modo o nell'altro, tutti crediamo nella sua esistenza. Penso che sia concreta, io, mentre alcuni pensano che sia solo un'idea, un concetto... anzi, un modo per

razionalizzare noi stessi ed il nostro senso di appartenenza al mondo.  
L'anima ha molte forme, ecco»

Samir:«E perché mai dovresti parlarne ora? "L'anima ha molte forme"?  
Tsk...»

Elias:«È vero, Samir, l'anima può prendere molte forme»

Adil:«Non credo sia il momento per avere questi ragionamenti... arriva al punto»

Ttrazu:«Come ho già detto, io credo che sia concreta, presente davvero.  
Credo che abbia un peso, e sia parte di noi. Io attacco dall'interno... io vivo  
nella vostra anima, nell'anima di chiunque io voglia»

**Dentro il corpo di Samir viene aperta una lieve ferita**

Samir:\*Si irrigidisce, ed urla per il dolore\* «AAAH- COME CAZZO  
FAI..?!»

Ttrazu:«Li chiamo attacchi dell'anima»

Adil:«SAMIR! COSA SUCCEDERE?!»

Elias:\*Indietreggia\*

**Adil sente un pugno colpirlo dall'interno**

Adil:\*Tossisce\* «CH-CHE... DOVE SEI ORA?!»

Ttrazu:«Ve l'ho detto, maledizione! Sono dentro di voi...»

**Adil sente lo stesso pugno, ma ripetuto**

Adil:\*Tossisce ancora, e si tiene ad un albero\* «N-non può essere così  
semplice...»

Ttrazu:«Oh, lo è. Io sono meglio o peggio degli altri?»

Samir:\*Ridacchia\* «Sei un coglione uguale...»

Ttrazu:«Quando mai scherzare ti ha aiutato? Evita di prendere tutto alla leggera, Samir. Non sai mai cosa potrebbe succedere»

Samir:«Non... non m'importa del passato»

**Con il passare del tempo, quel dolore diventava sempre più impercettibile, quasi come se fosse abitudine**

Ttrazu:«E delle conseguenze delle tue azioni nemmeno?»

Samir:«L'ultima azione che mi vedrai compiere sarà far uscire l'anima dal tuo corpo, visto che ci tieni tanto...» \*Si rialza\*

Ttrazu:«Ooh, suscettibile?»

Samir:«Sono solo stanco, coglione... voglio salire 'sta montagna e finire questa merda...»

Adil:«E-Elias, senti qualcosa ora?» \*Lo guarda\*

Elias:«Dove sei, Adil?»

Adil:«Che... vedo la tua sagoma, sono dietro di te»

Elias:\*Si avvicina, dall'altro lato\* «No...»

Adil:\*Scuote la testa\* «Aah, sto impazzendo» \*Si stacca dall'albero\*

**Adil vede tutto più nitido, e la sua mente comincia a sentirsi appesantita dai troppi pensieri, offuscata, quasi come a limitare le sue capacità mentali. Allo stesso tempo, aveva meno a cui pensare, e forse questo poteva farlo sentire più rilassato, nonostante il forte dolore che si stava espandendo all'interno del suo corpo**

Adil:«S-sto...» \*Abbassa la testa, e sospira, sentendo che qualcosa non fosse a posto\* «Sto sognando..? Che...»

**Il buio si fa ancora più buio. Tutto, fino a diventare completamente scuro. Adil fa dei passi avanti, alla cieca, e nonostante il terreno fosse tutto tranne che piano, ne fa ancora, senza preoccuparsi di inciampare. Era come avere gli occhi chiusi, ma questo non sarebbe durato per sempre.**

Adil:«Uh... HUH?!»

**Adil vede un'esplosione di colori davanti a sé, per un brevissimo attimo. Più colori di quanti ne potesse contare. Sfumature, arcobaleni, e poi il nulla, ancora**

Adil:\*Prende un respiro molto profondo, e riapre gli occhi, che aveva inavvertitamente chiuso\*

Samir:\*Corre verso di lui, e lo riprende da terra\* «ADIL..!»

Adil:«AH- UH... EH..?!»

Samir:«L-lo sapevo che dovevi cadere, cazzo... ti-»

**Samir non può far altro che spalancare gli occhi, ed in meno tempo di quanto potrebbe permettergli di accorgersene, finisce per vomitare violentemente**

Adil:«CH-CHE CAZZO SUCCEDERE?!» \*Striscia subito via, e si rialza\*

Samir:\*Tossisce subito dopo aver dato un forte flusso di vomito, e continua a farlo quasi incontrollabilmente\*

Ttrazu:«Aah, suvvia, vi vengono solo bad trip?»



Samir: \*Fa un respiro profondo, ed asciuga la bocca usando il dorso della mano\* «Che cazzo vuol dire..?»

Ttrazu: «È come se vi avessi dato degli stupefacenti, mi dispiace che la vostra prima esperienza sia stata così terribile»

Samir: «...»

Ttrazu: «E questo viene dalla vostra anima, dall'interno.»

Adil: (Può mai essere vero..? Sono sicuro sia qui, ma...) «Che... cosa stai provando a fare? Non perdere tempo, ed ammazzaci»

Ttrazu: «Oi, oi, guarda che non mi pagano per metà lavoro»

Adil: «Eh..?» \*Si tiene la testa, sentendo ancora della nausea\*

Samir: \*Si rialza\*

**Samir sente qualcuno spingere dall'interno del suo corpo**

Samir: «È all'interno... se- se vogliamo crederci davvero...»

Adil: «Sì, ma...»

Samir: «Il dolore viene da dentro... e va tolto da dentro» \*Mette la mano sulla pancia\* «Elias...» \*Si gira, e lo guarda\* «A te non sta facendo niente. Trafiggimi»

Elias: «Co... cosa?!»

Adil: «Effettivamente... ma... Elias, perché non stai venendo attaccato?»

Ttrazu: «Gli animali non hanno un'anima»

Adil: \*Ridacchia\*

Elias:«...Di cosa... perché ridete?»

Samir:«Non perdere tempo, trafiggimi! Veloce!»

Elias:«N-non so se posso farlo... ma...»

Samir:\*Si volta verso Adil\* «ADIL, TRAFIGGIMI! DRITTO ALLO STOMAC-AAGH-»

**Samir sentiva come se qualcosa avesse avvolto il suo cuore, e l'avesse stretto. Non era chiaro cosa fosse successo davvero, ma per un attimo, perde il controllo**

Samir:\*Cade a terra, ed inizia ad avere delle convulsioni\*

Adil:«A-A-CAZZO!» \*Genera una granata\* «CI VUOLE POCO A STANARTI, PEZZO DI MERDA!»

Elias:«ADIL, NON PUOI...»

Adil:\*Guarda Elias, e gli ritornano in mente le sue regole\* «Ok...» \*Espira\*

**Adil si attiva immediatamente, togliendo la spoletta della granata, ed attivandola. La lancia però in aria, prima di irrigidirsi e cadere a terra**

Elias:\*Si ripara dal botto della granata, avvenuto sopra la sua testa\* «ADIL, MA COSA...»

Adil:«S-SAPEVO CHE MI AVREBBE ATTACCATO, CON QUELLA GRANATA IN MANO ERO TROPPO VULNERABILE...»

Ttrazu:«Che pena...»

Samir:\*Si tiene lo stomaco, ringhiando\* «ELIAS, TRAFIGGIMI ORA, CAZZO!»

Ttrazu:\*Esce dalla foresta, avvicinandosi di soppiatto ad Elias\*

Adil:\*Scuote la testa, a scatti\* «E-E-E»

**Samir sente delle vibrazioni dall'interno del suo corpo, da quella che Ttrazu definirebbe essere la sua anima. Vibrazioni così precise e così fini da ricreare perfettamente il tono vocale di Ttrazu, e renderlo riconoscibile dalle sue ossa fino ai timpani. Così, finalmente riesce a capire cosa stesse succedendo: Ttrazu non mentiva. Per tutto questo tempo, stava parlando da dentro di loro, ma fisicamente, era fuori.**

Samir:\*Spalanca gli occhi, mentre vede un uomo muoversi nel buio. Fino ad ora, quella vibrazione è stata così subdola da non permettergli nemmeno di sentirla. Ma in quel momento, per un motivo o per un altro, Samir aveva la mente nel giusto posto, ed assieme ad Adil, sente Ttrazu parlare, e senza muovere la bocca, accoltella la schiena di Elias\*

Elias:«CHI... CHI VA LÀ?!» \*Tenta di girarsi, ma il suo peso non gli permetteva di farlo con la stessa facilità di un umano\*

Ttrazu:\*Sorridente, prendendo un accetta\*

***"Questo era ciò che stavo tentando di fare... distrarvi, per arrivare a colui che non potevo colpire. E che non poteva sentire né me, né la paura di morire"***

Samir:\*Stringe i denti, e prova ad urlare delle parole, ma sente come se qualcosa gli stesse risucchiando l'ugola, spingendola indietro, sopprimendola, fermandola. Poteva, dunque, solamente urlare suoni incoerenti\* «...»

Ttrazu:\*Con una voce rauca e profonda, ormai minacciosa, esclama\* «Questa è la mia vera voce... era la vostra anima a parlare. O meglio... i miei attacchi erano ciò che le permetteva di farlo» \*Toglie il guanto nero dalla mano sinistra, esponendo così il suo mignolo insanguinato, legato stretto da un fil di ferro\*

Adil:\*Scuote la testa sempre più forte, provando a rimanere cosciente, mentre sentiva le proprie forze svanire. Comincia a sbatterla a terra, in una mossa disperata, levandosi anche il tempo di pensare\*

**Il guanto cade di fronte a Samir, schizzandolo con del sangue fresco, direttamente in faccia**

Samir:«...A-A-AA-AAAAAAAAAAAAAAAA-AAAAAAAAAAH!» \*Porta improvvisamente avanti la mano, e prova a strisciare verso Elias, ma si sente impotente\*

Ttrazu:\*Sbatte violentemente l'accetta sul dito, nella ferita già aperta, mentre poggia la mano sulla schiena di Elias, così aprendolo ed esponendo l'osso\*

Elias:«AAH-» \*Prova a dargli un pugno, non appena compresa la situazione\*

Ttrazu:\*Abbraccia Elias dal collo, saltando sulla sua schiena\*

**Ttrazu viene colpito dal pugno, e ferito gravemente alle costole, ma rimane attaccato ad Elias grazie alla sua posizione. Finalmente, conficca il suo dito dentro la ferita aperta nella schiena ad Elias**

Ttrazu:\*Fa partire una piccola scarica elettrica dall'interno del proprio corpo, ed essendo ora "aperto", essa va a finire dentro quello di Elias, paralizzandolo per un attimo\*

Elias:\*Urla, e ringhia. Non sentiva dolore, per l'appunto, non sentiva proprio più nulla. E forse questo era peggio.\*

Adil:\*Accortosi della situazione, e capendo di non poter più utilizzare il corpo, utilizza una manifestazione esterna della sua mente: Il suo potere. Ciò che aveva dentro la testa, in quel momento, non poteva ragionare. E perlomeno, questa era l'unica cosa che sapeva\*

**Adil genera un AKM, che scivola giù dalla sua schiena, mentre ancora si muoveva in modo spasmodico. Forse aveva un piano, forse no, non poteva dirlo. Nemmeno a sé stesso.**

Samir:\*Incapacitato dal lato fisico, ma non mentale, fa ciò che diceva di voler fare sin dall'inizio. Cogliendo l'occasione, dà una gomitata al proprio stomaco, sentendo di sopprimere tutto ciò che stava avendo una presa sul suo corpo, almeno per un breve attimo\* «U-UAAAH!» \*Spalanca ancora di più gli occhi, facendo un profondo respiro, prima di ritornare allo stato precedente\*

Ttrazu:\*Continua a dare scariche elettriche a sé stesso, e dunque anche ad Elias, alleviando perlomeno il dolore possibilmente fatale che avrebbe sentito se contenute nel suo corpo\*

**Adil non poteva fare nulla, non mentalmente. Samir aveva le capacità fisiche ampiamente limitate, ed Elias era trattenuto in entrambi i campi. Totalmente inermi, ognuno da un lato diverso, ma Elias da tutti. E questo, almeno nel caso di Samir, creava l'occasione perfetta per agire**

Samir:\*Colpisce ancora una volta lo stomaco, ed ancora, fino ad arrivare sopra l'AKM, e sparare un colpo dall'arma, così com'era. Il colpo arriva a penetrare la sua pancia, dandogli un improvviso getto di energie e lucidità mentale, la stessa provata durante i colpi autoinflitti, solo che adesso era decisamente stata prolungata\* «...T-AAAH-AAHIA...» \*Respira a fondo, alzando lo sguardo\*

**Ttrazu viene improvvisamente lanciato via dalla schiena di Elias, nel momento esatto in cui stava facendo passare una scarica elettrica dalla sua "anima". Questa volta, dunque, non arriva a colpire Elias. Esce invece fuori dalle ossa di Ttrazu, riversandosi nella foresta in cui atterra.**

Adil:\*Si guarda le mani, dopo essersi posato sul proprio fianco. Stava sanguinando leggermente dalla fronte, sentendosi comunque libero, e di nuovo in controllo di sé\*

**Un tuono nel bel mezzo di quella serata illumina il cielo. Ma non era un fulmine, era Ttrazu. Sembrava non esser stato in grado di controllare la scarica elettrica, ed essa, da una potenza inaspettata, finisce per abbattere lo stesso albero davanti cui era finito Ttrazu. In questo modo, il tronco finisce su di lui, schiacciandolo e lasciandolo immediatamente in fin di vita**

Adil:\*Si rialza, scioccato\* «E-Elias..?»

Samir:\*Guarda Elias, premendo sulla pancia, nella zona in cui era entrato il proiettile\* «L-lascialo stare Adil, credo che... si sia... spento. Non... non lo so. Quel suo potere è strano...»

**Elias era fermo immobile, paralizzato del tutto**

Samir:«Non ha sentito nulla, in tutto questo tempo... Ttrazu riusciva a parlare solo con noi»

Adil:«O-ok...»

Samir:\*Zoppica, non potendo sostenere una camminata per via della ferita allo stomaco\* «A-andiamo da quello là... assicuriamoci che sia morto»

Adil:\*Fissa Elias, mentre si allontana, guidato da quel breve lampo visto nel cielo pochi secondi prima\*

Samir:\*Finisce il tragitto, guardando il corpo maciullato del misterioso Ttrazu, ormai inerme sotto il fusto dell'albero\* «...»

**Non era evidente visto il buio, ma la sua pelle aveva uno strato di rosso che richiama una forte ustione**

Ttrazu:\*Gira la testa, guardando Samir, mentre stringeva i denti\*

Adil:«Co-come...»

Ttrazu:«...Uso la mia anima per attaccare quella degli altri... tutto ciò che vi affliggo lo sento anch'io, almeno in parte... e... quello che affliggete alla mia anima, pure... fo-forse più di voi» \*Tossisce\*

Samir:«Ed ora sei morto... per uno sparo! Pensa te...»

Ttrazu:«...L'anima non muore mai...»

**Ttrazu utilizza un attacco dell'anima per comprimere il proprio corpo, e trasformarlo rapidamente in polvere, piccoli pezzetti di sé: il nulla.**



Nome: Ttrazu Marchesi

Stato: Deceduto

Causa: Ipertensione intracranica dovuta ad un trauma cerebrale

Luogo: Repubblica Democratica del Congo

Ultime parole:"...L'anima non muore mai"



## **--Fine Capitolo 67--**



Nome: Ttrazu

Cognome: Marchesi

Età: 36 anni

Nazionalità: Nato in Tunisia da padre italiano e madre tunisina di origini irachene, ha vissuto per molto tempo nel comune di Calcinaia, in provincia

di Pisa, ed è rimasto lì per la maggior parte della sua gioventù, prima di spostarsi per l'appunto in Tunisia e poi in Algeria per lavoro

Ideali: Eliminare i problemi nella sua vita, senza però evitare di riscontrarne di nuovi. Per lui è una sfida, e desidera vedere quanto possa riuscire a resistere

Potere: Attacchi dell'anima

Aspetto: Uomo di carnagione chiara alto 165 cm, magro ed al contrario dei suoi colleghi ben specializzati, vestito in maniera molto basilare. Porta un giubbotto nero, dei jeans neri, delle scarpe da trekking generiche, e dei guanti, anch'essi neri. Ha dei capelli spettinati di media lunghezza di colore bianco alle punte, e neri alle radici

Sesso: Maschio





# CAPITOLO 68

Inq:\*Scende dal veicolo, e fuma una sigaretta\* «Qui si continua a lavorare, eh...»

Codad:\*Osserva il cantiere\* «Puoi dirlo forte...»

27 Dicembre 2001, 8:17. Leptis  
Magna, Libia

**Erano presenti Proto e Danved a supervisionare una zona di scavo recintata nei pressi della costa dell'antica città**

Inq:\*Si siede sotto l'arco di Settimio Severo, assieme a Codad\* «Vabbè, comunque io ho preso quella cosa dalla macchina, quanto dobbiamo aspettare?»

Codad:«Appena ci fa cenno di venire, glielo faremo vedere. Non voglio disturbarlo, ora come ora... si occupa della sicurezza, il suo lavoro qui è molto più importante del nostro»

Inq:«Ma quindi cos'è?»

Codad:«Un...»

**Una voce dall'improvvisato "cantiere" lo chiama**

**"CODAD!"**

Codad:«ARRIVO!» \*Si alza, allontanandosi\*

Raiho:«Il braccio»

Inq:«Ah, sì. Vabbè... ci ho pensato, che tanto ormai non fa nulla se ci sono quei suoi robot a spiarcì»

Maizina:«Beh, sì, adesso abbiamo finito il nostro lavoro. Ma un mistero rimane pur sempre un mistero, e per la pace mentale di tutti, avere delle risposte è sempre meglio»

Arata:\*Scrivendo\*

"Se tutto è razionale, Proto li avrà visti prima di noi"

Inq:\*Legge\* «Ci tocca solo aspettare»

Raiho:\*Guarda la costa\* «Comunque è bello questo posto... e questa... struttura»

Inq:\*Tocca il pavimento\* «Ignorante, si chiama arco del settimo severo»

Maizina:«Settimio Severo»

Inq:«Siamo lì»

Raiho:«Sì, più che altro fa ombra»

Inq:«E che vuoi, ombra in pieno dicembre?»

Raiho:«Il fresco non è mai abbastanza...»

Inq:«Vabbè, fai come cazzo ti pare. Invece, sapete che vi dico io?»

Maizina:«Eh»

Inq:«Che Raiho ha ragione, questo posto è bello. Sta in competizione con il Benin, e non va bene come cosa»

Maizina:«Guarda che non è aperto ai turisti... non in questo periodo»

Inq:«E noi per i turisti che abbiamo? Questi qua si sono fatti una città romana»

Maizina:«Sì, "si sono fatti" una città romana. Comunque è cultura, non puoi prendere qualcosa da una nazione e portarla in un'altra... il Benin ha altre cose belle da vedere»

Inq:«Ah, non si può? Gli americani sono anni che rubano dalla cultura italiana»

Maizina:«Tipo..?»

Inq:«Il padrino?»

Proto:\*Fa un fischio\* «Ragazzi, potete venire»

Inq:\*Guarda Codad vicino ad un escavatore, finalmente fermo\* «E sia...»  
\*Si alza\*

Raiho:\*Segue Inq, ricordandogli di mostrare il braccio a Proto\* «Hey, il...»

Inq:«Ah, sì» \*Prima di varcare la recinzione che demarcava la zona di scavo, guarda Proto\* «Proto, disturbo?»

Proto:\*Stava parlando con Danved, e gli mette una mano sulla spalla\*  
«Danved, aspetta un attimo...» \*Fissa Inq\* «Sì?»

Inq:\*Gli passa il braccio che Codad aveva preso da uno dei cyborg\* «Proto, riesci a identificare questo?»

Proto:«Mh...» \*Pensa, prendendolo\* «...» \*Lo gira un po', guardando anche i sistemi interni\*

Inq:«Cioè, hai detto che hai difeso molto il laboratorio. L'avrai visto questo modello, mi ha detto Codad di portartelo»

Proto:«...Non lo riconosco, sono piuttosto certo di non averlo mai visto prima d'ora, no» \*Passa il braccio a Danved\* «Danved, vedi se abbiamo qualcosa in archivio appena torniamo»

Danved:«Dannazione... certo, ma cos'è successo?»

Inq:«Oh...»

Maizina:\*Si ferma vicino a loro, prima di andare da Codad\* «Ci hanno attaccati due cyborg, e Codad non li riconosceva»

Danved:«Che situazione peculiare...»

Proto:«Merda... sarà mai possibile che Trimagnator abbia sviluppato un nuovo modello, o cosa..? E come ha fatto ad attaccarvi?»

Inq:«Non lo sappiamo»

Proto:\*Annuisce\* «Va bene... forse, se il piano riuscirà, potremo chiederglielo direttamente»

Inq:\*Se ne va via in silenzio, raggiungendo Codad in mezzo al chiasso del cantiere\*

Codad:\*Guarda in basso, verso un enorme buco aperto nel terreno\* «...»

**Il buco andava ad esporre una superficie di colore bianco posta molto sotto al terreno. Era stato scavato un ulteriore buco in essa, e portava apparentemente all'interno di una stanza non illuminata**

Maizina:«Codad. Che dobbiamo fare?»

Codad:«Hanno detto che è sicuro scendere, c'è una scala a pioli calata da quel buco, e porteremo una torcia»

Inq:«Nessuno è entrato?»

Codad:«Nessuno... e non hanno nemmeno trovato un'entrata, infatti. Chissà come facevano...»

Raiho:«Ma è legale tutto questo?»

Codad:«Diciamo di sì, anzi... no, non lo è. I permessi per stare qui ci sono, ma non per operazioni di scavo, o niente di simile»

Inq:«Niente controlli in questo paese... il paradiso»

Codad:«No, non proprio. Per questo c'è così tanta enfasi sulla sicurezza da Danved e Proto... o meglio, non solo per questo. Beh, che dite... scendiamo?»

Maizina:«Sì... vediamo questo laboratorio»

Codad:\*Fa un cenno al resto della squadra nel cantiere, prima di scendere con attenzione verso il buco scavato nella superficie bianca\*

Inq:«Vado per primo, se volete»

Codad:\*Annuisce\* «D'accordo, assicurati che non ci siano pericoli di nessun tipo»

Inq:«Non avevi detto che era sicuro scendere?»

Codad:«Scendere sì, muoversi in quel posto, beh... possiamo solo scoprirlo noi»

Inq:«Boia... va bene, va bene. Ho il ferro sempre con me, sia mai ci sia qualche abusivo» \*Prende la pistola, e comincia a scendere le scale\*

**Inq si ritrova di fronte ad una stanza scura, illuminata solo parzialmente dalla luce proveniente dal buco. Non si vedeva quasi**

**nulla.**

Inq:\*Si guarda intorno, toccando terra\* «...C'è qualcuno?» (...) \*Fa dei passi avanti, vedendo una scrivania grazie alla luce di fuori. Così, guarda in alto\*

Arata:\*Lo fissava, dal buco\*

Inq:\*Fa cenno di scendere giù\* «È sicuro, mi sa»

Arata:\*Annuisce, e lo riferisce agli altri\*

Inq:\*Riflette in silenzio, mentre si sposta. Riusciva soltanto ad intravedere le pareti, la scrivania, ed uno strano mobile\*

Codad:\*Scende per primo, vedendo Inq\* «Hai sospetti?»

Inq:«Niente»

Codad:«Oh... benissimo»

Inq:«Anzi, forse uno. Un laboratorio così avanzato... com'è che non ci hanno nemmeno provato a nascondere?»

Codad:«E chi riuscirebbe mai a scavare così tanto in profondità in un'area protetta?»

Inq:«Beh... noi?»

Codad:«A noi è costato il budget di una nazione intera, o quasi. Anche solo trovare la zona esatta è stato un inferno, che ha richiesto l'uso di nostre tecnologie avanzate. Non è così semplice, Inq...»

Inq:«Ok, ok. Allora, accendi la torcia?»

Arata:\*Scende per ultimo, assieme al resto della squadra»

Codad:«S-sì.» \*Guarda in basso, ed accende la torcia\*

**Codad illumina per prima cosa un muro, un muro totalmente bianco, decorato con una stella di david in oro da 24 carati. Nella stella erano presenti delle incisioni precise, molto piccole, ma estremamente coordinate nella formazione di un motivo. Non poteva esser stato fatto da un uomo. E per quanto fosse vecchio il posto, forse neanche da una macchina**

Inq:«Ma che cazzo... è oro vero quello?»

Codad:«Mi sa proprio di sì...» \*Illumina il resto delle pareti, guardandosi intorno, rivelando sempre più simboli della tradizione ebraica\* «Oro puro da 24 carati, ne sono abbastanza certo, a giudicare dal colore»

Inq:«CHE COSA?! RUBIAMO TUTTO! HAI IDEA DI QUANTO COSTI?!»

Raiho:«100 euro più IVA»

Inq:«Cos'è un "euro"?»

Raiho:«Boh»

Codad:\*Illumina lo strano mobile visto prima da Inq\* «...Sono delle radici»

Inq:«Eh..?» \*Si avvicina\*

Codad:\*Fa dei passi avanti, calpestando una parte del pavimento sporca di sangue\* «Sì, radici... non ne ho idea. La natura non avrebbe motivo di prendere piede qui, almeno credo...»

Maizina:\*Guarda a terra, avvicinandosi a Codad\* «Non c'è un granello di polvere, niente, ma il pavimento qua è un po' sporco...»

Codad:«Ho... notato, ma è normale, il posto è vecchio» \*Si gira, illuminando la scrivania\*

Maizina:\*Vede gli schizzi di sangue presenti sia sul pavimento che su una delle pareti, in basso, e si insospettisce\* «No, ma... vabbè, non importa. Saranno mie impressioni»

Inq:«Dove lo troviamo questo software?»

Codad:«Basterà saccheggiare il mainframe, immaginiamo di trovare un'unità a nastro magnetico, o al massimo un floppy, anche se dubito la loro tecnologia fosse così tanto avanzata. La mia preoccupazione è che sia un formato non supportato, in un computer fin troppo obsoleto per l'uso. In quel caso... non lo so. Non abbiamo un piano B, oltre che aspettare. E si fa sempre più difficile...»

Raiho:«Se non ci fosse?»

Codad:«Ne abbiamo già discusso»

Raiho:«Ah, già...»

Inq:«Chissà come facevano a entrare, avevano pure il teletrasporto?»

Codad:\*Finisce per illuminare una specifica area messa vicino alle pareti: Erano delle capsule, capsule piene d'acqua\* «Uhm... quella sembrerebbe essere l'entrata»

Inq:«Ah... niente teletrasporto, allora»

Codad:«Ma come...»

Maizina:«E questa non l'avete trovata?»

Codad:\*Si avvicina a quelle capsule\* «Non le toccherei, ma pure a me lasciano perplesso... non solo queste capsule, ma anche il fatto di non averle trovate prima. Ad occhio direi che non si trovino nemmeno nella zona del cantiere, ma proprio appena fuori»



Inq:«Fa niente, ma perché l'acqua?»

Codad:«Non chiederlo a me... forse danni? Forse non è davvero l'entrata... ma sembra l'unica plausibile» \*Si gira, puntando di nuovo verso la scrivania\*

Maizina:«Abbiamo guardato ovunque, la stanza è piccola, e non vedo nessun magazzino. Dannazione...»

Codad:«Non perdere la speranza ancora, ci sarà sicuramente qualcosa di nascosto»

Inq:«Non possiamo abbattere le mura?»

Codad:«Assolutamente no... c'è il rischio di un crollo, o di danneggiare qualcosa. Quando finiremo, però, non ci saranno limiti... nessun'altro dovrà sapere di questo posto» \*Si avvicina alla scrivania\*

Raiho:\*Si mette dietro la scrivania, saltandoci sopra\* «Che strano... ci sono apparecchi, questi non li consideriamo?»

Codad:\*Mette le mani su uno degli strumenti, simile ad un microscopio elettronico\* «E questo cosa sarebbe? No, non credo...»

Raiho:\*Osserva bene, sotto la luce di Codad\* «Ma c'è scritto "Namibia" attraverso quella lente»

Codad:«Namibia?!» \*Gira lo strumento, osservandolo per bene\* «Ma che cosa...»

Raiho:«Cosa»

Codad:«La Namibia non aveva quel nome fino a... molto dopo lo scioglimento dell'associazione yabbashah. Non ha senso... non ha senso, non ha senso... non ha senso!» \*Aveva delle manopole, una con sopra un cerchio, o forse la lettera "o", e tenta di girarla\*

## **La manopola era bloccata**

Codad: \*Tira una levetta vicina alla manopola, cercando di comprendere lo strumento\* «Vorrei solo capire se...» \*Gira di nuovo la manopola, dopo che il testo "Namibia" scompare. Adesso, con ogni giro, poteva scegliere una serie di lettere dall'alfabeto latino, ma stranamente anche da quello ebraico\*

Inq: «Capire che cosa?»

Codad: «Se... qualcuno sia stato qui prima di noi» (OH... quella non era una O. Era una S ebraica... giusto? Questo posto, dopotutto...) \*Si ferma, guardando sopra lo strumento dopo aver visto qualcosa sporgere da esso\* (Uh...) \*Tira\*

**Codad estrae una scheda che teneva un foglio al suo interno.**

Codad: \*Punta la torcia al foglio\*

**Codad vede delle lettere, scritte in un formato estremamente specifico. Aveva una conoscenza molto limitata della lingua ebraica, ma sapeva che quel "codice" sarebbe risultato totalmente insensato, se tradotto. Utilizzava caratteri latini, e caratteri ebraici, non aveva nessuna idea di come decifrarlo. Tuttavia, sapeva riconoscere delle porzioni di testo singolari. Esse indicavano il nome di varie nazioni del mondo, tutte in inglese. Alla fine della pagina, era firmato "Seth, 1999"**

Codad: «1999?! COSA?!»

Maizina: «Co-cosa, Codad..?»

Codad: \*Abbassa la testa, e tenta di ragionare in maniera razionale\*  
«...Nulla, forse soltanto un identificativo. A meno che quel vecchio non sia davvero stato qui, prima di lasciarci le penne...»

Raiho: «Oh...»

Codad:«È solo che... le date non coincidono. Niente... lasciamo stare»  
\*Posa la scheda sul tavolo\* «Sembrano essere dati geografici aggiornati, questo posso dirlo con certezza... è una specie di... scheda usata per dare istruzioni a questo coso. Mai visto niente di simile. Nel suo essere rozzo, è anch'esso vagamente avanzato. Strano...»

Raiho:\*Scende dalla scrivania, poggiandosi contro il muro\*

### **Il muro dietro Raiho si abbassa**

Codad:\*Indietreggia, stupito\* «Cosa... Raiho, lo sapevi?»

Raiho:\*Cade a terra\* «AH- ah... non proprio...» \*Si allontana\*

Maizina:«Un passaggio segreto?»

### **Il muro si rialza, rendendo ora più sensate le incisioni presenti in quel punto: La cornice della porta segnata da una sottile linea d'oro**

Codad:«Una porta... una porta scorrevole» \*Fa il giro ed oltrepassa la scrivania, lasciando la porta aprirsi\*

**Codad, seguito dagli altri, entra dentro ciò che sembrava essere un magazzino. Illuminando con la torcia, la prima cosa visibile a loro era un grande murale che si avvolgeva sulle pareti e sul soffitto dell'intera stanza, e che sembrava incorporare vari stili di pittura e d'immagine per rappresentare un'altrettanto varia selezione di momenti nella vita dell'uomo. Da incisioni rupestri su una roccia incastonata al muro, rappresentanti scene di caccia della vita di un tempo, a grandi pitture a tempera di faraoni dell'antico egitto, poi affreschi, marouflage, fino ad arrivare ad un'idealizzazione della vita dell'uomo nello spazio colonizzato, mostrato con una tecnica simile alla fotografia, ma ad altissima risoluzione, ed infine rappresentazioni eterree che sembravano specchi verso un altro mondo. Come sempre, la stanza era priva di polvere, o imperfezioni di alcun tipo**

Inq:«Non ho parole...»

Maizina:\*Guarda il soffitto, incuriosito\* «È... è bellissimo, ma anche inquietante...»

Codad:\*Si fa spazio nello strano magazzino, trovando parte di ciò che stavano cercando\* «Eccolo...»

### **Il macchinario era molto grande, ed alto**

Codad:\*Guarda dietro, non vedendo nessun logo\* «È un mainframe computer, soltanto che... come immaginavo, potrei non avere alcuna idea del supporto. Sarebbe meglio portarlo in laboratorio, e basta... sperando di poterlo riesumare senza istruzioni. Sarà sicuramente rotto... ma perlomeno, sembra utilizzare unità a nastro magnetico. È tutto ciò che volevamo sentire, fidatevi di me»

Inq:«Sicuro? Possiamo prendere di tutto, qui»

Codad:«Beh...» \*Si guarda intorno\* «Sì, ovviamente. Sto cercando una sezione che racchiuda le unità a nastro, ma non...»

Raiho:«Qui?» \*Tiene aperto un cassetto\* «Stavo guardando un po'»

Codad:\*Si avvicina di fretta a Raiho, illuminando il cassetto ma non più passivamente. Adesso la luce dalla torcia andava quasi soltanto lì, mentre Codad analizza con cura i suoi contenuti\* «...SÌ! Abbiamo fatto jackpot, Raiho... grazie. Controllate se ce ne siano altri»

Raiho:«Penso che sia solo una sezione. Cioè il magazzino è grande, però...»

Codad:\*Apri un cassetto vicino a quello aperto da Raiho, trovando altri nastri, e poi uno sopra, rivelando soltanto pezzi di ricambio\* «Hai ragione, ma... controllate comunque tutto» \*Torna dal mainframe, e comincia a spingerlo con cura\* «Io porto questo verso la nostra "uscita", a questo punto ci tocca solo trasportarlo fuori... spero che espandere il buco non sia un processo troppo complicato.»

Inq:«Addio, Yabbashah...»



# **LISTA DI RISORSE DA RECUPERARE**

## ***-OPERAZIONE 141119-***

### **~~-Calcestruzzo~~**

- ~~-Galee~~**
- ~~-Mattoni refrattari~~**
- ~~-Cemento alluminoso~~**

### **~~-Rame~~**

- ~~-Ossido di Zinco~~**
- ~~-Software Yabbashah - ?~~**

## **OPZIONALE**

- ~~-Propellant feed system~~**



27 Dicembre 2001, 23:21

Adil:«Possibile che li abbiamo davvero finiti tutti..?»

Elias:«Beh, siamo molto in alto ormai»

Adil:«Ma solo 3?»

Samir:«Meglio non sottovalutarli, Adil. Magari erano solo 3, ma erano davvero intelligenti»

Adil:«Sì, beh, ma non quanto noi»

Samir:«In ogni caso... saranno i nostri ultimi nemici. Quindi ricordateli bene»

Adil:«Nah... non hanno così tanta importanza»

Samir:«Pff...»

Elias:«Basta pensarci...» \*Si guarda intorno\* «Avete visto quanti progressi siamo riusciti a fare? Dovremmo aver superato i 3000 metri dal livello del mare»

## **—Monte Nyiragongo—** *La scalata*

■■ FASE 2: METÀ ■■

**Circa 3130 metri sul livello del mare.**

Samir:«Ci abbiamo messo quasi una settimana per un viaggio che avremmo potuto fare in mezza giornata...»

Adil:«Sì, ma... le ferite, gli attacchi... ora è tutto finito»

Samir:«Insomma...» \*Si tiene la testa\* «Mi vien quasi da vomitare, tutto d'un tratto»

Elias:\*Indica Samir, fermandosi\* «Fai una pausa, prendi un po' di pane»

Samir:\*Si ferma, poggiandosi su un albero\* «Sì... Adil, passami lo zaino»

Adil:\*Toglie lo zaino dalle proprie spalle, aprendolo e cercando il cibo che Elias aveva fatto portare\* «Qua» \*Afferra una pagnotta di pane\*

Elias:«Samir, la tua mano sta meglio?»

Samir:«Uh? A-ah... l'infezione. Sì...» \*Guarda l'artiglio\* «Mai stato meglio...»

Adil:(Basta mentire, Samir... basta) «...»

Elias:«Ok, perché in caso te lo tagliavo io»

Samir:\*Prende la pagnotta dalle mani di Adil\* «N-nah...» \*Tenta di metterla sotto i denti\* «Merda, ma è dura come la roccia...»

Elias:«S-sì, beh... è di giorni fa... in teoria dovresti provare a tagliarla, te l'ho detto»

Samir:«E come cazzo faccio?! Aah... che palle»

Elias:«Dammi qua» \*La prende\*

Adil:«È già tanto che non abbia fatto la muffa, no?»

Samir:«Almeno quello...»



Elias:«È pane di segale, è molto più, diciamo... resistente. Per questo vi ho detto di prenderlo, ma non pensavo che ci avremmo messo così tanto a salire... era per l'attesa che avremmo dovuto compiere là sopra»

Samir:«Mh...»

Elias:\*Poggia il pane a terra, sull'angolo di una piccola roccia, e fa pressione con le mani\*

**Il pane si sgretola nella parte in cui Elias stava facendo pressione, così facendo riesce a tagliare una piccola porzione per Samir**

Elias:\*La prende da terra, e gliela passa\* «Mangia senza schifarti, il terreno è soltanto parte della natura»

Samir:«Sì, sì, Elias... ho visto di peggio» \*Prende il pezzo di pane, e lo mastica. Era ancora molto duro, ma perlomeno commestibile\*

Elias:«Dovresti già sentirti meglio!»

Samir:\*Si abbassa, mettendosi seduto con la schiena contro l'albero\* «Per niente... aagh- la testa mi fa solo più male»

**Samir sente un freddo glaciale attraversare il suo corpo**

Samir:\*Tira la testa indietro, e chiude gli occhi, mentre trema\*

Adil:\*Scatta in avanti\* «Tu-tutto bene..?! Non possiamo lasciarci andare, qui... il terreno è troppo irregolare»

Samir:\*Fa un respiro profondo\* «Sì, anzi, lascia stare... saliamo e basta»

Adil:\*Allunga la mano\*

Samir:\*La afferra, e si alza\*

Elias:\*Prende il pane e lo conserva per bene all'interno di una busta nello zaino portato da Adil\* «Ecco, teniamolo con cura... il pane è sacro»

Adil:«S... sì, vero»

**La luce di una torcia penetra il buio, davanti a loro**

???:«Voi non sapete nemmeno restare umili *al cospetto di dio*»

Samir:\*Chiude di nuovo gli occhi e si tiene la testa, dopo aver sentito quelle ultime parole riecheggiare nella propria mente\*

Adil:«Cosa... chi è?»

Wejis:«Non... sapete nemmeno restargli fedeli. Non sapete nemmeno essergli grati. Io sì... sono sopravvissuta. Mi sono finta morta, dopo quello sparo. E sono qui oggi perché, a differenza di mio marito... ed a differenza vostra... io non ho tradito Dio. Sono Wejis Je'dhai, mi sono fatta forza ed ho deciso di combattere per il giusto, perché oggi... DIO È CON ME!» \*Punta la torcia verso terra, facendo dei passi avanti e rendendosi visibile\*

Adil:«L-LA MOGLIE DI OWUSAS..! VA' VIA, QUESTO NON È UN POSTO PER TE!»

Wejis:«SÌ CHE LO È! Io... sono una Negro Slayer, come voi»

Samir:\*Sputa a terra, cercando di ignorare il dolore alla testa\* «Cazzate... perché non ci hai fermati prima, allora?»

Wejis:«Non sono per la violenza...»

Samir:«ED ORA SÌ?!» \*Arrabbiato, porta avanti l'artiglio\*

**Samir sente una forte pressione alla testa, una pressione che arriva tutta in un attimo**

Samir:(A-aah...) «N-NON DIRE STRONZATE, TE LO RIPETO!»

Wejis:«ADESSO Dio mi ha scelto, dopo che ho vissuto tutta la vita conscia della purezza che voleva evidenziare. Pure durante la morte del mio amato, non ho resistito... ho sempre seguito *Lui*... la pace, ma da un certo punto di vista, anche la paura. E poi... e poi... e poi Dio ha scelto di farla scomparire. Mostrarmi la verità... darmi un motivo per abbandonare tutto, e venire qui!»

Adil:«Ti ha dato... un potere?»

Wejis:«Mi ha proclamato essere una Negro Slayer. Perché io non ho mai fatto... tutto questo. Non sono mai stata sviata, convinta di star seguendo Lui, quando in realtà stavo soltanto giustificando la mia vita da peccatore... come voi»

Adil:«Tsk... tuo marito. Lui sì che era un peccatore... lo sai, vero?»

Wejis:«Tutti lo siamo, ma ti dò ragione. Non era molto dissimile da voi»

Samir:\*Si morde la mano per calmarsi, e poi la stacca prima di parlare\*  
«Ed allora per cosa stai combattendo, troia?!»

Wejis:«Ho ricevuto l'illuminazione di Dio. E le sue richieste sono chiare. Vuole che io vi elimini! Ora lo so, ora... POSSO COMBATTERE PER ME STESSA! Non seguo nessuno, sebbene sapessi del piano di mio marito. No, non mi sono unita a loro! Sono qui per Dio, e Dio soltanto, dopo che ho capito la sua parola»

Samir:«"Capito la sua parola"? Questa è bella...»

Adil:«T-tu non sai interpretare la parola di Dio!»

Wejis:«Tantomeno sapete farlo voi...»

**Elias, Adil, e Samir cadono a terra**

Adil:\*Spalanca gli occhi, e si accorge fossero già spalancati. Ma non vedeva più nulla, soltanto un grande buio, e sentiva di star fluttuando nel vuoto\* (Cosa... COSA, COSA..?! ) «MI SENTITE, RAGAZZI?! DOVE SONO?»

**Adil si muove, e sente di starsi sforzando, ma non capisce perché. Era come se stesse spingendo contro qualcosa, ma quel qualcosa era invisibile, sia ai suoi occhi che al suo corpo. Aveva perso il tatto. E la vista.**

Adil:«L-LA MIA VOCE... LA SENTO, LA... LA-» \*Tocca sotto di sé, o almeno ciò che credeva esser sotto di sé, ma non sentiva nulla. Tira sù con il naso e gira la testa, andando in un forte stato di paranoia\* «C-COME... COME FACCIO A... COME FACCIO A TORNARE NELLA REALTÀ?!»  
\*Comincia ad ansimare, accorgendosi presto di non riuscire più a riconoscere neppure il tipo di aria presente in quell'ambiente\* «LA MIA GOLA... LA SENTO VIBRARE QUANDO PARLO, MA NON SENTO LE MIE PAROLE! DOVE SONO, DAVVERO?! AA-AAAAAAH!» \*Porta la propria mano verso dove credeva che fosse la propria bocca, e morde\* «N-NHHGH-»

**Adil poteva sentire il dolore, dopo che finisce per addentare la propria pelle. Ma non ne poteva sentire il vero impatto. Infatti, la sua presa si sempre più forte, in un tentativo di rimanere connesso alla realtà, ma finisce solo per aprire una ferita tale da lasciar fuoriuscire del sangue. Non ne poteva sentire il sapore. Adil aveva perso i propri sensi.**

Adil:«G-GG-GAAAAAHH»

Samir:\*Sentiva di aver già percepito uno stato simile, un tempo, ma non riusciva a comprendere la forma che esso aveva assunto. Tutto aveva un senso, uno già percepito, a fronte della perdita dei suoi sensi corporei, questo era interno. Rimane a fissare il vuoto dai suoi occhi che non gli davano il dono dello sguardo, dunque, guardando solo ciò che la sua mente produceva in quel buio incomprensibile. Fa un respiro profondo, uno soltanto, nella peculiare calma che stava percependo\* (Non importa... niente) \*Vede per un attimo una figura in quel vuoto. Forse non con gli

occhi, ma era certo di averla percepita. Per qualche motivo, Samir non sapeva nemmeno quale, vederla gli fa provare un sentimento impossibile da spiegare, e da lui mai visto prima. Un impeto di rabbia, ma anche paura, e mille altre emozioni. Questo lo porta a reagire improvvisamente, e muoversi sul terreno dove non sapeva di essere. Dà un calcio verso l'esterno, ed urla\*

Elias:\*Viene colpito dal calcio, e percependo il dolore in una maniera diversa grazie al suo potere, era come se il suo senso del tatto fosse stato risvegliato. Anche se per un attimo, poteva agire, conscio della situazione\* (CHI È?! COSA... COSA È?!) \*Afferra la gamba, e la tocca con cura, capendo che si trattasse di una persona. Va sempre più sopra, mentre Samir sembrava star tremando\*

Wejis:\*Si stacca da Samir, mentre nota Elias agire, in modo da evitare di esser riconosciuta. Stava tentando di buttarlo giù dal monte\* (La pazienza... questa è la più importante delle discipline)

Elias:\*Riconosce, anche se di sfuggita, la presenza di un'altra persona sopra quel corpo. Un braccio estraneo che velocemente si allontana. Capisce di essere sul fianco di quel corpo, e porta subito la mano in avanti. Lì, stringe con violenza la spalla della persona, ovvero di Samir, ed il dolore lo porta nuovamente a reagire\*

Samir:\*Agita il braccio verso il basso, secondo un meccanismo di autodifesa, e finisce per trapassare Elias con l'artiglio\*

Elias:\*Urla, ma riconosce finalmente Samir\*

Samir:\*Dopo aver utilizzato l'artiglio contro Elias, sente un dolore ancora più forte, caratterizzato da una vista offuscata da un profondo colore rosso, misto a svariate sfumature di giallo. Era come sentire il sole penetrare i suoi occhi, ed in mezzo a quel buio, questo momento di improvvisa irregolarità non poteva che metterlo in allerta. Sente di dover reagire, d'impulso, e così fa. Colpisce nuovamente Elias, agitando il braccio. Ma la scena si ripete. E lui, ancora una volta, reagisce allo stesso modo. Ma per ogni risposta, la situazione sembrava soltanto peggiorare. I colori si fanno sempre più

intensi, ed i suoi occhi cominciano a dargli un forte senso di bruciore, come anche la sua mano. Samir sapeva di dover smettere, ma non voleva. Poiché per ogni colpo, la sagoma della stessa figura vista in precedenza sembrava formarsi una volta di più, per un breve attimo, ed uno che voleva ri-vivere secondo il desiderio di capirci qualcosa. E riconoscerla, era quello che infine voleva far davvero. Ma viene fermato, pure se contro la sua volontà, da un movimento improvviso di Elias\*

Elias:(Conosco questo terreno meglio di quanto conosca me stesso. E forse c'è un motivo per ciò, il fatto che ormai... in questo corpo, io non mi riconosca più. Alla mia sinistra ho Samir, davanti... immagino sia quella donna, Wejis. Ed a destra, credo dunque di avere... Adil? Ma adesso, vi metterò in salvo da lei...) \*Afferra Samir con confidenza, ancora cieco, e lo getta indietro\*

**Samir rotola violentemente giù dalla montagna, ma viene fermato quando si posa sopra una roccia. Elias aveva pensato a tutto ciò, ed ora il suo amico era nascosto nel buio della notte**

Wejis:(Combattono da soli..?! No... è un piano)

Samir:\*Percepisce improvvisamente delle nuove visioni durante la caduta. Non al corrente della situazione che si stava consumando, il suo cervello riempie l'ignoto. Vede la stessa figura rimasta ferma tutto questo tempo corrergli contro, ed assalirlo, con il suo stesso artiglio. Il dolore provato dalla caduta viene riflesso nelle sue visioni, facendosi sempre più forte, più intenso, fino a cessare quasi del tutto una volta colpita la roccia. Questo lo mette in shock, e riapre improvvisamente gli occhi, conscio di aver riguadagnato il senso della vista, ed il senso del tatto, a seguito di quell'esperienza\*

Wejis:\*Solleva Adil, che sembrava continuare a dimenarsi, dopo averlo spostato ancora di più sulla destra. Era lontano da Elias, adesso, ed il gorilla continuava ad agitare la mano nel tentativo di sentire qualcuno e salvarlo, come aveva fatto per Samir. Ma non c'era più nessuno\*

Samir: \*Nota la torcia posata a terra, vicino ai corpi, e dunque Wejis, risvegliandosi nella realtà e rendendosi conto della situazione. Elias l'aveva spostato, non solo per metterlo in salvo, ma anche per dargli spazio per agire. E così fa, ma sceglie di farlo a modo suo\* (Stupida puttana... non sei per niente come tuo marito...) \*Si alza, ancora scosso, e si avvicina a Wejis\*

Wejis: \*Con il corpo di Adil fra le mani, si avvicina ad una discesa ripida dal passo di montagna presente sulla sinistra di Elias, la stessa verso cui stava trasportando Samir, e si prepara a gettare il corpo di Adil giù da essa. Sapeva che non avrebbe potuto sparare a nessuno, in quanto il forte rumore avrebbe risvegliato i sensi soppressi agli altri presenti. Non avrebbe nemmeno potuto ferirli direttamente, in quanto gli effetti del dolore sarebbero stati fin troppo imprevedibili. Era paziente, non voleva rischiare, e dunque sceglie di sbarazzarsi di loro nell'unica maniera certa: La natura\*

Samir: «...AAH!» \*Scatta verso Wejis\*

Wejis: «C-COSA?!» \*Gira la testa, e toglie il senso della vista a Samir. Ma era troppo tardi.\*

Samir: \*Trafigge Wejis\*

Wejis: \*Urla, mentre sente l'artiglio consumarla sotto la violenza di Samir. Stringe Adil tra le mani, più forte, come risposta al dolore\*

Adil: \*Il suo tatto viene risvegliato, e dà un calcio a Wejis, provando a rialzarsi\*

**Il peso improvviso dato dai movimenti di Adil, combinato allo shock del dolore, fanno scivolare Wejis**

Wejis: \*Si aggrappa ad una radice, sospesa sul dirupo\* «NO... NO!»

Adil: \*Finisce a terra, ed atterrando, dà un colpo al terreno che fa perdere la presa a Wejis\*

**Wejis cade giù dal passaggio, urlando e morendo sul colpo. Il suo cadavere continua a rotolare giù, fino a scomparire dalla vista adesso riguadagnata da tutti. Con essa, tornano anche gli altri sensi**

Samir: \*Riaprendo gli occhi, guarda l'artiglio scomparire davanti a sé\*  
«Cosa... COSA..?! COSA-» \*Corre avanti, confuso\* «NO, NO, NO..! ERA QUI, MA COSA..?!»

Adil: «Aah- SAMIR, CHE SUCCEDERE?!»

Samir: «L-L'ARTIGLIO...» \*Si inginocchia, disperato\*

Elias: «I-il cosa..?»



Nome: Wejis Je'dhai

Stato: Deceduta

Causa: Trauma cranico

Luogo: Repubblica Democratica del Congo

Ultime parole: "NO... NO!"



Samir: «I-il mio artiglio... ho... sopportato così tanto per averlo... era mio... perché, cazzo..?»

???: «Oramai, non ne sei più il proprietario...»

**Una figura si manifesta davanti a Samir, mentre lui sente ancora volta un freddo glaciale. In quel momento, era come se tutti i suoi malori fossero scomparsi. Era un uomo levantino, calvo, e muscoloso. Indossava una una tunica strappata per rimanere soltanto sotto la vita,**



**tenuta ferma da un'antica cintura. Non aveva nulla sopra di essa, e rimaneva dunque a petto nudo**

Samir:«Cosa..?» \*Alza la testa, con la pelle d'oca\*

Adil:\*Prende la pistola\* «CHI SEI TU?!»

Galeno:«Sono con voi da tanto ormai, fin da quando Samir possiede la lama. Penso sia giunta l'ora di presentarmi» \*Mette mano sulla sua cintura\* «Mi chiamo Galeno, e sono il creatore della lama che si è poi evoluta nell'artiglio»

Samir:«Oh... è vero, Adil. Stavo tentando di comunicare con lui, prima...»

Adil:«Come... sei finito qui?» \*Abbassa l'arma\* «Assurdo... spiega con calma, per favore»

Galeno:«Nella mia vita terrena ero un abile guerriero. Incontrai Gesù di persona, e diventai un suo fedele discepolo. Ma mi convinsi di esser stato sviato, e cominciai a detestarlo»

Adil:\*Comincia a tremare\*

Galeno:«Di me parla un testo ritenuto apocrifo, uno che ormai è andato perduto nel tempo. Ma c'è ancora traccia delle mie gesta... io raccontai la verità, quella che fu soppressa, ma poi anni dopo la mia morte messa per iscritto sul vangelo di Giuda Iscariota... l'apostolo prediletto da Gesù, e l'unico capace di comprendere il vero spirito della sua religione»

Samir:\*Guarda con gli occhi spalancati, fermo, ed impaurito\*

Adil:«Ma cosa... stai dicendo?!»

Galeno:«Giuda non tradì Gesù per malizia. Fui io a convincerlo... guidato dal mio odio, non sapevo di star assecondando lo stesso piano di Gesù»  
\*Fissa Adil negli occhi, e parla senza il minimo segno di incertezza\* «Lui

chiese a Giuda di favorire la sua cattura e la sua morte, in modo da esser liberato dalla sua forma fisica»

Adil:\*Lo indica\* «E-ERESIA!»

Galeno:«No... verità. Ma... capisco perché tu possa pensarlo. Le istruzioni date da Gesù furono strane, bizzarre, ed inspiegabili. Forse un po' come la vostra missione. Ma tutto questo non passò in mente neanche a me. E Giuda, profondamente disturbato da quella richiesta, non sapeva cosa pensarne. Ecco spiegato il mio sbaglio, quello di non sapere abbastanza»  
\*Guarda in alto\* «Giuda tornò da me, mi disse di aver fatto come Gesù aveva comandato. Ed io, capendo... lo uccisi, squarciandolo con la stessa lama che adesso scelgo di riprendermi. Poi impiccai il suo cadavere, e diventai la prima persona ad uccidere ciò che meritava la grazia Divina. Il primo blasfemo. L'anticristo, per come vengo considerato. Sapendo della resurrezione di Gesù, mi uccisi, tagliandomi la mano destra con quella lama, per chiedere perdono a Dio»

Samir:«M-ma perché l'artiglio è sparito..?»

Galeno:«...Perché tu avevi concluso il tutto, Samir. Hai scelto di seguire un patto, ed aveva delle conseguenze. Non avresti più dovuto utilizzarlo, non saresti dovuto... tornare. E poi, ancora consapevole delle conseguenze, hai scelto di tenerlo con te, farlo tuo. Ma non è più tuo, da un pezzo. Hai disobbedito alle tue scelte, Samir. Non pensavo che l'avresti utilizzato ancora, non pensavo che tu... saresti mai riuscito ad eludermi in questa maniera. Eppure... eccoci qua, *al cospetto di Dio*»

Samir:\*Rimane in silenzio\*

Adil:«Ma... ma come fai a parlare... come... ho-ho così tante domande...»

Galeno:«Non ne ho il tempo. Sono venuto qui poiché come l'artiglio, adesso neanch'io faccio più parte di Samir. Posso dirti soltanto una cosa... attento a Farid.»

**Galeno scompare, come granelli di sabbia che sembrano volar via**



Nome: Galeno

Stato: Scomparso

Causa: Rottura dell'artiglio

Luogo: Repubblica Democratica del Congo

Ultime parole: "Attento a Farid."



28 Dicembre 2001, 10:37.  
Trimagnator Freies Zentrum

Raiho:\*Passa la scopa per terra, aiutandosi con due mani\* «Ma pensa te se doveva lasciarci PROPRIO LE PULIZIE»

Inq:«Calma, calma. In america si dice "No pain, no gain"» \*Applica l'idrorepellente su una parte dell'antenna su cui stava lavorando\*

Raiho:«E significa?»

Inq:«Senti, ma io che cazzo ne so. Tu lavora e non rompere i coglioni»

Maizina:\*Urla\* «LA MISCELA VA MESSA PURE SOTTO?»

Inq:\*Risponde, urlando vista la distanza\* «HA DETTO DI SÌ!»

Maizina:«Ok... l'hai sentito, Arata. Meglio muoversi» \*Cala il proprio sollevatore, tenendo premuto un pulsante\*

Arata:(Che palle...) \*Preme il pulsante\* (Perché dovevamo stare proprio noi nelle cazzo di "Trincee delle fiamme"?!)

Maizina:\*Applica con cura la miscela refrattaria sotto alle trincee destra\*  
«Sicuramente ti dispiace, ma guarda, abbiamo fatto la maggior parte del lavoro»

Arata:(Sì, sì...)

Inq:«RAIHO, qua lo zinco ha finito»

Raiho:«Sono le ossa dello zinco»

Inq:«Sì, l'ossido, quella roba lì»

Raiho:«E?»

Inq:«E niente, ho aspettato come ha detto Riczaprot»

Raiho:«Buono. Sì, anch'io ho finito il grosso da un po', sto solo passando la scopa»

Inq:«Il "GROSSO", non sei tu che sei a due mila metri d'altezza»

Raiho:«DUEMILA METRI?!»

Inq:«Ho preso l'ascensore più volte, quindi sommando è duemila metri in totale»

Raiho:«Ah... beh, è giusto»

Inq:«Esattamente»

Raiho:«Quindi cosa aspettiamo?»

Inq:«Arata e Maizina»

Raiho:«Sono così lenti?» \*Urla\* «SBRIGATEVI»

Maizina:«MA 'STA ZITTO!»

Raiho:«No»

Maizina:\*Sospira, stanco\* «Dai, Arata, pensa che questi saranno gli ultimi attimi...»

Arata:\*Muove il proprio carrello verso la destra. E esso teneva il sollevatore nel posto grazie a delle rotaie\* (Stronzi... tanto adesso finisco)

Codad:\*Fa due passi vicino alla piattaforma, tenendo una tavoletta per gli appunti con un foglio sopra\* «Ragazzi, avete finito qui?»

Inq:\*Scende dall'ascensore, arrivando da Codad e Raiho\* «Noi sì, loro no»

Codad:«Oh, allora vi lascio»

Raiho:«No, no... dici»

Codad:«Nulla, volevo soltanto notificarvi che siamo riusciti a far funzionare il computer mainframe ed abbiamo caricato con successo il software. Siamo piuttosto positivi di aver compreso il suo funzionamento»

Raiho:«Seramente?»

Codad:«Già, anche per me è incredibile... una volta che abbiamo adattato il suo supporto... si è acceso. Nessun problema, nemmeno interno. Cavi tutti a posto, nessuna traccia di polvere, nulla»

Inq:«Impossibile... vabbè, non la chiamano associazione scientifica avanzata per nulla. Credo...»

Codad:«No, hai ragione, infatti. Ed anche il programma non è da meno. Abbiamo finalmente capito di cosa si tratta, almeno, l'abbiamo capito in pieno ora... è una simulazione di lancio perfetta, che include qualsiasi

variabile del modello di shuttle che ha usato Trimagnator e che ora stiamo usando noi, pure possibili cambiamenti, come quelli che abbiamo già effettuato. Questo spiega tutto l'operato di Trimagnator in questo campo... e come cosa... ci salva, davvero. Fare anche solo un test vero e proprio... troppo costoso per noi»

Inq:«E Maizina ci ha fatto prendere anche gli appunti»

Codad:«Ci hanno aiutato poco, ma sì, possiamo dire di sì. Allora, comunque, adesso che abbiamo finito con tutto questo... abbiamo bisogno di vari dati per la simulazione, ma specialmente... dobbiamo cominciare con il vostro addestramento "lampo" per il viaggio spaziale»

Raiho:«EVVAI»

Codad:«Non so quanto sarà divertente... ma mi piace l'ottimismo»

Maizina:\*Risale, e scavalca il sollevatore per salire sulla piattaforma\*  
«FINITO!»

Arata:\*Sale poco dopo di lui\*

Codad:\*Lo guarda\* «Bene! Se volete seguirmi, vi porto alla stanza che vi abbiamo fatto vedere tempo fa» \*Si avvicina al furgone, ed apre la portiera\*  
«Mettete le cose sul furgone, il resto ci pensiamo noi»

Inq:\*Posa il secchio che teneva nel vano del furgone, assieme a Raiho che posa la scopa\* «Che dobbiamo fare?» \*Sale con lui\*

Codad:«Prendiamo dei dati, peso, altezza... e poi inizieremo il programma di addestramento» \*Si mette in moto, dopo che tutti erano saliti\*  
«Sfortunatamente, dev'essere davvero lampo... parliamo di due o massimo tre giorni»

Raiho:«Ma è tantissimo»

Codad:«Il minimo dovrebbe essere due o tre mesi, altroché...»

Raiho:«Oh merda.. qual è il peggio che può accadere?»

Codad:«Una cosa positiva è che avete già ricevuto una sorta di addestramento... o meglio, più una terapia d'urto. Non solo con la velocità della mia macchina, che è uno degli stadi di velocità che dovrete sperimentare. Ma anche, ad esempio... il Bech. Tutto torna per farvi comodo, a quanto pare. Quindi, nel vostro caso direi... svenimento. E ci stiamo concentrando su di quello, per limitare l'evenienza»

Raiho:«Io sicuramente no»

Codad:«Beh... ma gli altri sì, possibilmente»

Inq:«Ma Proto viene?»

Codad:«Dipende... Proto non ha bisogno di addestramento, quindi potremmo cambiare i piani all'ultimo minuto. Dipende solo dall'efficacia del vostro addestramento, se avremo risultati davvero positivi sarà lui a pianificare il lancio dello shuttle. Rimarrà sulla terraferma, a monitorare la situazione assieme a Riczaprot e nostri altri colleghi. Altrimenti, beh, verrà con noi e farà anche assistenza medica»

Inq:«Tutto molto disorganizzato, vedo»

Codad:\*Parcheggia il furgone e scende, dirigendosi alle scale che davano per l'ascensore\* «Non è disorganizzato, è flessibile. Non è vitale che rimanga, ma non è vitale che salga, pure. Quindi scegliamo il margine che aiuta di più»

Raiho:«Beh che non lo sento da un po', eh»

Maizina:«Il cantiere?» \*Segue Codad\*

Raiho:«Sì ma non conta, cioè non lo vedo con noi da tanto»

Codad:«È molto impegnato, come capo della sicurezza si occupa di tante cose» \*Preme due volte il pulsante per scendere\*

Raiho:«Avere degli addetti alle pulizie non è fra quelle, vedo»

Codad:«Beh, intanto il posto è pulito. Mi dispiace aver delegato a voi i compiti di sopra» \*Esce dall'ascensore\* «Ma noi stavamo preparando le cose, quindi farvi aspettare inutilmente è meno produttivo che darvi dei compiti»

Raiho:«Gli astronauti non devono pulire i cessi prima di partire per lo spazio»

Inq:«Noi sì però. Potrebbe essere il nostro nuovo motto»

Raiho:«Fa cagare»

Inq:«È da una settimana che me lo dici»

Raiho:«È da una settimana che fanno cagare allora»

Inq:«Tsk... troverò un buon motto per la nostra squadra. Puoi starne certo»

Maizina:«Il mio non era male»

Inq:«Sì che era male, nessuno parla quella lingua lì»

Maizina:«È latino. Per aspera ad astra»

Raiho:«Non fa ridere»

Maizina:«Cosa..? Non deve fare ridere, è una locuzione latina...»

Raiho:«Se non fa ridere si scarta»

Maizina:«Questo non l'abbiamo mai detto...»



Raiho:«E ora lo dico io»

Inq:\*Ride\* «Raiho, mi stai piacendo sempre di più in questi giorni»

Raiho:«Ah... davvero?»

Inq:«Eh, beh. Sembri più contento. Il solito Raiho di sempre, insomma»

Raiho:«Oh... allora sto sbagliando qualcosa»

Inq:«Uh?»

Raiho:«Ni-niente, lascia stare» \*Guarda in basso, e rimane in silenzio\*

Codad:\*Apri la porta verso la sala dopo aver percorso il corridoio, e porta i ragazzi ad entrare\* «Eccoci qua»

**Il posto era enorme, e colmo di macchinari vari legati ad una grande piattaforma di monitoraggio chiusa in cui erano presenti Proto, Riczaprot, e vari membri del personale scientifico**

Raiho:«Figo...» \*Osserva i due dalle finestre poste nella loro stanza rialzata\*

Codad:\*Sale le scale verso la piattaforma\* «Venite con me»

Inq:«Dovremo entrare in TUTTE quelle robe? Non so nemmeno che facciano...»

Codad:«Oh, mi hanno detto che sarà divertente»

Raiho:«Evvai»

Codad:\*Apri la porta del centro di controllo\*

Riczaprot:\*Parlando con Proto, con una tazza di caffè in mano\* «E quindi sarebbe difficile se-» \*Nota Codad entrare\* «Oh, eccovi»

Raiho:«In carne ed ossa»

Inq:«E neve»

Raiho:«Ghiaccio»

Maizina:«E piscio»

Inq:\*Si gira\* «Cosa?»

Maizina:«Nei miei pantaloni» \*Indica uno dei 21 monitor connessi al centro di controllo\* «Cosa è QUELLO?!»

Proto:\*Ride\* «Non preoccuparti! Serve solo a rendere il tutto sicuro»

Maizina:\*Conta il numero di telecamere viste sugli schermi\* «Cinque, sei, sette... ma quante telecamere ci sono?!»

Proto:«Beh, non serve saperlo adesso»

Riczaprot:\*Posa la propria tazza di caffè\* «Codad vi ha spiegato cosa dovrete fare?»

Raiho:«Più o meno»

Riczaprot:\*Entra in un'altra stanza, passando oltre il personale\*

Proto:\*Guarda Riczaprot spostarsi, con la coda dell'occhio\* «Allora...»  
\*Indica un tavolino, con dell'attrezzatura medica, una carpetta ed un blocco note\* «Prima di tutto faremo un check-up medico, abbastanza rapido, poi confermeremo il vostro peso ed altezza prima di procedere con la nostra routine di test. Una che condurrete per i prossimi giorni»

Inq:«Bene...»

Proto:«Chi vuole iniziare?»

Raiho:«IO»

Proto:\*Sposta la sedia, mettendosi al tavolo\* «Bene, siediti pure»

Raiho:\*Si mette sopra la sedia, non arrivando al tavolo\*

Proto:«Uhm... puoi anche stare sul tavolo, credo»

Raiho:\*Salta sul tavolo\*

Proto:«D'accordo, allora...» \*Consulta dei documenti dentro la carpetta\*  
«Non trovo il tuo fascicolo, hai fatto gli esami del sangue appena prima di partire?»

Raiho:«Non ce l'ho»

Proto:«Capisco... l'esame delle urine?»

Raiho:«Non ce le ho, non me l'hanno fatto fare. Perché non lo sai?»

Proto:«...» \*Trova il fascicolo di Raiho, sfogliando una manciata di documenti\* «Ah, test della vista presente... buoni risultati. Vedo qui audiologia... bene, bene, positivo» \*Chiude il fascicolo, e lo posa\* «Non c'è nulla che abbiamo bisogno di ricontrollare, posso misurarti la pressione?»

Raiho:«Non ce l'ho»

Proto:«HO CAPITO. Può venire un altro?»

Raiho:\*Si butta giù dal tavolo\* «Sono un astronauta ora»

Inq:«Vengo io» \*Si siede, con calma\*

Proto:«Allora...» \*Prende una torcia\* «Segui questa luce, te la passo davanti alla faccia. Non guardarla direttamente, solo con la vista periferica»

Inq:«Ok»

Proto:\*Accende la torcia, e la passa davanti agli occhi di Inq con movimenti specifici, osservandolo con cura. Dopo qualche minuto, annota ciò che vede\* «Bene. Ora, guarda le mie dita» \*Mette l'indice destro e l'indice sinistro uno affianco all'altro\* «Dimmi quando smetti di vederli» \*Separa lentamente le dita\*

Inq:«Ora»

Proto:\*Ripete il processo, avvicinando le dita alla sua faccia\*

Inq:«Ora»

Proto:\*Ripete ancora il processo, molto più vicino alla sua faccia\*

Inq:«...Ora»

Proto:\*Allontana le dita\* «Un dito solo» \*Lo muove verso sinistra\*

Inq:«Ora»

Proto:«Chiudi un occhio»

Inq:\*Chiude un occhio, mettendo la mano sopra\*

Proto:«Dimmi quando lo vedi arrivare» \*Muove il dito dal lato\*

Inq:«Ora»

Proto:\*Allontana il dito, e ripete\*

Inq:«Ora»

Proto:(Ok...) «Adesso il test vero. Tieni l'occhio sinistro chiuso, dimmi che numeri vedi» \*Mette la mano sinistra davanti il suo occhio chiuso, la mano

destra davanti l'occhio aperto, e comincia a fare dei numeri con le mani da dei pugni chiusi\*

Inq:«Uno, due... uno, uno»

Proto:\*Usa le due mani per comporre un numero\*

Inq:«...Tre»

Proto:\*Lo ripete, con due dita per mano»

Inq:«Quattro»

Proto:«Ok...» \*Segna delle note\* «Dagli ultimi test pensavamo ci fosse un'emianopsia omonima<sup>1</sup> lieve all'occhio destro, abbiamo testato per entrambi ed effettivamente c'è... non è ideale, ma non possiamo neanche escluderti. Lo terremo a mente»

1 = Perdita del campo visivo (destro o sinistro) per lesione del tratto ottico.

Maizina:«Beh, è grave, eh...»

Proto:«Sì, ma non abbastanza da lasciarlo qua a casa. Adesso...» \*Consulta il fascicolo di Inq\*

Raiho:«Maizina, te ne intendi?»

Maizina:«Diciamo di sì...»

Proto:«Avete tutti fatto il test delle funzioni neurocognitive prima di partire, giusto?»

Raiho:«Io no»

Proto:«A te non serve...»

Raiho:«Tropo intelligente»

Maizina:«Ehh... diciamo»

Inq:«I fogli con le addizioni e sottrazioni? Sì, fatto»

Proto:\*Guarda il fascicolo\* «Noto... non era solo quello, comunque, ma va bene. Purtroppo rifarlo occuperebbe tempo che dovrete spendere nei test veri e propri. Passiamo a...» \*Guarda il blocco note\* «Un ANAM<sup>1</sup> non possiamo farlo...»

1 = Automated Neuropsychological Assessment Metrics. Test digitale di varie funzioni neurologiche fra cui l'attenzione, la concentrazione, la memoria, e molto altro.

Codad:«Mi sa proprio che dovrai venire tu con noi, Proto»

Proto:\*Annuisce, mentre legge il fascicolo di Inq\* «Se possiamo affidarci ai risultati di una settimana fa... siete tutti in buona salute, ma...»

Codad:\*Osserva in silenzio\*

Proto:«Oh, ecco una tua lacuna. Possiamo provare con un check-up vestibolare<sup>1</sup>» \*Si alza dalla sedia\* «Rimani seduto» \*Prende degli occhiali di Frenzel<sup>2</sup> da un armadietto, e li mette addosso ad Inq\*

1 = Esame che verifica la presenza di un disturbo vertiginoso, cioè appunto per il sintomo della "vertigine", fra le altre cose.  
2 = Strumento medico usato per l'analisi di un movimento involontario dell'occhio noto come "nistagmo". Utilizza delle lenti d'ingrandimento illuminate che impediscono al paziente dalla possibilità di fissarsi su un oggetto.

Inq:«Cos'è questo apparecchio di satana?!»

Proto:«Sono degli... occhiali speciali, diciamo. Non preoccuparti...» \*Li accende\*

Inq:«Eh ma non ci capisco un cazzo»

Proto:\*Regola l'intensità della luce, dal manico\* «Ti trovi bene?»

Inq:\*Annuisce\*

Proto:\*Si mette dietro la sedia di Inq, e tiene vicino al suo torso\* «China la testa»

Inq:\*Segue le istruzioni di Proto\*

Proto:\*Osserva i suoi occhi dalle lenti, e dopo un po' gli risponde\* «Ora alzala, e guarda il soffitto»

Inq:\*Alza la testa\*

Proto:\*Tiene il suo mento verso l'alto, poi staccandosi\* «Ok...» \*Toglie gli occhiali, e li posa\* «Puoi anche alzarli»

Inq:\*Si alza\* «Bene»

Proto:\*Torna a sedersi, consultando i fascicoli\* «Poi, prossimo...»

Raiho:«Maizina, no?»

Proto:«No, Maizina ha rifiutato di condurre gli esami medici»

Raiho:«Ma come»

Maizina:«Non voglio togliere la maschera, l'ho già detto»

Raiho:«Ma guarda che potresti morirci»

Proto:«Lo sa... ha detto che è un rischio che è disposto a prendere. Pare non gli importi più della maschera»

Raiho:«Oh... boh, ok...»

Proto:«Sembra comunque in salute, e poi non dovrete nemmeno uscire dallo shuttle o dalla stazione di Trimagnator, quindi va tutto bene. O meglio, dovrebbe...»

Raiho:«...»

Proto:\*Rimette tutto nella carpetta, e si alza\* «Bene, a quanto pare abbiamo finito»

Raiho:«Arata?»

Codad:«Oh, abbiamo registri medici di quando faceva parte dell'aviazione giapponese. È tutto perfetto, anzi meglio di quanto possiamo fare noi... l'unico problema è la comunicazione»

Arata:\*Scrive sul taccuino, ma senza farlo vedere a nessuno\*

*"A volte mi sento invisibile"*

Proto:\*Rimette la sedia a posto\* «Bene, adesso se volete seguirmi...» \*Apre la porta verso un'altra stanza\*

**Nella stanza era presente Riczaprot, stava bevendo il suo caffè mentre leggeva un giornale, appoggiato ad un bancone. Dietro di lui c'era del personale ad un'ulteriore stazione di controllo, e davanti delle bilance mediche con altimetro**

Riczaprot:\*Li vede entrare\* «Finito tutto?» \*Posa il giornale, e va verso la sua sedia dietro al bancone\*

Proto:«Sì, adesso ci tocca solamente ri-confermare il peso e l'altezza. Gentilmente, se riusciste a rimanere soltanto in mutande sarebbe perfetto»

Inq:«CHE COSA?! Proto, ma tu sei malato. Andava bene in privato, ma davanti a tutti no»

Proto:«E va bene, va bene... tanto possiamo comparare la deviazione ai numeri che abbiamo preso prima della vostra partenza»



Riczaprot: \*Mette delle cuffie collegate ad un walkman, e si posiziona davanti ad un monitor\* «Bene, adesso salite sulla bilancia quando sarà chiamato il vostro nome»

Inq: «Ok...»

Riczaprot: «E state FERMI»

Inq: «OK»

Riczaprot: «D'accordo... allora... Marce- scusate, Inquisitore»

Inq: \*Lo guarda male, ma un po' confuso\* «...» \*Sale sulla bilancia\*

Proto: \*Regola l'altimetro, e fa un cenno d'ok\* «1,76 metri. 66,8 kg»

Riczaprot: \*Legge bene una nota accanto al nome di Maizina, prima di pronunciarlo\* «Ma... Maizina»

Inq: \*Scende dalla bilancia, e fa spazio a Maizina\*

Maizina: \*Sale sulla bilancia, a braccia conserte\*

Riczaprot: «FE-FERMO!» \*Dà un pugno alla scrivania\* «Metti bene le braccia»

Maizina: «Calma, calma...» \*Mette le braccia accanto ai fianchi\*

Proto: \*Regola l'altimetro\* «1,84 metri. 62,3 kg»

Riczaprot: «Scendi. E togliere quella maschera, qualche volta, ti farebbe bene. Arata Satō»

Maizina: (Tsk...) \*Si mette da parte\*

Arata: \*Sale sulla bilancia\*

Proto:\*Regola l'altimetro\* «1,73 metri. 48,1 kg»

Inq:«Minchia, uno scheletro»

Riczaprot:«Raiho... Raiho»

Arata:\*Scende dalla bilancia\*

Raiho:\*Salta sulla bilancia\*

Riczaprot:\*Ringhia, per un attimo\* «FERMO!»

Raiho:«Scusa... davvero. Sembri stressato»

Riczaprot:\*Sbuffa, e scuote la testa\*

Proto:\*Si abbassa, per regolare l'altimetro\* «Uhm... 1 metro. 5,3 kg»

Codad:«Hah! Pesa meno di alcuni pezzi d'equipaggiamento, in pratica»

Riczaprot:«Finito...» \*Sistema meglio le cuffie\*

Raiho:«Figo... adesso le tute da astronauti?»

Codad:«Oh no, no, niente tute»

Raiho:«COME NO»

Inq:«Codad... questa volta l'hai fatta grossa.»

Codad:«Cosa? Sono inutili per la nostra missione»

Inq:«Hai infranto i tuoi sogni... guardati»

Codad:«Uhm... beh, dovremo semplicemente agganciarci alla stazione di Trimagnator, che è fatta per accogliere carichi organici e non. Non ci sarà bisogno di uscire...»

Inq:«Brutto... o anzi, cioè, meglio. Ma allora cosa facciamo?»

Codad:«Direi i test veri e propri, ovviamente»

Proto:«Già, esatto. Adesso leviamoci di qui, però, c'è gente che sta lavorando...» \*Va verso la porta\*

Raiho:«Posso una domanda prima?»

Riczaprot:\*Segna delle cose su un blocco note\*

Proto:«Dimmi»

Raiho:«A Riczaprot»

Riczaprot:\*Alza la testa\* «Eh?»

Raiho:«Perché le cuffie?»

Riczaprot:«...Sto ascoltando musica»

Raiho:«A lavoro?»

Riczaprot:\*Fissa di nuovo quel foglio, dove stava scrivendo tanto nervosamente\* «La musica è l'unica cosa che mi mantiene sano, ora come ora...»

Raiho:«Ook... volevo sapere»

Proto:\*Apri la porta, guidandoli ad uscire\*

Codad:«Da cosa partiamo, Proto?»

Proto:«Sicuramente dal Multi-Axis Trainer. Io rimarrò qui a monitorarvi dalle telecamere, anche se non dobbiamo preparare particolari dati. Troverete un operatore già alla macchina, Codad sa dove si trova»

Codad:\*Apri la porta verso le scale, e scende\* «Seguitemi»

Raiho:«Multi-Axis trainer sembra minaccioso»

Codad:«Multi-Axis Trainer, o MAT. È divertente, o almeno così mi è stato detto. Stiamo usando lo stesso modello usato da Trimagnator, in pratica seguendo le sue istruzioni. Come abbiamo sempre fatto, in realtà... ma lasciamo stare»

Raiho:«Che sarebbe?»

Codad:«...È più facile farvelo vedere che descriverlo a parole» \*Si ferma davanti ad un macchinario\*

Raiho:«WOW»

**Si trattava di una grande sospensione cardanica, cioè una montatura formata da due anelli mobili ed uno fisso posti uno dentro l'altro, e collegati ortogonalmente. Al suo centro era presente una specie di sedile. C'erano 4 copie della macchina, in totale**

Inq:«L'ho visto, e ancora non ho capito. Sarebbe?»

Assistente:\*Fissa la documentazione del macchinario, in silenzio\*

Codad:\*Poggia la mano su una delle assi del MAT\* «Praticamente la stessa cosa che avete sperimentato col Bech, quando lo abbiamo usato, però, abbiamo visto dei problemi di disorientamento... cosa normale. Ma non disorientamento e nausea. Quella era da evitare, solo che, certo, era un modello approssimativo... non definitivo. Un prototipo, quasi. Questa è semplicemente una simulazione del caso peggiore che potrebbe avvenire a bordo dello shuttle. È progettata per farvi sentire disorientati, ma evitare problemi come quelli che abbiamo visto al bordo del Bech»

Inq:«Possiamo già entrare?»

Codad: \*Guarda l'assistente\*

Assistente: \*Gli fa cenno di salire sulla sedia\*

Inq: «Ok... bene» \*Si mette comodo\*

Codad: «Allora... anche voi altri potete salire»

Assistente: \*Sistema le cinghie della sedia, assicurandosi tenessero bene  
Inq\*

Raiho: «Ma io non ci arrivo al cuscino per la testa»

Codad: «Nessun problema, non è necessario. Ci penserà l'assistente»

Raiho: \*Sale sulla sedia accanto ad Inq, guardando Arata salire su quella affianco a lui\* «Possiamo cambiarci di posto?»

Arata: «..?»

Raiho: «No niente»

Assistente: \*Sistema le cinghie della sedia per tenere Raiho, impiegandoci poco più tempo di quanto ne avrebbe impiegato per gli altri. Subito dopo, finisce anche con Maizina ed Arata, e fa un cenno di ok a Codad\*

Codad: «Benissimo... sì, puoi iniziare»

Assistente: \*Preme un pulsante posto su un piedistallo, collegato alle macchine\*

**Le macchine iniziano a girare lentamente**

Raiho: «ODDIO»

Inq: «Bello!»

## **La velocità aumenta**

Inq: \*Comincia a sorridere, estatico\* «CODAD, PORTIAMOLO IN BENIN QUESTO»

Codad: «Tu dici?»

Inq: «IMMAGINA IL TURISMO... OH DIO»

Maizina: «N-non c'è il rischio di vomitare, hai detto?»

## **L'assistente aumenta la velocità**

Codad: «Sta girando su tre assi differenti, due anelli differenti e la sedia, che è pur'essa su un'altra asse. E su quelle tre assi, non girate mai in più di una direzione due volte di seguito, quindi è impossibile che sentiate vertigini o nausea. So che ti senti disorientato, però ricorda: È perfettamente normale»

Altoparlante, con la voce di Proto: «Aumentare la velocità»

Inq: \*Si tiene alla sedia\* «Quanto dovremmo andare veloci, più o meno?»

Assistente: «Vi preghiamo di non tenervi al macchinario, e lasciare le mani libere, ma composte»

Inq: «AH... SCUSI» \*Riluttante, smette di tenersi\* (Dio... fa un po' paura)

Maizina: «Viene un po' istintivo...»

Codad: \*Pensa\* «Ah, per rispondere alla tua domanda, Inq. Dovrebbe raggiungere i 30 giri al minuto»

Inq: «CHE COSA?!»

Codad: «Nessuno ha detto che andare nello spazio sarebbe stato facile...»

Raiho:«Spiegami perché non mi serve un addestramento per guidare un treno ma mi serve per guidare un razzo spaziale»

Maizina:«Ma ti serve l'addestramento per il treno...»

Raiho:«Lo dici solo perché non posso fare uno shuttle di ghiaccio. Sono come il pagliaccio del gruppo»

Codad:«Basta litigare, sicuramente non è questo il momento»

Maizina:«Ma io... beh, ok»

Codad:«Noto che vi state abituando, comunque»

Arata:\*Rimane calmo, non mostrando nemmeno attimi di estasi\*

Maizina:«Sì, sì... è davvero divertente, a ripensarci»

**Nel mentre, la velocità continuava ad aumentare**

Codad:«Beh, io credo sia l'abitudine. L'addestramento per il bech è stato molto simile, se ci pensate» (Spero di distrarli abbastanza, parlando... magari rimangono calmi)

Inq:«Vero... potevamo portare il bech nello spazio, comunque»

Codad:«Uhm... una cosa la stiamo portando, ma non quella»

Inq:«Ma questa roba tiene?»

Codad:«Ovvio che tiene!»

Inq:«Vorrei tenermi io, in questo momento...»

Codad:«Nah... stai bene»

Inq:\*Annuisce\* «Sì, sì...»

Raiho:«Guardate che è divertentissimo»

Maizina:«Più va veloce e più fa paura»

Codad:«È da un po' che sta andando veloce, ma non ve ne siete ancora accorti»

Raiho:«Siamo come rane in una pentola d'acqua bollente»

Maizina:«Come?»

Raiho:«Se metti una rana in una pentola d'acqua bollente, si spaventerà e salterà via. Però se la metti in una pentola d'acqua tiepida e la riscaldi lentamente, non se ne accorgerà»

Inq:«Così dice il saggio»

Maizina:«Ma veramente, sono piuttosto sicuro che una rana morirebbe istantaneamente se messa dentro una pentola d'acqua bollente. E che si accorgerebbe facilmente di un cambio di temperatura»

Inq:«Maizina, ma perché devi sempre fare il nerd?»

Raiho:«Sì infatti, il detto dice così»

Codad:«È una metafora. La vedo come semplificazione del paradosso del sorite»

Raiho:«Cioè?»

Codad:«Quand'è che "poco" diventa "tanto"? Se togliamo un granello di sabbia da un mucchio di sabbia, non ci accorgeremo mai della differenza. Quindi ne togliamo un altro, un altro, ed un altro ancora, ed è sempre poco. Ma se continuiamo così all'infinito, quando è che saremo capaci di notare una differenza?»



Assistente:«Finito» \*Ferma gradualmente la macchina\*

Raiho:«NOOO»

Inq:«Ma menomale...» \*Si tiene alla sedia\*

Maizina:«Personalmente, non so decidere se mi sia piaciuto o meno»

Codad:«Beh, potete vederla come un gioco»

Assistente:\*Si appresta a slegare le cinghie\*

Inq:\*Scende dal macchinario, assieme agli altri\* «Sì, sì»

Raiho:«Ed ora?»

Codad:\*Indica avanti\* «Ora di là, verso la piscina di galleggiamento neutra»

Raiho:«PISCINA?»

Codad:\*Cammina, con calma\* «Sì, è una simulazione di come ci si sente ad essere nello spazio»

Inq:«E come ci si sente ad essere nello spazio?»

Codad:«Ti direi... è come stare in acqua, in quella piscina. Credo che l'unica differenza sia capovolgersi, in quanto nello spazio il senso del "basso" non c'è davvero. Quindi ancora meglio nello spazio che qui sotto»

Inq:«Ma allora non cambia niente dallo stare sott'acqua?»

Codad:«Beh... sotto queste condizioni, almeno per quanto ne sappiate voi, direi di no» \*Si ferma davanti alla piscina, scavata nel pavimento\*

**La piscina conteneva una riproduzione in scala 1:1 dello shuttle, o almeno dei suoi interni, ed un approssimazione della stazione di**

## **Trimagnator collegata allo shuttle**

Inq:«Che facciamo? Ci tuffiamo?»

Assistente:\*Sistema le ultime cose nei kit d'attrezzatura pensati per l'immersione\*

Codad:«Ma ovviamente no, andare in apnea sarebbe un suicidio e si limiterebbe ad essere uno svago, voi dovete addestrarvi. Indosserete questo equipaggiamento già preparato per voi dal nostro assistente, e poi vi tufferete»

Inq:«Questa volta non dobbiamo toglierci i vestiti, giusto?»

Codad:«Non qui...» \*Indica una porta\* «Andate nel camerino ed indossate la vostra muta, sono tutte state etichettate per nome»

Inq:\*Si gira, andando verso il camerino\*

Codad:\*Guarda la squadra dirigersi verso il camerino, a braccia conserte\*  
«Raiho... perché rimani qua?» \*Lo guarda\*

Raiho:«Io riesco a respirare sott'acqua»

Codad:«Ah... dannazione, pensa che la tua tuta è stata la più difficile da produrre... beh, che facciamo? Vuoi immergerti così? È rischioso... e fa freddo»

Raiho:«MEGLIO»

Codad:«Immagino, cosetto di ghiaccio, ma è comunque per la tua sicurezza che ti diamo queste cose»

Raiho:«Vecchio, ho vissuto per tipo un mese sul fondale marino»

Codad:«Immagino che hai tante storie a riguardo...»

Raiho:«Ti posso dire che ho visto Kosaku giù con me»

Codad:\*Ride\* «Il Giapponese zombie? Sicuramente...»

Raiho:«Te lo giuro. Andrà dall'altra parte del mondo a spargere il suo virus zombie»

Codad:«Sei molto creativo, dovresti scrivere un libro»

Raiho:«Nah, mi fanno cagare i libri»

Codad:«Davvero? Come mai?»

Raiho:«In realtà non proprio, però cioè più o meno. Secondo me dovrei leggere di più, l'ho fatto poco e per questo non mi piacciono»

Codad:«I gusti sono gusti... una cosa umana. Ringrazia di non essere una macchina, come le invenzioni di Trimagnator, e goditi la vita... almeno hai quella»

Raiho:«Sì, hai ragione»

**La squadra esce dai camerini, con la muta subacquea addosso**

Inq:\*Si tocca la muta\* «Fa strano, è un po' stretta»

Maizina:Non dirlo a me...»

Arata:(Per me è piuttosto comoda...)

Codad:\*Indica l'equipaggiamento per l'immersione subacquea\* «Lasciate che l'assistente vi metta addosso l'attrezzatura»

Maizina:«Io posso metterla in privato? Ho già esperienza con queste cose»

Codad:«Mh... e va bene, Maizina, se proprio ne sei sicuro»

Assistente:\*Gli porge un manuale d'uso generale, lungo soltanto tre pagine\*  
«Leggi comunque bene questo, e con tanta attenzione. È un sunto ed un libretto di buone pratiche»

Maizina:\*Lo osserva, portando l'equipaggiamento etichettato per "Maizina" nel camerino\*

Ricetrasmittitore di Codad:«Codad?»

Codad:\*Si allontana, prendendolo e rispondendo\* «Riczaprot..? Dimmi»

Ricetrasmittitore:«C'è stato un danno alla telecamera nei camerini, riguardando il filmato pare proprio che quel... Maizina, per non usare il vero nome, l'abbia rotta poco fa. Ma che gli è preso? Non lo stavamo mica spiando... era per motivi di archivio. Non capisco...»

Codad:«Veramente? Dio, Riczaprot...» \*Guarda la porta verso i camerini\*  
«...Non saprei, forse avremmo dovuto dirglielo»

Ricetrasmittitore:«Non è nemmeno sui nostri monitor! Sai che prendiamo a cuore la sicurezza, qui giù. Chiedi a Proto!»

Codad:«Ricevuto, so che non era per i ragazzi, ovviamente. Beh, ma... sembra che ci tenga alla propria privacy, l'ha sempre fatto, ma in questa situazione unica lo stiamo vedendo con molta più confidenza di prima»

Ricetrasmittitore:«...Non dirgli nulla. Lascia stare. Chiudo»

Codad:\*Rimane a fissare il vuoto per un po', rimettendo il ricetrasmittitore in tasca\* (...)

Maizina:\*Esce dai camerini, con il respiratore posto sotto la maschera. Come gli altri, indossava l'equipaggiamento e due bombole d'ossigeno dietro la schiena\* «Beh? Siamo pronti?»

Assistente:\*Verifica di aver correttamente messo a punto tutto, e lo guarda\*  
«Sì. Due regole d'oro da tenere a mente: Non trattenete mai il respiro, e non

andate mai nel panico»

Inq:«Capito... squadra, tuffo a bomba?»

Codad:«No, no, nessun tuffo a bomba. Calatevi in acqua con calma, sentirete la voce di Proto dall'altoparlante posto in acqua. Vi osserverà dalle varie telecamere»

Inq:«NOIOSO! Vero, Raiho?»

Raiho:\*Si mette in acqua, discendendo\*

Inq:«OH... ma dai» \*Mette il respiratore, scendendo con gli altri\*

**Una volta che i ragazzi si erano abituati all'ambiente, uno molto libero, si accorgono delle varie telecamere di cui aveva parlato Codad, del modello in riproduzione posto sul fondale, e dell'altoparlante. Tutto questo grazie ad un'acqua limpidissima, più limpida di qualsiasi mare o piscina mai visto in vita loro**

Inq:(NO VABBÈ... CHE FIGO)

**L'altoparlante si attiva**

Altoparlante:«Mi sentite tutti? So che non potete rispondermi, quindi se mi sentite, semplicemente fate una capovolta»

Maizina:\*Continua a tenersi la maschera con una mano, per paura scappi via, e fa come detto da Proto\*

Proto:«Bene, vi vedo tutti, e vedo che vi sentite tutti a vostro agio. Il vostro corpo ha opzioni di movimento molto differenti da quelle tipiche, una volta che vi trovate qui sotto, e sapere che vi siete già abituati a questo sentimento è una buona cosa. D'ora in poi, datemi un segno di "ok" quando ve lo dico. Ci siamo capiti?»

Raiho:\*Fa un pollice in sù, nuotando liberamente\*

Proto:«Perfetto, allora. Per non complicarvi le cose la piscina non è più profonda di 12 metri, quindi niente safety stop... di cui il significato non avete bisogno di conoscere. Sarà semplice: Entrerete nel modello, seguirete le mie istruzioni, ed entrerete poi a bordo della stazione di Trimagnator»

Inq:(Ok, sì, sembra semplice) \*Fa un pollice in sù\*

Proto:«Bene. Una freccia rossa sul lato destro dello shuttle punta all'entrata della cabina centrale, entrate da lì uno alla volta. D'ora in poi ci riferiremo alla cabina centrale con il suo nome tecnico di "Mid deck". Ah, e tenete a mente che la vera entrata si trova sul lato sinistro, ma l'airlock d'entrata sarà lo stesso che useremo per agganciarci alla stazione di Trimagnator, e dunque abbiamo deciso di connettere il modello allo stesso modo»

Maizina:\*Nuotava più lentamente degli altri, visto che sentiva il bisogno di dover tenere la maschera, ma si appropinqua comunque verso la cabina\*

Raiho:\*Entra per primo dal buco circolare che formava l'entrata, trovando tre sedili ed una spaziosa stanza\* (Ah ma io voglio stare sopra... c'è un sopra, no? Non ci sono finestre qui...) \*Si guarda intorno, mentre gli altri entrano con lui\* (AH SÌ, C'È) \*Va verso un'altra entrata circolare, in alto\*

Proto:«Come vedete, ci sono vari compartimenti o "stanze", tutte catalogate da dei cartelli. Sentitevi liberi di esplorare gli interni come meglio preferite, ma evitate di toccare la riproduzione»

Inq:\*Nuota verso l'area catalogata come "Payload bay"\*

**Si trattava di una spaziosa area cilindrica, sorprendentemente molto meno dettagliata del resto della riproduzione**

Inq:(Posto perfetto per fumare...)

Raiho:\*Osserva il flight deck, cioè la zona in cui si trovava, con molta meraviglia. Nota tre sedili, e delle pareti piene zeppe di levette e pulsanti. Ma perlomeno, vede anche le finestre che tanto desiderava avere\* (Io

DEVO sedermi qui... ah, ma probabilmente non ci arrivo... vabbè, devo farlo comunque)

Arata:\*Mentre si appresta ad entrare nel buco circolare posto sotto il mid deck, sente la voce di Proto da un altoparlante posto proprio nell'area superiore\*

Proto:«Sotto di voi si trova il lower equipment bay, un piccolo compartimento dove terremo l'equipaggiamento di supporto»

Arata:(Oh... bello) \*Guarda la stretta "stanza", con cura\*

Proto:«Sopra, invece, la "cabina di pilotaggio" o, nome più appropriato, il flight deck. Io e Codad, che sarà il comandante, siederemo lì, se decideranno di delegarmi come pilota per la missione. In caso contrario, dovrà essere lasciato vuoto»

Raiho:(MA QUANTO SEI STRONZO..?)

Proto:«Per essere più chiari sulla terminologia... giusto un appunto... "comandante" è il pilota effettivo dello shuttle. Forse un po' confusionario, ma è così che è stato fatto...»

Raiho:(Diamo premi di partecipazione a chiunque ormai, eh?)

Maizina:\*Osserva il bagno, un po' deluso, ma divertito allo stesso tempo\* (Ma proprio i bagni dovevo andare a beccare... non c'era manco il cartello...)

Proto:«Poco indietro al mid deck, beh, i bagni... non è molto eclatante, quindi non è stato catalogato. E per finire, il...»

**La trasmissione viene tagliata improvvisamente**

Arata:\*Risale sul mid deck\* (Problemi tecnici..?)

Proto:«...E per finire, la stazione di Trimagnator sulla destra. Quando siete tutti pronti, entrate pure»

Inq:(Ma questo payload bay..? Bah... entriamo) \*Si reca all'airlock\*

Proto:\*Dall'altoparlante posto dentro la stazione di Trimagnator\* «Come potete vedere, non è per niente dettagliata. Siamo solo facendo delle approssimazioni basate sui pochi documenti che abbiamo, ma una parte importante di cui conosciamo i dettagli, sono proprio le cabine d'evacuazione che vedete alla vostra sinistra»

Maizina:\*Andando avanti prima degli altri, si ferma per un attimo a guardare delle piccole camere cilindriche con dei sedili, una finestra, ed un'entrata\*

Arata:(Non dirmi che è quello che penso...)

Proto:«È molto probabile, ed anzi previsto, che il nostro shuttle venga intercettato e possibilmente compromesso... visti... diciamo, i rischi che ci saranno sulla stazione, useremo quelle "scialuppe di salvataggio" per tornare sulla terraferma. Non vi preoccupate, vi guideremo nel loro uso. Possediamo tutta la documentazione a riguardo... ed anche qui, lo ripeto, non vi dovete preoccupare. Visto il modello semplice ed affidabile, è poco probabile sia cambiato molto in questi anni. Adesso, gentilmente, entrate nelle cabine d'evacuazione e seguite attentamente le mie istruzioni. Sono solo quattro, numero indicato come minimo di produzione sui documenti, ma non sappiamo quante file ne saranno presenti sulla stazione. L'apertura è intuitiva»

Inq:\*Apre lo sportello per una delle cabine, entrando e notando due sedili\*

Raiho:\*Va dentro con Inq, senza troppi problemi\*

Maizina:\*Fa cenno ad Arata di entrare con lui, nell'ultima cabina, che era disposta di 3 sedili\*

Arata:\*Annuisce, ed entra\*



Proto:«Chiudete lo sportello allo stesso modo in cui l'avete aperto, e tirate giù il pannello di protezione superiore, bloccandolo con i "lucchetti". Questo conferma l'uso della cabina, e non è possibile riaprirlo dopo averlo fatto. Beh, ovviamente, in questa prova lo è»

Inq:\*Guarda in alto dopo aver chiuso lo sportello, non trovando il pannello\*

Raiho:\*Lo tocca sulla spalla, ed indica un piccolo manico\*

Inq:(Ahh...) \*Prende il manico, e con moltissima forza, lo spinge verso il basso. Lo chiude poi con una specie di lucchetto specializzato, ed un altro lucchetto\*

Proto:«Adesso, allacciate le cinque cinture al perno circolare posto al centro, posizionatele verso la vostra vita, e sedetevi in maniera composta sui sedili»

Inq:(Ma che cazzo, cinque cinture..?) \*Cerca le cinghie, trovando le prime due ed allacciandole man mano\*

Proto:«Le due cinghie superiori vanno poste sulle vostre spalle, quindi la vostra testa sarà al centro. Due cinghie ai lati della vita, una sotto»

Arata:(Sotto? Non pensavo che farmi castrare sarebbe stato necessario per andare nello spazio...) \*Allaccia la cintura\*

Raiho:(Ma io come faccio..?)

Proto:«Per quanto riguarda il rientro di Raiho, vista la sua natura modulare, riuscirà tranquillamente a sostenere l'impatto senza lesioni. Pensiamo soltanto che sarà molto scomodo... quindi, anche se è valido pure per la partenza, ne abbiamo preparata una speciale nello shuttle»

Raiho:(...che si trova nel flight deck, al primo posto)

Proto:«Sarà nell'ultimo sedile del mid deck, se desidererà di utilizzarla»

Raiho:(Ok, non la uso)

Proto:«Bene, ora consultate il pannello sopra di voi. Sulla destra, si trova la sezione di controllo manuale, dove potrete confermare l'undocking premendo il grande pulsante rosso»

Arata:(..?) \*Preme il pulsante\*

Proto:«Ci sono delle levette che NON DOVETE ASSOLUTAMENTE TOCCARE, ma servono a regolare le assi ed il movimento. A voi basterà confermare l'undocking, il resto verrà da sé. Su ciò che nella vera cabina sarà un display digitale, al centro, abbiamo preparato una riproduzione di quel che vedrete: Un indicatore di longitudine e latitudine per il rientro nel globo»

Inq:\*Lo osserva, notando anche una rappresentazione 3D del globo\* (Beh, non male)

Proto:«Essendo cabine d'evacuazione, il loro rientro è tutto fuorché programmato. Questo per dirvi che... è certo che finirete sulla terra, ma non è certo stimare dove. Una volta confermato l'undocking, manderete un segnale telemetrico unico, ma sarà criptato e difficile da identificare. Potremmo riuscire ad intercettarlo, ma se così non fosse... dobbiamo essere sicuri che sarete pronti a cavarvela da soli. Vedete sotto i vostri sedili?»

Inq:\*Guarda, vedendo una sorta di contenitore legato\*

Proto:«Lì ci sono scorte di sicurezza di vario tipo, includono del cibo e dell'acqua, e dovrebbero bastarvi per qualche settimana. Potete aprirle... barbaricamente, se il display digitale vi conferma di essere atterrati»

Inq:(Capito...)

Proto:«Uscire dalle cabine è impossibile, o almeno lo è dall'interno»

Maizina:(Questo è preoccupante...)

Raiho:(NON voglio rimanere chiuso con lui)

Proto:«Non abbiamo satelliti in giro per il mondo e questa non è una spedizione autorizzata... a livello legale, sarà un grande grattacapo, ma se ne occuperà la diplomazia del Benin. Per voi, qualcuno verrà sicuramente. Quindi, in caso non riuscissimo a raggiungervi, mandate un segnale d'emergenza usando la levetta per l'Emergency Locator Transmitter posta sotto la vostra radio, la quale utilizzerete per intrattenervi durante il rientro. Per favore, tirate la levetta adesso»

Inq:\*Tira la levetta\* (Tutto qui?)

Proto:«Bene, ora premete il pulsante sotto la levetta per confermare»

Inq:(Vabbè, tutto qui?) \*Preme il pulsante\*

Proto:«Come conferma che la procedura sia stata avviata, dovrete leggere un avviso sul vostro display digitale, appena sarà tempo. Tenete bene a mente che durante il rientro sentirete una forza svariate volte più alta del vostro peso, direttamente su di voi. Ma questo lo testeremo dopo»

Inq:\*Annuisce\* (Sembra molto stressante...)

Proto:«Bene, questo è tutto quello che dovevate sapere. Potete girare di nuovo i lucchetti ed uscire»

Maizina:\*Apre la cabina, nuotando in libertà\*

Arata:\*Finisce di slacciarsi la cintura, ed esce\*

Proto:«Un'ultima nota: Ci sarà un periodo durante il rientro in cui la vostra radio cesserà di funzionare. È totalmente normale, è un semplice blackout delle comunicazioni dovuto allo strato di aria ionizzata che si formerà attorno alla cabina. Bene, con questo è tutto. Uscite dallo stesso posto da cui siete entrati. Vi ritroverete con Codad in cima alla piscina»

Inq:\*Comincia a nuotare via, nervoso, ma allo stesso tempo estatico\*

Codad:\*Incontra i ragazzi in cima alla piscina, sorridendo\* «Beh, com'è stato?» \*Incrocia le braccia\* «Adesso potete togliere i respiratori, ed uscire fuori dall'acqua»

Inq:\*Toglie il respiratore, e fa un respiro profondo\* «Molto, MOLTO bello»

Codad:\*Vede Maizina uscire fuori dall'acqua, e dirigersi verso i camerini in silenzio\*

Raiho:«Sentivo un po' di pressione, però figo»

Codad:«Mi fa piacere... ma ricordate, questo è un addestramento. Nei prossimi giorni sarà ancora più preciso»

Inq:\*Parla, mentre l'assistente dietro di lui gli toglieva l'equipaggiamento di dosso\* «Vabbè, poteva andare peggio. Se avessimo avuto più tempo, cosa ci avreste fatto fare?»

Codad:«Mhh... camera a vuoto?»

Inq:«Sembra ancora più divertente»

Codad:«Voli parabolici?»

Raiho:«Ancora di più. Non so cosa significhi»

Codad:«Pff... vorrei essere più come voi»

Raiho:«Voi chi?»

Codad:«Tu ed Inq, ovviamente»

Raiho:«Sì, ma noi siamo diversi»

Codad:«Heh, come dici tu...»

Maizina:\*Esce dai camerini, già vestito\* «I camerini sono liberi»

Codad:«Ah, bene. Entrate pure, prendetevi qualche minuto di riposo, se necessario» \*Si muove verso l'entrata\* «Ci vediamo direttamente fuori dalla porta, vi porterò all'ultimo macchinario che useremo oggi»

Inq:«Benissimo...» \*Si dirige verso i camerini\*

Codad:\*Sospira, e si appoggia contro al muro\* (Ho davvero poca chiarezza mentale in questo periodo, non so nemmeno da cosa sia dovuta... mi sento... dissociato..? Sconnesso, ecco, sconnesso... saranno i nervi... sapendo ciò che dobbiamo fare) \*Guarda Maizina, seduto a guardare l'acqua\* «Maizina, tutto bene?»

Maizina:«Sì... come mai?»

Codad:«...No, nulla. Ti chiedo solo di non toccare l'acqua»

Maizina:«Bah, non l'ho toccata, ma ci sono appena entrato. Qual è il problema?»

Codad:«Lo so, lo so, ma Riczaprot è molto pignolo. Fosse per me... beh, ma non faccio io le regole. Ed ovviamente, questa è una missione importante...»

Maizina:«Perdonami, allora» \*Si alza\*

### **Il resto della squadra esce dai camerini**

Codad:«Ah, bene, eccovi qui. Sicuri che non volete prendervi una pausa?»

Inq:«Prima finiamo, e più tempo possiamo riposarci»

Codad:«In verità... credo che vi faremo ripetere le esercitazioni fino alla fine della giornata»

Raiho:«Oh no»

Inq:«VE L'AVEVO DETTO»

Arata:\*Fa spallucce\*

Codad:«Ma è una buona mentalità da avere. Io la modificherei così: Più tempo impieghiamo nel fare pratica, e meno stress avremo lassù in orbita»

Inq:«Sì, sì, vabbè. Ci muoviamo?»

Codad:«Oh, certamente. Andiamo alla centrifuga»

**Codad guida tutti dentro la più grande struttura fin'ora, posta sempre dentro alla grandissima stanza. Si trattava di una camera circolare con al centro, oltre le mura, un grande macchinario pensato per raggiungere alti livelli di accelerazione**

Inq:\*Osserva la centrifuga dalle finestre\* «Dobbiamo entrare lì?»

Codad:«Sì, esatto»

**Era pieno di personale dentro la camera circolare. Tra di loro, un membro dello staff si avvicina ai ragazzi**

Assistente:«Vi chiedo di seguirmi per avere le istruzioni sul comportamento da seguire dentro la centrifuga. Fra cui, le vostre tute anti-G<sup>1</sup>, le procedure AGSM<sup>2</sup>, e non solo»

1 = Indumento indossato allo scopo di prevenire la perdita di conoscenza.

2 = Anti-G Straining Maneuver. Procedura per diminuire la probabilità di essere colpiti da una perdita di conoscenza.

Codad:«Proto ti ha dato il protocollo d'addestramento? Per quanto tempo va usata la...»

Assistente:«Sì, con un po' di resistenza da Riczaprot, che voleva un regime diverso»

Codad:«Dannazione... ok» \*Dà una pacca sulla schiena a Maizina\* «Beh, ci vedremo tra un po' di tempo... non sarò con voi durante la procedura, mi prendo una pausa. Sarete assistiti dal nostro grande team»

Maizina:\*Guarda Codad\* «Ma in cosa consisterebbe?»

Codad:«Nulla che non abbiate già sperimentato, specialmente per Arata. La mia macchina speciale, i caccia... sono sicuro che sarà una passeggiata»

Raiho:«Quindi andare velocissimi»

Codad:«Esatto...» \*Si sposta\* «Buona fortuna» \*Guarda l'assistente\* «Puoi portarli via»

Assistente:\*Annuisce\* «Seguitemi» \*Si allontana\*

Codad:\*Li osserva dalla distanza, ed esce dalla stanza\*

Proto:\*Andava rapidamente verso la camera, salutando Codad\* «Codad!»

Codad:«Proto... ciao»

Proto:«Codad, posso parlarti un attimo? Cercavo proprio te»

Codad:«Non ho di meglio da fare, stavo andando a prendere un caffè»

Proto:\*Con una raccolta di documenti in mano\* «Ascolta... l'approccio di Ricza-PROT alla sicurezza non mi piace per nulla»

Codad:«Chiamalo Riczaprot, i ragazzi mi hanno abituato»

Proto:«Sì, Riczaprot, ok, ma devi ascoltare ciò che dico»

Codad:«Beh... ti è mai piaciuto?»

Proto:«No, ma ora si tratta di individui esterni al laboratorio»

Codad:«Sappiamo com'è fatto... a lui importa del lavoro, è molto preciso»

Proto:«Ma preciso non basta per giustificarlo, Codad, ora più che mai. Guarda qua» \*Gli mostra la raccolta dei documenti che teneva in mano, si trattava di almeno 40 pagine di scritto\* «Questa è tutta la tesi che ho dovuto presentargli per il trattamento farmacologico che ho voluto adottare per la SAS<sup>1</sup>, a cui lui non stava neanche pensando, e l'ho dovuta scrivere tutta in una giornata, soltanto perché non voleva ascoltarmi a parole su una questione così urgente. Diceva che il trattamento avrebbe causato sonnolenza. Ovvio! Ma è tanto peggio di quello che causa la SAS? Pensa che la sicurezza sia uno scherzo? Certo, non è fatale, ma non ricorda nemmeno che loro non sono... non sono noi, Codad. Non potranno mai funzionare in maniera ottimale, se non pensiamo a queste cose»

1 = Sindrome da Adattamento allo Spazio. È una sensazione di disturbo sperimentata nell'adattamento all'assenza di peso.

Codad:\*Guarda la tesi\* «Maledizione... non me ne ha nemmeno parlato»

Proto:«Neanch'io, perché è lavoro, ma tu ricordi quanto ero felice di svolgere l'operazione di ricerca fuori dal laboratorio? Degli anni pieni, ho speso tempo con Danved, voi, e tante altre persone incontrate in questo viaggio per tutta l'afrika. Mi mancava il laboratorio, certo, ma non mi mancava lui... o almeno, non questo aspetto di lui...»

Codad:«Sì... concordo con te, Proto. Siamo in una situazione di tutta urgenza, questo è vero, ma lui è fin troppo... apatico. Ho dovuto mentire ai ragazzi, non voglio danneggiare la loro salute mentale. Se solo sapessero di quante cose sto tenendo nascoste... non posso farli preoccupare»

Proto:«Ma questo non è un buon approccio, Codad! Devi dirle le cose, non pensare di far tutto allo scuro di chi ti sta accanto»

Codad:«Non sono senza pecche... ma per me è più facile controllarle le situazioni, che lasciar entrare terze parti in questioni a volte troppo



sofisticate... almeno io so cosa fare, non dubito di loro, ma è chiaro che... certe cose li farebbero soltanto spaventare. Non ne vale la pena, io sto agendo per i loro interessi»

Proto:«In particolare... di cosa stai parlando? E perdonami... non ho mai mostrato così tanta emozione. Ed è comunque... no, continua tu»

Codad:«Riczaprot non ha voluto spendere niente per le tute spaziali, né tempo, né soldi. È lì che mi sono sentito... in colpa, per aver mentito ai ragazzi. Una mezza verità... le tute non sono necessarie, certo, ma cosa se durante il lancio o il rientro, con quelle cabine d'evacuazione così datate, avvenisse un evento di depressurizzazione? Morirebbero in un singolo istante... e dovrei dirglielo? Passeranno ore in ansia, sapendo che non siamo riusciti a dargli il meglio, se ciò non avvenisse. E se avvenisse, invece, a cosa gli servirà quell'informazione, una volta che avranno raggiunto l'oltretomba? Io stesso non voglio pensarci, quindi perché dovrebbe essere un male..?»

Proto:«Ho provato del mio meglio per spiegarlo a Riczaprot...»

Codad:«Pensi che non lo sappia?»

Proto:«Lo sa, ma non gli interessa»

Codad:«Esatto... e questo mi preoccupa. Sto cercando di rimanere positivo, ma l'operazione 141119 ha fin troppe falle di sicurezza...»

Proto:«Quel nome... ma lo sanno?»

Codad:«\*Guarda verso la camera circolare, da fuori\* «No...»

Proto:«In ogni caso, gli abbiamo dato una falsa speranza dopo il recupero del software Yabbashah. Non assicura niente»

Codad:«È avvenuto tutto troppo in fretta, Proto. Eppure è da anni che cercavi i rimasugli di quella società...»

Proto:\*Annuisce\* «Ma adesso ho delle responsabilità, Codad. E mi pento anch'io di non averlo detto a loro... ma io e Nora siamo in contatto da quando se n'è andata. Questa sarà la mia ultima missione, Codad... io e lei andremo a vivere in Messico insieme, dopo. Mio figlio mi aspetta»

Codad:«Lo... so. Sarà l'ultima anche per me»

## **--Fine Capitolo 68--**



Nome: Wejis

Cognome: Je'dhai

Età: 28

Nazionalità: Congolese

Ideali: Dimostrare di aver compreso pienamente la parola di Dio, e che nessun'altra interpretazione va oltre alla sua, seguendo gli insegnamenti e gli ordini del signore in modo da riceverne sua conferma

Potere: Far perdere ciò che sono comunemente riconosciuti come i 5 sensi principali nell'essere umano, che vengono però inevitabilmente risvegliati in caso di estremo stimolo

Aspetto: Donna di carnagione scura alta 160cm, leggermente in sovrappeso. La sua testa è rotonda ed i suoi occhi piccoli, marroni. Indossa spesso una fascia per la testa con motivi floreali tipici. La sua testa è stata rasata completamente a seguito di ciò che lei definisce essere il suo risveglio, l'effettiva chiamata del signore, in quanto temeva che la sua precedente acconciatura l'avrebbe resa vulnerabile, non solo per motivi di riconoscimento

Sesso: Femmina



Nome: Galeno (Anticristo)

Cognome: Sconosciuto

Età: Nessuna

Nazionalità: Incerta, ha vissuto nell'Impero romano

Ideali: Incerti. Nello specifico, non è chiara la sua visione attuale su Gesù e la religione

Potere: Permette il controllo della sua arma, definita essere l'artiglio

Aspetto: Uomo levantino alto 189 cm, muscoloso, e calvo. Indossa un'antica cintura di pelle ed una vecchia tunica strappata per rimanere soltanto sotto la vita, restando dunque a petto nudo. Ha degli occhi verdi

Sesso: Maschio



# CAPITOLO 69, FINALE

31 Dicembre 2001, 21:37

Inq:\*Guarda dalla finestra, con un forte senso d'ansia. I rumori fortissimi che poteva sentire pure dall'interno dello shuttle non aiutavano a farlo sentire a suo agio\*

Radio a bordo:«Sistemi... in ordine»

Raiho:\*Rimane in silenzio, cercando di mantenere la calma\*

Codad:\*Preme un pulsante\* «Pronti»

Radio a bordo:«Equipaggio... in ordine»

Codad:\*Fa un respiro profondo\*

Radio a bordo:«Lo shuttle adesso sta utilizzando le sue celle a combustibile di bordo. I computer a bordo hanno adesso il controllo totale di tutte le funzioni critiche dello shuttle. Prepararsi al decollo»

Maizina:\*Nel mid deck, con Arata\* «Siamo sicuri che andrà bene?»

Proto:\*Accanto a Codad, nel flight deck\* «...Sì, andrà tutto bene» \*Si zittisce\*

Codad:\*Sistema delle cose cliccando dei pulsanti\*

Radio a bordo:«17 secondi al decollo, ed inizio il conteggio. 15... 14...»

Codad:\*Stringe i denti\*

Radio a bordo:«...12»

Arata:\*Mentre il conto alla rovescia si avvicinava allo 0, i rumori fuori dallo shuttle si facevano sempre più forti. Il suo battito era altissimo, ma non sapeva come comunicarlo\*

Radio a bordo:«5, avvio»

**I tre motori dello shuttle si muovono in posizione, e cominciano a rilasciare gas che sembrava diventare rosso, un rosso sempre più intenso**

Radio a bordo:«Avvio, avvio, 4...»

Maizina:\*Fa dei pugni con le mani, nervoso\*

Radio a bordo:«3...»

Raiho:(Stiamo per andare nello spazio... STIAMO PER ANDARE NELLO SPAZIO)

Radio a bordo:«2...»

**Il gas diventa nuovamente trasparente**

Radio a bordo:«1...»

Codad:(Decollo.)

Radio a bordo:«Decollo!»

**Lo shuttle si alza in volo tramite i razzi ed i motori, creando subito una nube di fumo che si espande per svariati metri, e delle fortissime vibrazioni giù sul terreno**

Arata:\*Comincia ad applaudire\*

Proto:\*Fa lo stesso, assieme a tutti gli altri\*

Inq:«GRANDEEEEE CODAD!»

Codad:«SIAMO IN VOLO!»

Radio a bordo:«Lo shuttle è adesso in volo per la sua destinazione: La stazione di Trimagnator»

**Sulla terraferma, nei vari centri del laboratorio, il personale stava esplodendo di gioia. Dei fortissimi applausi rendevano impossibile sentire qualsiasi altra cosa, mentre osservavano lo shuttle alzarsi in cielo da delle videocamere poste ad una distanza di sicurezza**

Codad:\*Urla, sorridendo\* «COME VI SENTITE?!»

Raiho:«È BELLISSIMO»

Inq:«IO HO INIZIATO... NEMMENO SO COME, E ORA VADO PURE NELLO SPAZIO?! CHE GESÙ MI AIUTI...»

Codad:«NON ABBIAMO FINITO QUI, PREPARATEVI A STARE A TESTA IN GIÙ!»

Radio a bordo:«I tre motori principali a combustibile liquido stanno adesso tornando al 66% delle prestazioni individuali in modo da ridurre lo stress sullo shuttle mentre si appresta a rompere la barriera del suono»

Raiho:\*Mette la mano a terra, mentre veniva spinto contro il terreno\*  
«ODDIOOOO»

Radio a bordo:«...Lo shuttle è ora a 5 km di altitudine, sta viaggiando a quasi 1200 km/h... siamo a 60 secondi dal decollo, i motori stanno cominciando a girare»

Raiho:«SOLO ORA STANNO INIZIANDO A GIRARE?!»

Codad:«Esatto... è un bel pezzo d'ingegneria, vero?»

Inq:«Codad, è a dir poco incredibile»

Raiho:«Quand'è che iniziamo a fluttuare?»

Codad:«Oh, ci vorrà un po'. Non molto, ma un po'»

Inq:\*Guarda il cielo scuro dalle finestre\* «E quand'è che capiamo di essere nello spazio?»

Codad:«Oh... fidatevi, lo saprete subito»

Radio a bordo:«1 minuto e 38 secondi dal decollo, 38 km di altitudine, e viaggiando a 4238 km/h, lo shuttle si appresta a separarsi dai razzi a combustibile liquido»

Codad:\*Mette mano sui comandi\*

### **I ragazzi sentono delle turbolenze, ma nulla di che**

Codad:(Come simulato...) \*Si prepara subito alla sua prossima mossa a mano dei computer\*

Radio a bordo:«Separazione dai razzi a combustibile liquido confermata, ci concentriamo adesso sui computer di bordo dello shuttle che ordineranno agli ugelli del motore principale di ruotare, puntando lo shuttle esattamente verso il suo bersaglio»

**Lo shuttle finisce per roteare, lasciando i ragazzi a testa in giù come promesso da Codad**

Raiho:«SO CHE DOVREMMO STARE UN PO' IN SILENZIO, PERÒ È DAVVERO, DAVVERO, DAVVERO BELLISSIMO»

Maizina: \*Gli risponde, dal mid deck\* «MA VERAMENTE! È QUALCOSA CHE VORREI PROVARE PIÙ SPESSO»

Inq: «MAI SPERIMENTATO NULLA DI SIMILE, RAGAZZI. IL BENIN È DESTINATO A GRANDI COSE»

Codad: «Che l'operazione 141119 abbia inizio!» \*Sorridente, guardando anche lui dalle finestre\*

Proto: «...Codad, non mi sono mai sentito così vivo»

Codad: «Ti capisco, Proto... questa non è un'esperienza che potrò dimenticare» (Adesso siamo troppo in alto... nessun atterraggio di emergenza, da questo punto in poi)

Maizina: «Quand'è che perderemo le comunicazioni con il centro di comando..?»

Codad: «Non direi perdere, ma... anche adesso, non ne abbiamo più bisogno»

Inq: «QUANTO SIAMO ALTI?!»

Codad: «Calma, calma»

Raiho: \*Inizia a fluttuare\* «AIUTO»

Codad: «...Siamo ufficialmente nell'orbita terrestre bassa. Se desiderate, potete togliere le cinture di sicurezza»

Inq: «RAIHO RAIHO RAIHO» \*Toglie la cintura\* «AAAAH»

Raiho: «EH, COSA?!»

Inq: «ASPETTA, DEVO METABOLIZZARE» \*Guarda fuori dalla finestra\* «Mio dio, è impossibile...»



Maizina:\*Fluttuando\* «Ti... ti sento. Di cosa parli?»

Inq:«La terra non è piatta..!»

Maizina:«Non è... beh, ok»

Arata:\*Riluttante, toglie le cinture, e sente dei brividi attraversare il suo corpo per due volte\* (Ho sempre voluto provare questo, ma ora sto quasi andando... cazzo, in ansia)

Inq:\*Trattiene le lacrime\* «Co-Codad, come si piange nello spazio..?»

Codad:\*Ride\* «Nello spazio, le lacrime non cadono»

Inq:«Oh Gesù mio...»

Raiho:«Inquisitore avrebbe amato tutto questo»

Inq:«Ma io sono qui!» \*Si gira\*

Raiho:«Sì, ma...»

Inq:«Ma smettila!» \*Tenta di dargli una pacca sulla spalla, non riuscendo\*  
«Codad, non è affatto come stare sott'acqua»

Codad:\*Parla con Proto, mentre continuava a metter mano sui comandi\*

Maizina:«Naah, io direi di sì. È che... qui non senti la resistenza dell'acqua, è questo che ti fa stranire» \*Sale nel flight deck\* «Ciaoo!»

Codad:\*Annuisce, ad una richiesta di Proto\*

Proto:\*Si gira\* «Allora, siete tutti pronti? Prendete l'equipaggiamento, i fucili, le fotocamere..?»

Inq:\*Prende la fotocamera, attaccata ad un comparto sopra di lui\* «Sì, la porto io questa» \*Tiene il machete dietro la schiena\*

Arata:(Dio, che ansia...) \*Prende uno dei fucili dal reparto dell'equipaggiamento, passandolo sopra, man mano facendolo con tutti\*

Raiho:\*Prende il primo fucile\* «Sono facilissimi da sollevare»

Codad:«Già, è come se non avesse peso. Stiamo per abbordare la stazione di Trimagnator, attendete...»

Inq:«MAREMMA MAIALA, LA VEDO»

Maizina:«AH, SI VEDE?!»

Inq:\*Si sposta dalla finestra\* «GUARDALA»

**Maizina osserva la stazione di Trimagnator. Era un enorme complesso bianco, lungo un centinaio di metri, con dei pannelli solari ai lati. Lo shuttle si stava avvicinando rapidamente**

Maizina:«È... QUELLA?! Ma è incredibile, io...»

Arata:\*Lo tocca alla spalla\*

Maizina:\*Si gira\* «Sì? Ah...»

Arata:\*Gli fa vedere il fucile che teneva nella mano sinistra, passandoglielo\*

Maizina:\*Prende il fucile\* «Bene...»

Codad:«...Abbiamo appena abbordato con successo la stazione di Trimagnator»

Inq:\*Alza il fucile in aria\* «SEEEEEEE»

Maizina:\*Applaude\* «GRANDISSIMI, RAGAZZI!»

Proto:\*Toglie la cintura\* «Adesso, ci resta solo entrare»

Codad:«Sì... guidali pure. Io prenderò il carico»

Proto:«D'accordo, aprirò il passaggio. Di quale carico parli?»

Inq:«RAGAZZI, RAGAZZI, FOTO RICORDO! VENITE ALLA  
FINESTRA»

Raiho:«OVVIO» \*Fluttua verso di lui\*

Maizina:\*Si mette contro la finestra, sorridendo\* «Non potete vederlo, ma  
in questo momento... sono molto contento»

Arata:\*Sorride\*

Proto:\*Finisce di aprire la "porta" verso la stazione, e si precipita da loro\*  
«Rapidi..! Non abbiamo molto tempo, potrebbero tenerci fuori facilmente»

Inq:\*Tiene la fotocamera lontana dalla faccia, e la gira\* «PURE TU,  
CODAD!»

Codad:«No, io non posso...»

Inq:«DAI, TUTTI!»

Codad:«A-aspettate, sto un attimo ai computer... devo aprire il payload  
bay»

Inq:«DAI!»

Codad:\*Ridacchia\* «Uff... e va bene» \*Si slaccia la cintura, andando verso  
di loro\*

Inq:«BENE! PENSO CHE CI ENTRIAMO TUTTI»

Codad:\*Mette la testa poco più vicino a loro, mentre erano uniti\*

Inq:«VI VOGLIO BENE RAGAZZI» \*Scatta una foto, ed un'altra\*

**Le foto vengono processate come istantanee, uscendo dalla fotocamera**

Inq:\*Le afferra\* «PERFETTE, SENZA DUBBIO»

Proto:\*Si sposta subito\* «Bene, adesso andiamo! Seguitemi...» \*Fluttua verso l'uscita dello shuttle, entrando nella stazione di Trimagnator\*

Inq:\*Vede gli altri seguire Proto, ma rimane dietro con Codad\* «Codad, non vai?»

Codad:«Aspetta, devo prendere un carico dal payload bay. Tu vai pure»

Inq:«Ah sì, giusto, te lo dovevo chiedere dal primo giorno di addestramento... ma a che serve quella stanza?»

Codad:«È per i grossi carichi, Trimagnator l'ha usata per costruire la stazione. Noi abbiamo pure un carico, ma uno più piccolo»

Inq:«Cioè?»

Codad:«Nulla... una cosa privata, Proto ed io ne siamo al corrente assieme al resto del team scientifico»

Inq:«Capito... vabbè, ci vediamo dentro»

Codad:\*Annuisce\* «A dopo...»

Inq:\*Fluttua verso la stazione, entrando e rimanendo con Proto\*

Codad:\*Entra nel payload bay, prendendo un borsone\* (Spero che ne valga la pena... so di essere pronto a... rivedere Trimagnator) \*Pensa, per un attimo, prima di oltrepassare l'airlock ed entrare nella stazione\*

**La squadra si trovava di fronte ad un grande corridoio bianco, con stanze varie che andavano per tutte le direzioni. Era surreale stare in quella zona.**

Arata:(Oh Dio, oddio, AAAH- Oddio, oddio...) \*Mette la mano sul petto, sentendo il proprio battito veloce\*

Proto:«Benissimo, ragazzi... avanti si trova Trimagnator, secondo i documenti che siamo riusciti a raccogliere. Ma le cose potrebbero essere cambiate, quindi vi invitiamo a separarvi in gruppi ed esplorare un po'»

Arata:\*Annuisce, tenendosi alla parete\*

Inq:«E la sicurezza?»

Proto:«La sicurezza c'è, ma forse adesso è frammentata, o non sanno cosa fare»

Raiho:«Forse stanno dormendo»

Proto:«No... sono vere e proprie macchine, non hanno nulla di umano ormai. Non dormono... non sono come me»

Raiho:«Oh, brutto... che gruppi facciamo?»

Codad:«Beh, mi pare ovvio. Tu con Inquisitore, no? Poi Arata con Maizina, ed io con Proto»

Raiho:«Ah... ok»

Inq:«Andiamo, Raiho» \*Si muove verso il corridoio destro\*

Raiho:\*Annuisce, e lo segue\*

Arata:(N-non mi sento bene)

Maizina:«Arata, andiamo di qua»

Arata:\*Annuisce, e lo segue a rilento\*

Proto:\*Quando tutti vanno via, osserva il borsone di Codad\* «Codad, è il carico di cui parlavi?»

Codad:«Sì...»

Proto:«Di cosa si tratta?»

Codad:«I ragazzi sono andati, ormai puoi anche parlarne»

Proto:«...? Cosa intendi?»

Codad:«Non... non ne sai nulla? È una bomba... Riczaprot voleva far saltare in aria la stazione»

Proto:«...Stai scherzando, vero?!»

Codad:«Co... come?»

Proto:«Quel bastardo... non me l'ha detto! Me l'ha nascosto, e sono il capo della sicurezza, sei serio?! NON possiamo farlo, Codad. Riczaprot non conosce i rischi, avrebbe dovuto chiedere a me! E TU AVRESTI DOVUTO DIRMELO!»

Codad:«Pensavo lo sapessi..! Non parliamo di nulla, per quanto sono private le operazioni del laboratorio. Era scontato che lo sapessi, no?!»

Proto:«No... con quel maledetto, nulla è scontato. Sapeva che non l'avrei approvato... dobbiamo annullare la missione!»

Codad:«Non possiamo... è ora, o mai più»

Proto:«Ed allora... cosa vuoi fare, con quella bomba?!»

Arata:\*Cade a terra\* «HHGGH-»

Maizina:\*Va velocemente verso di lui, e lo prende\* «CAZZO!»

Codad:\*Sporge verso il corridoio dov'erano andati, scosso dalle urla di Maizina\* «Che succede?!» \*Va da loro\*

Proto:\*Segue Codad\*

Maizina:\*Lo tiene fermo, a terra, e gli passa dell'acqua\* «Un attacco di panico, credo... vai, apri la bocca»

Arata:\*Annuisce, bevendo\*

Proto:\*Guarda la scena, con un forte nodo alla gola, o almeno ciò che sembrava esserlo\*

Codad:«Merda... Arata doveva essere il più preparato, contando i suoi precedenti... va tutto bene ora?»

Arata:\*Annuisce, e scrive sul taccuino usando un pennarello nero portato da casa\*

***"Tutto bene"***

Codad:«Menomale, menomale...» \*Si abbassa, "posando" il borsone a terra\* «Se ti serve, ricorda che abbiamo un kit medico»

Arata:\*Agita la testa\*

Proto:«Se Riczaprot mi avesse ascoltato, non avremmo nemmeno dovuto assistere ad una scena simile...»

**Nel corridoio principale, si stavano avvicinando degli esseri cibernetici composti da carne putrida, che dava a vedere i sistemi sotto, e pesantemente armati**

Proto:«CODAD!» \*Fa fuoco verso gli esseri\*

Arata:(MERDA!) \*Si rialza\*

Proto:\*Sposta il borsone, in alto\*

Maizina:\*Prende il proprio fucile\* «CHI SONO?!»

Codad:\*Si precipita ad andare verso il corridoio principale\* «M-ME NE OCCUPO IO!»

Arata:\*Scuote la testa, e "corre" dietro Codad, superandolo\* (Questi sono tutti metallo...)

Codad:«ARATA, VIA!»

Arata:\*Mette mano su uno degli esseri colpiti da Codad, in volo, e fa degenerare il suo metallo fino a farlo diventare polvere\* (Codad, so cosa sto facendo!)

Codad:\*Sorpreso\* «O-OK, CONTINUA COSÌ!»

Proto:«CODAD, METTITI DI LATO!»

Codad:\*Si sposta verso la sinistra\*

Proto:\*Spara un raggio verso gli esseri, indebolendone un altro in supporto di Arata\*

Arata:\*Si precipita verso l'essere, degenerando anche il suo materiale interno\*

STN373:\*Afferra Arata e lo spinge indietro, dandosi spinta tramite le pareti, e portandolo con sé in modo da attaccarlo senza i problemi causati da Proto\*

Proto:(Dannazione...) «Maizina, guarda quel borsone, e non toccarlo. Torno subito..!» \*Si dà una spinta, per andare al corridoio principale rapidamente\*



Codad:\*Prende il proprio fucile, sparando alla gamba di STN373\*

Arata:\*Tocca la gamba di STN373, disintegrandola\*

STN373:\*Spinge via Arata, cercando di mettersi al riparo, andando sempre più in fondo al corridoio\*

Proto:\*Spara all'altra gamba, indebolendo i sistemi e la presa di STN373, così da rallentarlo nella sua fuga\* «Arata, l'altra gamba!»

Arata:\*Si dà subito una spinta verso STN373, abbracciando la sua gamba e dunque velocizzando il processo di polverizzazione\*

STN373:\*Tenta di colpire Arata con un raggio, ma i suoi sistemi sembravano non funzionare\*

Maizina:\*Si avvicina, con il borsone che seguiva in volo, e spara un colpo preciso verso STN373\*

Codad:\*Spara a sua volta, tenendo bene il fucile, e poi impugnando il borsone con una sola mano\*

Arata:\*Disintegra la testa di STN373, e poi il resto del corpo\* (Finito... uff...) \*"Nuota" nella stazione, andando verso i ragazzi\*

Codad:«...Bene... finito»

Proto:«Codad, sembravano... vecchi»

Codad:«È molto probabile che Trimagnator non abbia aggiornato la sua configurazione di sicurezza, in tutto questo tempo. Oppure... non so»

Proto:«...»

Maizina:\*Si tiene al soffitto, fluttuandoci lentamente contro\* «Non dovevano essere l'avanguardia militare..?»

Codad:«Tecnicamente sì, ma... non saprei dirti. Ma sono venuti dal corridoio principale, quindi posso solo supporre... che sia meglio andare avanti»

Raiho:\*Li saluta, fluttuando velocemente dal corridoio laterale\* «Noi siamo qui, quindi andiamo pure» \*Prende il fucile in volo, raggruppandosi con gli altri\*

Inq:\*Segue dietro di lui\* «Non abbiamo trovato nulla, però un motto sì»

Raiho:«Sì ma fammelo sentire dopo che ci sbarazziamo dei robot assassini»

Proto:«Potrebbero essere già finiti... non so se si tratta della nostra potenza, o... anzi, no... non possiamo essere noi»

Inq:«L'importante è che non abbiamo problemi»

Proto:«Direi di sì, adesso andiamo» \*Si dà una spinta tenendosi alla parete, andando velocemente lungo il corridoio principale\*

**Nel vuoto dello spazio, la squadra si muoveva rapidamente, e superano le cabine d'evacuazione per raggiungere un vicolo cieco**

Codad:«Questo dovrebbe essere tutto il corridoio...»

Inq:«E Trimagnator si trova..?»

Codad:\*Guarda bene attorno a sé\* «Destra... e in avanti. Secondo la nostra piantina, almeno...» \*Riprende il borsone in mano\*

Proto:«Ragazzi, direi allora che...»

Codad:«Che... che abbiamo finito, sì. Per un po', questa stazione è nostra. In seguito, andrò a confrontare Trimagnator»

Inq:«Quindi... è come se fossimo a casa?»

Codad:«Direi di sì» \*Guarda fuori dalla finestra posta sotto alle cabine, e la sua mente poteva solo viaggiare. Codad voleva regalare ai ragazzi un senso di pace, quello che avrebbero dovuto trovare nella fine, e voleva che per loro fosse eterno. La gioia di concludere il proprio obbiettivo, un obbiettivo che è sembrato così facile da raggiungere, ma che allo stesso tempo ha richiesto molto da parte di tutti i presenti\* «...Come vi sentite?»

Inq:\*Guarda Codad, stranito\* «Beh, bene..?»

Raiho:«Credo tutto bene... ho un magone»

Codad:«Allora... nulla. Bene così... credo che siamo tutti pronti ad andare»

Maizina:«Già ora?! Non abbiamo nemmeno visto Trimagnator, e...»

Proto:\*Annuisce, guardando Maizina intensamente\*

Codad:«Me la vedrò io con lui, non lascerò che vi mettiate a rischio... se volete, potete fare le ultime quattro chiacchiere prima di tornare giù, in orbita» \*Porta il borsone con sé mentre fluttua verso la "stanza" di Trimagnator\*

Proto:«Ragazzi, non so quando ci rivedremo dopo questo. Personalmente, io... ho bisogno di andarmene. E penso che voi tutti abbiate capito il sentimento generale che c'è qui... io... vi sto dando un addio, gente. Andrò da mia moglie, e cercherò di riscoprire cosa significa essere umano. Io... ho un figlio, adesso, che sta aspettando il mio ritorno... sono cresciuto, e sono umano. Questo è... ciò che volevo dirvi»

Maizina:«Beh, allora...» \*Toglie la maschera, lasciandola fluttuare nello spazio\* «Marcel García...» \*Guarda Inq\*

Inq:\*Sente molte emozioni non appena Maizina richiama quel nome, ma soprattutto, a sorprenderlo... era il suo volto. In quel momento, Inq era diventata la prima persona a vedere oltre la maschera di Maizina\* «E-E tu...»

Michel:«Sì, esatto... il mio vero nome è Michel Roux. Io e te facevamo parte dell'inquisizione spagnola, prima che me ne andassi molto tempo fa...»

Inq:«M-MA COME..?!»

Michel:«Ti voglio ringraziare per tutto, Marcel. E voglio ringraziare voi, voi tutti... sento di essere nato una seconda volta, dopo questo viaggio. Ed alla fine... è tutto ciò che volevo sentire, sin da quando ho cominciato ad indossare questa maschera e venire con voi. Ho oscurato tutto, pure il mio passato da malvivente, pensando che sarei stato riconosciuto... ma mai avrei pensato... che tu saresti stata la mia minaccia maggiore. Il perno di una vita lasciata alle spalle, tenuta segreta, soltanto per evitare di rompere il bilanciamento del tutt'uno che fa parte della mia esistenza. E, forse, anche quella tua... Marcel»

Inq:«Questo... questo non è possibile. Maizina, tu...»

Michel:«Io sono Michel... non c'è più pericolo, qui sopra. Siamo solo noi tutti... e se devo per forza dirvi addio, creare per la terza volta una nuova vita... preferirei che voi sappiate la verità. Ma questo non è ciò che farò... ho scoperto cos'è che mi rende me, stando assieme a voi, e non posso più nascondermi... sarò sempre Michel. Certe cose non ho potuto sopportarle, Marcel, come quando ho sentito Alessandro morire...»

Inq:\*Scuote la testa\* «No, no, no, NO! Non c'è nessun... io sono Inquisitore, lui era Inquisitore... siamo... una cosa sola»

Michel:\*Lo abbraccia, fluttuando insieme nello spazio\* «...Non preoccuparti... per me, sarai sempre Inquisitore» \*Si separa\* «E tu sarai sempre Proto...» \*Guarda Proto, poi Raiho\* «Tu sarai sempre Raiho, tu Arata...» \*Guarda Arata\* «Ed io... non devo più nascondere le mie origini. Perché sento finalmente di aver completato il mio viaggio, quello che voleva portarmi a dove mi avete portato voi. Un sentimento di... rinascita. Sono rinato, e la mia vera vita è quella di Michel Roux. Studierò... e diventerò famoso. Mi assicurerò che il mio nome venga ricordato, stampato,

scolpito nella pietra, poiché... non ho più bisogno di perdere me stesso. Voi mi avete fatto ritrovare.»

Inq:\*Rimane a bocca aperta, fissando il vuoto\*

Proto:«Beh... con ciò, se tutti avete finito... io entrerà in una delle cabine»

Inq:\*Scuote la testa, tentando di tornare lucido\* «E-E-»

Michel:«Codad..?»

Proto:«Voi partite pure, io lo aspetterà per un po'. Ci rivedremo giù... chissà dove» \*Apri una delle cabine, con due sedili vuoti\*

Arata:\*Guarda Michel\*

Michel:\*Sorride, ed annuisce, entrando in una delle cabine assieme ad Arata\*

Inq:«B-beh, signori... penso sia tempo del mio motto...»

Raiho:\*Mosso dal discorso di Michel, sentiva di dover chiudere una questione che rimaneva attorno a lui come un alone di negatività ormai da troppo tempo\* «Senti... tu vieni qua con me, lo dici a me il tuo motto» \*Lo porta indietro, in una stanza laterale rispetto al corridoio\*

Inq:«Oh, oh... che c'è?» \*Si tiene al soffitto, stranito\*

Raiho:«Ascolta... Marcel, amico mio. Adesso sento di sapere più di te, su quello che sei...» \*Guarda Inq\*

Inq:«Raiho, in che senso..?»

Raiho:«...Non starò qui a spiegarti tutti i problemi che ci hanno portato adesso a parlare in una stanzetta nello spazio... penso che tu li sappia già riconoscere benissimo. Piuttosto... io devo gettare il peso che ho nella

coscienza, devo scacciarlo, ed ora che conosco la tua vera natura... posso farlo in pace»

Inq:«Raiho... cosa vuoi fare?»

Raiho:«Tu... sei Marcel García. Non sei Inquisitore, non sarai mai Inquisitore... Inquisitore tornerà comunque. E non so se sarà lo stesso... »

Inq:\*In un momento di chiara sintonia\* «...Sai che dovrai incontrarmi di nuovo, no?»

Raiho:«Sì... però, per adesso... so che non toglierò nulla dal mondo, se tolgo questo peso dalla mia schiena... Marcel García, non ci rivedremo mai più. Ma con Inquisitore... devo contarci, no?»

Inq:«Ci puoi contare..!» \*Sorridente nervosamente, tornando gradualmente ad una smorfia confusa\* «...Non ricorderò tutto questo, Raiho»

Raiho:«Tranquillo, spero che sarà passato così tanto tempo che... nemmeno io ricorderò la nostra discussione. Ma promettimi che Inquisitore tornerà»

Inq:«Certo... tra... tra..?»

Raiho:\*Scuote la testa\* «Non importa... cent'anni?»

Inq:\*Ridacchia\* «Fattibile»

Raiho:\*Sorridente, sentendosi molto leggero nel modo di pensare\* «Oh, e come ultima cosa... fammi sentire questo tuo motto, Marcel» \*Gli fluttua vicino, roteando\*

Inq:«...Maizina aveva ragione. Sono le cose più banali ad avere i significati più grandi. Io dico... per aspera, ad astra»

Raiho:«Marcel... addio. E Inquisitore... ciao... ciao, Inq»

Inq:\*Lo stringe forte\* «Ciao, Raiho... hee hoo»

Raiho:\*Comincia a piangere, ma sentiva che le sue lacrime, nello spazio, non potevano scendere. Ed in quell'attimo, mentre prende fra le mani il fucile datogli in dotazione da Codad, si chiedeva se fosse lo stesso anche per Inq.\*

Arata:(Bene, e...)

Michel:\*Conferma l'undocking, partendo ufficialmente per la terra\*

**Mentre i due sfrecciavano via a velocità inaudite, nella parete di fianco, a pochi metri, Marcel García esala il suo ultimo respiro.**



Nome: Inquisitore

Stato: Deceduto

Causa: Sparo

Luogo: Spazio

Ultime parole:"Ciao, Raiho... hee hoo"



Codad:\*Tira la bomba fuori dal borsone, disfandolo mentre, in ginocchio, si prepara mentalmente ad entrare nella stanza di Trimagnator. Dal corridoio, poteva vedere Raiho andare via da solo, e Proto seguire. Avrebbe semplicemente preso un'altra cabina, svolte le sue ultime faccende\*

Trimagnator:\*In tedesco\* «...Prego, entra pure» \*Apre la "porta" verso la propria stanza, accogliendo Codad\*

Codad:\*Comincia a parlare la sua lingua nativa, portando la bomba con sé\*  
«Non mi aspettavo di trovarti così...»

Trimagnator:«Sobrio? Haha... fa' vedere qui» \*Afferra la caviglia di Codad, leggendo un'incisione nella pelle\* «...14-11-19, il tuo numero di serie.» \*Lo guarda\* «Ci avete messo un po' a venire, tu ed il tuo... pacco regalo»  
\*Osserva la bomba\* «...Se proprio vorrai esser certo di avermi visto crollare, devi sapere che non potrai salvarti dal suo impatto... oh, ed un'ultima cosa. Il prototipo di Riczad è stato completato... ed è già stato mandato sulla terra»

Codad:\*Si trattiene, per un momento, mentre finisce di assaporare l'attimo\*  
«...» \*Inspira\* «Tutta questa missione, per me, è stata una ricerca delle mie origini... e le ho trovate. Ora... devo distruggerle... mio creatore»

**La stazione di Trimagnator salta in aria, non causando nessun suono nel vuoto dello spazio.**



Nome: CODADUM 14-11-19 (Codad)

Stato: Deceduto

Causa: Esplosione

Luogo: Spazio

Ultime parole:"Mio creatore"



31 Dicembre 2001, 22:30. Monte  
Nyiragongo



# **—Monte Nyiragongo—**

## *La scalata*

### **▲▲▲ FASE 3: CIMA ▲▲▲**

**Circa 3450 metri sul livello del mare.**

Elias:«...La cima»

Samir:\*Fa qualche passo sul vulcano, avvicinandosi al cratere\*

Adil:\*Lo osserva, assieme a lui, vedendo l'enorme lago di lava posto sotto di loro. Il fumo che fuoriusciva da esso arrivava fino alla cima\*  
«Spaventoso... sembra davvero profondo»

Elias:«Il cratere? Sì... lo è. Io... ci sono finito»

Adil:«Non riesco nemmeno ad immaginare...»

Samir:\*Si sposta, cercando di non stare troppo vicino al cratere, dopo averlo visto\* «Ci tocca aspettare quanto, ora?»

Elias:«Dopo la mezzanotte, o pure poco prima, dovrebbe essere il momento perfetto per colpire»

Samir:«E cosa farai..?»

Elias:«Semplice. Alimenterò l'eruzione, e concluderò la vostra missione»

Adil:«La tua, intendi. È... è anche la tua»

Elias:«Ah, beh, sì»

Samir:«Dormiamo?»

Elias:«Se fossimo arrivati prima, ti avrei detto di sì... c'è stato un po' di ritardo nei piani»

**Dalla zona non esposta alla luce che fuoriusciva dal cratere infuocato, una figura si avvicina pulendosi le mani, mani che indossavano dei neri guanti, battendole fra di loro**

Adil:\*Volta lo sguardo verso la figura\* «Chi è quello..?»

Samir:«L'ultimo uomo di Owusas?»

???:\*Vicino a lui inizia ad uscire una grandissima quantità di gas bollente, vapore acqueo e polvere si innalzano circondando una zona sempre più ampia. Ora, non si riesce a definire le figure nell'ambiente, oscurando persino i dintorni di Elias, Samir, ed Adil\* «Può darsi che lo sia... ma può anche darsi che non lo sia... che ne dite, chi vorrebbe seguire ancora quell'Owusas... dopo quello che ha fatto? Un ingrato...»

Adil:«ASSAM!? Samir, fai con cautela... è molto più pericoloso di quanto credi»

Samir:«...Capisco. Hai ragione...» \*Indietreggia, con attenzione\*

Assam:«Sì... sì, sono io»

Adil:\*Urla\* «Si può sapere come facevi a conoscere la nostra posizione?!»

Assam:«Normalmente, esclamerei che non è una cosa che vi riguarda... ma anzi... vi dirò qualcosa che vi stupirà. Ricordate quando Elias si trovava in quel laboratorio? Bene, lì c'erano dei miei allievi. Senza che ve ne accorgete hanno messo un localizzatore GPS sotto la pelle del gorilla facendo in modo da tenermi al corrente della sua posizione... non ho sbagliato perché neanche gli altri scienziati ne erano a conoscenza, e fino ad ora nessuno se ne è accorto... che persone superficiali...»

Adil:«Non me la bevo... è impossibile. Come facevi a sapere di Elias, a prescindere da tutto il resto?!»

Assam:«Mhm... è qui che vi dico che non vi riguarda, allora»

Elias:«Se-sei un falso! Non so chi tu sia, ma tutto questo è impossibile»

Assam:«Impossibile o no, possiamo dire di essere arrivati alla battaglia finale... come ci si sente ad aver tradito le vostre genti per degli stupidi miraggi?»

Adil:«Miraggi, dici... allora come fai a spiegare i nostri poteri, eh?!»

Samir:(I tuoi, intendi...)

Assam:«È un miraggio, il vostro. Non è detto che ci sia per forza in mezzo la Santità... maledizioni, mutazioni, e molte altre cose... sono tutti modi per giustificare questa nostra differenza. E sono tutti errati...» \*Esce dall'ombra, la nube di fumo continua a crescere avanzando verso di loro\*

Elias:\*Comincia a sentire della forte nausea, visto il fumo, che in aggiunta a ciò gli oscura anche la vista\* «Di questo passo, mi è difficile identificare la posizione del cratere...»

Adil:«IO L'HO VISTO! E credendo in lui, ho sempre superato ogni battaglia»

Samir:\*Ripensando a Galeno\* (Lui è stato perdonato da Dio, ed è venuto da noi, quindi non posso dubitarne...) «Tu... come cazzo ti chiami, Assam...»

\*Calpesta violentemente il terreno\* «È inutile che provi a farci dubitare, non cambierà nulla.»

Assam:«...» \*Il suo fiato, la sua voce, i suoi passi, ormai non si sentono più, esiste solo il vento e le voci della squadra, fino a quando...\*

**All'improvviso il terreno trema, le piante muoiono, l'acqua evapora, nubi avvelenate escono da crateri formati dalla terra, gli uccelli crepano in aria, il caldo si fa più torrido, e tutti iniziano a sentire un forte mal di testa, diventano assetati**

Samir:«De-desertificazione...» \*Tossisce, e barcolla. Appoggia la canna del fucile toccando terra, in modo da tenersi in piedi\* «Siamo passati da freddo a caldo troppo velocemente, così rischiamo di star male davvero...»

Adil:\*Cerca di farsi strada\* «Siamo così... vicini...» \*Tossisce\*

Elias:\*Sente i passi di Adil, ma solo vagamente\* «Fe-fermi... il terreno qua sopra è instabile, specialmente vicino al cratere... se non avete una chiara vista, è molto meglio stare fermi... e non avvicinarsi»

Samir:\*Tocca la canna del fucile, e la sente essere incandescente\* «M-ma fa davvero così caldo..!?» \*Passa la mano sulla testa, per asciugarsi il sudore\*

Assam: \*Si fa avanti nel gas, per poi giungere a pochi passi da Adil\* «Adil, mio caro, sai cosa stai respirando? Il terreno è la più grande riserva di gas naturale esistente. Non dirmi che ti sei avventurato senza le conoscenze di base... cose da pazzi...» \*Si mette la mano in tasca, toccando una scatolina\*

Adil:\*Tossisce\* «E... quindi?» \*Genera una Colt M1911, così da avere un'arma fredda, e gli spara varie volte tentando di colpirlo alla mano messa in tasca\*

Assam:\*Viene colpito sull'avambraccio, e sul lato dell'addome\* «Brutto ignorante... bastardo...» \*Si fa indietro\* «Questi gas sono idrogeno, metano, ed ammoniaca. Famosi per il legame che hanno con le fonti di calore.»

\*Prende la scatola dalla tasca. Era una scatola di fiammiferi\* «Sei circondato da gas altamente infiammabili... ci vediamo in un'altra vita...»

\*Tira fuori un fiammifero\*

Adil:\*Rimane a bocca aperta, e tenta di lanciarsi sopra Assam\*

**Adil butta Assam a terra, e strappa la scatola di fiammiferi dalle sue mani**

Assam:«INUTILE..!»

**Uno scorcio si crea in mezzo al fumo, come un'esplosione. Fluttuando, Amonet appare dinanzi ai due, conferendo il dono dell'invisibilità ad Assam**

Adil:«NO... NON TU! AMONET!» \*Si alza subito\*

Amonet:\*Rende invisibile il fumo proveniente dal cratere a tutti tranne Assam, incrociando le braccia\* «Questo... mortale... è dalla mia parte. Io devo solo concludere ciò che da voi è stato cominciato...» \*Vola indietro\*

Assam:(Bene... si è spostato) \*Notando ancora il suo corpo, non sapeva di apparire invisibile agli altri. Riprende il fiammifero da terra, ma non ancora la scatola, e lo mette in tasca\* (Tempo di stordirli...) \*Utilizza il suo potere per manipolare i gas tossici del vulcano, e spostarli verso di loro\*

Adil:\*Tossisce, e si tiene il petto\* «CAZZO- CAZZO... CHGH-»

Samir:«SITUAZIONE DI MERDA! DOV'È FINITO, QUEL BASTARDO?!»

Adil:«È-È DA AMONET, SICURAMENTE..!»

Samir:\*Corre avanti, cercando di ritrovare Amonet in mezzo al fumo di Assam, sorpassando intanto quello tossico ed invisibile\*

Elias:«N-NO! NON VI MUOVETE!»

Samir:\*Si ferma subito, portando la testa indietro e cominciando di nuovo a tossire, stando nel fumo tossico\* «ELIAS, NON ROMPERE I COGLIONI!»

Assam:\*Sapendo di non potersi avvicinare al fumo tossico, riduce la temperatura in modo da utilizzare una MK23 della Heckler & Koch con modulo di mirino laser che portava con sé. Era una pistola moderna, e pensava che Adil non ne avrebbe avuto conoscenza\* (Prendi la mira...)  
\*Utilizza il mirino laser per guidarsi in mezzo al proprio fumo\*

**Assam colpisce in pieno la mano di Adil, dato che la stava tenendo vicino al petto visto il fumo.**

Adil:«AAH-» \*Lascia cadere la scatola di fiammiferi\*

Assam:\*Ripone la pistola in tasca e comincia a sprintare verso Adil, spostando tutti i fumi del vulcano su di lui\*

Samir:\*Ricomincia a correre\*

Adil:\*Comincia ad allucinare, vedendo le cose avvenire in "ritardo", a scatti, e cade a terra\* (No... no... cosa?!) \*Si sentiva molto pesante\*

Assam:\*Corre nella stessa direzione di Samir e lo spinge, aumentando la temperatura pure indietro in modo da fermarlo\*

Samir:\*Sbatte contro una figura invisibile, supponendo fosse Amonet\*  
«ADIL, LA PUTTANA SI AVVICINA!» \*Riprende la corsa\*

Adil:«Ha-hai ragione...» \*Gira la testa a caso, per terra, non capendo niente di ciò che diceva Samir\*

**L'aumento di temperatura comincia a danneggiare Amonet, riducendo l'effetto del suo potere e facendolo funzionare ad intermittenza. Assam, assieme al fumo, torna visibile per un attimo, e poi invisibile di nuovo, a ripetizione**

Elias:\*Scorge la sagoma di Assam avvicinarsi al fumo tossico, che ora poteva vedere, e sapendo che Adil era caduto proprio in quella zona... sapeva cosa stava accadendo\* «...ADIL, NO! VIA!» \*Corre verso Adil, a quattro zampe\*

**Assam appare in vista di Adil, ormai davanti i suoi occhi, e la sua vista annebbiata dalle allucinazioni manteneva comunque una certa connessione con il suo cervello. Lo stesso che gli rende presente il suo obbiettivo, Assam, ed un contorno di colori freddi in movimento presente nella sua vista periferica, sposta il centro della sua visione verso le gambe del nemico, così tenendolo al corrente e risvegliando per un attimo i suoi sensi, tuttavia ancora indeboliti dal suo stato. Ma non per molto.**

Assam: \*Si cala subito e prende la scatola di fiammiferi da terra\*

Elias: \*Prende Adil per le gambe, e lo tira via dai fumi tossici\*

Assam: \*Sposta i fumi verso Elias, in un tentativo di farlo andare di matto. Ma così facendo, rimuove anche dalla traiettoria di Adil tutti i gas infiammabili di cui stava parlando. Non importava, a lui, sapeva che lanciando il fiammifero nel posto giusto, l'esplosione causata avrebbe toccato anche il suo di fumo, causando un incendio sulla superficie del vulcano, nonché una grande esplosione\*

Adil: \*La sua vista era ancora annebbiata, i colori ai bordi dei suoi occhi si fanno meno forti, e sente subito di aver rimesso piede nel mondo reale, di cui fino a pochi secondi fa si sentiva spettatore. Sente la sua testa leggera, e dei brividi attraversarla\*

Assam: \*Si rialza, e tira fuori il fiammifero preso in precedenza. In quel momento, torna invisibile\*

Adil: \*La sua vista sposta il centro di visione verso la scatola, evidenziandola con un colore vivido, rispetto a tutto il resto, che gli appariva freddo. Genera un'altra M1911 senza pensarci, e spara subito al bersaglio\*

### **La scatola esplode, andando in fiamme**

Assam: «AAGH-» \*La lancia a terra\*

Samir: \*Finendo di correre, vede solo Amonet alla fine del suo percorso\* (COSA?! Questo significa che Assam...) \*Si gira, ed urla\* «ADIL, ASSAM È INVISI-»

**Samir sente un'esplosione nella distanza, e vede un oceano di fiamme avvicinarsi rapidamente a lui.**

Samir: «...MERDA!» \*Guarda indietro, ad Amonet\*

Amonet:\*Comincia ad alzarsi in cielo\*

Samir:\*Prende la rincorsa, e salta sopra di lei, afferrandola alla gamba\*

Amonet:(Non posso discendere... non su quelle fiamme. Ma ho la forza di tenerlo con me... e lui non ha la forza di resistere ad una caduta.) \*Sale sempre più in alto, dando a Samir una vista aerea della superficie del vulcano illuminato dalle fiamme\*

**Samir vede più chiaramente, ed in particolare, vede dei fucili e delle pistole volare via ad altissime velocità sul terreno. Questo spegne le fiamme in certe zone, e gli permette di scendere subito da Amonet**

Amonet:\*Rende le fiamme invisibili, e sé stessa pure\*

Adil:\*Trema, traumatizzato\* «D-D-D-DIO..! AAAAAAAH..!»

Assam:\*Sorride, zoppicando indietro\* «T-t-tsk... quanto sono contento..!»

Adil:\*Alza il braccio... mozzato.\* «...D-DIOOOOOOOOOOOOOOOO!»

**Adil aveva creato un riparo per l'esplosione formato da armi generate in quantità eccessiva. Pur salvandosi da morte certa, le schegge non l'hanno risparmiato, risultando nella perdita totale del suo braccio destro dalla spalla in giù**

Adil:«AFGH- AFHH- AAHH-» \*Si contorce, rotolando a terra\*

Elias:«ADIL, ADIL, MANTIENI LA CALMA..!»

Adil:«HHG-GH- GGHH-HGH- A-AAHH- AA...AAAHHH!»

Elias:\*Lo prende dalle gambe, e lo tira indietro, mentre lui stesso era pieno di schegge sul corpo\*

**Elias comincia a prendere fuoco**



Elias:\*Lascia subito Adil, e guarda sotto di sé\* «COSA... FIAMME INVISIBILI?! ALZATI, ADIL..! E NON AVVICINARTI!»

Assam:(Fiamme... oh, sì, sono invisibili. Beh...)

Amonet:\*Dall'alto, impugnava uno dei fucili lanciati via dall'esplosione, e spara un colpo verso Adil\*

Assam:\*Apri le braccia, e guarda in alto\* «AMONET! VIENI QUI, E CONCEDIMI L'INVISIBILITÀ!»

Adil:\*Viene colpito dal proiettile, e si contorce, cominciando a rotolare su sé stesso\* «GHGFGHGG-HGGHHH-AA-A-AAAH-»

Elias:«SEI GIÀ INVISIBILE, BRUTTO...» \*Gli corre contro, sentendo la voce, e fa un salto\*

Assam:(Come..?) \*Tenta di spostarsi, ma non fa in tempo\*

Elias:\*Lo travolge, spargendo le fiamme sul suo corpo\*

Amonet:\*Lega un fil di ferro per premere contro il grilletto del fucile, e rende entrambi gli oggetti invisibili. Così, lancia poi il fucile dal cielo, rendendolo una vera e propria torretta costantemente attiva. Rende sé stessa invisibile.\*

Elias:\*Sente i proiettili rimbalzare dalla sua pelle, e va nel panico\* (DANNAZIONE... DEVO PROTEGGERE ADIL!)

Assam:\*Alza la temperatura vicino a sé, alimentando le fiamme sulla pelle di Elias\*

Adil:\*Striscia in avanti, facendo un'osservazione nonostante la sua mente ormai danneggiata. Sebbene le fiamme fossero invisibili, la luce prodotta da esse non lo era. Questo rendeva possibile seguire un percorso dove esse non erano presenti, ma comunque con grande fatica. Non si accorge del fucile in

caduta libera, dato che la maggior parte dei proiettili finivano in cielo, ma sapeva di doversi sbrigare\* (L-LO ZAINO, LO ZAINO, LO... ZAINO, LO ZAINO... LO ZAINO, LO ZAINO, LO ZAINO...)

Elias:«VUOI GIOCARE SPORCO, ASSAM?!» \*Lo stringe, dando fuoco al suo lungo cappotto. Le fiamme trasmesse erano visibili.\*

Assam:\*Stringe i denti, e sapendo di non poter resistere fisicamente ad un gorilla, tenta di renderlo debole utilizzando l'aria attorno a sé per fargli venire sete\*

Elias:\*Capendo cosa stava per succedere, pensa di prendere Assam e lanciarlo via, ma non poteva. Si stacca solamente, riprendendo velocemente le forze, e si getta sopra Adil\*

Adil:«AAHG-GHAAAH- E-EL-»

Elias:«TI STO PROTEGGENDO..!»

Assam:\*Leva il proprio cappotto, ed abbassa l'aridità dell'aria in modo da ridurre l'intensità delle fiamme, che si erano anche sparse sulla sua maglietta nera, ma di meno. Si alza, butta il cappotto a terra, e sventola la maglia per ridurre le fiamme attorno a sé\* «UGH-» \*Tossisce, in maniera secca, e mette il braccio davanti la bocca ed il naso. Riesce lentamente ad allontanarsi, ma pur dovendo abbassare l'intensità dei suoi poteri. Normalmente, non gli farebbero effetto, ma le fiamme non erano sotto il suo controllo\*

**Il fucile atterra, e prende fuoco, sparando prima però alla maglietta di Assam e dunque alimentando per un attimo le fiamme in via di spegnimento. Ciò le porta ad espandersi persino sulle sue mani, e poi sul suo petto nudo.**

Assam:\*Urla, forte, e butta la maglietta a terra per lo shock\*

Samir:\*Corre verso Assam, mentre le fiamme lo pervadevano e si arrampicavano su di lui a partire dai pantaloni. Sembrava non importargli.\*

Assam:(Le fiamme... MI RENDONO VISIBILE! Ma lo rendono anche più debole...) «AMONET, RENDI I MIEI ABITI VISIBILI, SE NON LO SONO GIÀ!»

Amonet:«La tua richiesta viene soddisfatta.»

Assam:\*Calcias la maglietta arrotolata verso Samir, ed aumenta l'aridità dell'aria\* (Se lo prende... starà molto male. Se non vuole esser colpito... la schiverà, ed avrò comunque un vantaggio)

Samir:\*Casca a terra, sentendosi stanco ed affamato. Non gli importava. Contro tutti i suoi sensi, si rialza comunque, e fino allo sfinimento va avanti. Ma in quel momento, viene colpito dalla maglietta, che quasi porta il suo fucile a rompersi\*

Assam:\*Sorrìde, e tossisce\*

**Il fucile lanciato da Amonet esplode per l'aumento dell'aridità, e le schegge lo colpiscono alla schiena, già ustionata**

Assam:«AAAAH-» \*Sputa, e cade anche lui a terra\* (Devo.. devo... DEVO RIPRENDERE IL CONTROLLO DELLA SITUAZIONE!) «A-AMONET... RENDI LE FIAMME VISIBILI!»

Amonet:(...)

**Le fiamme tornano visibili, rendendo chiara la gravità della situazione: Il paesaggio era totalmente innaturale. Le fiamme erano altissime, alimentate solamente da un circolo di aria arida, ed avevano dei visibili buchi con passaggi, pulite dalle conseguenze della precedente esplosione di gas, la stessa che le ha alimentate a prescindere**

Assam:\*Striscia in giro, modificando l'aridità dell'aria durante il suo passaggio\*

Samir: \*Tossisce\* (Se... se seguo lui... non posso morire...) \*Spezza il proprio fucile, usando le estremità come appiglio posto contro il terreno, seguendo il passaggio di aria "tagliata" più vicino\*

Assam: (La fortuna è dalla mia parte... vincerò io, sarò ricordato come colui che salvo l'Africa dall'impossibile...) \*Si fa strada, rotolandosi a terra per estinguere le fiamme. La sua pelle, intanto, era stata gravemente ustionata\*

Samir: \*Vede l'aria cambiare aridità davanti a sé, oltre una barriera di fiamme, e così capisce che Assam, invisibile, si trovava oltre a quella zona\* (Ti vengo a prendere...) «AAH!» \*Porta avanti la mano, ed "infilza" la canna del fucile nella gamba di Assam, aprendo un buco nei suoi pantaloni visto il calore\*

Assam: «G-HH-AAH!» \*Tira indietro la gamba, dandogli un calcio alla testa\*

Samir: \*Va più in profondità con la canna, bruciando la sua pelle, e creando un appiglio per sé stesso con l'altra metà del fucile, che pone in mezzo alle sue gambe\* «PROVA A BUTTARMI VIA, BRUTTO COGLIONE!»

Assam: \*Sapendo di essere invisibile, capisce che Samir non poteva sapere della posizione della sua arma, e così inclina i propri piedi per darsi una spinta in avanti dal terreno, superando la canna posta in mezzo alle proprie gambe. Si gira sulla propria schiena, una cosa che voleva evitare, in quanto finisce solo per permettere alla scheggia di penetrare più in profondità nella sua pelle. Ma non importava. Allunga la mano e mette tutta la propria forza sulla canna del fucile, che Samir stava in precedenza affondando sulla sua gamba, per rivoltare il metallo verso il corpo del nemico\* «AAAAH-»

\*Sente la propria mano toccare la cosa più calda che abbia mai sentito, e per un attimo, vede tutto bianco. La sua mente lo stava tradendo, lasciando, dopo aver sentito quella forza così dolorosa. In ogni caso, riesce nel suo intento, e causa dello shock a Samir\*

Samir: \*Lascia subito la canna, rimanendo solo con l'altra metà del fucile, e comincia ad ansimare contro il terreno. Toglie subito i suoi vestiti, incluso lo zaino, che lancia via per il panico\*

Assam:\*Striscia via, si rialza, e corre via zoppicando. Aumenta subito l'aridità del terreno e dell'aria attorno a Samir, facendo sciogliere rapidamente il metallo già danneggiato dell'arma\* (T-TSK...) \*Si tiene il polso, dato che non riusciva più a sentire la mano\*

Samir:\*Balza immediatamente all'indietro, e comincia ad avere degli spasmi. Ansimava così forte, che sentiva di non poter più respirare. Il metallo fuso colpisce la sua pelle, e lancia via le due metà del fucile, rimanendo solo contro il terreno a contemplare il panico. Aveva bisogno di bere, e subito\*

Assam:\*Ridacchia, spostandosi\* «VI RICORDO CHE NON HO ANCORA FINITO!»

**Il terreno vicino a Samir inizia a creparsi, ed il cratere comincia ad emettere nubi scurissime, ed allo stesso tempo tossiche. Assam non poteva controllare una zona nello specifico, ma soltanto un raggio, che si sarebbe dovuto espandere prima o poi. In quel momento, stava abusando la relativa lentezza del suo potere, ma per evitare di spegnere tutto e rimanere in svantaggio, o portare le fiamme da sé, decide di "resettare" l'ambiente, utilizzando soltanto i fumi del vulcano per creare una fitta cortina di fumo.**

Assam:\*Alza le mani in cielo\* «Un altro po'... e vi porterò l'inferno in terra»

Samir:\*Vede i pochi alberi vicini prendere fuoco spontaneamente, e mentre sentiva di aver perso la sensibilità su tutto il resto del corpo, si passa la mano sulla fronte per asciugare il sudore\* «Assam, caro coglione...» \*Gira la testa, verso la direzione in cui credeva che fosse andato\* «Siamo già all'inferno da un pezzo...» \*Sputa a terra, e continua ad ansimare\*

Assam:(Tsk...) \*Lo guarda, e non parla, ma si sposta. Aumenta il raggio delle nubi, muovendole a piacimento\*

Adil:\*Con il braccio fasciato da Elias, le retine danneggiate dall'esplosione, le gambe che zoppicavano, raddrizza il proprio torso, calato in precedenza sul cappotto quasi totalmente andato in cenere, ed alza il braccio sinistro per utilizzare ciò che aveva preso da uno dei taschini: la pistola MK23 utilizzata in precedenza da Assam. Alza la testa per prendere un sorso, con la bocca che teneva una bottiglietta d'acqua. Poi trema, con il braccio non dominante, mentre prende la mira in mezzo al fumo\* «H-HGH-» \*Adil, con un occhio chiuso, vede il mirino laser scontrarsi contro una superficie invisibile, più vicina rispetto al cielo. Adil fa fuoco, non potendo sostenere il rinculo, e cade a terra assieme allo zaino di provviste ed equipaggiamento che portava con sé\*

Assam:\*Viene colpito ancora una volta alla gamba, e cade per terra\*  
«DANNAZIONE..!»

Samir:«..?!» \*Gira la testa, vedendo Adil respirare a malapena per terra\*

Elias:«BENISSIMO, ADIL..!» \*Corre in mezzo alle nubi, tenendo a mente la posizione di Assam, e gli salta addosso\*

Assam:\*Stringe i denti, ed adocchia il primo elemento utile: Lo zaino di Samir. Si tuffa su di esso, e lo apre\*

Adil:\*Non alza la testa, soltanto il braccio, e lo tiene a livello della vita, tracciando Assam con il mirino laser. Mentre muoveva il braccio in direzioni varie, evidenzia la sua posizione accovacciata ad Elias, ma Assam si accorge prima del fascio di luce presente su di lui\*

Assam:\*Tira fuori una bottiglia di liquore dallo zaino di Samir, un Vecchio Amaro del Capo\* «TS-TSK..!» \*Scivola verso Samir, e rompe la bottiglia sul suo ginocchio\* «TROPPO TARDI!»

Samir:«AAH!»

Adil:«..?»

Assam: \*Rialza Samir da terra, bloccandolo in modo che non possa muovere gli arti ed il collo\* «FORZA, SPARAMI! FALLO, OPPURE LO BRUCERÒ IO, DI PERSONA!»

**Assam non poteva sapere che Adil, in realtà, stava soltanto aiutando Elias. Il fumo era troppo denso, e la sagoma di Adil, stesa a terra, fin troppo poco riconoscibile**

Amonet:(...) \*Rende invisibile il fumo\*

Assam: \*Abbassa la bottiglia rotta, scioccato\* (Cosa..?)

Elias: \*Salta su di lui, buttandolo a terra da dietro\* «ECCOTI!»

Assam: (Dannato, dannato..!) \*Allunga la mano verso lo zaino di Samir, tirando fuori un accendino\* «Non fate un passo avanti... anzi... LEVATEVI! AMONET, RENDI VISIBILE IL GAS!»

Amonet: \*Fa come le viene detto, facendo ritornare il fumo\*

Samir: «ELIAS, FAI ESPLODERE QUEL CAZZO DI VULCANO!» \*Si dimena, sotto Assam\*

Elias: «IMPOSSIBILE! DEVO ASPETTARE I PRIMI SEGNI DELL'ERUZIONE, O FINIREI PER ALIMENTARE ESATTAMENTE IL NULLA!»

Samir: «Tsk...» \*Guarda in cielo\* «ADIL, PUOI TROVARE AMONET?!»

Adil: \*Annuisce, sapendo che Samir non poteva vederlo, e muove l'arma in cielo\*

Amonet: \*Viene illuminata per un attimo, ma si sposta subito verso il basso, sperando di non esser stata notata\*

Elias: \*Prende a pugni Assam\* «LANCIALO VIA! VIA!»

Assam: \*Muove la testa, lasciando che Samir venga preso al suo posto\*  
«Sei stupido... gorilla»

Samir: \*Batte la testa verso terra, ma non fa una parola. Memorizza la posizione di Amonet, vedendo il laser persistere per più tempo sull'asse verticale, e quindi capendo si fosse mossa verso il basso, o verso l'alto. Non vedendo il laser percorrere la lunghezza delle gambe, scommette sul basso, ed agita le gambe per lanciare uno dei pezzi del fucile verso di sé. Prende la canna in mano, ed usa il lato diventato ormai appuntito come se fosse un pugnale. Con esso, infilza Assam, consapevole che se avesse colpito Elias, le conseguenze sarebbero state minime\*

Assam: \*Viene colpito alla spalla destra, e dà una gomitata a Samir, aumentando l'intensità del suo potere\*

Elias: \*Dà un pugno ad Assam, spingendo più in profondità la canna del fucile, lasciando che lo penetri\*

Assam: «E-e va bene...»

**Il terreno trema, e si crea lentamente un cratere nella zona già crepata in precedenza. Gas solforico proveniente dal camino del vulcano comincia ad uscire ad alta velocità, proprio sotto la testa di Samir**

Samir: \*Agita la testa\* «E-ELIAS, LEVATI! IL TUO PESO MI FARÀ AMMAZZARE!»

Elias: \*Afferra Assam per le spalle, e si dà una spinta indietro, staccandolo da Samir\*

Samir: \*Si rialza, e fa un salto oltre la crepa, portando con sé la sua giacca messa a terra\*

Assam: \*Con le mani libere, preme la maglietta di Samir contro il terreno, sporco di liquore, e la accende. La lancia poi contro il gas infiammabile, cioè dove si trovava Samir\*



Samir:\*Lancia la camicia contro la maglietta, riparandosi di pelo dal primo impatto dell'esplosione, e quindi minimizzando i danni. Nonostante ciò, il resto del gas ne risente, spingendo via Samir e buttandolo a terra\*

Amonet:\*Viene colpita dall'esplosione mentre si trovava vicino al terreno, e ritorna visibile per un breve attimo, assieme ad Assam\*

Assam:\*Sfrutta la confusione per scappare via, data l'onda d'urto dell'esplosione che ha colpito pure Elias\*

Samir:\*Vede Amonet a terra con lui, e con i timpani che sentivano soltanto un rumore acuto, le gambe che gli rendevano impossibile sentire i suoi passi, si rialza comunque per correre verso di lei, e le salta addosso\*

Amonet:\*Stordita, si alza in volo, per scappare\*

Samir:«Se ho imparato qualcosa, da tutti voi Dei di merda... è che siete fottutamente deboli» \*La tiene per il collo, e si fa forza per spingere la canna affilata verso la sua trachea\*

Amonet:\*Spalanca gli occhi, e tenta di deglutire\* «H-gh-»

Samir:\*La tiene per la spalla, e spinge verso sinistra, sgozzandola\*

**Amonet cade a terra, con Samir ancora attaccato e gli occhi spalancati. Amonet muore.**



Nome: Amonet

Stato: Deceduta

Causa: Decapitazione

Luogo: Repubblica Democratica del Congo

Ultime parole: Incerte



Samir:\*Urla, mentre salta via dal cadavere a seguito della caduta\* «ADIL, AMONET È MORTA!»

Adil:\*Si rialza, dopo aver bevuto un'intera bottiglietta d'acqua, e cammina zoppicando\* «S-SAMIR, PERCHÈ LO ANNUNCI?! ASSAM NON SA DI ESSERE...»

**I quattro erano separati dal grande cratere creato da Assam, che comincia a sputare fiamme e fuoco. Elias si trovava oltre ad esso, mentre Samir ed Adil erano lontani. Separati da Assam, di cui la posizione era ignota**

Samir:«...» \*Si avvicina a lui, sofferente\*

Adil:«Perché fai... così?!»

Samir:\*Lo guarda negli occhi, mettendo una mano sulla sua spalla. Al di sotto di essa, non era più presente alcun braccio\* «Ascolta... vedi come hai sofferto tu? Non sono andato da nessuna parte da quando mi sono rammollito, quello che ho passato non ha motivo di dirmi che non sono più forte. Sono forte, non importa se devo combattere con me stesso per esserlo. Io lo sono, devo esserlo, non c'è un momento in cui posso lasciarmi andare e fare il debole. E devo... ricordarmi di esserlo. Perché non lo sono come te...» \*Guarda ciò che rimaneva del suo braccio fasciato\* «...Tu, ormai, lo sei e basta. Ed i rischi che prendi, ne sono la prova...» \*Tira sù con il naso\* «Sai, prima... ero forte e basta. Adesso devo ricordarmi in qualunque momento che dovrei esserlo. Non è... la stessa cosa. Non so chi sono, Adil, ma essere un debole mi spaventa. Capito?! La mia vita non è... da debole. Non sono come gli altri, quelli che si rassegnano, sono uno che combatte! Però... io... sto facendo fatica a farlo, da quando sono tornato... ho perso qualcosa. Ed Owusas... lui aveva ragione. Di fronte al mio nemico, specialmente... non mi mosterò debole. Non m'importa se è un vantaggio per lui, ed ecco il vero motivo per cui volevo essere Samir, per questa volta... perché è Samir che dovrei essere. E Samir è così, Adil. O almeno... lo sarebbe, se fossi ancora... forte. Forte come te...» \*Guarda in basso\*

Adil:«...Samir, non...»

Samir:«Questo è quello che voglio essere. E passami quella pistola...»

Adil:\*Riluttante, gli porge l'arma di Assam\*

Samir:\*Si separa da lui, e si gira, guardando verso l'altra estremità del cratere\* «ASSAM, PEZZO DI MERDA! FARAI LA STESSA FINE!»

\*Apre le braccia, ed urla. Poi, utilizza il laser per orientarsi in mezzo alle buie nubi\*

Assam:\*Tossisce, lontano pure da Elias, e lo guarda\* «Cazzo... non sapete proprio come andare avanti, eh..?»

Samir:«Invece sì... è come ho sempre fatto...» \*Punta la pistola verso di lui, e gli spara varie volte in petto\*

Assam:\*Viene colpito dai primi proiettili\* «BASTA!» \*Innalza subito una nube di gas, che fa sciogliere alcuni proiettili. Altri, invece, vanno verso l'alto, seguendo la corrente provocata dalla forte pressione. Così, fa dei passi avanti, avvicinandosi all'orlo del cratere\* «Voi non sapete che posso semplicemente far ritornare l'inferno di prima...»

**Assam manovra la pressione dell'aria grazie al gas per ri-spedire indietro i proiettili, ad una velocità ridotta, ma facendogli comunque oltrepassare il cratere e poi colpire Samir**

Samir:\*Si accascia a terra, ma si alza subito dopo\* «...»

Assam:«Oppure peggio...»

Samir:\*Lancia a terra la pistola\* «Non ho bisogno di questa per farti male, lo sai..?»

Assam:«Ah sì? E di cosa hai bisogno?»

Samir:«...Di prenderti... e farti pentire di esser venuto qui, oggi»

Assam:\*Ridacchia\* «Prendimi! Salta sul cratere, voglio vederti»

## **Il vulcano comincia a dare i primi segni d'eruzione**

Samir:«...»

Assam:\*Aumenta l'aridità\* «Presto comincerai a delirare per il caldo... tu, ed i tuoi amici»

Elias:(Non so che fare... dannazione)

Adil:\*Si avvicina\* «I-inutile... non puoi fermarci»

Assam:«Forse no... ma cos'avete in mente per fermare ME?»

Samir:\*Si siede a terra, cominciando a fare dei segni con le dita, dalla polvere\*

Assam:«Guarda lui... cosa può fare lui? Ormai è finita...»

Elias:\*Si alza, e si avvicina ad Assam\* «Adil...»

Assam:\*Si gira, guardando il gorilla barcollare\*

Adil:«Cosa..? Cosa, Elias?»

Elias:«Il mio cadavere... il mio cadavere è ancora lì sotto, nel cratere del vulcano. Se tutto va secondo i miei piani... io potrei alimentare il suo processo di decomposizione, facendolo ricominciare su un nuovo tramite, un nuovo corpo... quello di Assam.»

Assam:«Pff...»

Adil:«N-NO! NON TI GETTERAI LÌ DENTRO, O TUTTO POTREBBE FALLIRE A COSTO DELLA SUA VITA! USA QUELLO DI AMONET, NON NE VALE LA PENA!»

Samir:«Amonet è un Dio, Adil... Elias conosce il proprio corpo meglio di quanto conosca quello di una divinità...»

Elias:«E battere Assam... sembra essere impossibile. Serve un solo colpo. O... non ci riusciremo mai»

Assam:«Questo è il delirio di cui parlavo. Non vi piace quest'atmosfera? Il caldo torrido, il vento caldo... gli alberi, i vulcani... non vi sembra di essere alle Hawaii? Dai, immaginate, pensate di essere alle Hawaii. Il caldo forse vi sta dando alla testa, rilassatevi un po'... forse vi riprenderete»

Adil:\*Fa un passo avanti, con poche energie in corpo\* «I-inutile...»

Assam:«I vostri tentativi sono inutili... Elias non riesce neanche a reggersi in piedi. E non ha il coraggio di buttarmi in un vulcano, no... il suo piano non potrebbe mai funzionare, in ogni caso»

Samir:\*Finisce di disegnare sul terreno, cadendo per la mancanza di energie, con la testa sull'orlo del cratere fatto da Assam. Ciò elimina il suo disegno, mischiandolo con la polvere posta sul resto della superficie. Samir non riesce più a ricordare cosa aveva fatto. Stava cominciando a perdere i sensi\*

Assam:\*Alza la temperatura e prende dei sassolini da terra, lanciandoli contro Adil\*

Adil:\*Usando la canna lasciata a terra da Samir, nuovamente diventata incandescente, taglia i sassolini per metà. Così facendo, li rilancia indietro, bollenti\*

Assam:\*Prende la scottatura in pieno, sentendo un dolore acuto sul petto\*

**Il vulcano comincia ad eruttare. L'opposto del mito del cocito sembrava manifestarsi realmente, là sotto, in quel bagno di lava. Ma questa volta, esso meritava davvero l'appellativo di "infernale".**

Elias:(Ora... o mai più) \*Corre verso Assam mentre era indebolito e lo prende da dietro, scattando subito verso il cratere vero e proprio\*

Assam:«C-COME?!» \*Si dimena\*

Adil:«ELIAS!»

Samir:\*Si rialza, contento\* «VA-VAI, ELIAS!»

Elias:«Tutto quello... ERA UN BLUFF, ASSAM! Una volta vista la vera gravità dei tuoi poteri, abbiamo fatto finta che quando li hai ri-attivati, fosse già stato abbastanza per buttarci giù. Volevi vederci soffrire, esser deboli, delirare, e te ne eri convinto così tanto, che non hai nemmeno prestato attenzione ai disegni di Samir... alle parole scritte nella polvere... "Fingi. Stai al gioco".» \*Si tuffa dal cratere\*

Assam:\*Spalanca gli occhi, in quel momento, capendo di esser stato gabbato. E con il cuore in gola, cadendo decine di metri più in basso, esala il suo ultimo respiro\* «Come... come pensi di uccidermi?! Il corpo... forse...» \*Pensa\* «Va bene... avete vinto. Siete stati dei grandi combattenti, e come la natura ci insegna... vince sempre chi è in grado di adattarsi al peggio... e voi così avete fatto. Lo avete sempre fatto. Non so cosa mi succederà, ma qualsiasi cosa mi accada, ne sarò grato per non essere stato sconfitto in battaglia... ma soltanto con un trucco. Beh... la fine è arrivata. Non solo per me, non solo per te, ma per tutta l'Africa. Per le sue storie, per i suoi sapori, le sue culture e civiltà. È... la fine di una grande storia. Voi, siete stati in grado di cambiarla. Non sono nessuno per dire se abbiate ragione, oppure no, ma se siete convinti che la mano di Dio agirà un'ultima volta per voi... allora, forse, ero io a sbagliarmi. Ma non è con questo pensiero che me ne andrò... il vostro miraggio vi ha fatti vincere, ma ne uscirete distrutti... addio.»

Samir:\*Si sdraia, a pancia in sù\*

Adil:\*Guarda dal cratere\* «Sa-SA-SAMIR...»

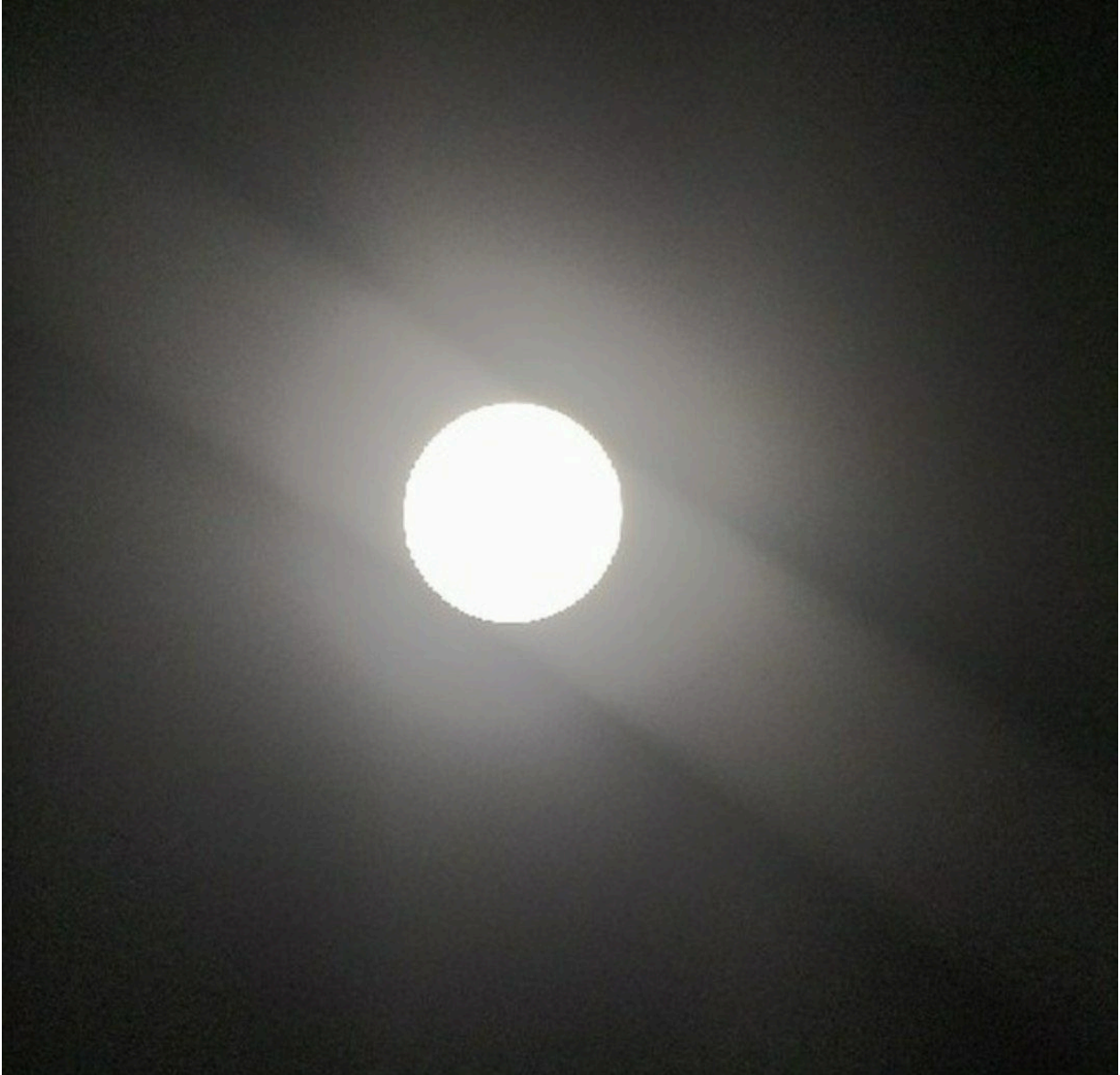
Samir:«...Forse è giunta l'ora di dire addio...» \*Piange, sorridendo\*  
«Cazzo... morire per la seconda volta, eh..? Ne bastava una...» \*Dalla sua tasca, prende un sigaro, e lo accende usando l'accendino lanciato da Assam\*

Adil:\*Si avvicina a lui\* «NO... NO... NON MORIREMO! NO-»

**1 Gennaio 2002, 00:00**

*Mentre nella città di Goma, così come in tutto il resto della nazione, ogni abitante gioiva e festeggiava l'inizio di un nuovo anno, sopra di loro, una tragedia che li avrebbe distrutti era appena cominciata.*

**Il vulcano erutta.**



**--NERO SLAYER (PRIMA FASE)--**

**FINE.**





# ULTERIORI INFORMAZIONI

Dire addio alla prima fase di Nero Slayer non è semplice. Sebbene la seconda fetta della storia sarà molto più espansa, così come lo sarà il progetto stesso a partire dall'inizio di "Nero Slayer fase 2", tutti i ricordi che questi 12 volumi conservano sono preziosi. E lo saranno per sempre, non svaniranno mai.

Questa non è la fine di Nero Slayer, ma soltanto la conclusione di una fase, in preparazione per l'inizio di una seconda, più complessa e conclusiva parte. I progetti principali della saga andranno ovviamente in pausa per un po' di tempo, ma ci sarà comunque attività sotto forma di contenuti alternativi, fino all'uscita poi del prologo di Nero Slayer fase 2.

Per adesso, vi invitiamo a seguirci sui nostri canali social per più aggiornamenti.

--

Telegram: @neroslayer

Le edizioni digitali dei volumi della saga sono disponibili gratuitamente sul nostro sito web ufficiale: [www.neroslayer.it](http://www.neroslayer.it)

**Grazie mille per aver seguito la saga.  
Ricordate che non finisce qui.**

*A presto.*

Nero Slayer (Vol. 12) © 2026 by Samuel Fortunato is licensed under CC BY-NC-ND 4.0